Anno 120 Numero 223

LA STAMPA

Martedì 23 Settembre 1986 - L. 700

Il tempo che farà: SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Cagliari 31° · Min. L'Aquila 6° · Torino (media) 18,4°

Previsioni a pagina 8

VALUTE — DOLLARO 1400,425 + 20,87 · MARCO 690,52 - 0,98
BORSE — MILANO (Comit) 741,72 - 0,32% · NEW YORK (Dow Jones) 1793,45 + 30,80

A PAGINA 8

Bettino Craxi

I sindacati chiedono 300 mila posti in più — di Gian Carlo Fossi

Applaudito discorso all'Onu: dietro le schermaglie, dialogo vero

Disarmo, i piani di Reagan

Malgrado il caso Daniloff, il presidente vuole un nuovo incontro con Gorbaciov - Euromissili: «Siamo pronti a firmare un patto transitorio» - Ricerche stellari: l'America è disponibile a un «accordo immediato»

Fuori dai ghiacci

Luce verde per il secondo vertice Reagan-Gorbaciov? E' ancora presto per dirlo con certezza; ma il tono distensivo, nel complesso, del discorso di Reagan all'Onu, e la contemporanea conclusione positiva della conferenza Est-Ovest di Stoccolma, fanno intendere che, tra le due superpotenze, il peggio è passato. Ora si tratta di «governare» il processo diplomatico, e anche psicologico, che porterà al nuovo summit.

In sé, la conferenza di Stoccolma non ha un peso diretto col negoziato strategico Usa-Urss. L'accordo raggiunto riguarda la disposizione e i movimenti degli eserciti convenzionali in Europa e la loro notifica preventiva alla controparte. Misure, viene detto, di «fiducia reciproca». Ma Mosca era partita, in questa maratona diplomatica, con intenti propagandistici, come solenni dichiarazioni contro l'uso della forza, già comprese in tanti documenti ufficiali; e alla fine ha accettato anche il principio (e, entro certi limiti, la pratica) delle verifiche e delle ispezioni, chieste invano per decenni dagli occidentali. Anche se tutto sarà meno semplice di quanto possa oggi apparire, è un'indicazione importante. Ed è comunque il primo accordo di carattere militare tra l'Est e l'Ovest dopo il 1979 (firma del «Salt-2»).

Quanto al discorso di Reagan all'Onu, esso ha confermato che anche sul cruciale problema degli armamenti nucleari le superpotenze hanno compiuto concreti passi avanti. Sembrano già lontani i tempi della rigida pregiudiziale anti-Sdi: cioè i tempi in cui l'Urss subordinava ogni possibilità d'intesa, e persino di dialogo, con gli Stati Uniti all'abbandono puro e semplice dei progetti di difesa strategica (lo scudo spaziale). Ora c'è un'ipotesi precisa di accordi immediati e «interinali», in primo luogo sui missili a medio raggio in Europa, che potrebbero essere sensibilmente, e anche drasticamente, ridotti, da una parte e dall'altra.

E un compromesso non è escluso sulla stessa questione dello scudo spaziale, sulla base di una proposta americana, di cui si era a lungo parlato, ma i cui contenuti sono stati resi ufficiali proprio col discorso di Reagan. In cambio di una riduzione significativa dei missili offensivi intercontinentali («le vere e proprie armi strategiche»), gli Stati Uniti sono disposti a limitare i tempi e i modi del loro progetto difensivo, e soprattutto a concordarli con l'Urss, anche mediante lo scambio di vitali informazioni tecnologiche.

E' possibile che su questo, che resta il punto centrale del contenzioso politico-strategico tra le superpotenze, un'intesa effettiva sia ancora lontana. Può essere un traguardo, magari per il terzo vertice, più che per il secondo. Ma un traguardo non più inverosimile, o proibito, in attesa del quale, comunque, non sono esclusi altri accordi specifici.

E il caso Daniloff? Una nuvola, o una cappa di nuvole, secondo l'espressione di Reagan. Nuvole che appannano il cielo delle relazioni Usa-Urss, ma che non per questo, verosimilmente, provocheranno tempeste, come si era temuto nei giorni scorsi. Che significa? Significa che la logica intrinseca del negoziato strategico, al punto in cui è giunta la corsa agli armamenti offensivi e difensivi, è più forte degli incidenti di percorso, occasionali o voluti che siano. Anche se quegli incidenti dimostrano, anzi confermano, che tra Usa e Urss, tra due sistemi tanto diversi e distanti, non ci sarà mai un idillio, ma una pace fredda, intrisa di sospetti.

Aldo Rizzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una *«funerea cappa»* — la detenzione del giornalista americano Daniloff — pesa sui rapporti Usa-Urss, ma *«il ghiaccio dei negoziati di disarmo di Ginevra potrebbe spezzarsi»*. Mentre l'Urss *«deve assumersi la responsabilità delle proprie violazioni dei diritti dell'uomo»*, l'America *«è disposta a concludere un patto ad interim, senza indugi»*, sulla riduzione delle armi di teatro in Europa, è pronta *«a firmare subito un accordo sulla ricerca e lo sviluppo dello Scudo spaziale»* e riscontra *«che qualcosa si muove»* anche nel cesto delle armi strategiche.

Così Reagan, in un discorso all'Onu fermo ma costruttivo — come lo ha definito l'ex segretario di Stato Kissinger — ha rivolto ieri a Gorbaciov un appello per risolvere in fretta il caso Daniloff, compiendo insieme una nuova apertura su riarmo e distensione. Il Presidente non ha accennato a un nuovo vertice con il leader del Cremlino, né ha contestato che le trattative della scorsa settimana tra Shultz e Shevardnadze riprenderanno nei prossimi giorni. Ma il suo intervento in quattro parti, ricalcato su uno recente di Gorbaciov — disarmo, crisi regionali, economia, diritti dell'uomo — è stato ancora più ottimista di quello di Ginevra oltre tre mesi fa.

Reagan non è sceso nei particolari dell'intesa che sta maturando sulle armi di teatro, e ha insistito che l'obiettivo americano è *«la loro eliminazione globale»*, quindi anche dall'Asia. Ma dicendosi disposto a un patto transitorio, ha confermato indirettamente le dichiarazioni del portavoce sovietico Gherasimov che l'Urss non include più nel conteggio i deterrenti inglese e francese: e quelle del *New York Times* che le testate nucleari verrebbero ridotte a meno di 200 per parte. Il Presidente inoltre ha sottolineato che le lettere mandategli da Gorbaciov in risposta *«alla mia, importante, del 25 luglio, è sotto serio e attento esame»*.

Per la prima volta il capo della Casa Bianca ha formalizzato pubblicamente le proposte sulle «guerre stellari», anticipate in via privata dalla Casa Bianca nei mesi scorsi. Fino al 1991, Usa e Urss, ha affermato, si limiterebbero — separatamente — alla ricerca e agli sviluppi compatibili con il trattato Abm contro i sistemi missilistici. Nei due anni successivi negozierebbero il dispiegamento parallelo dello scudo spaziale, mettendo ciascuno a disposizione dell'altro le proprie scoperte. Se i negoziati fallissero, Usa e Urss potrebbero procedere autonomamente all'installazione dello Sdi, previo preavviso di sei mesi.

Salito al governo come l'uomo del riarmo e del confronto con l'Urss, Reagan ieri ha di fatto assunto il ruolo del leader della pace, accettando la sfida lanciatagli da Gorbaciov. Di fronte al gelo dell'Urss sulle «guerre stellari», con passione, ha insistito che sono le armi d'offesa, soprattutto i missili balistici intercontinentali di terra sovietici, *«senza contropartite in nessun Paese»*, a minacciare l'umanità, non lo scudo spaziale, la cui introduzione è intesa a facilitare il disarmo. *«Ho offerto al Cremlino»* ha sottolineato il Presidente *«garanzie concrete che lo Sdi non verrà usato per militarizzare lo spazio né per favorire la strategia del cosiddetto primo colpo»*.

A sottolineare il proprio impegno, Reagan ha anche proclamato la determinazione a ratificare i due trattati esistenti sulla limitazione dei

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Shevardnadze e Peres incontro all'Onu

WASHINGTON — Un incontro all'Onu tra il premier Peres e il ministro degli Esteri Shevardnadze ha rilanciato il dialogo tra Urss e Israele. Nell'incontro sono stati discussi la ripresa delle relazioni diplomatiche e i problemi legati a una conferenza internazionale sul Medio Oriente a cui dovrebbe partecipare anche l'Unione Sovietica. I maggiori problemi sono legati alla situazione degli ebrei in Urss: Gerusalemme pone come condizione per la ripresa delle relazioni diplomatiche la concessione di visti per l'emigrazione.

Shevardnadze ha definito i colloqui «seri»; giudizi positivi anche se con cautela ha espresso il premier israeliano. Il ministro degli Esteri sovietico ha annunciato che oggi nel suo intervento all'Assemblea generale presenterà nuove proposte sul Medio Oriente.

L'incontro è stato preceduto da una serie di consultazioni tra Peres e la Casa Bianca che ha dato via libera alla ipotesi di una conferenza internazionale sulla pace in Medio Oriente a cui finora si era sempre opposta.

(A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto).

Accordo tra i ministri finanziari a Gleneagles

Un patto tra i Dodici ha fermato il dollaro

L'Europa preoccupata di difendere le proprie esportazioni in Usa

ROMA — Il dollaro ha avuto ieri un rialzo come primo effetto dell'intesa raggiunta dai ministri finanziari e dai governatori dei Dodici a Gleneagles, in Scozia, a fine settimana.

I Paesi Cee si sono trovati d'accordo nel ritenere destabilizzante la quotazione raggiunta dal dollaro nelle ultime settimane: a quei livelli la moneta Usa pone una barriera preoccupante alle esportazioni europee. Così il parso più conveniente sostenere quella moneta per impedirne una ulteriore caduta.

E' vero che un dollaro basso ha riflessi positivi sull'acquisto del petrolio e quindi sul costo dell'energia, ma a calcoli fatti è più grave il danno che subiscono le nostre esportazioni.

Rimane acuta la contesa tra Europa e Giappone da una parte e gli Stati Uniti dall'altra. Washington lamenta che il deficit della bilancia commerciale Usa si fa insopportabile mentre la concorrenza europea (e soprattutto giapponese) mette in crisi numerosi settori industriali d'oltre Atlantico.

L'amministrazione Reagan ha chiesto a più riprese a Germania e Giappone di rilanciare le proprie economie (aumentando cioè la domanda interna e riducendo la pressione delle esportazioni) mediante un ribasso dei tassi di interesse, ma senza ottenere risultati apprezzabili. Bonn ha continuato a mantenere elevati i tassi ed il surplus commerciale di Tokyo continua a crescere. Washington ha allora adottato la politica del dollaro basso per forzare i propri partner commerciali ad accettare le proprie richieste.

La decisione di Gleneagles si configura così come un'altra mossa nella guerra dei commerci internazionali: il prossimo round si avrà certamente alla riunione del Fondo monetario che si terrà la prossima settimana a Washington. I Dodici si sono accordati per un'azione comune nei confronti degli Usa, tuttavia difficilmente si arriverà allo scontro frontale: *«Si va a negoziare* — ha detto ieri Goria, che ha partecipato al summit —, *c'è un margine di flessibilità, la trattativa è aperta»*. Non va neppure dimenticato che i Paesi monetariamente meno forti della Cee (Gran Bretagna, Francia, Italia) vedrebbero di buon occhio un rilancio delle economie tedesca e giapponese.

I primi risultati della mossa della Cee comunque si sono già visti ieri: la moneta americana in Italia è risalita oltre la quota 1400 dalle 1379,55 di venerdì, ed ha ripreso terreno anche a Francoforte ed a Tokyo. A New York ha aperto in lieve rialzo.

«Abbiamo raggiunto un risultato che può sembrare risibile, ma che è importante — ha affermato Goria —; *ci siamo accordati per andare uniti di fronte agli Usa. Per quanto riguarda le voci di possibili riallineamenti, lo Sme non si tocca: prima è necessario chiarire i rapporti tra dollaro e marco»*.

Il calo della moneta americana dei giorni scorsi aveva infatti creato forti tensioni tra le monete dello Sme a causa della forte crescita del marco su cui si stavano spostando le attenzioni della speculazione. Ieri, in seguito alle decisioni di Gleneagles, le banche centrali sono intervenute decisamente per calmare i mercati. Secondo stime ufficiose la sola Banca di Francia avrebbe speso, per frenare il marco, l'equivalente di 4200 miliardi di lire; interventi, di un ammontare che non è però stato reso noto, sarebbero stati effettuati anche dalla Banca d'Italia: il marco è sceso dalle 691,20 lire a 690,525.

p. gio.

Le radici degli attentati

Quell'Islam con e senza terrorismo

Gianni Vattimo si è domandato, e ci ha domandato giorni fa su queste colonne, se si possa, in tema di terrorismo, tentare un discorso «culturale» con l'Islam, che a molti appare come la sua più autentica matrice. E questo in analogia con la sconfitta, sul nostro fronte interno, del terrorismo Br, vinto o almeno arginato dalla estraneità culturale del Paese alla sua fragilissima ideologia (oltre che, diremmo noi, dalla maggior fermezza dello Stato e dall'ambiguo fenomeno del pentitismo). Ma veniamo all'Islàm; può esso dirsi inequivoca e prevalente radice del terrorismo internazionale, come a molti appare e qualche indizio interno sembra confermare?

L'antico Islàm conobbe in verità anch'esso, ma più che conobbe dovremmo dire sofferse, il terrorismo di talune sue sette estremiste, come quella dei Kharigiti, i rigoristi scismatici che consideravano tutti gli altri musulmani alla stregua di infedeli, e ne versavano senza scrupoli il sangue. Secoli più tardi, al tempo delle Crociate, imperversò in Siria e in Persia la setta degli Assassini (donde ci viene il nome), che con i suoi cruenti attentati colpiva dei pari infedeli cristiani e musulmani ortodossi.

Ma questi e altri rimasero nel complesso fenomeni marginali della fede islamica, che nella sua formulazione classica riconosce diritto di vita e culto alle fedi «del Libro», cioè con propri libri sacri, come Cristiani, Ebrei e Zoroastriani. Kharigiti e Assassini erano da tempo scomparsi quando l'Islàm col Rinascimento si addormentò per risvegliarsi solo in età moderna, al contatto e sotto l'urto dell'Occidente: e i modernisti islamici dell'Ottocento e del primo Novecento fecero di una «spiegazione» col pensiero occidentale uno dei cardini della loro umana e pacifica fede.

Le cose sono cambiate dacché, nel corso del nostro secolo, la «spiegazione» con l'Occidente non è stata più solo religiosa e sociale, ma si è complicata di un altro e inquietante fattore (anch'esso, in ultima analisi, di provenienza e influenza occidentale, ma esploso nel mondo arabo con inaudita virulenza), il nazionalismo. Il fronte anti-occidentale del mondo islamico d'oggi è insieme religioso e politico, di rivalsa della violenza subita nell'età coloniale, e di esasperata rivendicazione della identità culturale e spirituale dei popoli islamici, in primo luogo dell'Arabismo.

Fuori del campo arabo, vi è oggi in verità un solo sinistro personaggio, il clericale dittatore di Persia, a condurre la crociata contro l'Occidente

Francesco Gabrieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Tass, a due giorni di distanza, rivela un tentativo di pirateria

Urss: assalto all'aereo, 6 morti

I pirati, «criminali tossicomani», hanno ucciso 2 agenti e 2 passeggeri prima di essere abbattuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Drammatico tentativo di dirottamento aereo in Unione Sovietica. Sei i morti: due passeggeri (nessun danno agli altri 74), due poliziotti e i due pirati, «entrambi drogati». Non se ne conoscono i motivi; non si sa nulla di eventuali richieste avanzate dai due pirati dell'aria.

E' avvenuto due giorni fa — nella notte del 20 settembre — all'aeroporto di Ufa, nella Repubblica autonoma di Baschiria, 1500 chilometri a oriente di Mosca. La *Tass* lo ha comunicato soltanto ieri sera: ma è la prima volta che fatti del genere, già accaduti in passato nell'Urss, sono annunciati dall'agenzia nel suo notiziario diretto al pubblico internazionale e in quello interno, destinato a tutto il territorio sovietico.

Il resoconto della *Tass* è piuttosto scarno, ma fa intravedere scene drammatiche, momenti di grande confusione e di panico a bordo dell'aereo, fermo sulla pista di Ufa: *«Due criminali armati* — scrive l'agenzia — *N.R. Mentsev e S.V. Yagmurzhi, hanno preso un taxi e hanno costretto l'autista a portarli all'aeroporto. Cercando di liberarsi degli inseguitori, hanno sparato e ucciso due militari, il sergente maggiore Z.N. Akhtyamov e il sergente A.G. Galeyev»*.

All'aeroporto, continua il resoconto dell'agenzia, *«i criminali hanno cercato di impadronirsi di un Tupolev 134, da poco arrivato da Kiev e in partenza per Nizhnevartovsk»*, nella Siberia occidentale. Evidentemente, sono riusciti a salire a bordo del trireattore, dove 76 passeggeri erano in attesa del decollo (il numero dei membri dell'equipaggio non è specificato, ma quel tipo di aereo in genere porta, oltre ai piloti e al meccanico, quattro hostesses). Sull'aereo c'è stata una sparatoria: *«Per sottrarsi alla cattura* — scrive ancora la *Tass* — *i criminali hanno ucciso due passeggeri»*.

Più tardi, conclude l'agenzia, si è scoperto che i due dirottatori erano drogati: *«Sono stati uccisi entrambi, in seguito alle risolute misure prese dalle forze di sicurezza, che hanno mostrato un grande valore personale e grande professionalità durante l'operazione»*.

Come si vede, il resoconto è piuttosto sommario, rispetto alle abitudini informative occidentali. Molti particolari sono taciuti, l'intera dinamica del dramma presenta punti oscuri e omissioni. Soprattutto, non vengono precisati i motivi che hanno spinto i

«due criminali» a dirottare un aereo (è stata solo la droga?). Ma l'annuncio di ieri sera è comunque un avvenimento di grande rilievo. Perché è la prima volta che un dirottamento (un fatto di per sé con forti connotazioni politiche), sia pure fallito ma con un grave bilancio in vite umane, è reso noto in tutto il Paese e all'estero. E con una tempestività relativa ma significativa, viste le consuetudini del passato.

Quello di sabato notte non è il primo dirottamento avvenuto in Unione Sovietica. Lo scorso dicembre un Antonov-24 dell'Aeroflot fu dirottato in Cina: il pirata è stato condannato a otto anni da un tribunale cinese. La notizia è arrivata però da fonti di Pechino. Nel novembre del 1983, un gruppo di almeno sette georgiani dirottò un Tupolev 134 in volo da Tbilisi a Leningrado, e ordinò al pilota di atterrare in Turchia (anche allora si era parlato di droga). Ma l'aereo riuscì a tornare a Tbilisi, dove una squadra anti-terrorismo fece irruzione nel jet e uccise tre dirottatori, ma insieme a loro anche tre uomini dell'equipaggio. Gli altri quattro pirati furono condannati a morte: ma, quando il fatto avvenne, la notizia venne data soltanto dalla radio georgiana. Nel luglio di quello stesso anno, infine, un uomo fu ucciso e un altro arrestato mentre tentavano di dirottare un aereo in volo tra Mosca e Tallinn.

Questa volta, invece, la *Tass* ha annunciato il dirottamento. Come nella vicenda dell'«Ammiraglio Nakhimov», la nave passeggeri speronata e affondata nel Mar Nero il mese scorso, il fatto tragico non è stato taciuto: una novità grossa, per un Paese nel quale — fino a poco tempo fa — le tragedie annunciate erano soltanto quelle degli altri. Ma, appunto, una novità della quale ci si continua a stupire.

Emanuele Novazio

Ancora polemiche per la tassa sui Bot

Goria: decreto inutile La Borsa è in attesa

MILANO — Non si smorza la polemica sulla tassa a sorpresa dei titoli di Stato. La Borsa è nervosa, nonostante una raffica di assicurazioni che il «capital gains» non sarà tassato: il mercato attende l'asta dei Bot di domani. *«Di ogni cosa si può dire che è utile, inutile, dannosa* — ha detto ieri Goria —. *Sulla questione della tassazione dei Bot io ho accettato, e ne assumo piena responsabilità, anche l'inutile per evitare un danno maggiore e per levare definitivamente di mezzo un fantasma, quello della discussione sulla tassazione dei redditi. Così almeno si sarà ora obbligati a passare alle cose vere»*.

Il ministro del Tesoro ha tentato così, ieri, di fugare i dubbi sul blitz di venerdì scorso, rassicurando i risparmiatori che il provvedimento *«non fa male a nessuno»* e non aumenta la pressione fiscale, chiarendo che il ministro non ha *«tradito»* né *«detto bugie, perché le dichiarazioni fatte in passato facevano sempre riferimento ai titoli già emessi»*, a ricordare che la politica è pragmatismo.

A Goria, che era andato a Milano per rassicurare la Borsa che Piazza Affari non è nel mirino del governo, ha fatto eco, sempre da Milano, il ministro dell'Industria Zanone. *«Se questa misura era inutile, tanto valeva non progettarla ed approvarla»*.

La polemica insomma prosegue, anche se si sono stemperati i toni. Ieri, intanto, non c'è stato il tanto temuto tonfo di Borsa. Uno dopo l'altro i ministri, sulla scia del messaggio lanciato da Craxi domenica sera, si sono affrettati a smentire tassazioni del «capital gains». A Piazza Affari, comunque, è stata una mattinata nervosa. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio hanno senz'altro giovato al mercato, frenando le spinte speculative al ribasso. Dopo un'ora, però, i guadagni iniziali erano già svaniti e, al termine della mattinata, la rilevazione Comit segnalava una flessione pari allo 0,32% (a quota 741,72). L'effetto tasse, in sostanza, si è scontrato con le note dolenti di un mercato che sta prendendo atto di una realtà tecnica complessa.

(Alle pagine 11 e 12 servizi di Ugo Bertone, Stefano Lepri, Gianfranco Modolo, Emilio Pucci e Valeria Sacchi).

Hanno ucciso 3 cicogne e 1 capriolo Arrestati

Sette cacciatori sono finiti in carcere, a Reggio Calabria e a Siena, per aver abbattuto selvaggina protetta (tre cicogne e un capriolo).

A Reggio Calabria i primi tre, rientrati da una battuta di caccia, avevano visto le cicogne posate sul terrazzo di una casa. Dell'uccisione si erano accorte due guardie venatorie che hanno avvertito i carabinieri.

Il pretore li ha condannati a tre mesi di reclusione per furto aggravato e 500 mila lire di multa ciascuno.

A Siena sono finiti in carcere in quattro per aver abbattuto un capriolo di una ventina di chili. I cacciatori sono comparsi davanti al pretore che ha convalidato l'arresto e concesso loro la libertà provvisoria, rinviando il processo per direttissima a venerdì.

A BEIRUT CON LA SUPER SCORTA

Beirut. Il sottosegretario agli Esteri francese André Rossi (a destra) esce insieme con l'ambasciatore di Parigi in Libano, Christian Graeff e fiancheggiato da guardie del corpo con mitra e fucili, dalla riunione con il premier Rascid Karami. Si è discusso sugli attentati cui sono fatti segno i militari francesi

Un bambino illegittimo è figlio del calciatore? Tifosi azzurri divisi in due partiti

Maradona tace e Napoli soffre

«Nun te preoccupà, t'o crescimme nuie» - Il padre della giovane: «Se viene da me gli perdono tutto»

NAPOLI — *«Nun te preoccupà: t'o crescimme nuie...»*: domenica pomeriggio, sulle gradinate dello stadio San Paolo, per scacciare Maradona dai suoi grigi pensieri i tifosi le hanno provate tutte. Applausi, incoraggiamenti, perfino un grido da annoverare tra i più notevoli esempi di attaccamento a un campione.

Niente da fare. Ogni esortazione è stata inutile, la storia del figlio illegittimo appena venuto alla luce in una clinica napoletana ha fatto del Fenomeno un uomo comune, ed alquanto abbacchiato. In campo pareva l'ombra di se stesso, fuori era rabbuiato, stanco: *«Parleranno i miei avvocati»*, ha detto, prima di allontanare con uno spintone un operatore tv.

Già, la televisione: con l'occhio indiscreto, che piombando in un reparto di maternità ha trasformato una vicenda privata in argomento da domenica sportiva. Il calciatore, il suo gruppo, la società ce l'hanno in modo particolare. Francesco Siniscalchi, presidente degli avvocati napoletani, consulente del «Napoli calcio», trova che davvero si sia passato il segno. *«Maradona gestirà la sua vicenda personale come meglio crede; io già da questa mattina penso invece di occuparmi del taglio che le si è voluto dare. Telecamere a un passo dalla sala parto, il lieto evento annunciato dal telegiornale...»*.

Se c'era, è stato passato venerdì scorso e adesso, inarrestabile, la storia d'amore si gonfia, si trasforma in *feuilleton*, genera nuovi personaggi, divide la gente in partiti. Maradona è offeso? Il Calcio Napoli per ritorsione chiude ogni contatto con la Rai. In risposta, il comitato di redazione del Tg3 diffonde un comunicato che parla di «solidarietà» (ai giornalisti), «diritto-dovere» (di informazione), «intolleranza» (della società di calcio).

E' davvero Diego il padre? Da tutt'Italia piovono pareri degli esperti, i giornali sportivi sono costretti a occuparsi di immunologia e linfociti, si svelano intrecci rocamboleschi: sì, Diego usciva con Cristiana Sinagra. Gliel'aveva presentata la figlia di un portinaio del Vomero, amica del fratello di Diego, Hugo.

Altri si scatenano sulla pista mondana: ecco le vere notti di Diego, ecco il night dalle parti della funicolare di Chiaia dove il clan degli argentini tirava tardi. Heather Parisi, Veronica Castro, Maria Teresa Ruta, Lorella Cuccarini: la lista degli amori attribuiti al Fenomeno si allunga di ora in ora. E quest'improvvisa doppia paternità (una imminente, quella dovuta a Claudia Villafañes, compagna di sempre, l'altra realizzata proprio mentre la prima si annunciava) non fa forse del fenomenale?

Intorno al neo papà ormai palpita una città intera. Se Dieguito è triste gioca male, se gioca male il Napoli non gira, se il Napoli non gira... «Il Mattino», principale quotidiano della città pubblica in prima pagina un corsivo che ricorda, scherzando ma non troppo, lo scudetto vinto dalla Roma proprio durante l'amore tra Falcao e la «diva bionda». La tv, all'epoca, si era però occupata della storia «con discrezione».

Un complotto? La tesi, sia pure scarsamente accreditata, comincia a circolare. Dalla clinica in cui la ragazza è guardata a vista, il padre di Cristiana accusa: *«I giornali ci hanno messo contro tutta la città»*. Qualcuno manda telegrammi di felicitazioni, altri messaggi di minaccia. Ma i Sinagra, con quest'idea dell'annuncio per televisione, non se la saranno un po' cercata?

Il loro avvocato, Enrico Tuccillo, getta acqua sul fuoco: *«E' stata una decisione improvvisa: la ragazza, i familiari avevano tentato inutilmente un accordo... Poi sui giornali è apparsa la notizia dell'altra imminente paternità di Maradona, e Cristiana si è sentita persa. Sia chiaro, nessuno chiede indennizzi, solo il riconoscimento. Ne parleremo presto, fra avvocati...»*. Dalla «Sanatrix» Alfredo Sinagra manda un messaggio di pacificazione: *«In fondo, Diego è stato l'uomo che mia figlia amava. Se viene qui gli perdono tutto...»*.

Giuseppe Zaccaria

Craxi le vuole edificare nei principali Comuni d'Italia

Cinquanta piazze 2 giugno

Saranno nuove, uniformate nel progetto e nel nome, per celebrare i 40 anni di Repubblica - Una commissione guidata dall'architetto Portoghesi sta già lavorando da tre mesi

ROMA — Cinquanta piazze. Cinquanta piazze tutte nuove di zecca. Ogni regione d'Italia ne avrà almeno una, qualche città più grande come Roma e Milano anche due o tre e in questo caso bisognerà escogitare qualche variazione nelle targhe: infatti avranno tutte lo stesso nome, «2 giugno», e le stesse caratteristiche. E' un idea di Bettino Craxi per celebrare «in modo adeguato» il quarantennale della Repubblica e indirettamente anche la sua lunga stagione alla presidenza del Consiglio. Sarà lo stesso Craxi che nel mese di ottobre darà l'annuncio di quali sono i Comuni prescelti (la lista è già pronta) e con quali criteri tali piazze saranno edificate.

E' stato l'architetto Paolo Portoghesi, da molti anni grande amico di Craxi, che ha suggerito al presidente del Consiglio l'idea delle cinquanta piazze. Un'idea caldeggiata anche dal segretario nazionale del Censis, Giuseppe De Rita, che si è occupato di far preparare il modello matematico per la scelta delle città. Già dalla fine di giugno Portoghesi è stato nominato presidente di una commissione (ne fanno parte l'architetto Pierluigi Spadolini, presidente del comitato scientifico dell'Italstat e fratello del ministro della Difesa, due collaboratori di De Rita, Alessandro Franchini e Giuseppe Roma, il presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica del Lazio Umberto De Martino, gli architetti Lucio Passarelli, Corrado Beghinò e Francesco Gurrieri, l'amministratore delegato della Svei Paolo Luzzi e alcuni uomini Italstat) che ha appena finito di scegliere in quali città saranno costruite e ha stabilito come devono essere queste piazze.

Insediata alla fine di giugno con una cerimonia a cui erano presenti il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato e il presidente dell'Italstat Ettore Bernabei, la commissione ha lavorato per tre mesi in un ufficio del palazzo dell'Italstat di via Arno, al riparo dalle prevedibili pressioni di Comuni, urbanisti e politici che volevano in qualche modo inserirsi in questa che potrebbe diventare una delle più grandi iniziative economico-culturali dei prossimi anni.

Ma come saranno le «2 giugno»? Innanzitutto non dovranno essere vecchie piazze ribattezzate. Le si edificherà in nuovi quartieri periferici «fino ad oggi simili all'altro che dormitori con strade che si incrociavano tuttalpiù in qualche slargo», afferma Portoghesi; «queste periferie abbandonate al degrado d'ora in poi avranno un punto di ritrovo che si inserirà nella nobile tradizione della piazza italiana». «Io le definirei luoghi di nuova socializzazione», suggerisce Franchini del Censis.

Saranno isole pedonali, «ma — sottolinea Portoghesi — vicino avranno un grande parcheggio per accogliere tutte le automobili che questo tipo di piazza, di cui in Italia non c'è uguale, attirerà». Ogni piazza 2 giugno dovrà avere monumenti, fontane, zone d'ombra, alberi, panchine. E ancora: uffici della posta, sedi di partito, «un centro di informazione che utilizzi le tecnologie più avanzate», biblioteche, videoteche, nastroteche, audioteche, emeroteche.

«Sia ben chiaro — tiene a precisare Portoghesi — non è che tutte le cinquanta piazze saranno costruite in base ad un unico progetto modello elaborato da noi. Sarà invece bandito un regolare concorso, dobbiamo ancora decidere se farne uno unico nazionale o cinquanta e in quella sede saranno scelti i progetti migliori». Ancora da stabilire chi pagherà per queste grandi opere. Si è parlato dello stanziamento da parte dello Stato di un miliardo «di incoraggiamento» per ogni piazza; «ma è una cifra appena sufficiente per fare i concorsi», afferma un altro membro della commissione, Paolo Luzzi; «non ci può essere — sostiene ancora Luzzi, — una formula unica che vada bene per tutti i Comuni. Meglio che si decida città per città».

Anche se l'atteggiamento degli uomini di Bernabei nella commissione non è stato disfattista, tra i dirigenti dell'Italstat si registra un marcato scetticismo su questa iniziativa. Ma Craxi è intenzionato a mandare avanti il progetto delle cinquanta piazze e Portoghesi dà per sicuro che si faranno.

Paolo Mieli

Avrà due soli vicesegretari, Bodrato e Scotti, Fontana escluso

De Mita conferma i suoi uomini

La direzione vara i nuovi incarichi: passano da 92 a 29 - Cabras alla direzione del «Popolo» al posto di Galloni - Forze Nuove protesta, il segretario replica: «Sono andati loro all'opposizione»

ROMA — A quattro mesi dal congresso di Roma, De Mita ha ieri completamente ristrutturato i «vertici» della dc. Ha confermato come vicesegretari Bodrato e Scotti, ma non Fontana, della corrente di Forze Nuove. Il leader dc ha spiegato di non potere avvalersi della collaborazione di esponenti di gruppi che nel partito si sono schierati apertamente all'opposizione. Nel nuovo organigramma, De Mita ha confermato nei posti più importanti Mastella, Misasi, Bubbico, Evangelisti e ha dato largo spazio alle donne: ben cinque, tra le quali Silvia Costa in un ufficio delicato come la Spes (stampa e propaganda) e Tina Anselmi alla Sanità.

I vicesegretari dc Guido Bodrato, a sinistra, e Vincenzo Scotti

«Abbiamo molto semplificato la struttura di gestione del partito. Prima c'erano 92 incarichi. Li abbiamo ridotti a 29». Ieri De Mita, un leader che mai si lascia trascinare dalle emozioni, sembrava davvero soddisfatto: la direzione del suo partito aveva finalmente varato, senza molti problemi, quel nuovo assetto sul quale aveva tanto insistito all'ultimo congresso. *«La vecchia struttura cedeva dei coordinatori e dei responsabili. Ora abbiamo reso tutti responsabili quelli che sono stati nominati. Naturalmente, saranno coordinati dalla segreteria»*.

I maligni, che ormai anche De Mita accetta quasi come un *«male necessario»*, hanno subito detto che il segretario ha seguito la vecchia tattica del *«divide et impera»*. Ma, alla dc De Mita ha in mano consenso e potere come mai e quasi tutti i membri della direzione, prima, durante e dopo il summit, si sono trovati d'accordo con questa osservazione del segretario: *«Il modello di organizzazione centrale del partito ha rivelato, con il tempo, alcune insufficienze che bisogna tentare di rimuovere sperimentando una articolazione più snella e, possibilmente, più efficiente»*.

Tra tutti i membri della direzione, Giovanni Galloni è stato forse l'unico che ha scelto una strada del tutto personale, rifiutando di far parte sia del gruppetto del mugugno, sia dell'esercito del consenso al segretario. Sorridente e puntualissimo, Galloni è entrato a Piazza del Gesù come direttore del «Popolo» ed è uscito, qualche ora dopo, come ex direttore. *«Quelli che hanno problemi e incarichi da ricoprire sono al piano di sopra, da De Mita* — ha dichiarato Galloni —. *In questo piano ci sono quelli che non chiedono nulla. Mi sembra però che ci sono solo io»*. Al posto del buon Galloni, che ha perso con dignità la sua battaglia al congresso nazionale e si è subito messo da parte in attesa di tempi migliori, De Mita ha nominato Paolo Cabras, com'era da tempo annunciato. Confermate in pieno anche le indiscrezioni della lunga vigilia sui vicesegretari: Guido Bodrato ed Enzo Scotti rimangono ai loro posti; cade, invece, la testa di Sandro Fontana, che era il terzo vice per la corrente di Forze Nuove.

«Galloni e Fontana non sono stati esclusi — ha spiegato De Mita —. *Galloni aveva chiesto di non essere considerato più disponibile per la direzione del Popolo. Quanto a Fontana, bisogna tener conto che abbiamo fatto un nuovo congresso, dove si sono formate tre liste. Nella segreteria avremmo dovuto tener conto di queste indicazione. Ma ciò avrebbe comportato la conferma di una vecchia logica che va superata. La vicesegreteria deve essere univoca e di fiducia del segretario»*.

Per De Mita, Forze Nuove ha scelto liberamente la via dell'opposizione e, quindi, nessuna meraviglia se un suo rappresentante non è più ai vertici del partito (la prossima settimana, Fontana, con Evangelisti, dovrebbe però entrare nell'ufficio politico dc). Ma l'ex vicesegretario, e il suo amico di corrente Leccisi, non hanno preso l'esclusione con filosofia.

Per i due esponenti di Forze nuove, le nomine sono state fatte *«senza un preventivo dibattito interno»*. A loro giudizio, si tratta di una logica che *«tiene conto solo degli schieramenti congressuali e non delle esigenze di unità e di iniziativa che il Paese richiede alla dc»*. Più che De Mita, si dice siano stati Bodrato e Scotti ad esprimere parere nettamente negativo alla conferma di Fontana. Disco verde, con rallegramenti reciproci, per Mastella all'ufficio stampa, Misasi a capo della segreteria politica, Bubbico alle comunicazioni di massa (RaiTV), Evangelisti alle attività di massa, Gianni Fontana all'organizzazione.

Luca Giurato

PROCESSO ALL'EX AMBASCIATORE FILIPPINO

Roma. L'ex ambasciatore delle Filippine presso la Santa Sede, Bienvenido Tantoco, ha sempre provveduto di tasca propria a far fronte alle spese diplomatiche e di rappresentanza. La notizia è emersa nella prima udienza del processo contro Tantoco (al centro) e i suoi sei agenti privati, arrestati nell'agosto scorso per detenzione di armi. L'udienza riprenderà venerdì

La dc non crede che l'uomo del «preambolo» possa davvero aprire al pci

Donat-Cattin, una svolta incompresa

Forlani: «In realtà corteggia l'area Zac» - De Mita: «Sono fatti suoi» - Evangelisti: «E' troppo solo»

ROMA — A prima vista la sorpresa è grande. Donat-Cattin, l'inventore del «preambolo», cioè del pentapartito e della strategia che ha escluso il pci dall'area di governo dopo gli anni della solidarietà nazionale, all'improvviso ci ripensa. Dice che il pci è cambiato, che merita «*attenzione*», e soprattutto che «*la fase del preambolo è finita. Ormai è alle nostre spalle*».

Perché, come mai? «*Sono cose che dico da tempo, almeno da prima del Congresso dc. Solo adesso qualcuno comincia ad ascoltarmi...*», si schermisce il ministro della Sanità. Eppure si stenta a credere che l'uomo considerato nella dc il più filosocialista all'improvviso cambi campo e si «accorga» del pci.

I primi a non crederci sono naturalmente i democristiani, quelli che non dimenticano la notte tumultuosa del Congresso dc del febbraio '80 in cui il «preambolo» nacque. «*Uno dei suoi capolavori* — ricorda quasi commosso Sandro Fontana, «pupillo» di Donat e fino a ieri terzo vicesegretario dc —. *In poche ore un risultato congressuale che pareva scontato fu capovolto*». E in effetti, nelle ore che dovevano sancire la conferma dell'«uomo nuovo» Zaccagnini alla segreteria e l'ingresso del pci al governo con l'avallo della dc, segretario fu eletto Piccoli e la linea tornò quella di centrosinistra, con i socialisti dentro e i comunisti rigidamente fuori dall'esecutivo.

Fu Donat-Cattin a raccogliere sotto il suo «preambolo» («*allo stato*», diceva la frase-chiave, non esistono le condizioni per formare un governo con il pci) le firme dei capicorrente; tutti tranne andreottiani e sinistra, usciti sconfitti. E fu lui, a notte fonda, a informare dell'accaduto Craxi, che di lì a poco avrebbe riportato il psi al governo.

Sessantasette anni, leader da sempre di Forze nuove (l'unica corrente di minoranza nel partito), uomo della «seconda generazione» democristiana (dopo quella «mitica» di De Gasperi), Donat-Cattin, nella vecchia dc delle correnti, dei conciliaboli ristretti, delle continue aggregazioni e scomposizioni di alleanze interne, ha sempre navigato con sicurezza. E non a caso firma con lo pseudonimo «il nostromo» sul suo giornale *Terza fase* una rubrica di retroscena da intitolata «*Giornale di bordo*»). Ma ora? E' ancora in grado di anticipare e poi di imprimere una svolta alla linea del partito?

De Mita taglia corto: «*Ha chiuso con 'preambolo'? Fatti suoi. Tanto per noi non era mai esistito*». «*Secondo me* — aggiunge il vicepresidente del consiglio Forlani — non *ha neppure l'intenzione di proporre un cambiamento di linea. Se lo conosco, Donat-Cattin si muove all'interno del partito, cerca di guadagnarsi simpatie nell'area Zac, con l'obiettivo neppure mascherato di riunificare le due sinistre democristiane*». «*Me ne sono accorto* — conferma Giovanni Galloni, uno dei leader dell'area Zac che è andato come ospite al convegno di Forze nuove a Saint-Vincent — *ma per ora siamo solo agli approcci. A Donat ho ricordato che le sinistre unite possono fare grandi cose: come fu appunto l'elezione di Zaccagnini*».

A molti nella dc il matrimonio fra l'anima filosocialista e quella nostalgica del rapporto con il pci (solo una parte ormai della «storica» sinistra dc) pare irreale. «*Già, per far cosa?*» — si chiede il vicesegretario Enzo Scotti —. *Saremmo matti a cambiare politica a due anni dal voto, e ora che gli elettori ci hanno capito. Donat, al massimo, raccoglierà qualche frammento, qualche reduce dell'ultimo Congresso*». «*Donat Cattin è solo* — insiste il numero due degli andreottiani Franco Evangelisti —, *e nella solitudine può capitare di tutto, anche ripetere cose dette da altri*».

Ma gli uomini di Forze nuove non si scoraggiano. «*Intanto* — spiega Sandro Fontana — *noi non pensiamo affatto a un governo coi comunisti. Però diciamo che se cambiano bisogna accorgersene. Altrimenti, se il pci si rinnova e la dc con De Mita va a destra, Natta può diventare per Craxi un alleato più conveniente di noi. Su nucleare, fisco, giustizia cresce il dialogo a sinistra: se non ci muoviamo rischiamo di trovarci schiacciati*».

Perché allora è caduto nel silenzio l'appello del leader di Forze nuove? «*In silenzio? Vedremo* — sorride Fontana —: *io so che queste cose le dicevamo da mesi e finalmente qualcuno si accorge di noi. Da quando è tornato ministro Donat-Cattin è una forza della natura. L'altro giorno ci ha detto: credevano di punirmi mandandomi al governo. Invece...*».

Marcello Sorgi

■ Riunito il comitato centrale psdi

ROMA — Il segretario del psdi, Nicolazzi, ha toccato i principali problemi del momento nella riunione del Comitato centrale del partito. Nucleare: «*Il psdi chiede una conferenza internazionale*»; legge finanziaria: «*Proporremo una razionalizzazione del sistema di spesa ma non lo smantellamento dello Stato sociale*» e giustizia: «*Non aderiremo alla campagna referendaria perché convinti che questa era fatta in maniera discriminatoria verso certe forze della maggioranza e contro la magistratura*».

Quanto alla tassazione dei Bot, Nicolazzi precisa che il psdi «*avrebbe preferito una riduzione dei tassi nominali di interesse, giustificato dalla riduzione dell'inflazione*». La nuova cedolare secca «*rispetta però nella sostanza*» le richieste del psdi «*di difesa del risparmio*».

Lo chiedono i presidi riuniti a Milano

Facoltà di Medicina un test per iscriversi

ROMA — Dal prossimo anno accademico gli studenti in possesso di un diploma di scuola media superiore intenzionati a iscriversi a Medicina dovranno quasi certamente sostenere un esame a quiz. La prova sarà modellata sui programmi delle scuole medie superiori, con particolare riferimento alle materie scientifiche (chimica, fisica, biologia e matematica).

Su cento punti a disposizione, gli studenti, per accedere alla facoltà, dovranno «realizzarne» almeno settanta, ai quali verrà aggiunto, per la graduatoria finale, il voto conseguito all'esame di maturità.

L'esame a quiz è stato annunciato dal vicepresidente del consiglio universitario nazionale (Cun) Luigi Frati, che si è incontrato ieri alla Statale di Milano con i presidi delle 32 facoltà italiane di medicina (più il preside della «Cattolica»).

L'assemblea ha deciso di introdurre nello statuto che regola l'accesso alle diverse facoltà l'esame di selezione, a partire dal 1° novembre del 1987. «*Con ogni probabilità* — ha sottolineato il prof. Frati — *l'esame si svolgerà nella stessa giornata in tutt'Italia. Sarà un esame equo, imparziale, uguale per tutti, esattamente come avviene nelle università americane, o come, in Italia, già accade alla Bocconi, alla Cattolica, alla Luiss*».

dall'Italia

■ Scalfaro, missione in Grecia

ROMA — Atene è la prima tappa della «missione anti-terrorismo» che porterà nelle prossime settimane il ministro dell'Interno Scalfaro in Usa, in Turchia, in Israele e in Marocco. Il responsabile del Viminale sigla oggi ad Atene un accordo bilaterale contro il terrorismo, la droga e la criminalità.

Giovedì prossimo, a Londra, con gli altri ministri dell'Interno della Cee, Scalfaro definirà una serie di misure in risposta ai recenti attentati a Parigi. Il 29 e 30 settembre sarà a Washington, per presiedere il sottocomitato sul terrorismo. Il 2 ed il 3 ottobre, a Istanbul, contribuirà a mettere a punto un piano di difesa sollecitato dal governo turco dopo l'attentato alla sinagoga. Israele e Marocco saranno le ultime tappe della sua missione.

■ Bologna, dimissioni di giunta

BOLOGNA — Il Consiglio comunale di Bologna ha ratificato ieri sera le dimissioni della giunta monocolore e minoritaria, formata dal pci e indipendenti di sinistra, annunciate sabato scorso con una lettera inviata dal sindaco Renzo Imbeni e dagli assessori a tutti i consiglieri.

Da oggi cominceranno gli incontri per formare una nuova giunta fra i gruppi politici «Due Torri» (pci), psi, pri e il capogruppo del psdi Marco Poli, che nella serata di venerdì scorso hanno votato a favore dell'approvazione del bilancio preventivo per il 1986.

■ A scuola in altre 8 regioni

ROMA — Ieri è cominciato l'anno scolastico in Valle d'Aosta, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo e Molise.

Il 16 settembre erano tornati per primi sui banchi di scuola gli studenti piemontesi, lombardi, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia.

Il 24 settembre la campanella suonerà in Puglia e in Basilicata, il 25 nel Lazio, in Campania e in Sardegna, il 29, infine, in Sicilia e in Calabria.

■ Aperte due crisi a Siracusa

SIRACUSA — Le dimissioni contestuali di quattro assessori al Comune e di tre alla Provincia, tutti democristiani della corrente andreottiana, hanno ieri sera formalizzato la crisi delle giunte di Siracusa. L'amministrazione comunale e quella provinciale, in entrambi i casi rette da un bipartito dc-psi, sono presiedute da Concetto Lo Bello (dc) e Mario Genovese (psi).

I piani di Reagan sul disarmo

(Segue dalla 1ª pagina)

tutti nucleari, e a procedere «*passo a passo*» verso la messa al bando di tutti gli esperimenti. Dalle sue parole è parso chiaro che vuole un nuovo summit e che sollecita la rigidità del Congresso e dei mass media sul caso Daniloff, l'uno per espediente elettorale, gli altri per solidarietà, gli impediscono di accettarlo subito. L'assemblea generale dell'Onu se n'è accorta: dopo averlo ascoltato in ambiguo silenzio, lo ha salutato con due fragorosi applausi, quando ha finito e quando è uscito dall'aula.

Su Daniloff, il Presidente ha escluso cedimenti, ma non intese che salvino la faccia a lui e insieme a Gorbaciov, parlando perciò al condizionale. Sull'agente del Kgb Zakharov, arrestato a New York il mese scorso — di cui Mosca propone lo scambio con Daniloff — e sui 25 diplomatici sovietici all'Onu, ha infatti affermato che «*è una spia che dovrebbe essere processata, Daniloff un ostaggio innocente che dovrebbe essere liberato*»; l'uso di un incarico Onu a fini spionistici «*è torto grave*». Reagan — che ieri ha anche incontrato i ministri degli Esteri Nato, fra cui Andreotti, per riferire sul dialogo — si è inoltre scagliato contro «*la politica sovietica di aggressione in tutto il mondo*», denunciandone soprattutto le atrocità in Afghanistan.

Per gli Stati Uniti l'iniziativa tocca ora all'Urss. Il riscontro del discorso di Reagan sarà sollecito: verrà oggi da quello di Shevardnadze, che si è tenuto quotidianamente in consultazione con Gorbaciov. E' opinione comune che anche il ministro degli Esteri russo manterrà un atteggiamento duro nella forma ma duttile nella sostanza. Il suo portavoce Gherasimov ha già indicato che Daniloff «*potrebbe essere rilasciato*», ma non ha specificato a quale prezzo. La Casa Bianca ha svelato che Reagan e Gorbaciov si sono scritti due volte, «*in tono negativo*», e il Presidente se ne è offeso. La missione sovietica all'Onu ha anche riferito che i primi diplomatici sovietici espulsi sono già partiti, ma il Dipartimento di Stato ha insistito che sono due soli, non 21 come si pensava.

In un breve commento, Kissinger ha espresso il parere che la crisi verrà superata in fretta, e il vertice Reagan-Gorbaciov sarà indetto se non per la fine dell'anno subito dopo; e che lo coronerà la firma dell'accordo sulle guerre stellari. E' uno sfoggio di fiducia forse eccessivo. Usa e Urss in questo momento sono come due giocatori di scacchi in posizione di stallo che si stanno studiando, indecisi se accettare il pari e chiudere il match, o se tentare il colpo decisivo: il guaio è che una mossa imprudente bloccherebbe il dialogo che appare finalmente pieno di promesse.

Ennio Caretto

Quell'Islam con e senza terrorismo

(Segue dalla 1ª pagina)

con una mentalità di estremismo medievale, a sfondo essenzialmente religioso e non già nazionale. Tutto il resto dell'attivismo islamico, terrorismo compreso, è di autentica marca araba, e lotta per dei valori e ideali soprattutto nazionali, come non fu mai nel passato, negli estremismi e terrorismi ora rievocati. Il più rumoroso dei *leaders* arabi odierni, il Capitan Fracassa libico (nel cui *Libro Verde* si avverte appena la pertinenza dell'autore all'Islàm) è o vuol essere innanzi tutto un campione dell'Arabismo nella sua riscossa contro l'Occidente sopraffattore. Il suo estremismo nazionalistico è ben presente in tutto l'atteggiamento dell'integralismo islamico, ma la nota etnica, estranea all'Islàm delle origini, è sempre predominante nel convulso groviglio dei problemi del Vicino Oriente.

Dacché nel '48 il mondo arabo commise il fatale errore di anteporre la violenza, cioè la guerra e poi la guerriglia terroristica, alla trattativa nel problema palestinese, la spirale di questa violenza ha seminato di stragi e lutti l'Oriente stesso e l'Occidente, che oggi si dibatte in quelle spire, senza che albeggi ancora una via d'uscita. L'unico *leader* arabo che tentò coraggiosamente di invertire quella rovinosa scelta, l'egiziano Sadàt, è noto come ne fu ripagato; e il nodo gordiano resta ancora non sciolto.

Per tornare a finire con l'Islàm, ripetiamo: esso di per sé, nel corso millenario della sua storia, non è certo una religione di assassini, con cui sia arena di dialogo sia l'uso della forza. In campo religioso, un dialogo Islàm-cristianesimo è ben stato avviato in questi anni, in taluni se non in tutti i casi con buona fede reciproca, ma con risultati tutto sommato modesti. Facendo credito a quella buona fede, si può tentare di allargare il campo del confronto e della spiegazione, con quella disposizione al compromesso che concede qualcosa all'avversario, in cambio di altrettali concessioni da parte sua.

Noi occidentali non possiamo dimenticare quale componente nella storia della nostra stessa civiltà è stata quella fede, complementare alla nostra e anch'essa un tempo feconda di civiltà. Se si riuscisse nella difficile impresa di staccare dalla morale solidarietà al terrorismo l'opinione pubblica del mondo arabo stesso, si sarebbe già imboccata la via di una soluzione. L'altra via, la violenza cui fatalmente corrisponde la contro-violenza, è quella di cui oggi Arabi e non Arabi assaporano gli amarissimi frutti.

Francesco Gabrieli

FOGLI DI BLOC-NOTES: VOCI DI EDIMBURGO

Scozia illuminista

«Non è possibile dire esattamente quando ha avuto termine l'illuminismo scozzese... La Rivoluzione francese ha distrutto l'idea che la società umana si sarebbe evoluta in modo ordinato e dopo di essa gli apostoli della moderazione e della ricerca razionale non furono più ascoltati».

E' quanto si legge nell'ultima stanza di una singolare mostra organizzata a Edimburgo, tutta dedicata all'illuminismo scozzese. Titolo: *A hotbed of Genius the Scottish Enlightenment* (1730-1790). Illuminismo separato nettamente da quello inglese, francese, tedesco e italiano. Rivissuto nella chiave di quella orgogliosa «patria scozzese» che accompagna la storia di questa terra straordinariamente coerente nella sua inconfondibile identità (con le frontiere storiche che la separano dall'Inghilterra vera e propria, insieme coi costumi, con le abitudini, con le sottane, con le cornamuse).

Con un solo elogio riservato all'Inghilterra: una didascalia registra che l'economia inglese era, come sviluppo, superiore a quella scozzese nel momento in cui irrompeva la rivoluzione illuministica all'alba del Settecento.

I due grandi nomi dell'illuminismo scozzese sono Adam Smith e David Hume. E si capisce il perché. La libertà economica: per un verso. La tolleranza: per l'altro. Due punti fermi nella civiltà europea. E la Scozia si sente Europa: poco Inghilterra e molto Europa.

Certo l'illuminismo scozzese ha una punta di alterezza nazionale, quasi di «isolazionismo». Tutto su Hume e Smith e anche sui minori, con una punta di ammirazione che rasenta la bigotteria: nulla o poco sul resto.

C'è qualche traccia, ma secondaria e quasi frammentaria, dell'illuminismo francese. C'è un ritratto, che sembra perfino casuale, di Rousseau. E la sola edizione di un libro di Voltaire appartenuta a Hume.

Non ho mai visto il nome di Montesquieu, né di D'Alambert, né di Diderot. Non ho mai vista neanche una riproduzione della famosa *Encyclopédie* che pure segnò l'avvento storico dell'età illuministica e che è del 1765.

E' vero: c'è l'*enciclopedia britannica*, che ostenta la sua prima edizione del 1778. Ma soltanto perché è stampata a Edimburgo. *«Noi siamo britanni, non inglesi»*: mi dice un autorevole esponente della cultura scozzese.

Più volte mi viene in mente il paragone con l'Irlanda. Se la Scozia non avesse avuto la riforma protestante, assumendo la chiesa presbiteriana che si oppose a quella anglicana e riassunse così l'autonomia della gente scozzese, e fosse rimasta cattolica, secondo la tradizione intransigente e ancestrale dell'Irlanda, sarebbe una seconda Irlanda.

La lingua è il «gaelico», abbandonata ma non tanto. Lingua comune all'Irlanda. E la struttura della società scozzese — struttura essenzialmente contadina — avvicina questo paese molto più all'Irlanda che all'Inghilterra.

Torniamo alla mostra. L'Italia è quasi ignorata. Con la sola eccezione di Adam, il famoso archeologo scozzese che scopre Roma a metà del Settecento, si innamora della città eterna, e a Londra poi, non a Edimburgo, stampa i celebri volumi sulle rovine di Diocleziano (la loro prima edizione è conservata in una bacheca accuratamente illuminata).

E dietro Adam affiorano i ritratti dei molti «ciceroni» scozzesi che fiorirono a Roma nella seconda metà del Settecento. Quasi anticipando il classico titolo del libro di Burckhardt, il *Cicerone*.

Una città fa eccezione nel paesaggio del «nazionalismo» culturale scozzese, ed è Firenze. Scorgo molti libri su Firenze; il sindaco di Edimburgo mi ricorda con orgoglio il gemellaggio col capoluogo della Toscana; un'antologia di pagine fiorentine, raccolte da quel grande studioso dell'Italia che è Harold Acton, è al posto d'onore in una libreria della capitale scozzese.

Ricordi dell'epoca di Maria Stuarda; l'emigrazione di tanti toscani (soprattutto lucchesi), Gino Capponi che viene a Edimburgo intorno al 1820 e prende esempio dalla *Edinburg Review* per modellare la prima *Antologia*. E poi ci sono non pochi studiosi di Edimburgo «curatori» accaniti e fedeli del patrimonio linguistico italiano. Ma sempre senza passare o senza dipendere da Londra.

A proposito dei legami fra Firenze e la Scozia. Quando mi reco a visitare l'università, mi accoglie sia il rettore che se ne sta per andare, Burnett, sia il rettore che sta per essere eletto, Brand. Il secondo è un «italianisant». Un appassionato dell'Italia come se ne possono trovare in Scozia. Devoto come pochi a lingua e letteratura italiana: Peter Brand.

Animatore di un bellissimo istituto di lingua e letteratura italiana (in piena estate ha mobilitato incaricati e assistenti: vuole che li incontri tutti). Promotore anche di una «Society for italian studies»: che pubblica un bollettino, un po' in inglese e un po' in italiano. Animatore e direttore di una collana sui grandi scrittori italiani: da Ariosto (lo ha curato lui stesso) a Leopardi, a Manzoni, a Verga, a Svevo, a Pirandello, a Montale. Autore di un classico sui rapporti fra italiani e romantici scozzesi (un altro «italianisant», Ronnie Jack, mi regala un libro intitolato «Scottish Literature's Debt to Italy»: è così raro sempre parlare di debito verso l'Italia).

Brand mi ricorda il suo predecessore nel dipartimento di italiano. E' un nome familiare alla mia adolescenza, Mario Manlio Rossi: professore di storia e filosofia al liceo «Galileo» di Firenze negli Anni 40-43 (quando io fui, appunto, studente liceale). Studioso geniale, indipendente ed estroverso bloccato dalla milizia antifascista — era un amendoliano, firmatario dell'Unione democratica nazionale del '25 — nella carriera universitaria: che sentiva il liceo come una crocifissione, come una *deminutio*. Professore irregolare e capriccioso.

Grande fumatore di pipa. Paradossale. Scoppiettante. Umorale. Anche collerico. Con qualche provenienza dagli studi di filosofia e di magia; e un che di magico nella sua stessa lezione, nella sua parola spesso corta e lampeggiante.

L'uomo meno adatto ad insegnare in un liceo (dal punto di vista della disciplina e dell'ordine degli studi), ma il più adatto a lasciare un'impronta in un giovane allievo. Dopo la Liberazione, ignorato dalla «nuova classe» accademica, come lo era stato dalla vecchia. Autore di una poderosa *Storia d'Inghilterra* in più volumi, stampata da Sansoni, ma nemico di ogni scuola e intollerante di ogni accademia. E quindi «inclassificabile» e «indefinibile».

Ricordo una sua lettera aperta del '45, accorata e quasi testamentaria, indirizzata a *La nuova Europa*, il settimanale indimenticabile di Salvatorelli. E siccome l'università italiana gli chiuderà le porte, e non gli consentirà di vincere nessun concorso, egli farà il Prezzolini scozzese, insegnerà per oltre dieci anni all'università di Edimburgo: in piena parità coi colleghi britannici.

Tutti lo ricordano per il suo amore dell'Inghilterra. Come tutti gli anglomani, diceva sempre male degli inglesi. E perciò si trovò così bene in Scozia.

«Abbiamo combattuto sempre e soltanto contro gli inglesi: è la nostra storia». Lo può dire egualmente l'ammiraglio che comanda il dipartimento navale della Scozia e Irlanda del Nord o una guida che ti accompagna nel giro dei musei storici della città.

Popolo scozzese. Nazione scozzese. Armata scozzese. Grandi scozzesi. Ritratti scozzesi. Costumi scozzesi. Tutto è concepito nei negozi perfino di *souvenir* (mediocri souvenir nel complesso) come partecipi di questa identità scozzese.

Il presidente della Cassazione di Edimburgo, che ho incontrato al consolato d'Italia (una piccola ambasciata, almeno come eleganza di sede), mi parla dell'orgoglio della nazione scozzese che si è sempre preservato nei secoli. *«Noi siamo una piccola nazione, perciò siamo così attaccati ai nostri costumi, alle nostre tradizioni, al nostro patrimonio culturale»*. Il confine con l'Inghilterra? *«E' un confine fra nazioni»*.

Una piccola nazione. Non uno Stato. La Scozia dimostra, con un accanimento perfino eroico, che può sopravvivere come nazione anche senza essere Stato. Come, del resto, fu l'Italia per secoli.

Giovanni Spadolini

A PARIGI PER ALTRI TRE ANNI

Strehler confermato al Théâtre de l'Europe

PARIGI — Il ministro della Cultura francese François Léotard ha confermato ieri l'impegno, già preso a suo tempo dal suo predecessore Jack Lang con Giorgio Strehler, affinché egli continui a dirigere le sorti del Théâtre de l'Europe di Parigi per i prossimi tre anni. Il Théâtre Odéon ritorna a essere amministrativamente legato alla Comédie Française che vi svolgerà una sua attività tra i mesi di settembre e di febbraio. Da marzo a fine stagione il teatro verrà messo a disposizione del Théâtre de l'Europe e della sua azione culturale (invece che da settembre a febbraio). Al tempo stesso il ministro Léotard ha confermato la missione affidata a Strehler circa lo studio e la successiva proposta per la riabilitazione e uso come scuola di teatro del famoso Vieux Colombier che il noto regista aveva fatto salvare dal governo francese da uno stato di abbandono e di oblio. Entro sei mesi Giorgio Strehler consegnerà al ministro un rapporto dettagliato e completo sulla rinascita di questo luogo che fu culla del teatro non solo francese, ma anche europeo.

Strehler ha commentato la notizia con soddisfazione: *«Sono grato a Léotard che ha capito l'importanza della nostra istituzione parigina e soprattutto la mia proposta di fare svolgere la stagione del Théâtre de l'Europe da marzo in poi. Infatti, da tempo, abbiamo dovuto spesso, per ragioni di date, rinunciare a spettacoli e registi stranieri e soprattutto siamo stati costretti a non partecipare ai più prestigiosi festival perché questi si svolgono tutti in estate e quindi fuori dalla nostra attività che in passato finiva in febbraio».*

«Credo che in questo modo, ha aggiunto il regista, *tutto il lavoro del Teatro d'Europa di Parigi riceverà un nuovo slancio e possibilità di diffusione e collegamento con le analoghe istituzioni europee. Ormai con il Piccolo Teatro di Milano divenuto Teatro d'Europa e con quello di imminente istituzione a Madrid, al Centro Dramatico Nacional, stiamo per costituire un cartel non più nazionale di teatri d'arte ma una vera e grande speranza per l'avvenire del teatro drammatico in Europa».*

NUOVI VOLTI D'UN MITO ITALIANO CHE NON TRAMONTA

Giovane voglia d'America

Si forma al cinema, alla radio, sui giornali; si manifesta con i jeans, la moto, la musica, il fast-food, il gergo: «Go to Biella» - Perché una passione del dopoguerra contagia anche l'ultima generazione? - Parlano ragazzi, scrittori, sociologi - Gli Stati Uniti sono «aria aperta», «eterna frontiera», ma anche «grande efficienza»

Jeans, Linus, magliette americane: le passioni del teenager (Foto «La Stampa» - Sergio Solavaggione)

ROMA — *Da poche settimane Voice of America, l'emittente radio del governo Usa, trasmette anche a Roma e in Liguria. Il debutto della stazione, i cui programmi vengono lanciati da anni in Paesi antiamericani come l'Urss o Cuba, è spiegato da Roger Wilkinson, corrispondente dall'Italia, come* «il tentativo di far vivere anche nell'ultima generazione di ragazzi italiani i valori americani e diffondere la nostra cultura».

Chissà se c'era davvero bisogno di questa radio ventiquattr'ore su ventiquattro, cinquanta minuti di musica rock e dieci di notizie, per rafforzare il mito America tra i ragazzi d'Italia. Molti segnali dicono il contrario. Anche dividendo la grande tribù dei giovani in sottogruppi sociali, l'amore per gli Stati Uniti sembra inattaccabile.

I giornalini per adolescenti Dolly, Hallò! e Debby *pubblicano fotoromanzi i cui eroi* mangiano hot dog e hamburgers, *sfoggiando nomi come Rambo o Billy.* La pubblicità dei blue jeans *Wrangler, tutta scritta in americano, sembra la copia del catalogo di vendita per corrispondenza* «L. L. Bean», *popolarissimo tra gli studenti dei campus. La Sisley propone il suo abbigliamento tra le foto di boschi, canoe e pepite nordamericane. La Benetton punta sugli* «United Colors of Benetton», *un messaggio che molti teen agers italiani credono made in Usa, mentre i loro coetanei di New York l'apprezzano per lo stile italiano.*

Se alla televisione impazzano gli eleganti video musicali del gruppo «Frankie Goes to Hollywood», *la Pioneer pubblicizza i suoi impianti stereo con la stanza di un adolescente ingombra di jeans, manifesti, elmetti da football americano, lattine di Coca, persino una bandiera a stelle e strisce e su tutta pagina l'ineffabile titolone* «Gino goes to Biella».

I Gini d'Italia, i ragazzini e le ragazzine che dicono «go to Biella» *invece che semplicemente andare a Biella, sembrano apparire ovunque. La voglia d'America si forma al cinema, alla radio, sui giornali, con le moto: diciassette anni dopo il film* Easy Rider *la rivista* Motociclismo *concede la copertina alle moto custom, col sellone e le forcelle stile californiano* Harley Davidson, *prodotte però dalla Gucci e dalla Ducati.*

Le componenti di questa nuova versione del mito più duraturo del dopoguerra sono spesso tra loro in aperta contraddizione. Alla rinfusa c'è il mito dell'aria aperta, «dell'America eterna frontiera, Paese di sogno, dove immaginare è ancora possibile», *dice il sociologo Roberto Moscati,* «insieme con quello dell'efficienza, un mito di professionalità, il paese delle occasioni contrapposto a un'Italia luogo di lottizzazioni, dove un posto di lavoro dura per tutta la vita. Un gruppo di ragazzi romani ha attaccato sulla propria automobile un adesivo con la scritta in americano, questa macchina s'è rifugiata nel Maine, ecco mi pare che gli Stati Uniti siano ancora e soprattutto un grande sogno collettivo, un rifugio».

Russell Baker, lo scrittore satirico del New York Times ama ironizzare sugli Stati Uniti, «l'unico Paese che ha la faccia tosta di definirsi attraverso un sogno, the American dream»: *ora il contagio sembra estendersi oltre oceano. Alla ricercatrice Amalia Signorello che li intervista per il suo saggio* Chi può e chi aspetta *la maggioranza dei giovani dell'entroterra salernitano risponde che il presidente Ronald Reagan sarebbe una buona figura di leader per l'Italia.*

Francesco Forcella, ventun anni, a diciotto è andato a New York per studiare tecniche televisive e oggi lavora per Canale 5: «Non c'è nessuno dei miei coetanei, dice, che non desideri fare un'esperienza americana, per un mese o per un anno». *Moscati, laureato a Harvard e adesso docente di sociologia dell'educazione a Catania, conferma che* «tra i giovani sta accadendo qualcosa di strano: anche se si limitano ad andare negli Stati Uniti in vacanza, sentono una fortissima emozione, quasi da emigranti. Per i miei studenti è come se gli Stati Uniti fossero l'unico Paese al tempo stesso civile ed esotico».

Emozione

Nei locali di fast food la passione per l'America di chi non ci andrà tanto presto è altrettanto calorosa. Domenico, quindici anni: «Un posto di energia, capisci, ti puoi muovere»; *Paola, diciassette anni:* «New York è grande e la famiglia, la scuola, non entrano nella tua libertà»; *Willy, diciott'anni:* «Lo spazio, c'è spazio. Hai spazio di fare le cose che vuoi».

Chicco Testa, presidente della Lega Ambiente e ospite frequente del padre dell'ecologismo Barry Commoner nella sua grande casa di Brooklyn, osserva: «Io credo che tra i ragazzi dei movimenti verdi la voglia di Stati Uniti raggiunga la sua forma migliore. A livello di immagine e di consumo ti appropri di tutto quel che vuoi, le scarpe o le camicie comode. In politica studi le novità di un Paese sempre a cavallo tra leggenda della velocità e rispetto preciso del limite a 55 miglia l'ora. Vedi Rambo, ma hai già visto Fellini, impari l'inglese ma non usi l'italiano senza virgole e congiuntivi, come una spazzatura. Aderisci al mito, ma con ironia».

Emulazione

Testa non vede pericoli per l'identità dei ragazzi italiani sedotti dal grande supermarket mondiale dell'America, «basta pensare al rapporto culturale che esiste tra i giovani verdi italiani e il territorio del nostro Paese, segnato in modo profondo dalla storia: c'è un affetto speciale, unico».

Il professor Alessandro Portelli, docente di angloamericano all'università di Roma, è stato da ragazzo vittima del morbo Usa: «Venivo dalla rigida Terni e sognavo la libertà sessuale per gli adolescenti che avevo visto al cinema con Scandalo al sole», *così prima della maturità se ne andò a studiare negli Stati Uniti, solo per finire processato dal tribunale degli studenti:* «avevo abbracciato una compagna di classe. «Ai miei studenti, dice, non passa nemmeno per la testa che gli Stati Uniti siano migliori dell'Italia, non li vivono come un modello, si sentono degli italiani con una grande passione per l'America».

Ci può essere però un'influenza più sottile, il vero e grande messaggio americano sui teen ager italiani potrebbe «essere una lezione di stile», *come dice Domenico Starnone, insegnante all'istituto per il turismo* «Boccardi» *a Roma:* «C'è un mito Usa per un gruppo di ragazzi più colti e c'è quello per il resto della classe. I primi adorano William Hurt protagonista del Bacio della donna ragno e aspettano con ansia *Aliens* con Sigourney Weaver, gli altri si accontentano di *Rambo*. Ma tutti e due i gruppi studiano assiduamente il modo di muoversi dei loro eroi, come entrano in un locale pubblico, come muovono il corpo, come se la cavano in una difficile situazione. Noi gli diamo più valori, cercano almeno soluzioni di comportamento».

Come gli studenti della periferia romana reagisce del resto lo scrittore austriaco Peter Handke, cresciuto nell'immaginario americano, osservando nel suo diario che lavare i piatti è meno triste se uno ricorda di averlo visto fare al cinema a Cary Grant.

Con romanzi in parte sceneggiati in America e in parte in Italia, lo scrittore Andrea De Carlo ha contribuito a diffondere questo import-export di stili e modelli, ma a suo giudizio non si rischiano confusioni. «Per la nostra generazione l'identità italiana è per sempre assicurata da scuola e famiglia. Il pericolo forse riguarda i bambini» *dice guardando la figlia Malina di due anni. Il direttore dell'agenzia* Associated Press *in Italia, Dennis Redmont, osserva che i suoi due figli adolescenti americano-romani, si muovono in un* «gergo giovanile internazionale diffuso dal video musicali e da telefilm come Miami Vice. Negli Stati Uniti i ragazzi sanno che i due detective vestono "all'italiana", qui credono che vestano "all'americana"».

Nella confusione del dialetto d'immagine potrebbe però prevalere tra i bambini la cultura che di immagini ne produce di più. Dopo avere chiesto alla mamma, professionista italiana da poco trasferita a New York, se anche Indiana Jones «l'hanno fatto gli americani», *il piccolo Stefano, di otto anni, ha concluso forse un po' sconsolato:* «Ma allora tutte le cose belle le hanno inventate loro».

Gianni Riotta

IL NUOVO ROMANZO DI AJTMATOV CHE TURBA L'URSS

Un patibolo nella savana

Dello scrittore kirghiso Cingiz Ajtmatov i lettori conoscono i racconti dal clima esotico, i paesaggi dell'Asia centrale, minacciati dalla scienza moderna, gli animali — cervi, lupi, cani, volpi, gru, cammelli — che l'autore, agronomo e zootecnico, descrive con sensibilità e la rievocazione di antiche leggende folcloristiche. Il suo ultimo romanzo *Placha*, Il patibolo, uscito nei numeri 6, 8, 9 del mensile *Novyj mir*, affronta problemi e ambienti diversi e insieme del tutto insoliti nella letteratura sovietica.

Dio e l'eretico

Il tema religioso affiora talvolta nei libri di scrittori ufficiali contemporanei quali per esempio Valentin Rasputin, Viktor Astafiev, Jurij Bondarev, Vladimir Tendrjakov, in tal figura per lo più sotto forma di pietà popolare, o di una religione praticata per il suo valore pragmatico, o ancora di un vago misticismo, e questa tema è sempre visto sullo sfondo di una società atea. In *Placha*, invece, non vi è alcuna strumentalizzazione, ma un destino consapevolmente assunto, fine a se stesso, tutto determinato dalla fede.

Il protagonista Avdij Kallistratov, figlio di un diacono dell'antica città di Pskov, dopo due anni di promettenti studi in un seminario teologico viene espulso e colpito da anatema. Nel corso di una drammatica discussione con il padre Coordinatore mandato dal patriarcato, Avdij esprime le proprie idee: *«Siccome sulla terra il pensiero si sviluppa di conoscenza in conoscenza, anche Dio deve possedere la facoltà di svilupparsi... Una terza via è indispensabile non tanto a me quanto alla stessa Chiesa: (cioè) il superamento della secolare arretratezza, l'affrancamento dal dogmatismo, la concessione allo spirito umano di libertà nel percepire Dio come misura suprema della propria esistenza».* In quest'aspirazione a un *«Dio-contemporaneo»* riecheggia l'esigenza del *bogoiskatel'stvo*, la ricerca di Dio, un orientamento diffuso nell'*intelligencija* all'inizio del secolo e ugualmente inviso alla Chiesa ortodossa e a Lenin.

L'adirato Coordinatore espelle l'eretico, predicendogli che con simili pensieri ci rimetterà la testa *«perché anche nel mondo non si tollera chi dubita degli insegnamenti fondamentali, dato che qualunque ideologia ha la pretesa di possedere la verità ultima...».*

Assunto come collaboratore provvisorio presso un giornale di un *komsomol* regionale, Avdij, che non ha perso la fede, vuol indagare sulla diffusione in Urss dell'*«anasa»* una specie di canapa selvaggia dell'Asia centrale, affine alla marijuana. A narcotici e drogati — un argomento sempre meno tabù nella stampa sovietica — è stata dedicata recentemente un'intera pagina della *Literaturnaja gazeta*, con ampie interviste del vicepresidente del tribunale penale, di un alto funzionario del ministero dell'Agricoltura, e di A. I. Potapov, ministro della Sanità della Federazione russa.

Nel *Patibolo* troviamo una descrizione particolareggiata del traffico seguendo Avdij, che s'infiltra addirittura in un gruppo di corrieri della droga, riuniti alla stazione Kazanskij di Mosca. Tradito durante il viaggio di ritorno dal suo zelo filantropico e redentore, il seminarista balza dal treno l'anasa raccolta, viene picchiato e scaraventato fuori.

Come Bulgakov

Ricalcando le orme del Bulgakov de *Il maestro e Margherita*, Ajtmatov inserisce a questo punto sedici pagine in cui Ponzio Pilato discute con Gesù, che sta per essere crocifisso. La stessa fine tocca ad Avdij, che si è aggregato ad alcuni vagabondi alcolizzati, agli ordini di un ex tenente, espulso da un battaglione disciplinare per omosessualità (altro tema insolito nella letteratura sovietica).

Si tratta ora, per integrare l'insufficiente fornitura di carne, di cacciare i *saigaki*, le antilopi della savana. Di nuovo Avdij predica il pentimento, si rifiuta di rinnegare Dio, come esigono i cacciatori, viene quindi definito *«sabotatore, agente dell'imperialismo»* e condannato alla crocifissione. La truce sentenza, eseguita su un albero della savana, è descritta da Ajtmatov alla fine della seconda parte con una minuziosità che ricorda il pio sadismo dell'arciprete Avvakum.

L'ultima creatura vicina ad Avdij morente è la lupa Akbara, uno dei personaggi principali del romanzo. Dall'inizio alla fine compare nei momenti cruciali e recita il ruolo decisivo nell'ultima parte. Siamo ora tra i pecorai del Caucaso. Il cattivo Bazarbaj rapisce per venderli quattro lupetti dalla loro tana e, inseguito dai lupi, si rifugia da Boston (il nome significa *«pelliccia grigia»* nella lingua locale). Il pastore buono. E così, di notte intorno alla sua casa risuonano gli ululati degli animali che piangono i piccoli perduti. Boston inoltre ha dei rapporti difficili con le autorità a causa del suo tentativo, considerato provocatorio e incompatibile con i sacri principi del socialismo, di ottenere per sé e la sua squadra l'uso perpetuo dei pascoli.

Nella conclusione del romanzo gli eventi drammatici si accavallano: Boston esasperato uccide il lupo maschio, Akbara porta via sulla schiena il figlio più piccolo del pecoraio, questi la insegue, spara e uccide animale e bambino, poi uccide ancora Bazarbaj, all'origine della strage, e va a costituirsi.

Tra l'alternarsi di simboli non sempre decifrabili, realismo, componenti folcloristiche ed esotiche, motivi ecologici e la nuova dimensione esistenziale della vicenda con l'intreccio di elementi teologici e morali, Ajtmatov ripropone al lettore alcuni dei suoi temi più foschi: in un mondo in cui l'uomo maltratta la natura, disprezza i valori spirituali e distrugge se stesso, il male trionfa. In Unione Sovietica, ci ha detto Cecilia Kin per telefono da Mosca, *Il patibolo* ha fatto sensazione, suscitando vivaci dibattiti e giudizi contrastanti.

Lia Wainstein

Dopo l'accordo di Stoccolma per diminuire i rischi militari

L'Europa sembra più sicura

Obbligo di preavviso e ispezioni per le manovre - I delegati russo e americano concordi: «Un passo verso il controllo degli armamenti» - Possibile un secondo round del negoziato

STOCCOLMA — *«Nessuno ha vinto nulla, qui abbiamo vinto tutti»* ha detto l'ambasciatore norvegese Leif Mevik; e il rappresentante sovietico Oleh Grinevski gli ha fatto eco: *«Siamo tutti diventati amici»*. In un'atmosfera di soddisfazione e di ottimismo si è conclusa a Stoccolma, dopo una maratona diplomatica durata due anni, otto mesi e due giorni, con un successo significativo anche se di proporzioni limitate la conferenza sul disarmo a cui hanno partecipato 35 Paesi. Il rafforzamento delle misure di fiducia militari e soprattutto l'accettazione di ispezioni per verificare il rispetto degli impegni: sono gli elementi essenziali dell'intesa la prima tra i due blocchi dall'epoca del *Salt-2* nel '79.

Le regole di comportamento, adottate per tutto il territorio europeo che va dall'Atlantico agli Urali, prevedono la notifica delle attività militari con un preavviso di almeno 42 giorni e l'invio di osservatori per tutte le manovre terrestri che coinvolgono più di tredicimila uomini o 300 carri armati e quelle con più di tremila soldati di unità anfibie o aviotrasportate. L'atto di Helsinki prevedeva notifiche e osservatori facoltativi con un preavviso di 21 giorni per le attività militari con almeno 25 mila uomini. Ogni Paese trasmetterà poi entro il 15 novembre a tutti gli altri un calendario annuale delle proprie attività militari. Le manovre con più di 40 mila uomini devono essere notificate entro il 15 novembre del secondo anno solare precedente il loro svolgimento. Sono vietate quelle che coinvolgono più di 75 mila uomini se non sono notificate con tale anticipo.

Ogni Paese ha il diritto poi di ispezionare il territorio di un altro con aerei e elicotteri per accertare il rispetto degli impegni: gli ispettori saranno al massimo quattro, non potranno recarsi solo nelle cosiddette aree riservate.

I risultati della conferenza sono certo parziali, ma non vanno sottovalutati, soprattutto se confrontati con il clima che caratterizzò l'avvio della conferenza, nel gennaio del 1984. La situazione è migliorata; se si dice che, dopo Stoccolma, l'Europa è più sicura non si fa della retorica. Le attività da notificare risultano quadruplicate rispetto all'atto di Helsinki; inoltre, come ha ricordato il negoziatore italiano, l'ambasciatore Antonio Ciarrapico, *«l'accordo è difficile da violare, perché le regole sono dettagliate»*.

Secondo i rappresentanti dei 35 Paesi (tutti gli europei, tranne l'Albania, più Stati Uniti e Canada) le conclusioni ci lasciano spazio per altri miglioramenti delle misure di fiducia militari: l'Urss punta al capitolo delle attività aeronavali, gli Usa a quelli dello scambio di informazioni e del rafforzamento delle verifiche. Un'eventuale seconda fase del negoziato sarà decisa dal «round» della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che si aprirà il 4 novembre a Vienna (la fase preparatoria incomincia già oggi nella capitale austriaca). Il sovietico Grinevski e l'americano Robert Barry sono stati concordi nel considerare il successo di Stoccolma *«un primo passo verso un più rigoroso processo di controllo degli armamenti e di sicurezza»*. Il ministro degli Esteri tedesco Genscher ha dichiarato che l'accordo dimostra *«che tra Est e Ovest sono possibili sostanziali intese sul controllo degli armamenti. Anche se il risultato non significa lo smantellamento delle superiorità nelle armi convenzionali del patto di Varsavia, è un sostanziale contributo alla stabilità e per limitare i rischi di un conflitto armato»*.

Quanto all'impatto dell'intesa sul complesso delle relazioni Est-Ovest, e in particolare su un possibile vertice Usa-Urss, sovietici e americani sono stati molto cauti. Un segnale di distensione è venuto anche dal nuovo volto mostrato dalla diplomazia sovietica: abile, brillante, l'ambasciatore Grinevski è stato molto disponibile negli incontri con i giornalisti. Dopo Stoccolma, siamo in paradiso?, gli è stato chiesto. «Non ancora — ha risposto, citando Dante e mettendo in difficoltà gli interpreti —. *Ma non siamo più all'inferno, siamo in purgatorio*».

L'accordo non mancherà d'influenzare positivamente la riunione preparatoria della «Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa», che si apre oggi nel palazzo della Hofburg di Vienna e a cui prendono parte le delegazioni dei 35 Paesi.

Gli osservatori i quali sono concordi nel ritenere l'intesa di Stoccolma una buona «base di partenza» non solo per il raggiungimento di un risultato positivo nella Conferenza, ma anche per uno «sblocco» dello stallo che da 13 anni grava sulla Conferenza per la riduzione delle forze convenzionali in Europa centrale.

e. st.

«Modello Stoccolma» per la distensione

Se nel '68 fosse stato in vigore il nuovo trattato sui rischi di guerra in Europa siglato a Stoccolma, il Cremlino avrebbe dovuto affrontare una serie di difficoltà supplementari, forse insormontabili, per invadere la Cecoslovacchia e cancellare il nuovo corso di Praga. Non è fantastoria: se le misure di notifica obbligatoria della concentrazioni e dei movimenti di truppe non resteranno soltanto un giro di valzer diplomatico, dall'Atlantico agli Urali dovrebbe diventare davvero *«trasparente»* qualsiasi movimento di mezzi militari terrestri che superi la normale routine.

Sulla carta le regole fissate a Stoccolma sembrano in grado di resistere alla prova dei «trucchi» che gli stati maggiori potrebbero mettere in pratica: il limite per l'obbligo di notifica (tredicimila uomini e 300 carri armati, che scende a cinquemila uomini per le truppe aviotrasportate e anfibie) consente di evitare che tra le griglie dei controlli passino proprio quei movimenti militari «minori» più difficili da controllare con i mezzi tradizionali come i satelliti spia. In questo senso si spiegano i commenti favorevoli che l'accordo ha provocato in Germania Federale, il Paese che per le dure leggi della geografia rappresenta la prima trincea contro un attacco da Est condotto con forze convenzionali. Sullo sfondo del negoziato non bisogna trascurare che per la Nato uno dei punti di partenza nel delineare la strategia del negoziato è stata la constatazione della netta superiorità in mezzi corazzati delle forze del Patto di Varsavia.

I punti interrogativi riguardano invece il problema dei controllori che non a caso ha impegnato fino all'ultima ora i diplomatici dei due fronti. Il trattato precisa che ci saranno [illegible] *«visitate»* agli aerei e agli elicotteri delle commissioni di verifica: la clausola che saranno *«le più limitate possibili»* è solo una dichiarazione di buona volontà. Ma anche sulla scelta degli ispettori Mosca ha imposto un diritto di veto che senza dubbio costringerà ogni volta a una lunga appendice di estenuanti trattative. Una [illegible] trappola appare anche quella che limita a tre nel corso dell'anno le ispezioni *«senza invito»*.

Sul piano operativo restano quindi molti «se» che solo la verifica concreta potrà cancellare, come hanno sottolineato i portavoce della Nato impegnati a smorzare ogni eccessivo ottimismo: *«L'accordo funzionerà se le parti staranno alle regole del gioco»*. Ma ogni accordo deve essere letto anche in relazione al momento in cui viene sottoscritto. Ed è proprio in questa direzione che da Stoccolma arrivano i segnali più incoraggianti: il Cremlino per la prima volta ha rinunciato a uno dei cardini della sua dottrina diplomatica, il rifiuto dei controlli ravvicinati aggiuntivi rispetto a quelli con i satelliti spia. Inoltre Mosca aveva finora sempre sostenuto che un accordo complessivo sul disarmo doveva precedere la fissazione di misure di verifica. L'aver cancellato questa priorità riapre la porta a una intesa sulla riduzione delle forze in Europa che è uno dei temi caldi delle trattative sul disarmo. E già qualcuno pensa a un *«modello Stoccolma»* da applicare al rebus irrisolto dei controlli per le armi chimiche e quelle nucleari.

d. q.

Incontro ieri all'Onu tra Peres e Shevardnadze

Urss-Israele: dialogo

Discussa la ripresa delle relazioni diplomatiche e la conferenza internazionale sul Medio Oriente - Il ministro degli Esteri sovietico: è stato un colloquio serio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il premier israeliano Peres e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze hanno discusso ieri per un'ora e un quarto la ripresa dei rapporti diplomatici tra i loro Paesi, interrotti da Mosca nel '67, in seguito alla guerra del Kippur, e la partecipazione dell'Urss a una conferenza di pace in Medio Oriente. Al termine del colloquio, Shevardnadze ha annunciato che nel suo discorso di oggi all'Assemblea Generale avanzerà «proposte concrete» per la conferenza stessa. Il ministro degli Esteri sovietico ha aggiunto che *«il colloquio è stato serio, e ha toccato i problemi bilaterali e quelli internazionali»*. Identica fiducia ha mostrato Peres, che ha descritto l'incontro come *«un normale confronto di opinioni, concluso da un accordo di studiare le rispettive posizioni»*.

I due leader hanno rivelato che l'incontro, avvenuto in una saletta privata dell'Onu, in margine ai lavori dell'Assemblea Generale, doveva durare solo mezz'ora, ma il suo tono «amichevole» — così lo hanno definito i portavoce — ha indotto a prolungarlo. E' probabile, ha dichiarato la missione di Israele al Palazzo di vetro, che un altro avvenga, a diverso livello, nelle prossime settimane, sempre in una sede neutrale. Dal suo andamento, oltre alla possibile ripresa delle relazioni diplomatiche, naturalmente non a breve scadenza, dipenderà anche la eventuale partecipazione dell'Urss a una conferenza sul Medio Oriente.

Il colloquio Peres-Shevardnadze potrebbe aver chiuso 19 anni di ostilità tra Mosca e Gerusalemme, e aver segnato una svolta storica anche per gli ebrei russi. Negli ultimi mesi, numerosi sono stati i contatti indiretti tra i due governi, e negli ultimi giorni si era diffusa la voce di un loro ravvicinamento. Ma dopo quasi un ventennio di tensione, una rettifica di posizione appariva improbabile. Peres e Shevardnadze si sono incontrati verso mezzogiorno in un'atmosfera di estremo riserbo. Per circa due ore, i portavoce si sono limitati a confermare che le discussioni erano in corso. Poi l'ambasciata israeliana ha emesso un cauto positivo comunicato, pur senza scendere nei particolari. Quella sovietica ha mantenuto invece il silenzio.

In una recente intervista, accennando alla possibilità del colloquio, Peres aveva sottolineato che non si trattava di una sua iniziativa personale, ma di una scelta compiuta dal suo governo di coalizione. Non vi sono quindi dubbi che la sua linea sarà seguita dal suo successore, l'attuale ministro degli Esteri Shamir, che ha tuttavia manifestato profonde riserve sul coinvolgimento dell'Urss in Medio Oriente.

L'incontro era stato preceduto la scorsa settimana dalle consultazioni tra l'ambasciatore israeliano a Washington Mayer Rosen e quello sovietico Dubinin, e dalla visita dello stesso Peres al presidente Reagan e al segretario di Stato Shultz. Reagan e Shultz avevano approvato in linea di principio la partecipazione dell'Urss alla conferenza di pace sul Medio Oriente, a patto che essa riallacciasse prima i rapporti con Israele, e autorizzasse la ripresa della emigrazione degli ebrei russi. Gli Usa avevano anche insistito affinché la conferenza fosse solo «l'ombrello protettivo» di una serie di negoziati arabo-israeliani. Reagan e Shultz sono contrari a dare a Mosca troppa voce in capitolo nel processo negoziale in Medio Oriente.

Al di là del reale esito dell'incontro di ieri, il difficile dialogo tra Urss e Israele sembra comunque destinato a svilupparsi, sia pure con lentezza.

e. c.

ISRAELIANI AL CONFINE COL LIBANO

Metulla. Alcuni mezzi blindati israeliani che ieri hanno bloccato tutti i passaggi con la zona di sicurezza, al confine con il Libano meridionale. I militari fatti affluire nella regione sarebbero centinaia (Ap)

Terrorismo, Libano, Israele: intervista con il ministro della Difesa siriano

«Arafat, furfante e lacchè Usa»

NOSTRO SERVIZIO

DAMASCO — Mustafa Tlas, 54 anni, è ministro della Difesa dal 1972. Grazie ad aiuti sovietici per 18 miliardi di dollari *(quasi trentamila miliardi di lire)*, è riuscito a trasformare la Siria in una delle più forti potenze militari del Medio Oriente.

Ecco alcuni passaggi dell'intervista concessa al settimanale tedesco *Der Spiegel*:

Washington ha più volte ammonito Damasco per il suo presunto appoggio al terrorismo.

Noi distinguiamo fra violenza terrorista contro civili e lotta armata contro gli aggressori. Il presidente Assad ha ripetutamente invitato i nostri amici palestinesi a non attaccare bersagli civili. Chi vuole combattere contro Israele deve avere l'accortezza di entrare in Israele e di affrontare i soldati d'Israele. I siriani che vivono nel Golan sotto occupazione israeliana hanno ucciso negli ultimi dodici mesi cinque militari d'Israele. L'hanno riconosciuto gli stessi israeliani. Quindi, ripeto, respingiamo atti di terrore contro civili, ma appoggiamo la resistenza armata contro gli occupanti».

Ci faccia il nome di un'azione terroristica da cui vi dissociate.

Il dirottamento della nave da crociera «Achille Lauro» è stato un crimine stupido e uno show ripugnante.

E gli attacchi di Karachi e Istanbul, sono atti di terrore secondo la sua definizione, o si tratta di legittima resistenza?

E' terrore allo stato purissimo, che condanniamo nel modo più recisc. Non può esserci alcun dubbio in proposito: la resistenza è applicabile solamente ai territori occupati, non con azioni terroristiche in terra straniera.

Allora chi si è fatto sotto, chi c'è dietro gli attacchi più recenti?

Ancora non lo sappiamo, ma fa lo stesso: si tratta in ogni caso di crimini ripugnanti.

Eppure Israele minaccia Damasco di rappresaglia.

Possono minacciare fino a crepare, non ci interessa. Con il terrore di Karachi e Istanbul la Siria non ha nulla a che fare.

Avete preso seriamente, e quanto, la minaccia del generale americano Rogers, comandante in capo della Nato in Europa, di raid militari?

Naturalmente la superpotenza Usa può causarci perdite con un attacco. Ma qui in Siria non siamo orfani. Abbiamo un padre potente. Il presidente Hafis el-Assad. Possiamo colpire ogni obiettivo militare americano in questa regione. Un attacco contro di noi verrebbe ricambiato diversamente da quello contro la Libia.

Mosca vi aiuterebbe se Washington dovesse attaccare?

A un attacco risponderemmo noi. Ma se sbarcassero sulle nostre coste soldati americani, non dovrebbero dimenticare che abbiamo un «patto d'amicizia» con Mosca.

Damasco viene messa però in collegamento con gli attacchi terroristici a Vienna, Roma, Londra, e persino con le bombe di Berlino, che hanno provocato il bombardamento della Libia.

Vi assicuro che non c'entriamo nulla, assolutamente nulla. Pensateci ancora una volta: il terrore giova solo agli israeliani. Hanno le mani in pasta — lo sappiamo con certezza — nei gruppuscoli palestinesi di destra, anzitutto nella cricca che fa capo ad Arafat. Sono convinto che questi furfanti sono istigati dagli israeliani a compiere azioni terroristiche.

Arafat, un agente israeliano?

Arafat è il lacchè dell'Americano, come lo era già Sadat prima di lui. Per l'Egiziano l'America era Dio, e oggi Arafat ha la stessa fede. Pensi solo allo sporco crimine del vassallo di Arafat e dirottatore dell'«Achille Lauro», Abu el-Abbas. Gli americani strillano: *«Quando lo acchiapperemo lo impiccheremo»*. E che risponda questo briccone? «*Vi scongiuro, lasciatemi venire in America per dimostrare la mia innocenza*».

Se la Siria riuscisse a far liberare gli ostaggi tenuti prigionieri in Libano, sarebbe certamente una presa di distanza dal terrorismo più rilevante di qualsiasi dichiarazione pubblica. A questo punto non è più sufficiente la vostra influenza?

La nostra influenza in Libano è grande, ma non dominiamo tutto il Paese. Ci sono molti gruppi armati su cui non abbiamo ascendente. Il presidente Assad ha ordinato che per quanto sta a noi facciamo tutto il possibile per aiutare questi poveri ostaggi.

Adel S. Elias e Siegesmund von Ilsemann

Truppe pronte a soccorrere le milizie fiancheggiatrici di Lahad

Libano, Gerusalemme in allarme

Rischio di nuovi incidenti con le forze dell'Unifil schierate sul confine della fascia di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Ingenti forze israeliane si stanno concentrando alla frontiera con il Libano, bloccando tutti i passaggi da e per la «zona di sicurezza»: è la contromisura che il governo di Gerusalemme sta preparando per appoggiare le milizie del generale Lahad che da alcuni giorni sono in difficoltà per la serie di attacchi portati dalle milizie filoiraniane di Hezbollah. I guerriglieri non si limitano più a semplici incursioni ma conducono una guerra di tipo convenzionale, costringendo Israele, come ha annunciato il ministro della Difesa Rabin, a intervenire.

La crescente tensione al confine rischia di provocare nuovi incidenti con il contingente delle Nazioni Unite che presidia la zona. Le polemiche tra l'Unifil e Israele sono determinate proprio dalla richiesta delle Nazioni Unite che Gerusalemme ritiri il suo appoggio all'esercito del generale Lahad e che consenta lo spiegamento dei «caschi blu» lungo il confine internazionale.

Il ministro della Difesa Rabin e il capo di stato maggiore dell'esercito Moshe Levi, hanno ribadito ancora ieri che Gerusalemme non è contraria alla presenza delle truppe delle Nazioni Unite, ma non intende abbandonare di un palmo la zona di sicurezza tra il fiume Litani e la frontiera internazionale; secondo Gerusalemme i soldati dell'Onu non sarebbero in grado di garantire la sicurezza del confine. Inoltre Rabin ha sottolineato con forza che l'esercito è deciso ad appoggiare in tutti i modi le milizie filoisraeliane a cui ha inviato rinforzi e mezzi per rispondere agli attacchi avversari. Uri Lubrani, coordinatore delle forze israeliane nel Libano, alla domanda se l'appoggio all'esercito del Sud del Libano può significare anche l'invio di nuove truppe nella zona di sicurezza ha risposto: *«L'appoggio significa tutto»*. Domenica i guerriglieri hanno bombardato le posizioni di Lahad nel villaggio di Aishiye.

La permanenza della forza internazionale di pace delle Nazioni Unite al confine tra Israele e il Libano è stata messa in pericolo dagli attacchi che hanno provocato numerose vittime tra i «caschi blu». Costituita nel marzo del 1978 al tempo dell'operazione israeliana «Litani» nel Sud del Libano, l'Unifil conta attualmente 5850 uomini appartenenti a nove Paesi, comandati dal maggiore generale Gustav Haegglund. I soldati provengono dalle Isole Figi, dalla Finlandia, dalla Francia (il cui contingente è il più importante e conta 1400 uomini), dal Ghana, dall'Irlanda, dall'Italia, dal Nepal, dalla Norvegia e dalla Svezia.

Il quartier generale della forza di pace si trova a Nakura, nei pressi di Rosh Anikra; e i suoi uomini nel corso degli otto anni della loro missione, hanno subito 132 perdite, 21 delle quali del contingente francese, seguite da 19 delle unità dell'Irlanda e delle Figi. I recenti attacchi all'Unifil sono stati la conseguenza dell'uccisione di un leader di *Amal*, Hadi Khalil e della sua guardia del corpo, da parte di una sentinella francese di guardia a un posto di controllo.

Le formazioni sciite hanno espresso la loro solidarietà all'Unifil respingendo ogni responsabilità per attacchi e attentati. Il 15 settembre a Tiro si è svolta una grande manifestazione di solidarietà coi soldati dell'Unifil a cui hanno partecipato 50 mila persone: il comandante delle forze di *Amal* nella zona, Daoud, ha chiesto l'appoggio degli sciiti per catturare i responsabili delle diverse operazioni contro i francesi.

Giorgio Romano

La Nasa nell'81 conosceva già i gravi difetti dello Shuttle

WASHINGTON — Il *New York Times* scrive che la Nasa — *mentre affermava* che i voli dei traghetti spaziali non comportavano pericoli — sapeva che i difetti negli anelli laterali dei «booster» erano gravi.

Il giornale sostiene di esser giunto a questa conclusione dopo decine di interviste e dopo aver consultato centinaia di documenti, ed accusa la «Commissione Rogers», che ha indagato sulla tragedia, di non aver voluto approfondire le indagini in questa direzione.

Secondo il quotidiano una modifica destinata a evitare la rottura degli anelli fu disegnata nel 1981; nel 1985, la Nasa ordinò «tra crescenti paure di una *rottura*», 72 parti di un «booster» destinato a modificare quelli in uso. Queste apparecchiature, intese a evitare problemi quando gli anelli dei «booster» vanno sotto sforzo, erano in costruzione al momento della tragedia.

Esposto al British il corpo di un uomo ucciso duemila anni fa

Scotland Yard sconfitto dai druidi

Fu scoperto in una torbiera, gli acidi hanno bloccato la decomposizione - Un misterioso sacrificio

LONDRA — E' ufficialmente il delitto più celebre d'Inghilterra per cui non hanno saputo trovare una soluzione né gli investigatori di Scotland Yard né gli scienziati che hanno offerto la loro consulenza: medici, chimici, botanici, filologi e archeologi. E' un giallo in cui si sono incrociati storia e cronaca nera: un uomo infatti è stato condannato per omicidio, prima che la magistratura si dichiarasse incompetente. Nelle indagini vi è stato infatti un colpo di scena quando i periti hanno accertato l'epoca della morte: circa duemila anni fa. Ora il corpo di Peter Marsh è stato esposto fino al 15 febbraio al British Museum.

La vittima ha un nome scientifico, l'«uomo di Lindow». Pete è un nomignolo derivato da «peat», che in inglese significa torba. Marsh vuol dire palude. Fu in un giacimento di torba nelle terre paludose intorno a Lindow, nello Cheshire, che un operaio di nome Andy Mould fece per caso una macabra scoperta il 13 maggio 1983. Stava lavorando con una macchina per tagliare la torba quando dal terreno spuntò una testa di donna.

La polizia credette di aver risolto il caso di Margaret Reyn-Bardt, scomparsa nella palude 20 anni prima. Di fronte al ritrovamento della testa il marito, Peter, confessò l'assassinio. Non lo salvò dal carcere il risultato delle analisi al radiocarbonio, secondo cui i resti trovati da Mould appartenevano a una donna morta nel primo secolo dopo Cristo. Ma le sorprese non erano finite.

Il primo agosto 1984 la macchina di Andy Mould tranciò una gamba di un altro corpo umano, sepolto a 300 metri dal punto dove era emersa la testa: il corpo di un uomo, ben conservato. Gli acidi della torba avevano arrestato la decomposizione. Venne aperta un'inchiesta penale e il magistrato chiamò a collaborare ispettori di polizia e archeologi, per appurare quando fosse stato commesso il delitto. Forse mai un altro corpo è stato studiato minuziosamente come quello di Pete Marsh: esami al radiocarbonio, autopsia, ricerche sui pollini nel terreno circostante, analisi delle unghie e dei capelli.

E' stata così ricostruita una scena atroce. Nel momento della morte l'uomo era nudo. Gli era rimasto indosso soltanto un bracciale di volpe. Il suo ultimo pasto, qualche ora prima, era stato un pane non lievitato. L'ultima cosa che vide fu probabilmente una mazza che si abbatteva sul suo capo. Crollò svenuto e venne colpito ancora alla schiena. Poi gli strinsero il collo con una garrota, fino a ucciderlo, e infine gli tagliarono la gola per cavargli il sangue.

Chi era Pete Marsh? Un uomo sui trent'anni, alto un metro e settanta, di classe sociale elevata a quanto indicano la barba ben curata e le unghie, pulite come le ha soltanto chi non lavora con le mani. Lo studio dei pollini ha rivelato che visse nel primo secolo della colonizzazione romana, quando venivano abbattute le grandi foreste per fare spazio all'agricoltura. La religione dei druidi consisteva allora con i nuovi culti venuti da Roma. Tacito racconta come presso le tribù del Nord dell'Inghilterra *«nei giorni sacri a Mercurio è legittimo fare sacrifici umani»* e come i renitenti alla leva *«vengono affondati nel fango delle paludi»*.

L'uomo di Lindow era un prigioniero di alto lignaggio immolato al dio? Fu punito per una colpa infamante? Vi è un collegamento tra la sua morte e quella della donna sepolta nella stessa palude? Domande che non hanno trovato risposta.

(Continua a pag. 5)

Le nuove restrizioni per gli Asylanten ripropongono la difficile condizione degli stranieri in Germania

Bonn chiude le porte alla speranza

Nel '74 i lavoratori immigrati erano due milioni duecentomila, oggi sono ridotti a un milione e mezzo - Hanno pagato per primi il rallentamento del boom economico - I timori del diffondersi di una pericolosa xenofobia - Un film scomodo sui ghetti in cui vive la comunità turca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un giorno d'estate del 1962, alla stazione di Colonia. Da un treno a lunga percorrenza scende, disfatto dalla stanchezza, un giovane portoghese. Ha attraversato mezza Europa, è venuto a lavorare nel Paese del miracolo economico. Incredulo, stordito, trova le autorità che lo attendono e gli fanno festa. E' il milionesimo lavoratore straniero a migrare nella Repubblica federale. Gli offrono fiori, bevande, discorsi, una motocicletta. Vent'anni più tardi, il Bundestag approva una legge per sbarazzarsi di una parte dei Gastarbeiter, i lavoratori ospiti, ormai diventati folla.

Una legge che impegna, e non poco, le finanze federali. A ogni straniero che lasci per sempre il Paese viene offerto un premio di diecimilacinquecento marchi, circa sette milioni di lire. Più altri millecinquecento marchi, un altro milione, per ogni figlio. Purché se ne vadano tutti. Naturalmente il sistema non si applica a chi, come gli italiani, gode in questo Paese dei diritti impliciti nell'essere cittadino della Comunità europea. Altri incentivi li studiano le imprese: la Mannesmann, per esempio, offre a chi accetta di andarsene tre mesi di salario in più, e una somma proporzionale agli anni di anzianità aziendale.

Il meccanismo funziona: trecentomila stranieri in due anni, soprattutto turchi e jugoslavi, imboccano la via del rimpatrio. C'è dunque un abisso fra la Germania degli Anni Sessanta, che offre fiori agli immigrati, e la Germania degli Anni Ottanta che li sollecita a levarsi di torno. Ovviamente è un abisso economico prima ancora che psicologico. La Germania degli Anni Sessanta è un Paese che ha appena completato la ricostruzione, e si lancia trionfalmente verso il ruolo di potenza economica. Il ricostruito apparato industriale comincia a marciare a tutto regime: le doti nazionali di competenza, disciplina, senso organizzativo danno finalmente i pacifici frutti della prosperità.

Ma servono braccia: per le miniere, per le fabbriche. Braccia straniere, perché lo sviluppo dell'economia ha ormai oltrepassato le dimensioni demografiche del Paese, nonostante l'alta densità dopo le penose migrazioni dall'Est. Il ruolo dei Gastarbeiter è essenziale: la Germania deve molto alle masse salite dalla Turchia, dall'Italia, dai Balcani, dalla penisola iberica. La popolazione immigrata, i lavoratori con le loro famiglie, arriva negli anni culminanti dello sviluppo a sfiorare i cinque milioni. A questo punto muta la congiuntura: il miracolo è finito, il Paese continua sì a svilupparsi, ma nei settori a bassa intensità di manodopera.

Non solo non servono più nuove braccia, ma ce n'è in soprannumero. L'apparato industriale sa resistere alle nuove sfide soltanto alleggerendo gli organici. Di qui gli incentivi a chi accetta di lasciare il Paese. Oggi i lavoratori stranieri sono un milione e mezzo: erano due milioni e duecentomila nel '74. Sono stati loro, più dei tedeschi, a pagare in termini di occupazione il prezzo della cattiva congiuntura. Di fatto la disoccupazione, che in questo Paese si aggira attorno all'8,5 per cento, sfiora il 13 se ci si limita alla comunità straniera.

Una comunità ancora foltissima: oltre quattro milioni. Prima di tutto turchi, quasi un milione e mezzo, dei quali centoventimila concentrati a Berlino Ovest, poi jugoslavi, seicentomila, italiani, mezzo milione; quindi greci, austriaci, spagnoli, portoghesi. I Gastarbeiter sono ancora considerati essenziali: gli esperti del mercato del lavoro dicono concordi che numerosi settori dell'economia federale, dalle miniere all'edilizia, dall'industria automobilistica al turismo, non potrebbero fare a meno della manodopera straniera.

Ciò di cui i tedeschi farebbero volentieri a meno è la massa esuberante di chi cerca asilo politico, gli Asylanten di cui tanto si è parlato. Proprio in questi giorni un'intesa con l'altra Germania ha bloccato il flusso più nutrito di questa marea alluvionale, quello che utilizzava la porta aperta di Berlino. Ma ormai sono più di seicentomila i profughi del Terzo Mondo che hanno chiesto asilo alla Germania. Né ci si illude che l'intesa con la Ddr, operativa a partire da ottobre, risolva come per incanto il problema: gli Asylanten cercheranno altre strade per bussare alle porte della Repubblica federale.

In ogni caso, c'è il problema dei seicentomila che già sono arrivati in Germania, e attendono il loro destino nei centri di raccolta. Il loro destino, dal punto di vista giuridico, è abbastanza chiaro: nella grandissima maggioranza, oltre il 95 per cento, non avranno lo status di rifugiati politici. La magistratura federale ha infatti stabilito che non basta venire da un Paese in guerra, com'è il caso dei profughi iraniani, o mediorientali, per avere un simile status. Bisogna esibire le prove di una persecuzione individuale.

Dunque, domande per la massima parte respinte. Ma fra la domanda respinta, l'appello, l'ultima istanza passano anni: e intanto che fare di costoro? Ovviamente non possono lavorare, sono dunque a carico del bilancio federale. Quest'anno gli Asylanten costeranno quasi tre miliardi di marchi, duemila miliardi di lire. Ma non è tanto il costo che preoccupa: in fondo il bilancio federale è fra i più prosperi al mondo. Ciò che preoccupa è la ventata di insofferenza che ha percorso il Paese: si è parlato di xenofobia, si è usata perfino una parola tabù in Germania, razzismo.

Xenofobia, razzismo? Certo, molti episodi di intolleranza. Il gruppetto di nostalgici nazisti invita i tedeschi a «prendere le armi» contro i libanesi, gli iraniani, i palestinesi, i ghanesi, che affollano i centri di raccolta. Ci sono villaggi mobilitati per impedire, appunto, l'insediamento di questi centri. Ci sono sindaci che rifiutano, esibendo regolari delibere del Consiglio municipale, di alloggiare gruppi di Asylanten. Un ritornello rimbalza da un capo all'altro della Germania: perché proprio qui? Portateli da un'altra parte, anzi rispediteli a casa loro.

Il risentimento contro i profughi finisce in qualche caso con il coinvolgere anche i lavoratori stranieri; almeno quelli fra i Gastarbeiter che più sono sentiti estranei dalla società tedesca. Come i turchi, che non di rado sono stati vittime, a Amburgo, della gratuita violenza di quei ragazzi senza capelli e senza idee che si fanno chiamare skinheads. Ne è passata di acqua, sotto i ponti del Reno e dell'Elba, da quando un immigrato portoghese si vedeva accolto con discorsi e regali. Sulla grama condizione della comunità turca in Germania si è diffuso, in un libro recente, Günter Wallraf: il giornalista che si è calato, truccandosi e travestendosi, nella comunità di cui ha condiviso la difficile esistenza. Il suo libro, «Ganz unten», è stato a lungo nelle classifiche dei più venduti.

Ora è uscito anche un film. Lo ha diretto un regista turco che vive qui, Tevfik Baser. S'intitola «Quaranta metri quadrati di Germania». Quei quaranta metri sono tutto quanto può permettersi di conoscere, di questo Paese, Turna, la moglie di un lavoratore turco. E' infatti la superficie dell'appartamento che occupa, nel quartiere amburghese di Sankt-Georg. Due stanze, la cucina, il bagno: ma è un palazzo per Turna, con le sue reminiscenze anatoliche lacere e polverose. Da quel palazzo, del resto, la donna turca non può uscire, nemmeno può affacciarsi in strada.

E' suo marito, Dursun, che la rinchiude accuratamente con la doppia mandata ogni volta che il mattino se ne va al lavoro: i tedeschi sono corrotti, le spiega, e non parliamo delle tedesche, meglio stare alla larga. Da questo mondo chiuso, che porterà ovviamente la donna alla disperazione, esce non solo il quadro di una certa condizione femminile, ma anche della vita alienante di un milione e mezzo di turchi in Germania: con lo scontro delle mentalità, con il rimpianto di una tradizione misconosciuta o derisa.

Quaranta metri quadrati di Germania è la metafora di una comunità chiusa, alle prese con una società che non ama sentirne parlare. Ce n'è voluta, prima che Baser riuscisse a trovare il finanziamento per il suo film: rifiutato dalle reti televisive per via dei dialoghi in turco con sottotitoli. E, più tardi, non è stato facile inserirlo nei circuiti della distribuzione. I noleggiatori scuotevano il capo: troppo opprimente. Il regista è dovuto peregrinare all'estero, farsi premiare a Cannes. Soltanto così ha potuto vedere la sua Turna, finalmente liberata dalla clausura, proporsi da quei quaranta metri quadrati all'attenzione della società tedesca.

Alfredo Venturi

CORAZON E LE COMPAGNE DI LICEO

New York. Il presidente filippino Corazón Aquino, in visita negli Stati Uniti, posa insieme alle compagne di corso con cui nel 1953 conseguì la licenza liceale (era molto brava in francese) al collegio di Mount St. Vincent (Tel. Agence France Press)

A pochi giorni dall'amnistia, festa in casa Kuron e grande raduno a Czestochowa

Su Varsavia un vento di «primavera»

Walesa discute con la Chiesa e con Bujak il futuro di «Solidarnosc» - Tutti si chiedono: che fare?

NOSTRO SERVIZIO

VARSAVIA — Per i responsabili di «Solidarnosc» è arrivato il momento delle scelte difficili. Bisogna smantellare quello che resta delle strutture clandestine del sindacato e, approfittando delle circostanze create dalla liberazione dei prigionieri politici, esortare i dirigenti che ancora si nascondono a uscire allo scoperto? E, in tal caso, è necessario costituire subito un organismo sostitutivo, in attesa del «gran giorno», per riaffermare la vitalità del movimento? Ma una tale decisione non potrebbe suonare come una provocazione verso il potere, le cui intenzioni rimangono ancora oscure?

Di questo, e di altri problemi, sabato scorso hanno parlato Lech Walesa e Zbigniew Bujak, rispettivamente presidente «eletto» e ex dirigente clandestino di «Solidarnosc», fiancheggiati da Geremek e Mazowiecki — due consiglieri di Walesa —, da Elwiowieyski (una personalità vicina all'Episcopato che in primavera aveva avuto contatti con le autorità), e da numerosi altri esponenti del Kor.

Nulla si è saputo di queste conversazioni ma si può ritenere che Walesa e i suoi consiglieri si siano pronunciati a favore di decisioni prudenti per poter gestire il futuro; Bujak, appena scarcerato dopo tre mesi di prigione e anni di clandestinità, sarebbe invece favorevole a iniziative più vivaci.

Bisogna pure dire che gli «ottimisti», i quali ritengono che l'opposizione sia ancora sufficientemente forte da costringere il potere a tenere un atteggiamento più morbido, hanno potuto trovare incoraggiamenti dallo spettacolo offerto domenica dal pellegrinaggio annuale degli operai a Czestochowa: oltre cinquantamila persone, un mare di bandierine di «Solidarnosc», applausi per i numerosi dirigenti del movimento convenuti e che hanno approfittato per parlarsi (c'erano Walesa, Lis, Borusewicz, Modzelewski); e, per coronare il tutto, una polizia per una volta molto discreta e la presenza di una delle principali figure dell'Episcopato, il cardinale Gulbinowicz che il giorno prima, durante un'altra cerimonia, ricordava che «senza organizzazioni indipendenti» (dal potere, ndr) «la profonda crisi politica e economica del Paese non potrà essere superata».

In queste condizioni non è dunque tanto facile tenere i piedi per terra.

Già venerdì sera, il decimo anniversario della fondazione del Kor (Comitato di difesa operaio) era stato l'occasione per una festa che ha riscaldato il cuore di tutta l'«altra Polonia». C'era ressa nell'appartamento di Jacek Kuron, una delle «bestie nere» del regime: decine di ex prigionieri politici, uomini di tante battaglie, quelli del Kor, di «Solidarnosc», della lotta clandestina, e non mancavano gli artisti indipendenti il cui cuore è però rivolto chiaramente all'opposizione, come il regista Andrzej Wajda. E c'era anche un ospite inatteso in questa simpatica riunione (dove era vietato parlare di politica...): Leszek Moczulski, presidente della Confederazione della Polonia indipendente, un organismo quasi in antitesi con il Kor, spesso considerato come un avversario ideologico. Decisamente, come ha dichiarato Adam Michnik a Le Monde, «le cose e la gente cambiano molto meno man mano che passano gli anni, specialmente quando questi anni si passano nelle prigioni».

C'era tuttavia, a questa strana serata, un assente di riguardo: Lech Walesa. Come se il presidente di Solidarnosc volesse non prendere le distanze, ma dare di sé un'immagine un po' diversa, più autonoma. Quello stesso giorno Walesa aveva avuto un lungo colloquio con il segretario della Conferenza episcopale, monsignor Dabrowski (che è anche l'interlocutore abituale del potere, e in particolare del ministro degli Interni). Un consulto molto importante in vista del delicato periodo che si preannuncia: la Chiesa resterà evidentemente l'intermediario privilegiato tra le autorità e l'opposizione. La commissione mista formata da rappresentanti del governo e dell'Episcopato dovrà riunirsi oggi. Dovrebbe essere l'occasione per il potere per precisare un po' le sue intenzioni, di indicare se realmente vuole muoversi verso qualche apertura. Non è certo che le autorità siano pronte a mostrare le loro carte, ma quanto meno dovrebbero essere fissate le regole del dialogo. Il generale Jaruzelski ha lasciato sabato Varsavia per un viaggio in Estremo Oriente. Visiterà anche Pechino. Bisognerà attendere il suo ritorno perché la nebbia si diradi.

Jan Krauze

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Dopo un comizio

Malta, fermato il presidente dell'Unione dc europea

LA VALLETTA — Andrea De Guttry, presidente dell'Unione europea dei giovani dc, comparirà dinanzi alla giustizia di Malta per rispondere dell'accusa di avere violato la legge «contro l'interferenza straniera». De Guttry sarebbe dovuto comparire in tribunale il 9 ottobre. Egli però, tramite il suo legale, ha presentato ricorso per ottenere che il suo caso venisse trattato con urgenza: la Corte, accogliendo tale richiesta, lo ha convocato in tribunale per oggi.

Invitato a Malta dal partito nazionalista (la dc maltese, all'opposizione) per partecipare alle celebrazioni del 22° anniversario dell'indipendenza dell'isola, De Guttry ha parlato domenica a una folla di circa 80.000 persone convenute nell'ex aeroporto militare.

Il pianista svela il suo passato

«Io, spia del Kgb» parla Ashkenazy

TOKYO — *Di toccate e fughe Vladimir Ashkenazy, il famoso pianista sovietico, ne ha suonate tante. Ma l'interpretazione migliore resta quella fatta alla fine degli Anni 50. Non era Bach ma il Kgb, il servizio segreto sovietico. E' stato lo stesso pianista, che da anni vive in Svizzera, a raccontare questa storia davanti a decine di giornalisti convenuti per l'occasione al circolo della stampa estera di Tokyo.* «Avevo diciannove anni — *ha detto* — ed ero già un affermato giovane pianista a Mosca. Un giorno un dirigente del Kgb mi ha convocato in una camera di un grande albergo. L'uomo, dall'aspetto severo, mi fece vedere un documento di riconoscimento. Rimasi pietrificato ed andai subito con il pensiero agli Anni 30, quelli del terrore. Firmai una carta tremando».

Ashkenazy, che è fuggito in Occidente nel 1963, ha spiegato ai giornalisti che al Kgb avrebbe dovuto fornire informazioni su quei pochi studenti stranieri che frequentavano con lui il Conservatorio di Mosca. Ha anche detto di essersi rifiutato di partecipare a un ricatto contro il segretario di un'ambasciata occidentale che intratteneva una relazione omosessuale con un compagno di Conservatorio.

Sorridendo il pianista ha così concluso la sua confessione: «Non valevo niente come spia e dopo due anni sono stato licenziato. Io, infatti, avevo deciso di dare solo notizie in positivo».

Il celebre pianista e direttore d'orchestra critica pesantemente il regime sovietico che a suo giudizio non lascia agli artisti alcuna libertà d'espressione. Dando atto ai suoi professori di essere degli straordinari scopritori di talenti, il pianista ricorda che lasciò l'Unione Sovietica a 26 anni perché «si sentiva soltanto come un animale ben addestrato».

dal mondo

Begin si rompe una costola

GERUSALEMME — Menachem Begin, 73 anni, ex primo ministro di Israele, giovedì scorso si è fratturato una costola scendendo dal letto. Un suo collaboratore ha detto che all'ex premier vengono somministrati sedativi e analgesici per alleviare il dolore. Begin è stato operato alla prostata nell'ottobre del 1983 e da allora non è stato più visto in pubblico. Esce di casa una volta l'anno per recarsi alla cerimonia funebre in memoria della moglie Aliza morta nel 1982.

Doppio trapianto su un bimbo

LONDRA — Ad un bimbo di due mesi e mezzo sono stati trapiantati il cuore e i polmoni di un neonato belga. Lo ha reso noto l'ospedale Harefield di Londra. Il piccino aveva un solo ventricolo, e mancava della valvola mitralica. Per farlo sopravvivere, nelle prime settimane era stato collegato a una macchina cuore-polmoni: ora si trova in condizioni «soddisfacenti».

«Non preghiamo coi bianchi»

PRETORIA — Centinaia di minatori neri hanno contestato ieri una cerimonia religiosa organizzata dalla direzione dello stabilimento di Kinross per i loro 177 compagni morti nella spaventosa sciagura della settimana scorsa. Agitando bastoni, si sono mischiati ai lavoratori che assistevano al servizio funebre, coprendo la voce degli officianti bianchi e neri con inni sindacali. *«Non pregheremo coi bianchi oggi: non ci è mai stato consentito di pregare coi bianchi; avremo un nostro rito».*

Il Sudan dice no a Gheddafi

KUWAIT — Il Sudan ha respinto una ipotesi di federazione con la Libia. In un'intervista al quotidiano *Al Seyassah*, il primo ministro sudanese Sadiq Al Mahdi ha rivelato che nel corso della sua recente visita a Khartum il Colonnello aveva proposto la fusione «immediata».

Cernobil, radioattività finita

MOSCA — Il reattore numero quattro della centrale atomica sovietica di Cernobil «*ha cessato di emettere radioattività pericolosa*», annuncia in un'intervista al quotidiano *Izvestija* Boris Sheerbina, primo vicepresidente del Consiglio dei ministri dell'Urss. Il lavoro per eliminare le conseguenze del disastro nucleare avvenuto il 26 aprile è giunto quindi all'ultima fase: la graduale riattivazione dei reattori uno e due è prevista per il prossimo mese. La televisione ha mostrato le immagini della sala comandi con i tecnici al lavoro ed i pannelli con spie di controllo già in funzione.

Parigi, arrestato iraniano

PARIGI — E' stato arrestato per «associazione per delinquere e infrazione della legge sugli esplosivi» il cittadino iraniano che alla fine della settimana scorsa aveva rivelato alla polizia francese l'esistenza di un nascondiglio d'esplosivi in un bosco nei pressi di Reims. Ieri le autorità hanno vietato una manifestazione dell'estrema destra contro gli attacchi del terrorismo mediorientale, svoltasi tuttavia egualmente, senza gravi incidenti.

In Francia nuova polemica sui ritmi di insegnamento e l'ora di religione

Scuola, il weekend non piace ai vescovi

Se sarà spostato il giorno libero da mercoledì a sabato difficoltà per l'insegnamento (esterno) religioso

PARIGI — I ragazzi francesi sono tornati in classe da tre settimane e già si è aperto un nuovo dibattito sul funzionamento della scuola. Dopo un'altalena di riforme (quelle dell'ex governo socialista e quelle del nuovo ministro René Monory) sulle materie, gli esami e la divisione dei corsi, adesso sono i «ritmi» di studio ad essere in discussione. E tra le opposte tesi — sostenute da psicologi e medici — emergono anche i primi segnali di uno scontro tra Stato e Chiesa su un problema vecchio, e mai del tutto risolto, in Francia: quello dell'«ora di religione» confinata fuori dalla scuola pubblica fin dal 1882.

Tutta la polemica si muove attorno al progetto di revisione degli orari scolastici nelle elementari e nelle medie. Il provvedimento più clamoroso dovrebbe essere lo slittamento della giornata libera, di cui già godono gli studenti, dal mercoledì al sabato. E' una misura sollecitata da molti, ma è proprio il motivo di frizione con la Commissione episcopale dell'insegnamento religioso che utilizza il mercoledì per organizzare i suoi corsi — facoltativi, ma seguiti da circa la metà dei ragazzi — nelle parrocchie vicine alle scuole. E già il presidente della Commissione episcopale, monsignor Pierre Plateau, ha indirizzato una lettera di protesta al ministro.

Il problema nasce dalla particolare struttura del sistema scolastico francese. Fino alle medie comprese, i ragazzi hanno due giorni liberi (domenica e mercoledì), quattro giornate di studio «a tempo pieno» e una «mezza giornata». Per «tempo pieno» si intende un orario che va dalle 8,30 alle 16,30 con un'interruzione di un'ora e mezzo per il pranzo (c'è chi torna a casa e chi mangia a scuola: dipende dalle attrezzature). La «mezza giornata» restringe l'impegno alla sola mattinata (fino alle 12,30) ed è, da sempre, il sabato. Il calendario che René Monory dovrebbe annunciare alla fine di novembre, sposterebbe la «mezza giornata» al mercoledì lasciando il week-end completamente libero.

E' una decisione che segue i consigli delle commissioni mediche incaricate di esaminare i pro e i contro degli attuali ritmi di studio. Secondo i rapporti, una «stella» di due giorni consecutivi sarebbe più utile ai ragazzi e, tra l'altro, consentirebbe loro di stare vicini alla famiglia dal momento che gran parte dei genitori hanno già il sabato non lavorativo. E' lo stesso principio in base al quale, in Francia, la scuola ha un arco di impegno più esteso che altrove (i corsi cominciano all'inizio di settembre e si concludono a metà giugno), ma ha dei periodi di vacanza più lunghi: 12 giorni in novembre, 15 in dicembre e 15 in febbraio.

Anche queste vacanze sono oggetto di polemica: una statistica appena pubblicata dimostra che soltanto il 23 per cento delle famiglie riesce a utilizzare almeno una delle settimane libere con i figli e che per tutti gli altri si presentano, invece, problemi di «parcheggio». Ma il punto di maggiore scontro resta il mercoledì, collegato al problema dell'insegnamento religioso. Fu lo stesso Jules Ferry, «padre» della scuola pubblica francese e ministro dell'Educazione dal 1880 all'83, a stabilire che degli «aumôniers», dei cappellani, avrebbero avuto il diritto, come negli ospedali o nell'esercito, di svolgere la loro missione tra gli studenti che, liberamente, lo accettavano.

Una regola che, oggi, si traduce nell'esistenza di «aumôneries» in tutte le parrocchie di Francia con un corpo insegnante (composto da sacerdoti ma anche da laici) di 150 mila persone per le scuole elementari e di 70 mila per le medie. I corsi, che in base alla legge devono tenersi fuori dal normale orario scolastico, si sono concentrati naturalmente al mercoledì. E spesso non si tratta di un'«ora di religione», ma di un ventaglio di attività che coprono buona parte della giornata.

E' evidente che lo slittamento al sabato sconvolgerebbe tutto il sistema: creerebbe un'«assurda concorrenza» tra insegnamento religioso e week-end con la famiglia, come ha scritto monsignor Plateau al ministro Monory. A meno che il nuovo governo non decida di far tornare l'«ora di religione» dentro le scuole.

Enrico Singer

(Segue da pagina 4)

E' volata in cielo l'anima bella di
Virginia Gargioni
lasciando un vuoto incolmabile nella vita dei suoi cari. La piangono, pregando per lei, il nipote Emilio con Elena, la sorella Annamaria, il fratello Ettore con la moglie Giulia, la nipote Maria Teresa col marito Gigi ed i figli, i pronipoti Fabio, Irene, Fiorenza e Roberto con la mamma Natalia. L'opera delle suore della Clinica Quisisana, dei medici e del personale tutto è stata ammirevole. A loro il nostro grazie. L'annuncio viene dato ad esequie avvenute. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri. Una messa a ricordo verrà celebrata a Torino, in S. Carlo alle ore 18 del 14 ottobre 1986.
— Torino, 23 settembre 1986.

La FIAT S.p.A. partecipa con profonda commozione alla scomparsa della
sig.na Ginia Gargioni
per moltissimi anni preziosa, intelligente ed infaticabile collaboratrice.
— Torino, 22 settembre 1986.

Felicita Valletta, Giuseppe Dondo e famiglia, ricordano la cara GINIA ed esprimono ai familiari sentite condoglianze.

Giuseppe Lisla Gabrielli partecipano con affettuoso rimpianto.

Vicina al dolore dei familiari, Maria Rubiola ricorda con affetto e rimpiange la cara indimenticabile scomparsa.

La MKT Italia S.p.A. prende viva parte al dolore del dr. Emilio Gargioni, Amministratore delegato della Società, e della famiglia per la perdita della zia
Ginia Gargioni
— Milano, 22 settembre 1986.

La Direzione ed i Collaboratori della Eco Pubblicità e Marketing S.p.A. partecipano al dolore del dr. Emilio Gargioni.

Olga Carbonatto nel ricordo della generosità e dell'intelligenza di
Ginia Gargioni
partecipa commossa al lutto dei familiari.
— Torino, 22 settembre 1986.

Luciano Ondei partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa della cara signorina GINIA, nel ricordo dei lunghi anni di comune lavoro.
— Torino, 22 settembre 1986.

Carla Ammassio e Maria Cristina Raynaud partecipano con profondo cordoglio.
— Torino, 22 settembre 1986.

Vittorino e Rossana Chiusano, Cesare e Giulia Palenzona commossi prendono parte al lutto della famiglia.

Paolo Sardi con struggente rimpianto ricorda l'AMICA di sempre.
— Torino, 23 settembre 1986.

Michele Sardi piange l'amatissima MADRINA.
— Torino, 23 settembre 1986.

Donor Giovanni Romano e famiglia ricordano la carissima AMICA.
— Torino, 23 settembre 1986.

Luigina Bonello piange la meravigliosa AMICA ricordando le sue eccezionali doti di bontà comprensione generosa.

Rosalba Carosio la ricorda con affettuosa riconoscenza.

Manda Recchi e figli prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima indimenticabile amica
Ginia Gargioni
— Torino, 23 settembre 1986.

Antonio Lebrale partecipa con affetto al dolore dell'amico Emilio Gargioni.

Dopo una vita retta e generosa cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Mario Perron Cabus
notaio
Con infinito dolore e rimpianto lo annunciano la moglie Amelia, i figli Andreina, Maria Pia, Simona con Beppe e Cecilia, Alberto con Pinuccia, Paolo e Anna, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,30, Cappella Ospedale Mauriziano. La cara salma proseguirà per il Cimitero di Oulx.
— Torino, 22 settembre 1986.

Rolando e Angela Rigamonti con i loro figli prendono parte al dolore di Amelia e figli per la scomparsa del caro MARIO.

Mario e Teresa Galli, con Annalisa, Giorgio e Paola, partecipano sentitamente al dolore della famiglia.

Maddalena, Cesare, Felice, Fausto Alvazzi Del Frate con le famiglie partecipano commossi al dolore di Amelia e famiglia per la scomparsa del caro amico

NOTAIO
Mario Perron Cabus
— Torino, 22 settembre 1986.

Famiglia Bertinetti partecipa.

I collaboratori della Ripartizione Istruzione della Provincia di Torino partecipano al dolore del dott. Alberto Perron Cabus e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Lina Baravalli e famiglia, costernati, partecipano all'immenso dolore.

Tina Baravalli partecipa al dolore di Amelia e famiglia per la scomparsa del caro amico

NOTAIO
Mario Perron Cabus
— Torino, 22 settembre 1986.

Gli amici di Cecilia: Andrea, Carmelo, Caterina, Cecilia, Lorenzo, Massimo e Paolo partecipano.

La Termoenergia By Tel S.r.l. è vicina al suo presidente prof. Beppe Galli per il grave lutto che ha colpito la sua famiglia con la scomparsa del suocero
Mario Perron Cabus
— Torino, 22 settembre 1986.

Giorgio Bo e Roberto Dini partecipano al lutto del prof. Beppe Galli e famiglia.

La Telecontrol S.r.l. partecipa al grave lutto del prof. Beppe Galli e famiglia per la morte del SUOCERO.

Partecipano al lutto:
Ivana Bacchi
Bruna Bacchi
Roberto Del Bo
Elio Milanese
— Milano, 22 settembre 1986.

Dipendenti e collaboratori della Geoparder partecipano al lutto del prof. Galli per la scomparsa del suocero

NOTAIO
Mario Perron Cabus
— Torino, 22 settembre 1986.

La scuola «Martini» del Maddalena commossa partecipa al dolore della sua ex-preside prof. Silvana Perron Cabus.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adele Dentis ved. Rossetto
L'annunciano il fratello Natale, con la moglie Cinzia, la nipote Franca con Renato e figli, parenti tutti. Funerali mercoledì 24, ore 10, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale di via Cristina 13.
— Savonera, 22 settembre 1986.

(Continua a pag. 6)

L'occupazione al centro del vertice tra Craxi e i sindacati

Chiesti 300 mila posti in più

Centomila per ognuno dei tre punti di aumento del prodotto interno lordo previsti nell'87 dalla Finanziaria - Pizzinato sollecita nuove misure fiscali: «La tassazione dei Bot è un discutibile ripiego»

ROMA — Trecentomila posti di lavoro in più nel 1987, centomila per ognuno dei tre punti di aumento del prodotto interno lordo previsti dalla legge finanziaria. Li hanno chiesti Cgil, Cisl e Uil nell'incontro con Craxi a Palazzo Chigi. Il vertice, dedicato prevalentemente al rilancio dell'occupazione, in particolare giovanile e nel Mezzogiorno, si è svolto in una atmosfera cordiale, favorita dalla decisione del governo di tassare i titoli di Stato di nuova emissione. Il risultato è stato sostanzialmente positivo, nonostante non poche sfumature emerse negli atteggiamenti delle tre organizzazioni dei lavoratori: la minaccia di sciopero generale avanzata dalla Cisl è parsa non attuale alla luce degli ultimi avvenimenti, anche se non del tutto abbandonata.

La delegazione sindacale ha insistito sulla urgenza di ampliare la manovra fiscale e attuare opportuni interventi nell'area sociale (pensioni, assegni familiari, sanità) ma poi il problema dell'occupazione ha avuto il sopravvento come «punto discriminante dell'intera politica economica e sociale». «*E' impegno del governo* — ha assicurato il presidente del Consiglio — *quello di condurre in porto nei tempi più brevi possibili tutti i progetti, in gran parte già di fronte al Parlamento, diretti a migliorare le condizioni del mercato del lavoro e a favorire nuove occasioni di occupazione. Studieremo, così come richiesto nel documento sindacale, la possibilità di adottare un piano straordinario aggiuntivo per l'occupazione giovanile indirizzato particolarmente al Sud. Ci saranno colloqui con i diversi ministri su materie specifiche*».

Pizzinato, Marini e Benvenuto, però, hanno incalzato Craxi sui numeri, sui tempi, sulle risorse finanziarie necessarie, cercando di stringerlo verso obiettivi ben delineati. «*Si prevede, come è noto, nel prossimo anno* — ha detto il segretario generale aggiunto della Cgil, Del Turco — *un incremento del prodotto interno lordo di tre punti o tre e mezzo. Metteremmo subito la firma sotto una ipotesi che ci garantisse trecentomila posti in più*». In quali settori? Del Turco ha precisato: «*Sarebbe facile, perfino banale rispondere indicando il terziario, i servizi, perché ormai tutti parlano questo linguaggio in Italia e nel mondo. Credo, invece, che bisogna essere realisti. Diciamo: dovunque. Dovunque il governo decida, purché si tratti di lavoro per i giovani, in particolare per i giovani del Mezzogiorno dove la disoccupazione ha assunto proporzioni e toni allarmanti*».

Pizzinato ha reclamato altre misure fiscali (una imposta ordinaria sul patrimonio, la tassazione delle plusvalenze di origine speculativa dei titoli azionari, lotta all'evasione attraverso un radicale adeguamento legislativo e amministrativo degli strumenti), perché la tassazione dei Bot e dei Cct di nuova emissione non basta: «*E' un discutibile ripiego*». Marini e Benvenuto hanno dato atto a Craxi di aver compiuto un passo significativo e lo hanno esortato a sciogliere rapidamente gli altri nodi: fisco, ticket sanitari, assegni familiari, riforma delle pensioni ecc.

Poco prima dell'incontro il segretario generale aggiunto della Cisl, Crea, aveva invitato il governo a risolvere alcune contraddizioni interne che, se permanessero, potrebbero influire negativamente sia sui rapporti con il sindacato, sia sulla definizione dei molti problemi sul tappeto. «*Un pezzo del governo* — afferma Crea — *programmaticamente orientato a vanificare gli effetti del provvedimento sulla tassazione dei titoli di Stato deve essere messo in condizione di non nuocere, in modo che la "svolta storica" lasci qualche segno anche nelle piccole vicende non storiche. Inoltre, il governo deve superare la tentazione di involgarire il senso di una decisione giusta, importante e di interesse generale, facendone una merce di scambio con questioni non barattabili e che sollecitano ulteriori interventi coraggiosi, coerenti e razionali, a cominciare dall'occupazione e dai grandi temi di riorganizzazione dello Stato sociale*».

Una nota della Uil, quasi simultaneamente, ha rilevato la necessità che questo segnale «importante» di volontà politica sia completato «con inequivocabile dimostrazione di concretezza politica sul terreno dell'occupazione». La positiva decisione su Bot e Cct, anche se non esaurisce — aggiunge la nota — la prosecuzione della battaglia politica per la riforma fiscale e dell'amministrazione finanziaria, permette in ogni caso «un colpo d'ala alla discussione sui contenuti dello sviluppo economico italiano, oltre il basso profilo delle logiche ragionieristiche e delle inoccasioni strumentali di lotte al buio».

Gian Carlo Fossi

PRIMO GIORNO DI SCUOLA PER 6 GEMELLI

Bibbiena (Arezzo). Roberto, Letizia, Linda, Francesco, Giorgio e Fabrizio, i sei gemelli Giannini, nati nel gennaio 1980, da ieri frequentano la prima elementare. La madre, l'insegnante Rosanna Caviglì, ha detto che sanno scrivere il loro nome e cognome, ma niente più. Ha accompagnato personalmente in auto i figlioletti a scuola, a quattro chilometri da casa; poi si alternerà col marito e i nonni. I sei gemelli, divisi in due classi, sono stati felicissimi di andare a scuola, ciascuno con la propria cartella, astuccio con matite, album, una tuta molto semplice; addirittura entusiasti per l'incontro con tanti bambini (Ap)

Nessun incoraggiamento ai fedeli della Madonna jugoslava

Medjugorje, il Papa tace

Un esponente del movimento: «Siamo autorizzati ad andare in San Pietro l'8 dicembre» - Il Vaticano: «Non si possono impedire riunioni di orazione» - Giudizio sospeso

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa è convinto che a Medjugorje appaia veramente la Madonna? Il Papa incoraggia i sostenitori della «Regina pacis» slava a organizzare un incontro di preghiera in piazza San Pietro l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, per sollecitare un riconoscimento ufficiale del miracolo? La notizia, giunta da Verona dove si è svolto domenica un raduno di varie migliaia di fedeli, è rimbalzata fino in Vaticano.

Medjugorje scotta: le presunte apparizioni (da cinque anni, a cinque ragazzi del luogo) trovano sostenitori convinti in due frati, sospesi «a divinis» e invitati ad allontanarsi dal paese dell'Erzegovina dal vescovo, scettico sull'autenticità del «miracolo». Che invece mobilita folle di pellegrini da varie parti d'Europa, e soprattutto dall'Italia. Domenica, nell'Arena di Verona, hanno cantato, pregato e fatto la comunione, e hanno ascoltato l'organizzatore del movimento «Maria Regina della Pace», il prof. Gaetano Peretti.

Dalla sua viva voce avrebbero avuto l'assicurazione della simpatia pontificia per la loro iniziativa e dell'incoraggiamento a marciare su San Pietro l'8 dicembre, festa mariana per eccellenza. Nei palazzi pontifici l'annuncio viene nettamente ridimensionato, anche se non si mette in dubbio la buona fede dell'organizzatore.

Peretti aveva parlato di udienza particolare dal Papa, ma questa circostanza viene smentita categoricamente dal direttore della Sala Stampa vaticana, Joaquin Navarro Walls. «*Probabilmente è venuto con altri a un'udienza pubblica, e il Papa l'ha salutato e incontrato con altri*». Sono occasioni in cui Giovanni Paolo II scambia una, due battute al volo con le persone a cui dà la mano. Quindi niente udienza riservata, e tantomeno incoraggiamenti e riconoscimento per le apparizioni.

«*Il Papa non può nè vuole impedire riunioni di orazione e penitenza, ma da parte dei fedeli questo non può essere inteso come un riconoscimento più o meno implicito*». Nè il Pontefice si vuole esprimere in argomento: «*Non vuole certo anticipare niente su una materia allo studio*». Una prudenza manifestata in forma particolare il 28 luglio scorso, quando a Castel Gandolfo Giovanni Paolo II si è incontrato con un gruppo di 170 giovani croati, alcuni dei quali provenivano da Medjugorje. Ma si è ben guardato dal fare un qualsiasi riferimento alla «Regina pacis»: e questo nonostante che la sua devozione per il culto mariano sia spiccatissima. In ogni viaggio sono sempre compresi santuari della Madonna, alla quale Giovanni Paolo II ritiene di dovere la salvezza dopo l'attentato del 13 maggio 1981.

«*Il Papa sa benissimo quali problemi sono legati a Medjugorje, è molto sensibile su questi argomenti, non desidera certo anticipare decisioni su un caso sub judice*». Di Medjugorje si occupa adesso la Congregazione per la Dottrina della Fede, ex Sant'Uffizio. Un anno fa il prestigioso dicastero vaticano ha preso posizione con fermezza: in una lettera inviata alla presidenza della Conferenza episcopale italiana chiedeva di «*scoraggiare pubblicamente l'organizzazione dei pellegrinaggi e di ogni altra forma di pubblicità specialmente editoriale ritenute pregiudizievole a un sereno accertamento dei fatti*». Il messaggio stigmatizzava la «*propaganda e la conseguente speculazione che viene fatta in Italia*». Lasciate che la commissione istituita a quello scopo lavori tranquillamente, era il senso del messaggio, e si pronunci nei modi e nei tempi dovuti.

La prudenza ecclesiastica ha radici antiche. San Carlo Borromeo nel 1567 consigliava all'arciprete di Monza di far tagliare gli alberi in cui si voleva fosse apparsa la Madonna, e demolire l'edificio costruito sul posto: così sarebbero scomparse le illusioni. La lettera è conservata all'Ambrosiana. E la Chiesa cammina con i piedi di piombo: a dispetto del fiorire di apparizioni, dal 1858 ad oggi ne sono state approvate solo quattro: Lourdes, Fatima, Beauraing e Banneux.

Marco Tosatti

Scoperto dopo 2 anni e licenziato

Treviso, era il bidello di due scuole diverse

TREVISO — Per due anni consecutivi Stefano Barbieri, trent'anni, di professione bidello, ha lavorato contemporaneamente in due scuole della provincia di Treviso. I due istituti sono situati a breve distanza l'uno dall'altro: si tratta delle scuole elementari di Ponzano Veneto e dell'istituto tecnico industriale di Lancenigo. Il bidello, per i due lavori, ha percepito un doppio stipendio.

Ma alla fine è stato scoperto: il Provveditorato agli studi di Treviso, che gli erogava il primo stipendio (il secondo gli veniva versato dall'amministrazione comunale di Ponzano), ha scoperto il trucco, licenziando immediatamente il Barbieri dall'istituto tecnico, e pretendendo la restituzione degli stipendi percepiti.

Il bidello dalla doppia vita, a questa richiesta, ha già risposto con un rifiuto: «*Nemmeno per sogno, se vogliono licenziarmi facciano pure ma i soldi li ho guadagnati lavorando duro e me li tengo. Ero già bidello alle elementari quando il provveditorato di Treviso, con regolare graduatoria, mi ha chiamato a coprire un incarico che due anni fa era vacante. Avrei dovuto rifiutare?*».

Per fronteggiare la gran mole di lavoro il bidello si alzava ogni mattina alle 6,30 per prendere servizio un'ora dopo alle scuole elementari. Un'ora di lavoro, come stabiliva il contratto, e poi partenza verso Lancenigo, dove doveva timbrare il cartellino alle 8,30 all'istituto tecnico e iniziare il secondo lavoro che finiva alle 13.

Pasto velocissimo, e alle 13,30 ancora al lavoro, alle elementari, fino alle 18,30. E, per sua fortuna, in due anni non è mai incappato in un ingorgo stradale.

Flavio Corazza

Presentato a St-Vincent l'esperimento progettato da Rubbia

Ecco la trappola per il Sole

Un serbatoio di argon, nel Gran Sasso, catturerà particelle solari e ne spiegherà il funzionamento

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT VINCENT — Un gigantesco serbatoio di argon liquido sotto i 1500 metri di roccia del Gran Sasso ci dirà come funziona il Sole, fornendoci particolari inediti sulle reazioni termonucleari all'origine della sua energia. L'esperimento si chiama «Icarus» e l'ha progettato il Nobel Carlo Rubbia. Doveva essere lui ieri, al terzo convegno nazionale di fisica cosmica in corso a Saint Vincent, a spiegarne le caratteristiche e gli obiettivi. Ma ieri Rubbia era a Roma per incontrare Cossiga. Uno scambio di idee sulla questione nucleare, si dice. E allora il suo esperimento lo ha illustrato Carlo Castagnoli, direttore dell'Istituto di cosmogeofisica del Cnr.

«*Quello che si costruirà nel Laboratorio internazionale del Gran Sasso* — spiega Castagnoli — *è uno dei più begli strumenti mai inventati per l'astrofisica*». Mostra una diapositiva. Si vede un cilindro dal diametro di 14 metri e lungo 33. Conterrà 5000 metri cubi di argon liquido. Attorno ci sono i complicatissimi apparati per mantenere l'argon a una temperatura vicina allo zero assoluto e per rinserrare il serbatoio dentro un potente campo magnetico. Come funzionerà questa macchina?

Rubbia, autore del progetto

Il Sole, come tutte le altre stelle, è in sostanza una bomba all'idrogeno stabile, non esplosiva. Nel suo interno, a una temperatura di 15 milioni di gradi, nuclei di idrogeno, cioè protoni, si uniscono per formare elio. In questa alchimia termonucleare si produce una enorme quantità di energia perché una piccola parte di materia va distrutta. Ogni grammo di materia distrutta produce infatti 25 milioni di kilowattora di energia, e il Sole distrugge ogni secondo ben 4 milioni di tonnellate di materia.

Nella reazione termonucleare si producono particelle chiamate neutrini. I neutrini sono quasi inafferrabili. Possono attraversare spessori enormi di materia del tutto indisturbati. Il nostro corpo e la Terra stessa sono continuamente trapassati da miliardi di neutrini solari. Il problema è dunque catturarli. Finora la miglior trappola per neutrini è stata quella costruita dal fisico americano Davis in una miniera d'oro degli Stati Uniti. Ma molti neutrini mancano all'appello: se ne osserva appena uno su tre rispetto alle previsioni.

C'è dunque qualcosa che non funziona nella nostra stella? O forse occorre rivedere la teoria elaborata dai fisici? L'esperimento di Rubbia vuole sciogliere questo dubbio. Con la «trappola» ad argon liquido si cattureranno 10 mila neutrini solari all'anno, contro i 26 osservabili con l'esperimento di Davis. Su una casistica così ampia non dovrebbe essere difficile venire a capo dell'enigma.

Ma nel Laboratorio del Gran Sasso, nato soprattutto per iniziativa di Antonino Zichichi, si faranno anche molte altre ricerche di cosmologia e fisica delle particelle. Lo stesso apparato di Rubbia, oltre a catturare i neutrini solari, potrà anche verificare il decadimento del protone. Potrà cioè chiarire se la materia è realmente stabile o se, come prevede la teoria fisica che unifica le forze fondamentali della natura, la materia è destinata prima o poi a trasformarsi spontaneamente in energia.

Altri esperimenti che nella prossima primavera verranno montati sotto il Gran Sasso si prefiggono lo studio dei raggi cosmici e delle stelle che collassano trasformandosi in pulsar o in buchi neri.

Il Laboratorio, che sarà ultimato in gennaio, nel suo genere sarà il più grande del mondo. Costato cento miliardi, rappresenta la frontiera più avanzata di quella fisica che richiede grandi schermature dai raggi cosmici.

Piero Bianucci

Il «partito azzurro» (italiani e americani) simula l'attacco all'area industriale

Le truppe Nato nell'operazione Torino

Riprodotto fedelmente quello che potrebbe accadere nella realtà - Successo dell'esercitazione

DAL NOSTRO INVIATO

CANDELO (Vercelli) — Appuntamento d'autunno con le esercitazioni della Nato Ftase (Forze Terrestri alleate del Sud Europa), divise per la prima volta in due fasi: la Display Determination, che si svolge in Piemonte, e la Allegro Exchange, in Friuli. Ieri, nel poligono di Candelo-Massazza si è conclusa la prima fase della Display, cui hanno partecipato reparti del 3° Corpo d'Armata italiano e la 2ª Task Force US, rappresentata dalla 30ª Brigata meccanizzata americana, composta da volontari della Guardia Nazionale del Nord-Carolina.

Oltre 1500 uomini fra soldati e ufficiali, più di 150 cingolati, 20 carri armati Leopard, artiglieria, batterie lanciamissili, elicotteri e 12 cacciabombardieri hanno dato vita, nei termini più realisticamente possibili, ad un'operazione bellica complessa e spettacolare sotto gli occhi attenti e interessati di numerosi addetti militari stranieri, del sottosegretario alla Difesa sen. Signori, del capo di stato maggiore della Difesa gen. Bisogniero del capo di stato maggiore dell'esercito gen. Poli, del comandante della Ftase gen. Donati, di altre autorità militari e civili.

Il tema tattico presupponeva un aviosbarco di forze nemiche che aveva per obiettivo il congiungimento con le truppe avversarie già operanti nel territorio e un attacco all'area industriale di Torino. Agli uomini del 1° gruppo tattico motorizzato Legnano e a quelli della brigata americana, il compito di neutralizzare l'azione nemica, con l'appoggio dell'artiglieria e dell'aviazione.

A giudizio degli esperti è stata una delle esercitazioni meglio organizzate e riuscite, sia dal punto di vista tattico che da quello spettacolare. In tempi e spazi ridotti, gli osservatori hanno potuto assistere allo svolgimento di una vera battaglia, dove nulla era stato lasciato al caso ed erano anche previste, fatto abbastanza nuovo in manovre che si concludono sempre con la vittoria dei «nostri», notevoli perdite da parte delle truppe impegnate nella difesa.

Effettuato lo sbarco nell'aeroporto di Verrone, le forze nemiche, appoggiate dall'artiglieria pesante e dall'aviazione, hanno intrapreso le operazioni per tentare di congiungersi col gruppo di manovra già insediato e, insieme, puntare verso Torino. La prima fase dell'operazione consisteva nell'individuare le forze avversarie: elicotteri che volavano a bassa quota, zigzagando fra gli alberi, e truppe trasportate hanno preso contatto con gli avamposti nemici cercando di valutarne le forze e stabilire una prima linea difensiva.

I bersaglieri del battaglione Governolo, lo stesso che venne impiegato in Libano, e soldati della brigata americana si sono portati a ridosso degli avversari, ma sono stati respinti da un violento fuoco di artiglieria e dall'intervento dell'aviazione, in questo caso rappresentata da Mirages belgi. Dopo aver subìto pesanti perdite, il «partito azzurro» (le forze della Nato) è stato costretto al ripiegamento, ma il risultato prefissato è stato raggiunto. A questo punto, infatti, il comando «azzurro» disponeva di tutte le informazioni necessarie per impostare la controffensiva.

L'alto grado di addestramento e l'affiatamento fra i comandi di truppe non abituate ad operare insieme è emerso in tutta la sua efficacia. Come pedine su una scacchiera i reparti italiani e americani si sono disposti sul campo di battaglia, validamente sostenuti dall'artiglieria e dall'aviazione. Aerei A6, decollati da una portaerei statunitense al largo di Napoli, G91 e F104, hanno contrastato efficacemente l'avanzata degli «arancioni» (il nemico).

Tutto si è svolto secondo copione: fanti italiani trasportati con gli elicotteri hanno predisposto una prima linea difensiva, mentre la brigata corazzata americana interveniva con tutta la potenza dei suoi mezzi. Bloccate, le forze nemiche sono state costrette a ripiegare, ma a questo punto l'iniziativa è passata nelle mani delle truppe della Nato che, con una manovra aggirante, hanno chiuso in una sacca gli avversari.

Gli osservatori hanno avuto un quadro perfetto di quello che potrebbe accadere in una situazione reale: elicotteri che sbarcano i soldati protetti dal fuoco dell'artiglieria, missili che fronteggiano l'aviazione nemica, carri armati che avanzano sostenuti da elicotteri, carri gittaponte che in pochi minuti gettano un ponte su un torrente sul quale passano i possenti carri armati Leopard. Con un sincronismo perfetto, soldati italiani e americani, che non avevano mai operato insieme prima d'ora, hanno realizzato i compiti loro affidati.

«*Questo è stato il vero successo dell'esercitazione*», ha detto il gen. Donati. Accanto ai nostri soldati di leva hanno operato i volontari della Guardia Nazionale americana: professionisti, bottegai, operai, che si addestrano periodicamente nel loro Paese, pronti per essere impiegati in qualunque parte del mondo si renda necessario il loro intervento. Come ha sottolineato il gen. Donati, «*soldati di leva italiani e cittadini-soldati statunitensi: due modi diversi ed irrinunciabili di milizia, capaci di esprimere la cosciente partecipazione di un popolo alla propria difesa*».

Francesco Fornari

(Segue da pagina 5)

E' mancata

Maria Viglione vedova Milanese

Mary Milanese Viglione

Maria Viglione ved. Milanese

dott. prof. Carmelo Aricò

dott. Carmelo Aricò

Carmelo Aricò

Nino Ceresa

dr. Carmelo Aricò

(Continua a pag. 8)

A Porto Empedocle la guerra fra i clan dura da anni e nessuno si è opposto

Sei morti nella strage annunciata

Della famiglia del boss Grassonelli si salva per caso un figlio - Già due settimane fa un giovane era saltato in aria su un'auto-bomba forse destinata allo stesso obiettivo - Poche ore prima erano stati uccisi due pastori del clan Messina Il prefetto Boccia ad Agrigento: «Questa è mafia di serie A» - Nella zona in gioco appalti per centinaia di miliardi

PORTO EMPEDOCLE — Il numero dei morti nella strage è salito a sei. All'alba, al «San Giovanni di Dio», nel reparto di chirurgia d'urgenza è spirato Filippo Gebbia, 30 anni, ferito nella sparatoria di domenica sera, all'ora del «rituale» passeggio, davanti al bar «Albanese». I killer hanno colpito nella strada principale, via Roma, del grosso centro peschereccio a 8 chilometri da Agrigento che ospita un'agguerrita flottiglia e collega Lampedusa e Linosa.

Il giorno dopo la strage arrivano i rinforzi: autoradio e camionette cariche di poliziotti, carabinieri ed investigatori dei servizi di sicurezza sfidano il traffico lento e caotico di viale delle Vittorie per raggiungere la questura ed il vicino comando dell'Arma. Inviato in città dal ministro dell'Interno Scalfaro, l'alto commissario per la lotta alla mafia Riccardo Boccia dice senza perifrasi: «*Questa è una mafia di serie A, chiusa, primitiva, sanguinaria, piena di segreti e misteri*» e tout-court giudica «*non condivisibile*» l'analisi del sindaco Giuseppe Sinesio, parlamentare democristiano, ex sottosegretario di Stato al Tesoro, secondo il quale lo scontro in atto è tra esponenti della malavita comune o tutt'al più della «*mafia portuale*», insomma roba da scaricatori di porto.

Domenica, sul marciapiede insanguinato di via Roma, sono rimasti il boss Giuseppe Grassonelli, 76 anni, il figlio Luigi, 31 anni, gestore di una discoteca a Lampedusa, il loro guardaspalle Giovanni Mallia, un pastore sfuggito ad un agguato il 16 settembre del 1984 e che solo da poco tempo era tornato a circolare liberamente dopo la grande paura, nonché — vittima innocente — Alfonso Tuttolomondo, 59 anni, e Salvatore Morreale, 67 anni. Due i feriti: Bianca Frassi, 54 anni, moglie di Morreale e Calogero Sanfilippo, 46 anni. La signora ha dichiarato: «*All'inizio mi era sembrato che fossero dei mortaretti, invece erano spari*».

Sanfilippo è stato già dimesso dall'ospedale e interrogato: non ha riferito nulla di interessante agli inquirenti. Non ha visto niente, non ha sentito niente all'infuori dei dolori lancinanti per le ferite riportate: «*Tutto è successo molto in fretta*» ha raccontato Sanfilippo più o meno in linea con le dichiarazioni, ugualmente vaghe, tanto laconiche da sembrare omertose, di altre centinaia di persone che hanno assistito alla sparatoria.

Due o tre, ma c'è anche chi dice quattro, i killers sono scesi da due auto (ieri due Ritmo sono state trovate incendiate sulla strada per Caltanissetta), si sono avvicinati al tavolino del bar dov'erano seduti i Grassonelli e hanno fatto fuoco con un fucile a lupara, con due pistole [illegible] calibro 7,65 e forse con una mitraglietta. Morti, feriti, sangue, terrore e infine la fuga degli assassini mentre la folla si disperdeva, le vittime scivolavano a terra e la luce se ne andava in mezzo paese per un improvviso (causale o causato?) corto circuito.

Sei morti e due feriti, dunque. Ma nessuno, al momento, esclude che in realtà il conto dei morti di questa domenica di sangue nell'Agrigentino (24 delitti con marchio mafioso da gennaio) sia ancora più alto: quasi certamente al massacro di Porto Empedocle va collegato il duplice omicidio di poche ore prima — alle 15,30 — dei pastori pregiudicati Francesco Jacono, 38 anni, e Baldassare Vinti, 39 anni, crivellati di proiettili mentre su un «Maggiolino» Volkswagen percorrevano una strada provinciale tra Siculiana e Montallegro. Jacono era membro influente del «clan Messina» da tempo opposto al «clan Grassonelli» decimato nella strage.

Fra i due gruppi mafiosi la faida dura da anni. Il 27 agosto 1985 fu ucciso Gerlando Messina ed il 4 settembre il padre Antonino dopo che, il 19 luglio, era stato assassinato Giuseppe rispettivamente loro cugino e nipote. Alla fine dello scorso giugno poi un «picciotto» non aveva esitato a far fuoco a lupara niente meno che contro la quattordicenne Carmelina Saleni sorpresa a fare il bucato in un lavatoio presso casa. Cugina dei Messina, Carmelina è sorella di Calogero Saleni, [illegible] anni, che due settimane fa, all'alba del 9 settembre, fu dilaniato dallo scoppio di un'auto-bomba che oggi è facile intuire dove avrebbe dovuto parcheggiare e far esplodere.

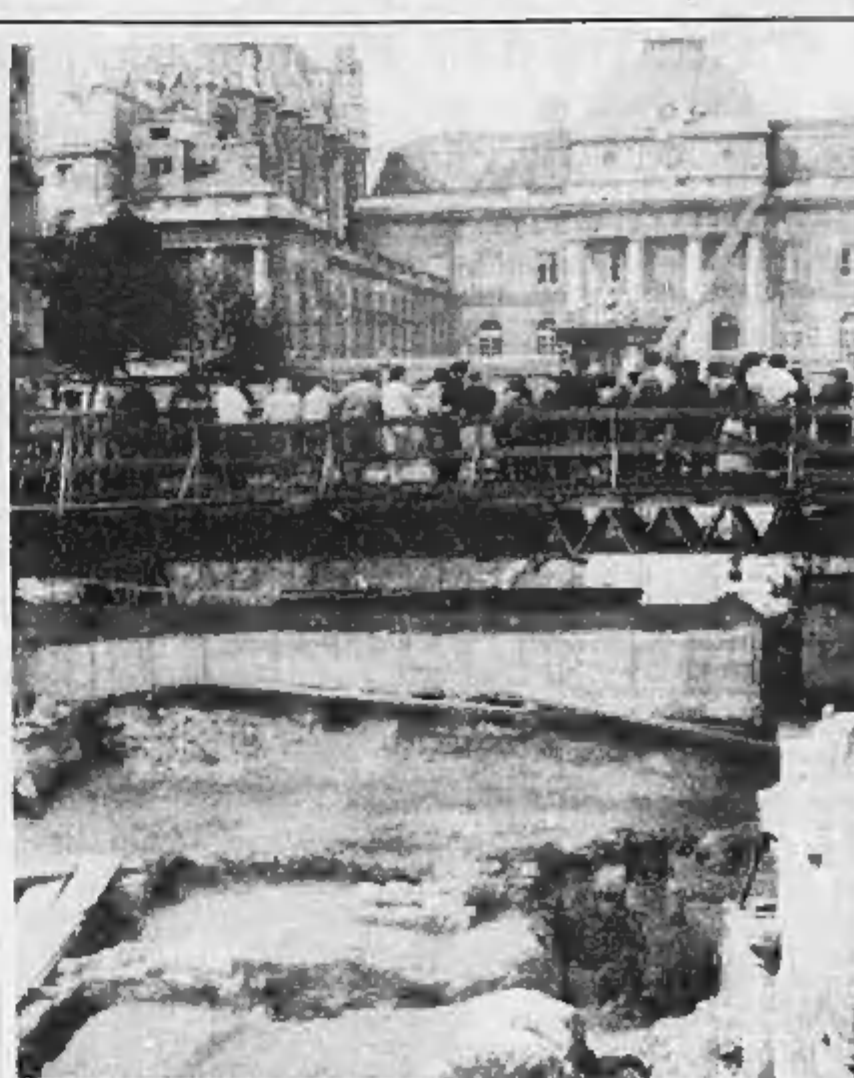
Si sospetta infatti che quell'attentato avrebbe dovuto avvenire verso mezzogiorno, davanti ad un ritrovo di Porto Empedocle, durante il ricevimento seguito alle nozze di un rampollo del «clan Grassonelli». Qualche ora dopo Francesco Messina, 21 anni, cugino di Saleni e fratello di Gerlando fu accusato di aver fornito la bomba all'incauto giovane e fu arrestato. Tutti videro Francesco Messina quando chino sul corpo del fratello, a Realmonte, giurò pubblicamente vendetta ed intinse la mano destra nel sangue dell'ucciso. Ma il giovane ha un alibi di ferro per la strage di domenica: è in carcere.

I Grassonelli ormai pensavano di avere avuto partita vinta, si erano rifatti vivi in giro. L'altra sera erano andati in strada tranquilli, di buonumore, scambiavano saluti e battute con amici e parenti, fino alla sosta al bar. Quando sono arrivati i killers, si era da poco alzato per andare a fare una telefonata Bruno Grassonelli, 23 anni, figlio del boss: è scampato all'agguato per un puro caso.

E' opinione diffusa che i contrasti tra i due clan mafiosi di Porto Empedocle si siano accentuati negli ultimi tempi in vista di grosse gare d'appalto: circa 50 miliardi per opere pubbliche da poco stanziati dalla Regione per il paese (assessore regionale ai Lavori pubblici è il democristiano Salvatore Sciangula, ex sindaco di Porto Empedocle)

Ma l'obiettivo dei boss mafiosi è enormemente più importante: sempre la Regione con una legge di cinque mesi fa ha approvato la spesa di [illegible] miliardi per completare otto invasi artificiali: quattro di queste dighe, che serviranno per attenuare la secolare sete dell'Agrigentino, sono in costruzione nella provincia e per esse verranno spesi oltre 1000 miliardi.

In un contesto come questo, è facile spiegare come le cosche stiano facendo di tutto per partecipare alla «suddivisione della torta». Lo stesso alto commissario Boccia, ieri dopo un vertice convocato dal prefetto Vincenzo Tarsia ha accennato alla presenza della mafia nelle «*strutture pubbliche*».

Antonio Ravidà

PARIGI, ARCHEOLOGIA IN CENTRO

Parigi. Archeologia in pieno centro nella capitale francese (sullo sfondo il Palazzo di Giustizia). Mentre si effettuava uno scavo per costruire un garage sotterraneo, ci si è imbattuti in muri di case del 1600. Lavori sospesi e pubblico curioso su una passerella (Telefoto Ap)

Il Papa ai vescovi siciliani

«La non violenza contro la mafia»

CITTA' DEL VATICANO — In Sicilia va promossa una «*cultura della non violenza*» puntando soprattutto sui giovani, per dissipare le ombre che gravano sull'isola, tra le quali spiccano la sperequazione economica, la disoccupazione, la droga e la delinquenza, nella quale assume «*proporzioni allarmanti*» la mafia «*con interessi e giro di capitali ingenti*». Lo ha detto il Papa ai 31 vescovi della Sicilia, guidati dal cardinale di Palermo, Salvatore Pappalardo, ricevuti in udienza al termine della loro visita quinquennale alla Santa Sede e a quattro anni dal suo viaggio a Palermo.

«*L'isola presenta oggi* — ha aggiunto, citando rapporti di vescovi — *una certa sperequazione economica e la piaga della mancanza di lavoro, soprattutto per i più giovani. Un fenomeno preoccupante è la constatazione che una parte della ricchezza che circola viene attribuita al commercio della droga!*».

Rilevato che la famiglia, un tempo valore tipico dei siciliani, risente oggi della profonda crisi di valori, il Papa si è soffermato sulle più gravi «*deformazioni*» della coscienza morale, ponendo in primo luogo la delinquenza, da quella «*spicciola*» che coinvolge adolescenti e ragazzi a «*quella ben più grave che è l'associazione a delinquere di stampo mafioso, con interessi e giro di capitali ingenti, dovuta alla bramosia di ricchezze e alla sete di potere*».

Il liberale Patuelli, come altri prima di lui, denuncia sospetti di intercettazioni

Chi ascolta le telefonate dei politici?

ROMA — «*Ma certo che si trattava di un'intercettazione, del resto neppure la prima di cui mi accorgo*», racconta il liberale Antonio Patuelli. «*Stavo concordando con un mio amico di Ravenna una gita in bicicletta quando sentiamo un sibilo nella cornetta, restiamo zitti e poi si sentono distintamente delle voci amplificate, come di una centrale di ascolto, e infine, nitidamente: "E' Patuelli". Il bello è che poco prima avevo parlato proprio dei servizi segreti in una telefonata al mio partito. Perché merito le attenzioni di questi ignoti 007? Probabilmente perché nel pli sono quello che si occupa dei Servizi*».

Patuelli, che ha chiesto l'intervento del presidente della Camera, Jotti, e della magistratura, non è l'unico politico a nutrire certi sospetti, come conferma Libero Gualtieri, presidente del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza: «*Anche parecchi altri parlamentari hanno segnalato analoghe stranezze e dubbi che abbiamo esaminato promuovendo anche operazioni di verifica. Ma è sempre risultato che non c'era nulla. Del resto quello del telefono sotto controllo è un sistema vecchio, esistono tecnologie assai più sofisticate*».

Malgrado l'esito delle indagini disposte dal Comitato e lo scetticismo di Gualtieri, gli interrogativi riproposti da Patuelli aleggiano in Parlamento, dove non pochi sono convinti di godere l'attenzione di misteriose centrali: apparati «deviati» dei servizi segreti, strutture private, come già accaduto in passato? Oppure alcuni parlamentari sono afflitti da sindrome del Grande Fratello? Lelio Lagorio, ex ministro della Difesa e rappresentante del psi nel Comitato, è convinto che una risposta definitiva non sia stata ancora trovata. «*Tutto è rimasto fermo: male, malissimo. Invece bisogna andare a fondo, le tecniche ci sono, si può accertare che cosa sia effettivamente accaduto nel caso denunciato da Patuelli. Perché non credo si possa escludere che intercettazioni, telefoniche e non, ci siano: il problema è accertare chi intercetta e perché*».

Era stato lo stesso Craxi, nel dicembre di due anni fa, a dare corpo ai sospetti che circolavano da tempo, si potrebbe dire da sempre. «*Le mie telefonate* — aveva detto il presidente del Consiglio — *le sentono in quattro o cinque. Qui a Palazzo Chigi si fanno controlli periodici sulle linee e anche all'interno dell'edificio. Ma intercettazioni possono essere fatte con apparecchiature esterne*».

L'anno scorso è stato il socialdemocratico Costantino Belluscio a dichiararsi «sotto controllo». Belluscio credette d'essere spiato quando un magistrato della Procura romana gli chiese delucidazioni in merito ad uno schedario trovato in casa di un parente di Licio Gelli, a Firenze. Il deputato ricorse al presidente della Camera, giurò che anche altri politici gli avevano espresso analoghi dubbi. Infine presentò una denuncia alla magistratura: ma l'inchiesta fu archiviata perché, a giudizio degli inquirenti, non erano state trovate tracce di intercettazioni.

Adesso il problema torna alla ribalta, ma in un contesto particolare. Sullo sfondo, il contenzioso tra la presidenza del Consiglio e il vertice del Comitato di controllo sui servizi di sicurezza, ufficializzato da Craxi con la lettera alla Jotti e a Fanfani, nella quale in sostanza Gualtieri sarebbe accusato di aver disposto indagini sulla condotta di Palazzo Chigi nei giorni dell'«Achille Lauro» (Gualtieri, ascoltato nei giorni scorsi dai presidenti della Camera e del Senato, ha difeso la correttezza del Comitato, che, ha osservato, «*non è soggetto al controllo dell'esecutivo*»). E' lo stesso Patuelli a indirizzare la sua denuncia in quella direzione.

Patuelli ricorda che già un anno e mezzo fa si era accorto di subire intercettazioni telefoniche, e di averne informato il Comitato, senza però ricavarne nulla. Così stavolta si è rivolto direttamente al presidente della Camera, dato che «*troppo superficiale e poco penetrante è il controllo del Comitato parlamentare sui servizi segreti, non a caso al centro di polemiche continue*». «*Se Patuelli sospetta i servizi* — rimbecca Tarcisio Gitti, vicepresidente del Comitato, dc — *dovrebbe in primo luogo rivolgersi alla presidenza del Consiglio, al Cesis, dalla quale appunto dipendono gli apparati di sicurezza*».

Guido Rampoldi

dall'Italia

Cossiga: «Rafforzare la polizia»

BARI — La necessità di rafforzare le forze di polizia per meglio tutelare la sicurezza dei cittadini è stata ribadita da Cossiga al ministro degli Interni Scalfaro. Ne da notizia il segretario generale Antonio Maccanico in una lettera inviata ai consiglieri comunali del msi di Bari Albergo e Marengo.

I consiglieri del msi avevano sollecitato Cossiga a concedere un riconoscimento «al valor civile» a un giovane morto in seguito alle gravi ferite riportate in luglio, quando venne travolto da un'auto mentre inseguiva due malfattori che lo avevano derubato.

Rai: pci protesta per «Italia mia»

ROMA — Il consigliere di amministrazione Rai designato dal pci, Ignazio Pirastu, ha annunciato che presenterà «*una forte protesta*» contro la conduzione della trasmissione «*Italia mia*» del pomeriggio di domenica.

Al Consiglio della Rai, Pirastu farà presente che «*Italia mia*» «*è stata trasformata, come mai era avvenuto per nessuna trasmissione, in strumento di aperta propaganda della dc*». Pirastu chiederà «*le misure necessarie*» nei confronti di Gigi Marzullo «*che pare essere il responsabile principale di questi abusi*».

Una legge sui diritti del malato

ROMA — Con l'intento di garantire una migliore tutela dei diritti del malato, soprattutto in ospedale, è stata presentata una proposta di legge firmata da 27 senatori dc (primi firmatari Pompiani, Bonifacio e Iervolino Russo). Il provvedimento, composto da 15 articoli, si riferisce a vari «diritti»: alla vita (anche contro ogni legalizzazione dell'eutanasia), alla libertà di decidere, alla riservatezza, all'identità personale, e anche al diritto sul cadavere.

Al Pitti-Trend sofisticate trasgressioni fra riflusso ed ecologia

La moda vista con allegria

Gli abiti però non smentiscono reminiscenze ottocentesche: la crinolina in tela iuta, strumenti musicali giganti per orecchino e cappelli alla Virginia Woolf - La camicia sopra i pantaloni

FIRENZE — *«Se girando* (nel più pazzo ed intuitivo salone di Pitti, il Trend, giunto alla sua quarta edizione, ndr) *ti trovi per caso davanti quattro persone con un look lineare ma con dettagli e ricami tridimensionali; se vedi delle donne con abiti color rosa, verde oliva, resi aderenti da busti di carta pesta, non spaventarti»* dicono quelli di Patchwork. Un gruppo di stilisti. Tre ragazze, un giovanotto che operano in quel di Empoli, dove han frequentato la scuola di moda «Marta Martini Giannoni», e una di queste sere han fatto sfilare a Firenze i loro modelli insieme a quelli degli allievi della St. Martin's School di Londra, dello Studio Berçot di Parigi. Perché la ricerca, con allegria e spensieratezza, ma anche con creativa protesta, di un vestire che riveli il modo di essere dei giovani, è internazionale secondo questi misteriosi, che convergono qui, a Firenze.

Meno pazzi di quel che potrebbe apparire, gli stilisti di Trend si sentono in obbligo di usare solo materie naturali, metti la corda da intessere su telai a mano, da lavorare ai ferri, si occupano di sandali bellissimi e cappelli di paglia, come calotte tribali da posare invece su giacchini in moiré traslucidi, i davanti a zig zag così lasciano intravedere il nudo a triangoli, e su gonne serissime. Perché avanguardia è anche vestirsi «rétro», eccome, ma di un rétro ultraromantico, da fantasma vagamente inquietante, da orfanella squisita, lunghissima palandrana a quadri, bottoni a biglia, gonna nera, visibile solo un po' alla caviglia, prima degli stivaletti, strambi, ma regolamentari, proprio come propone la primavera-estate '87, secondo la «Ex libris Factory».

La griffe scelta dagli esplosivi stilisti presenti a Trend è sempre impegnata, si va da Mathematique a Iconosfera, da Alfa a Simultaneus, da Mr. Kitsch ad Actor's Studio. Gli abiti non smentiscono reminiscenze ottocentesche, la crinolina in tela iuta a gale ripiegate, strumenti musicali giganti per orecchino, cappelli alla Virginia Woolf, lunghe marsine nere, martingali a catenella, accappato' di velo e abiti aderentissimi, tute da cavallerizza e sguardi alle colonie dell'Inghilterra vittoriana. Mentre i tessuti, raccomanda Mathematique, vanno maltrattati, attorcigliati perché il trattamento selvaggio rafforzi l'idea di passione che emana da modelli fra Jane di Tarzan e Karen Blixen in Kenya.

Due proposte, firmate da «Ex libris Factory» e da Paola Del Lungo, per la prossima primavera

C'è chi, scoprendo un po' l'acqua calda, afferma la voglia di trasgressione nell'imprescindibile invito a dotare non di due ma di quattro maniche la casacca ampia per l'uomo, che Trend abbiglia all'insegna del sottosopra; infatti la camicia o sporge dal giaccotto o ci sta sopra e i pantaloni a tutto somigliano meno a quelli normali, simili a laceri di tela, a pigiamoni. Ma intanto avanza il «neo-chic» che sembra contraddire il messaggio di Pitti Trend, fra decadentismi alla Luca Visconti, da Samuele Mazza, severità militaresche da Bal e gioielli a temi geometrici, catene e bracciali in plexiglas, di Anne Marie Calosi.

Gli accessori sono determinanti nella moda trend: un bigiottiere tedesco ha fatto di più che presentare orecchini Montezuma con il caratteristico condor o spille lampada di Aladino; i suoi bijoux elettronici, grazie a piccolissime pile, si accendono e spengono. Così Stefano Chiassai fa apparire con l'intaglio sull'alta fascia in pelle la frase che ne conferma la natura: «Io sono una cintura». I non convenzionali pull di Claudia Lenzi hanno nomi rivelatori: Zelda, Anais, Greta a chiarire una sofisticata praticità.

Le borse di Amadei sono buste nere con grossi bottoni viola arancio, giallo, coordinate con le cinture bustino: le scarpe hanno zeppe evidenti, in tela nera o vernice [illegible]. I sandali da uomo sono alla francescana, sui bijoux a pastiglia compaiono cervi, api, aquile. I giovani stilisti di Trend tutti «verdi» convinti e difensori della fauna. Un modo di vestire, di concepire la vita, di inventaria, di partecipare ai problemi e alle ispirazioni del momento. Un modo di vestire che diverte e esperimenta, come da Paola Del Lungo, che in reminiscenze medievali usa per abiti canotte, gilè, la maglia di metallo, alla brillantezza dell'oro, dell'argento opposto il nero, come ad uno splendido top in vero cannetè di vetro il pantalone da sera in jeans ricamato.

Paola Del Lungo non è una ragazzina. Ha due figli, Stella e Ciro, sotto i vent'anni: è la dimostrazione che vestire e creare Trend non è una questione anagrafica, ma di sintonia con un certo stimolante divertimento nel vivere, che passa anche attraverso l'abito.

Magari di genere sartoriale, secondo l'avanguardia tedesca di Sessa o lo stile androgeno di Alexander von Holt per la collezione Non Cult. Spicca per modelli ma soprattutto per il dossier stampa, eccezionale, il gruppo belga a Trend. Quasi un racconto moltiplicato per sei, manifesti, foto in look polemicamente da dagherrotipo per Ann De Meulemeester-Verhelst, dichiarazioni circa la modestia poetica, la purezza sobria, la fluidità innocente, colori acquarello e manoscritti proclami che cominciano appunto con il dire *«Lasciatemi raccontare un magnifico racconto di primavera-estate»*.

Lucia Sollazzo

dall'Italia

Malato ucciso in ospedale

RIETI — Un anziano malato di mente, Antonio Sgrilletti, 65 anni, ricoverato presso l'ospedale psichiatrico San Francesco di Rieti, ha ucciso un altro degente, Pietro Perini, 53 anni, strangolandolo con una cinghia di contenzione legata alla spalliera del letto. Entrambi erano ricoverati da circa 40 anni. Sgrilletti, che è affetto da schizofrenia, dopo il delitto si è coricato nel suo letto ed ha ripreso a dormire.

Nucleare ripartita «Shearwater»

LATINA — Sabato scorso alle 7 è ripartita da Anzio la «Mediterranean Shearwater», la nave inglese che da anni fa il trasbordo delle barre di uranio scariche dalla centrale nucleare di Borgo Sabotino a Latina per condurle in Inghilterra dove vengono ricaricate. L'operazione è avvenuta senza alcun incidente.

Incendi 1200 ore di volo

ROMA — Oltre 1200 ore di volo (995 nella sola Sardegna) e 3350 passaggi durante i quali sono stati complessivamente scaricati 3800 mila litri di acqua: questo il bilancio del contributo dato quest'anno dall'aviazione leggera dell'esercito (Ale) alla campagna contro gli incendi boschivi coordinata dalla Protezione civile.

Scoperta una torre di Florentia

FIRENZE — Eccezionale scoperta archeologica in pieno centro storico a Firenze. Un tratto del lato Est delle mura della colonia romana di Florentia e le imponenti fondazioni di una delle torri rotonde sono venuti alla luce nel corso di lavori di ristrutturazione di un edificio monumentale di via del Proconsolo, angolo via Dante Alighieri, nelle immediate vicinanze di Piazza della Signoria.

All'apertura 700 mila doppiette, «persi» 261 mila tesserati

Sempre meno cacciatori

ROMA — Sempre meno cacciatori: da un milione e 461 mila dell'84 sono scesi a 1 milione e 200 mila. Una flessione che si avverte dai ritesseramenti che quest'anno, rispetto a quello precedente, sono in ritardo del 21-22 per cento. Andare a caccia costa e a questo punto è meglio aspettare la nuova normativa che dovrebbe essere discussa a novembre.

All'Unavi (Unione nazionale delle associazioni venatorie), l'organismo che rappresenta la quasi totalità dei cacciatori italiani, non vogliono più scontri e polemiche con protezionisti e ambientalisti. Domani alle 11 presenteranno alla Camera, e alle 13 al Senato, 2 milioni e 300 mila firme per ottenere l'approvazione del disegno di legge

Domenica all'apertura della stagione si sono presentati 700 mila cacciatori. Sembra non abbiano illustrato le speranze del presidente della Federcaccia, Polo Leporatti che la sera prima li aveva invitati «a *dimostrare una grande prova di maturità civica nonostante le strategie dei protezionisti e le precarietà organizzative delle amministrazioni provinciali»*.

Stando ai rapporti delle guardie venatorie, i cacciatori in Valle d'Aosta, domenica, non erano più di 130. La loro è una caccia programmata: ogni animale ha un suo punteggio e se decidono di esaurire il tesserino in una sola giornata, possono farlo, ma poi per loro la stagione venatoria è finita. Appena 16 mila i cacciatori in Piemonte, gli acquazzoni della vigilia hanno spopolato il cielo, tortore e quaglie se ne sono andate al caldo del Sud. I più numerosi sono stati i lombardi, 70 mila (50 mila solo in provincia di Brescia, dove l'amministrazione provinciale ha speso oltre un miliardo per il lancio di 5270 lepri, 8000 fagiani riproduttori, 400 pernici rosse, mille coturnici e 1500 fagianotti); 30 mila in Liguria, 18 mila in Veneto e 38 mila in Emilia-Romagna (in queste regioni i cacciatori hanno dovuto lasciare a casa i cani per via dell'afta epizootica); 4 mila in Friuli-Venezia Giulia (qui si è già cominciato a sparare il 18 agosto ai migratori); 24 mila in Toscana, dove l'apertura è un rito.

Già sabato sera le trattorie maremmane avevano i tavoli occupati di cacciatori festanti che brindavano a S. Uberto; 7 mila in Umbria e 32 mila nel Lazio, pochi rispetto ai 137.775 iscritti.

Ma c'è un motivo. La Regione aveva approvato in ritardo il calendario venatorio e ufficialmente l'apertura doveva avvenire quindici giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione. I «Verdi» l'avevano fatto notare e buona parte dei cacciatori, nel dubbio, sono rimasti a casa.

La caccia si è poi aperta regolarmente l'altro ieri, ma il consigliere degli ecologisti, De Luca, ha denunciato il presidente della Regione, quale garante della regolarità degli atti legislativi, *«perché dimenticarsi nell'anno del referendum sulla caccia di pubblicare il calendario venatorio è un segno inqualificabile di inefficienza; non aver rinviato al 25 l'apertura della caccia è un segno di arroganza che non possiamo tollerare»*.

Come tutti gli anni, l'apertura della caccia ha avuto le sue vittime. Un morto ad Arezzo, Giuseppe Brilli, 41 anni, che andava per funghi; a Carrara Giuseppe Marchio, 40 anni, investito da una rosa di pallini e a Forlì Umberto Sanchini, 77 anni, fulminato da un colpo di doppietta. Su questi luttuosi avvenimenti la Federcaccia fa notare *«che l'incidenza dell'infortunistica nell'attività venatoria rispetto a qualsiasi altra disciplina sportiva è decisamente bassa»*.

Ma morti e feriti scatenano polemiche. Il presidente degli *«Amici della terra»* Paolo Guerra ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Craxi per chiedere che il *«governo renda noto il numero dei morti e dei feriti in incidenti di caccia negli ultimi 12 mesi, nonché il numero dei reati commessi nello stesso periodo di tempo con l'utilizzo delle armi da caccia e quante vittime siano da ricollegare ai reati stessi»*. Conclude ritenendo che si tratti di una *«autentica mattanza»*, sollecita a prendere in seria considerazione l'opportunità *«al di là del referendum dell'abolizione generalizzata del porto d'armi da caccia»*.

Aldo Popais

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia alta pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, foschie o banchi di nebbia in Pianura Padana; tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali.

temperatura: stazionaria.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	10	26	L'Aquila	8	22
Verona	12	30	Roma Urbe	9	28
Trieste	16	26	Roma Fium.	13	26
Venezia	11	26	Campobasso	10	21
Milano	11	27	Bari	14	24
Torino	12	26	Napoli	14	30
Cuneo	12	22	Potenza	11	21
Genova	20	25	S.M. Leuca	17	26
Bologna	13	25	R. Calabria	16	28
Firenze	9	30	Messina	18	27
Pisa	9	25	Palermo	22	28
Falconara	11	25	Catania	18	27
Perugia	14	25	Alghero	10	27
Pescara	10	24	Cagliari	14	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	19	nuvoloso	Lisbona	18	27	sereno
Atene	17	25	nuvoloso	Londra	9	22	sereno
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	13	26	nuvoloso
Berlino	8	16	nuvoloso	Madrid	18	29	nuvoloso
Bruxelles	4	21	sereno	Montreal	6	17	sereno
Buenos Aires	10	19	nuvoloso	Mosca	6	16	nuvoloso
Copenaghen	11	15	sereno	New York	16	26	sereno
Dublino	9	16	nuvoloso	Parigi	9	20	sereno
Francoforte	4	20	[illegible]	Pechino	14	28	sereno
Gerusalemme	17	29	sereno	Rio de Janeiro	16	28	nuvoloso
Ginevra	11	19	nuvoloso	Sydney	14	25	nuvoloso
Helsinki	6	9	pioggia	Tokyo	27	31	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Varsavia	11	17	nuvoloso
Il Cairo	23	33	nuvoloso	Vienna	8	16	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 21 settembre

Il paroliere

Multimiliardarie; Multimiliardari; Miliardarie; Miliardari; Limitare; Militare; Militari; Ultimare; Umiliare...

Le armi

Le armi vanno così assegnate ai guerrieri: A = 5, B = 2, C = 1, D = 4, E = 3. Infatti, l'arma di 2 (che ha già la spada) con l'impugnatura nera non può che essere B. Delle rimanenti l'unica che può essere impugnata con una mano sola è A, che quindi va attribuita a 5 (privo di una mano). L'arma di 3, che porta una faretra con frecce corte non può che essere E. L'arma di 1 è C. L'unica fra le due rimaste a poter essere all'1 Italia. Infine per esclusione: 4 = D.

Othello

Il Bianco deve giocare H1. In questo modo conquista tutte e tre le ultime mosse. Sequenza completa: H1, passo; A1, passo; A2.

Scarabeo

Carlo raccoglie con la Z anche il secondo scarabeo e giocò BURRIFICA in F-1 deponendo tutte le 8 lettere e guadagnando ben 86 punti.

Dama

1) ... 25-30!; 2) 24x35, 20-34; 3) 29x18, 17-22; 4) 28x17, 8-12; 5) 17x8, 2x42; e il Nero vince.

Parole incrociate

Rebus

REBUS (5,2,9): A R 0 media - L bicocca = AROMA DI ALBICOCCA.

Scacchi

La partita è continuata con: 1. C:h5!, A:h5; 2. Rg1 (minaccia D:h5 e poi matto) e il Nero ha abbandonato.

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: R B V A.

(Segue da pagina 6)

Dany Dolcino Vaccaro profondamente addolorata per la improvvisa scomparsa di

Carmelo Aricò

si stringe fraternamente a Bianca, Igor e Davide.

— Torino, 23 settembre 1986.

Mario e Fabrizio Galdano con le famiglie sono affettuosamente vicini a Bianca, Igor e Davide.

Presidi, Insegnanti, Personale segreteria della scuola civiche Babbie, Clelia, Monti partecipano al lutto della collega Biannamaria Meschi per l'improvvisa scomparsa del marito

prof. Carmelo Aricò

— Torino, 23 settembre 1986.

La Bonanzea S.p.A. partecipa al dolore della famiglia.

Luciano e Livia sono affettuosamente vicini a Bianca, Davide e Igor.

Il dr. Leopoldo Uccellini costernato per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile, fraterno amico

prof. dr. Carmelo Aricò

è affettuosamente vicino ai familiari.

— Torino, 23 settembre 1986.

Amalda Francia e Pino Martinotti partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile amico

prof. Carmelo Aricò

— Torino, 23 settembre 1986.

Lina De Gennaro, con tutti i Collaboratori della I. S. Industrial Services, partecipa al dolore della famiglia, particolarmente commossa per la perdita dell'amico

dott. Carmelo Aricò

— Torino, 22 settembre 1986.

Condomini, Inquilini e Amministratore dello Stabile di corso Moncalieri 38 partecipano al dolore della famiglia.

Giovanni e Anna Giachino con Emilia, Marilena e Francesca profondamente commossi si uniscono al dolore di Bianca, Igor e Davide.

La famiglie Alberto e Ugo Moglia partecipano commosse al dolore della famiglia Aricò.

Partecipa al dolore per l'immatura dipartita Gemma Maddalena e famiglia.

La Fornara Industrie Spa Amministratore, Collegio Sindacale, Dipendenti partecipano al lutto per la scomparsa immatura del

dott. Carmelo Aricò

— Torino, 22 settembre 1986.

Ubaldo, Mariavittoria Giuliani Selestrino e figlia Francesca, Mariangela e il piccolo Claudio, Raffaele e Maria Petronio partecipano commossi all'immenso dolore dei famigliari per l'immatura e repentina scomparsa del carissimo amico

dott. Carmelo Aricò

— Torino, 23 settembre 1986.

Remo e Gian Enrico Pisone e famiglie partecipano sentitamente al dolore ricordando il caro prezioso AMICO.

Cinetto li ricorderà sempre.

Serenamente è mancato

Antonio Vaira

Anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Pierina, la figlia Marisa col marito Andrea Paulasso, il nipote Roberto con Patrizia e la piccola Eleonora. I funerali mercoledì 24 ore 10,15 Parrocchia Lingotto. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 22 settembre 1986.

Le famiglie Gianuzzi, Mario e Galliso sentitamente partecipano.

Giorgio, Carla, Paola, Emanuele sentitamente partecipano.

Le famiglie Bellardo, Giordano, Nerva partecipano al dolore.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Michele Gallino

Lo annunciano i figli Carlo, Giovanni, ed Alberto con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento a medici e personale di Villa Patrizia. Funerali mercoledì ore 10,15 dalla parrocchia Santa Teresina in Torino (via Cabolo angolo corso Mediterraneo).

— Piossasco, 22 settembre 1986.

La nostra Mamma

Maria Vittoria Glay-Via ved. Uberti-Bona

non è più. L'annunciano le figlie Germana ed Ebe col marito Giovanni Bertrino, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La tumulazione avverrà nel Cimitero di Biogio accanto al rimpianto papà Manlio, mercoledì 24 settembre alle ore 15,30. Ringraziamo vivamente quanti l'hanno cara.

— Torino, 22 settembre 1986.

E' cristianamente mancato il

dott. Pierino Foglia

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Pia, i figli Franco e Giorgio, la nuora Giovanna, la piccola Valentina, cognati, nipoti, consuoceri, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 sett. ore 14,30 dall'abitazione Borgata Tagliaferro 133.

— Moncalieri, 22 settembre 1986.

Anna Cerri con il figlio Pietro addolorati partecipano.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del

prof. Angelo Vannini

commossa ringrazia per la partecipazione al suo grande dolore. Messa di trigesima mercoledì 24 settembre ore 10,30 Istituto Missioni Consolata, corso Ferrucci 14.

— Torino, 23 settembre 1986.

Le famiglie Pelleresi Maldini Nasisto Vlassi nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti si sono uniti al dolore per la perdita del caro

Santiago Pelleresi

Maria Pelleresi ringrazia in particolare la direzione e il personale tutto della Società Aeritalia. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 10 ottobre ore 18,30 presso la cappella dell'Istituto Rosmini.

— Torino, 22 settembre 1986.

In memoria di

Bruna Marini

Luigina Linea, Ivana Moretti rivolgono un caro e profondo ringraziamento alla famiglia Bruno; in particolare a Enzo, figlio e fratello nei momenti difficili.

— Torino, 23 settembre 1986.

ANNIVERSARI

1971 — 1986

Gian Lamberto Prat

è sempre vivo nel ricordo di Angelika.

1969 — 1986

Paolo Vittorio Forni

Sei passato nella nostra vita per restarvi per sempre. Messa domani San Massimo ore 18,30.

1970 — 1986

Francesco Scanzo

Sempre presente con infinito rimpianto.

1976 — 1986

Luigi Malvagna

Con affetto.

1973 — 1986

Luigi Buschi

Come sempre più che mai vive nel cuore di sua moglie con grande rimpianto.

1985 — 1986

Maria Luisa Panea Cross

Figlio, nuora, nipoti lo ricordano con affettuoso rimpianto. S. Messa 24 settembre ore 18,30 chiesa S. Carlo.

La piccola provincia capeggia il torneo di serie A e vince al Toto

Empoli brinda ai suoi record

Quarantamila abitanti con uno stadio di undicimila posti (lo stanno ampliando) - Una città tranquilla con uno dei redditi più alti d'Italia - Il sindaco Rossi (pci): «Il segreto sta nel carattere dei cittadini, laboriosi e concreti, e nella serietà dei dirigenti calcistici molto attenti ai bilanci»

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — Fortuna, fama e ricchezza, tutto insieme e di colpo, hanno investito una città senza però travolgerla. Silenziosa e tranquilla, quasi infastidita da tanto rumore, Empoli ha respinto con cortese distacco i cacciatori di segreti, calati ieri in massa per dare un volto ad una squadra di calcio ed un nome ad un miliardario del Toto. Non c'erano bandiere al vento, resse nel bar, sussurri o grida a ricordare il grande, irripetibile giorno. Persino il bar tabaccheria di via Roma dove è stata giocata la schedina baciata dalla sorte era chiuso per turno. La provincia bella non si è lasciata catturare, né distrarre, dai luccichii spesso effimeri e falsi della gloria sportiva.

Eppure mai Empoli nella sua storia ha vissuto ore più intense. La squadra è in testa alla classifica, insieme alla Juventus che incontrerà domenica prossima, e un anonimo sistemista ha vinto proprio grazie al risultato dell'Empoli un miliardo e mezzo di lire. Pare sia un ferroviere, o un gruppo di giovani, le voci corrono ma il mistero rimane. «L'Empoli ha reso ricca Empoli», ha detto Loriano Viti, il proprietario del bar. E Silvano Bini, l'artefice del miracolo Empoli, ha aggiunto: «Ci è cascata addosso la celebrità: non dobbiamo esaltarci, però, dobbiamo pensare al domani che sarà certamente meno fortunato e felice».

Per ora la piccola Empoli, nel calcio, ha battuto ogni record. Non era mai capitato, nella storia del campionato a sedici squadre, che una matricola fosse prima dopo due giornate. Una squadra senza stelle, poi, senza stranieri e pure senza campo. Ha giocato a Firenze contro l'Inter e farà lo stesso domenica prossima con la Juventus.

Se va bene i lavori di ampliamento dello stadio saranno ultimati per il 2 novembre, quando arriverà la Roma: nel frattempo nelle casse sociali sarà entrato oltre un miliardo, poco meno di quanto l'Empoli ha incassato lo scorso campionato in serie B. Fama e quattrini, e pensare che fino ad un mese, prima della sentenza sul Totonero, quelli di Empoli erano destinati a vedersi le partite di serie A soltanto in tivù.

«Non dobbiamo mai dimenticare che dietro la nostra promozione c'è una vicenda *Non credo se politico o sportivo, sempre di scandalo si tratta*», ha detto Varis Rossi, quarantenne, comunista, eletto l'anno scorso sindaco di Empoli. «*Il segreto sta nel carattere dei cittadini, laboriosi e concreti, e nella serietà della società, più attenta ai bilanci che alle facili avventure: tutti partecipano alle glorie del calcio, anche coloro che non vanno allo stadio, però senza eccessi o euforie, con serenità e senso civile. Niente bandiere, caroselli, esaltazioni di massa: è stato un lunedì come tutti gli altri, la gente è andata a lavorare e di calcio si riparlerà solo domenica. Speriamo che questo fatto dia impulso all'economia della città: tessuto, abbigliamento, calzature*».

Poco più di 40 mila abitanti, l'unica città di serie A che non sia capoluogo di provincia, un reddito fra i più alti d'Italia, delinquenza poca, niente droga, la provincia che lavora e produce. La città degli impermeabili, si diceva di Empoli, e del vetro e dei gelati. Ora ci sono fabbriche di confezioni, di pellame, di calzature, la piccola impresa che riflette la mentalità dei suoi abitanti ed esprime anche la struttura della sua squadra di calcio.

La media degli ingaggi, per ciascun giocatore, non supera i 100 milioni l'anno e dunque i conti tornano, alla fine, ed è tutto quel che l'Empoli chiede al suo campionato: l'altezza per ora non dà le vertigini. «*Siamo poveri ma sani*», ha detto ancora Silvano Bini.

E il sindaco Rossi: «*Verranno anche i giorni amari, dopo i risultati insperati: l'importante è che la città e la squadra non dimentichino i loro obiettivi, che sono quelli di vivere il grande sogno senza pericolose illusioni. L'unica cosa che vogliamo è la simpatia di chi ama il calcio e le sue imprese*».

C'è molto accordo, ad Empoli, fra squadra di calcio e amministrazione pubblica. I lavori di ampliamento dello stadio, mezzo miliardo, sono stati divisi fra società e Comune. La capienza sarà portata da 10 mila a 18 mila spettatori anche se nessuno, altro segno di realismo, osa troppo sperare che il pubblico farà a botte per comprare il biglietto della partita. «*L'anno scorso abbiamo avuto una media di 5 mila persone, saremmo già contenti di arrivare a 7-8 mila*», ha aggiunto Varis Rossi in perfetta sintonia con i dirigenti della società.

La città è piccola, ricca, raccolta, non abituata ai deliri del grande calcio. C'è solo un club di tifosi, per ora, anche se altri due si stanno organizzando. Ha la sede nella casa del popolo di Pontorme, alle porte della città, ed è presieduto da Paolo Laschetti, vice comandante dei vigili urbani di Empoli. Trecento soci, statuto rigido, ammissione dei minori di 18 anni dietro permesso dei genitori: una piccola bandiera azzurra alla finestra, tutto qui, ieri in città era giorno di lavoro.

Carlo Coscia

I 25 anni Wwf con Cossiga e Filippo d'Edimburgo

ROMA — Il presidente della Repubblica, Cossiga, e il principe Filippo di Edimburgo apriranno il 28 settembre ad Assisi le manifestazioni per i 25 anni del Fondo internazionale per la natura (Wwf). Alle celebrazioni, che si svolgeranno fino al 29, parteciperanno per la prima volta nella storia i rappresentanti delle cinque maggiori religioni (cristianesimo, islamismo, buddismo, ebraismo, induismo), per discutere sul tema dell'«approccio etico alla conservazione della natura». Si aggiungeranno poi convegni sui rapporti fra la difesa dell'ambiente e l'economia, la scienza, i mezzi di comunicazione di massa.

AL BATTESIMO DI CHARLOTTE

Monaco. La principessa Caroline di Monaco posa con il figlio Andrea e il marito Stefano Casiraghi tenendo in braccio la secondogenita Charlotte dopo il battesimo della piccola

Cagliari, indiziato un collega del marito di Ursula Sabine Moritz

Fermato un sergente tedesco per l'omicidio della donna

E' motorista nella base Nato di Decimomannu - In preda all'alcol, avrebbe tentato di violentare la giovane e poi l'avrebbe uccisa con un coltello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — Il cerchio si è chiuso attorno ad un sottufficiale della Luftwaffe: è forse lui l'assassino della giovane tedesca sgozzata nella notte tra venerdì e sabato nella villetta del litorale di Cagliari in cui abitava insieme al marito e ai due figlioletti. Il militare, un sergente maggiore collega del marito della vittima, ha una ferita nel palmo della mano sinistra, graffi sul dorso e sull'avambraccio. Entrato in questura accompagnato da alti ufficiali dell'aeronautica tedesca, a sera inoltrata rispondeva ancora alle pressanti domande poste dagli investigatori e dal sostituto procuratore della Repubblica Walter Basilone.

Non è stato dichiarato in arresto, ne è stata comunicata ufficialmente la notizia del suo fermo. Ma dagli uffici rigorosamente sbarrati ai cronisti e ai fotoreporter è trapelata la voce che il provvedimento sarebbe stato preso in nottata.

Il nome dell'indiziato è tenuto rigorosamente top-secret. Si sa soltanto che nella base Nato di Decimomannu era impiegato come motorista.

La svolta nelle indagini sul feroce omicidio di Ursula Sabine Moritz è maturata intorno alle 13. Qualche ora prima, assistito dal commissario Oreste Barbella, il comandante del contingente tedesco aveva chiamato a rapporto il personale. La ferita alla mano e i graffi hanno subito attirato l'attenzione sul sergente maggiore. Accompagnato dal connazionale, il militare è stato condotto in questura, assieme ad altri due tedeschi, invitati a loro volta a fornire chiarimenti sulla loro posizione.

La notizia della possibile soluzione del caso è subito trapelata. Gli investigatori hanno convocato nel loro uffici anche il marito della donna uccisa, Peter Lungmair. In Questura è arrivato anche il medico legale Sergio Montaldo che ha effettuato esami ematologici: i risultati degli accertamenti hanno addensato ulteriori sospetti sul capo del sergente maggiore ferito alla mano: il suo gruppo sanguigno è uguale a quello dell'assassino che, dopo il delitto, si era allontanato lasciando una lunga scia di sangue».

Il ronzio delle voci è aumentato di livello: sono circolate ipotesi boccaccesche. Secondo la ricostruzione che non ha il crisma dell'ufficialità, sembra che sabato notte, a conclusione dei preparativi della festa di fine estate organizzata dalla comunità tedesca sulla spiaggia di Sant'Andrea, il sottufficiale sarebbe entrato in preda ai fumi dell'alcol (sull'arenile la birra era corsa a fiumi) nella villetta del Moritz facendo esplicite avances.

Respinto dalla donna, avrebbe perso la testa uccidendola con un coltellaccio da cucina. L'assassino avrebbe poi inscenato un tentativo di effrazione, mandando in frantumi il vetro di una portafinestra nel tentativo di depistare gli inquirenti ed accreditare l'ipotesi di un delitto nato da una rapina andata male.

Per 48 ore, approfittando anche della giornata festiva, sarebbe riuscito a restare nell'ombra, sfuggendo alle ricerche. La convocazione del comandante l'ha messo nei guai.

Nonostante il fitto riserbo che circonda gli accertamenti, è trapelato che l'indiziato nega disperatamente di aver ucciso l'avvenente connazionale, ritrovata seminuda nel letto dal marito che aveva trascorso la notte nella base della Nato.

La notizia che un tedesco è trattenuto per l'omicidio ha fatto saltare la consegna del silenzio tra i connazionali. Solo il console della Germania ha commentato: «*E' un fatto molto triste*».

Corrado Grandesso

Napoli, venerdì in appello i 3 giovani di Ponticelli

Uccisero due bambine

Schiavo, Imperante e La Rocca condannati all'ergastolo in primo grado - Ci sarà un quarto imputato: il fratello di La Rocca dovrà rispondere dell'occultamento dei cadaveri

NAPOLI — Torneranno fra tre giorni in un'aula di tribunale Luigi Schiavo, Ciro Imperante e Giuseppe La Rocca, i tre giovani accusati di avere violentato e ucciso, la sera del 2 luglio '83, le piccole Barbara Sellini e Nunzia Munizzi, 7 e 10 anni, i cui corpi furono trovati carbonizzati in una discarica nel quartiere periferico di Ponticelli. Venerdì mattina inizierà il processo d'appello che vedrà come quarto imputato, sia pure per il solo reato di concorso in occultamento dei cadaveri, un fratello di Giuseppe La Rocca, Salvatore.

Le sentenze di condanna emesse in primo grado nei confronti dei quattro furono durissime: ergastolo per i tre presunti assassini, cinque anni per Salvatore La Rocca.

Tutti gl'imputati hanno sempre protestato la loro innocenza. «*Siamo vittime di una congiura mostruosa e di un'indagine fatta male e conclusa ancora peggio*», fanno sapere dai Comuni campani in cui vivono da mesi in soggiorno obbligato. Ciro Imperante, Luigi Schiavo e Giuseppe La Rocca sono infatti in stato di libertà: furono scarcerati per decorrenza dei termini della detenzione preventiva il 27 gennaio, prima dell'apertura del processo rinviato a causa di un lungo sciopero degli avvocati.

Furono giorni difficili per la giustizia napoletana, al centro di polemiche a tratti assai violente: Mirella Grotta Sellini, madre di Barbara, inviò al presidente della Repubblica Francesco Cossiga un'accorata lettera in cui chiedeva giustizia per la morte della figlia. Un analogo appello fu lanciato anche dagl'imputati, che chiedevano «*un processo rapido e sereno che ristabilisca la verità su una vicenda dalla quale siamo totalmente estranei*».

La mattina del 17 marzo il presidente della prima sezione della Corte d'assise, Sergio Lanni, dichiarò aperto un processo tormentato fin dalle prime udienze. Il collegio della difesa puntò l'indice contro polizia, carabinieri e magistrati, colpevoli — a loro avviso — di «*approssimazione nella fase istruttoria*».

Secondo i legali, il massacro delle piccole Barbara e Nunzia «*non potè non essere compiuto che da un folle, da un maniaco sadico, da uno psicopatico quale certo non è alcuno degl'imputati*».

Alla presunta insufficienza delle prove raccolte e alle tesi di una pista alternativa che avrebbe condotto all'individuazione del vero «mostro di Ponticelli», i giudici della prima sezione della Corte d'assise opposero tutt'altro ragionamento. «*Barbara e Nunzia furono uccise per paura* — scrissero in buona sostanza i magistrati nella motivazione della sentenza di condanna — *Lo stupro delle bambine fu uno squallido tentativo di spezzare la monotonia quotidiana. L'uccisione e l'incendio dei corpi furono conseguenze del timore di essere scoperti e della speranza di accreditare la falsa pista di un delitto ad opera di un maniaco*».

Nessuna approssimazione nelle indagini, dunque, e soprattutto nessun particolare sarebbe stato tralasciato in un processo che il presidente Sergio Lanni definì «*intossicato da una nube di paura e di omertà*». Nel corso del dibattimento, infatti, ben tre testimoni citati dalla difesa finirono con le manette ai polsi. Un quarto evitò l'arresto in aula solo dopo avere ammesso di essere stato oggetto di pressioni da parte di emissari delle famiglie.

Fu proprio sui testimoni che la difesa giocò gran parte delle sue carte. Il tentativo fu (e sarà in appello) di accreditare, attraverso testimonianze ritenute inattendibili dai giudici della Corte d'assise gli alibi forniti dagl'imputati.

f. mil.

dall'Italia

Turone restituisce il premio Estense

ROMA — Uno degli scrittori finalisti del «Premio Estense», Sergio Turone, ha comunicato di aver restituito l'assegno di due milioni con questa motivazione: «*Nel ringraziare la giuria del premio Estense che hanno dato un prestigioso riconoscimeto al mio libro "Partiti e mafia", rilevo che la cerimonia della premiazione si è trasformata (forse anche per effetto della novità costituita dalla diretta televisiva) in una massiccia esibizione apologetica di quel potere politico-economico-editoriale che nei miei libri critico. Poiché desidero poter manifestare in piena coerenza il grave disagio che me ne è derivato, restituisco l'assegno di due milioni del premio*».

Camorra: chiesta ricusazione presidente

BARI — Sarà la corte d'Appello di Bari a decidere sull'istanza di ricusazione del presidente del collegio giudicante, Giuseppe Daloiso, presentata ieri da Alessandro Fusco, uno dei 194 imputati nel processo che si svolge dinanzi alla prima sezione penale del Tribunale per la costituzione nelle carceri pugliesi di un'organizzazione camorristica affiliata alla «Nco» di Raffaele Cutolo. La richiesta di ricusazione viene motivata, tra l'altro, dal fatto che «*in diverse occasioni il presidente si è chiaramente espresso nella fase del dibattimento sulla responsabilità degli imputati*».

Libertà ai due medici di Bracciano

ROMA — Stefano Tabelli e Vanda Rotini, i due medici di Bracciano arrestati venerdì scorso perché accusati di non aver soccorso tempestivamente un paziente che poi morì, sono tornati liberi. Il tribunale della Libertà ha infatti annullato l'ordine di cattura che era stato emesso dal pubblico ministero Francesco Nitto Palma. I fatti risalgono alla notte tra il 20 e il 21 agosto scorso quando la moglie di Mario Di Stefano inutilmente chiese per telefono ai sanitari della guardia medica di intervenire per soccorrere il marito. Quando Di Stefano venne soccorso era ormai in fin di vita. Morì mentre veniva trasportato in ospedale.

TASSE SUI CAPITALI — In attesa dell'asta dei Bot il mercato cerca [illegible] vecchi titoli di Stato

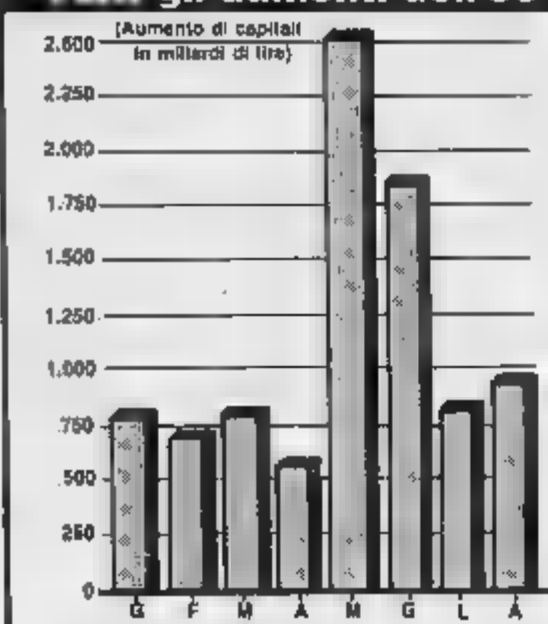
Dal governo un coro la Borsa non si tocca

Dopo Craxi, scendono in campo Goria, Romita e Nicolazzi
Solo nel partito socialista si insiste per [illegible] i «capital gains»

ROMA — I guadagni di Borsa non si toccano. Lo ha garantito domenica Craxi e ieri i ministri del Tesoro Goria, e del Bilancio Romita, hanno escluso questa tassa. I liberali, pronti a fare fuoco e fiamme, hanno accolto con soddisfazione [illegible] chiarimento, pur non ritenendo chiusa la questione. Anche perché in casa socialista, nonostante l'autorevolissima smentita di Craxi, si insiste per la tassazione dei capital gains.

Per il momento, comunque, un'imposta del genere è da escludere anche per motivi tecnici. La tassazione degli utili di Borsa è infatti molto complicata [illegible] richiederebbe prima di tutto una regolamentazione dell'intermediazione finanz[illegible].

Dal prossimo Consiglio dei ministri (in programma per giovedì o venerdì prossimi) non dovrebbero quindi uscire nuove sorprese. Ma i liberali restano guardinghi e il segretario Altissimo ha chiesto un incontro a due con il presidente Craxi per affrontare la questione della tassazione delle rendite finanziarie.

«Va dato atto a Craxi — ha [illegible] il responsabile economico del pli, Beppe Facchetti — *della tempestività con cui ha risposto alla richiesta liberale di un chiarimento in materia: è stato il primo passo per riannodare un rapporto di fiducia tra Stato e risparmiatori, profondamente scosso dalle decisioni di [illegible] scorso*». Più prudente il vicesegretario [illegible]: «*Prendiamo per buono l'impegno del presidente del Consiglio a non mettere le mani sulla Borsa. Vogliamo però ricordare che impegni si[illegible] vennero presi più volte a salvaguardia dei titoli pubblici e non sono stati rispettati*».

[illegible] rassicurazione è venuta dal ministro del Bilancio. [illegible] socialdemocratico Romita: «*Escludo che a breve [illegible] essere introdotta una tassazione sulle plusvalenze di Borsa. Credo però che per i redditi da capitale sia necessario un riordino del regime fiscale, anche se con qualche diversificazione*». La tassa [illegible] Borsa resterà inevitabilmente un argomento di infuocate polemiche per i mesi a venire.

Decisamente polemico Nicolazzi: «*Danneggia maggiormente il risparmio la [illegible] ranza di [illegible] [illegible] responsabilità di cui stanno [illegible] purtroppo prova molti esponenti della maggioranza che [illegible] [illegible] imposte*». **e. p.**

Ma Piazza Affari resta in attesa

Dopo un avvio vivace l'indice chiude a -0,32% - Richieste Fiat [illegible] Montedison
Schimberni dà lezione [illegible] Goria - Piga: non ho fatto il mediatore per la Fondiaria

MILANO — Sotto i riflettori di tv e fotografi, ieri Piazza Affari appariva un grande, sfuggente e mutevole campo di battaglia. Curiosità per i recinti del reddito fisso; animazione [illegible] [illegible] del cambi; [illegible] alla [illegible] di partenza delle contrattazioni azionarie. Ne è venuta fuori una mattinata nervosa e attenta, condotta con gran[illegible] attenzione dai grandi investitori istituzionali e chiusa senza eccessive oscillazioni.

AZIONI — La prima ora è vissuta all'insegna dell'effetto Craxi e, soprattutto, sull'onda dell'attenzione per la Fiat. [illegible] dichiarazioni del presidente del Consiglio sulla [illegible] hanno senz'altro giovato al mercato, frenando le spinte speculative al ribasso.

Nemmeno l'euforia, però, ha trovato capitalità in Piazza Affari. Dopo un'ora o [illegible] più i guadagni iniziali (l'indice ha segnato una punta massima al rialzo pari all'1,8%) sono svaniti e, al termine della mattinata, [illegible] rilevazione Comit segnalava una flessione pari [illegible] 0,32% [illegible] quota 741,72. L'effetto tasse, in sostanza, si è scontrato con le note dolenti di un mercato che sta prendendo [illegible] [illegible] una realtà tecnica complessa. Solo la Fiat e, almeno ieri, la Montedison sono sfuggite [illegible] logica di una speculazione pessimista e poco [illegible] e [illegible] iniziativo.

Le problematiche fiscali, comunque, hanno pesato meno del previsto. Lo dimostra il persistente disinteresse per le azioni di risparmio che, in [illegible]to titoli al portatore, potrebbero [illegible] i gestori [illegible] patrimoni. Una nota negativa [illegible] [illegible] dalla [illegible] situazione del mercato delle convertibili [illegible] hanno lasciato ieri sul campo in media un [illegible] circa. E' questo un [illegible] [illegible] [illegible] volontà [illegible] degli investitori professionali. Il collocamento d[illegible] azioni Assitalia (circa 340 miliardi [illegible] lire) è comunque andato a ruba nel giro di pochi minuti, a testimonianza [illegible] potenzialità dei grandi investitori. Anche il collocamento dell'Elbanca-Necchi è stato [illegible] della prima giornata di offerta.

Ma le oscillazioni della giornata non devono far dimenticare il comportamento di tre titoli-guida.

1) **FIAT** — L'ordinaria ha più volte varcato la soglia delle 16 mila [illegible] e, nonostante un'offerta insistente [illegible] parte di frange al ribasso, il titolo [illegible] tenuto assai bene anche nel dopo.

2) **GENERALI** — Scende il titolo (-1,3%) sull'onda di arbitraggi tra diritto e [illegible]. Il mercato, comunque, registra [illegible] una grande animazione [illegible] questa azione.

[illegible] [illegible]ON — Non accenna a calare la tensione sul fronte [illegible] Foro Buonaparte ma, al[illegible]o in Borsa, s[illegible]bra suonata l'ora della riscossa per Schimberni. Ieri, dopo un recu[illegible] [illegible]to in chiusura, il titolo è risalito fino a 3300 lire. Intanto [illegible] Consob ha diffuso ieri una nota. Viene smentito, in sostanza, che il presidente Piga abbia svolto opera di mediazione tra le parti o [illegible] mai definito «cristallina» l'operazione Fondiaria come alcuni giornali (per la verità [illegible] smentiti e suo [illegible] [illegible] riportato. La Consob, prosegue la nota, ha in corso «ulteriori accertamenti e verifiche».

E Schimberni? Ieri il presidente Montedison ha [illegible] [illegible] breve, secca e piccola lezione a Goria, nel corso di un convegno dc. Schimberni in sette minuti ha detto: a) il manager non va ingabbiato in procedure burocratiche; b) l'allargamento del patrimonio di un'azienda non va mediato da centri di potere ma deve avvenire in forma diretta; c) la crescita del patrimonio e [illegible] riduzione dei debiti devono procedere con equilibrio (ovvero non chiedete alla Montedison di azzerare i debiti prima di procedere al suo naturale sviluppo). Le polemiche, [illegible], non fanno recedere l'indomabile regista della nuova Montedison.

REDDITO FISSO — Forte crescita per i Btp. Incrementi diffusi anche per i Cct di più recente emissione. Questa la cronaca della prima giornata di mercato dopo la tassazione decisa a sorpresa. Le autorità monetarie non sono (almeno questa è l'opinione generale) intervenute e tra gli operatori regna una notevole confusione. «*Mi dicono* — spiega uno dei grandi del mercato — *che c'è ancora un mezzo punto [illegible] di margine per i Btp ma [illegible] chiedetemi perché*». Il mercato, alla vigilia della prima asta Bot tassata, d[illegible]stra una grande attività sul secondario, alimentato dagli operatori istituzionali. [illegible] come andrà il confronto con i risparmiatori? Gli esperti non hanno dubbi: l'uomo della strada parteciperà alla sottoscrizione.

Ugo Bertone

Un programma [illegible] Comunità [illegible] mercato del lavoro

EDIMBURGO — I ministri degli affari sociali dei «Dodici» si avviano a definire i dettagli di un programma-quadro per rendere più [illegible] il mercato del lavoro e pilotare al ribasso [illegible] disoccupazione.

Nella sessione informale di due giorni apertasi ieri a Edimburgo, essi hanno presentato le osservazioni sul documento di base. [illegible] dal ministro italiano Gianni [illegible] Michelis e dai suoi colleghi irlandese e britannico. E' in atto un concreto riscontro dell'iniziativa [illegible], ha detto il sottosegretario Gianfranco Conti Persini, che rappresenta l'Italia.

Le azioni assegnate ai dipendenti

Un successo l'offerta delle Fiat risparmio

TORINO — L'offerta di azioni Fiat risparmio ai dipendenti del gruppo ha ottenuto un grande successo: oltre 72.000 [illegible] stati infatti i sottoscrittori [illegible] delle 22,5 milioni di azioni (65.500 dipendenti diretti e 5000 anziani).

Come si ricorderà l'assemblea degli az[illegible] il 3 giugno scorso aveva deliberato di offrire ai dipendenti del gruppo 22,5 milioni di azioni risparmio, al [illegible] unitario di lire 5000.

«Richiedendo l'acquisto di azioni in termini così significativi — dice un comunicato — i dipendenti hanno confermato il loro coinvolgimento nella dinamica economica della Fiat e la loro certezza nella sua solidità convalidata dai risultati raggiunti.

«L'assegnazione delle azioni sarà effettuata appena saranno ultimati i computi di tutte le richieste pervenute e ciò non potrà avvenire [illegible]no ai primi di ottobre. E' possibile [illegible] [illegible]nque anticipare che ogni dipendente, a parte coloro che ne hanno prenotate 100, si vedrà assegnare circa 300 azioni o forse anche più in base ai dati definitivi».

Meglio fare [illegible] conti bene e non lasciarsi prendere dall'emozione

E i Bot piacciono ancora

Offrono a sei mesi un rendimento netto che sfiora [illegible] 10% mentre l'inflazione è ormai sul 5%

MILANO — [illegible] adesso? L'esercito dei «Bot people» è davvero confuso dopo le notizie di questi giorni. E si tratta di un esercito numeroso. Nonostante l'incredibile ascesa dei fondi comuni e le fortune della Borsa il reddito fisso è ancora oggi una delle forme più abituali [illegible] impiego del risparmio, seconda solo al deposito bancario. A fine '85, infatti, le famiglie (dati [illegible] Banca d'Italia) avevano in portafoglio Bot [illegible] 114.076 miliardi e Cct per 108.536 miliardi. Cosa cambia [illegible] per questo esercito? Conviene ancora rinnovare i Bot?

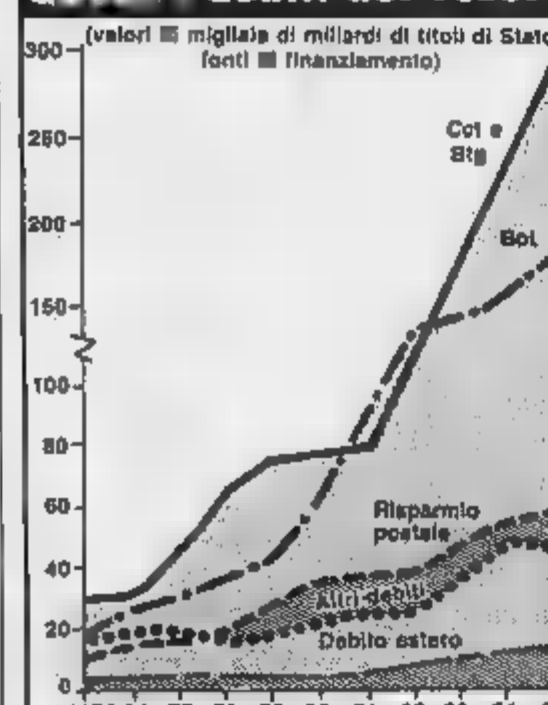
BOT — Il decreto ha salva[illegible] alcuni [illegible] pratica tutti) dei vantaggi fiscali che hanno reso attraenti i Bot (e gli altri titoli in passato esenti) agli occhi dei risparmiatori. I Bot restano titoli al portatore (l'imposizione avviene alla fonte).

Le persone fisiche, quindi, [illegible] sottoposte ad altre imposizioni né dovranno denunciare questi redditi né in [illegible] di Irpef, né di Ilor, [illegible] pagheranno l'imposta di registro [illegible] caso [illegible] trasferimento. Inoltre, i Bot restano esenti dall'imposta sulla successione, in quanto il decreto di venerdì è un'imposta sui redditi e non sul patrimonio. Insomma, ai fini pratici, non cambia nulla per il sottoscrittore che dovrà guardare [illegible] alla convenienza dei rendimenti netti (e [illegible] lordi) delle [illegible] emissioni.

Il Tesoro ha già annunciato le [illegible] della prima asta del nuovo corso. Verranno offerti Bot per 16.500 miliardi contro 16.128 miliardi in scadenza. Goria ha voluto attutire l'impatto verso le famiglie della imposizione fiscale. In sostanza, una parte della trattenuta fiscale (pari al 6,25% sul rendimento) sarà compensata dall'innalzamento [illegible] rendimenti.

Infatti: i Bot a [illegible] mesi renderanno [illegible] lordo dell'imposta il 10,92%, mentre il rendimento al netto dell'imposizione «secca» sarà il 10,21%. Assai più significative sono le condizioni dei Bot a sei mesi e a un anno (quelli a tre [illegible] sono sottoscritti quasi soltanto da banche, società od enti giuridici).

[illegible] sei mesi [illegible] Bot renderà [illegible] 10,76% lordo [illegible] [illegible] netto) contro il 10,25% [illegible] metà mese. A un anno il rendimento lordo sarà del [illegible] (netto 9,79%) contro il 10,07% di metà mese.

Il rendimento risulta in lieve calo ma si deve tener conto che resta [illegible] al di sopra del tasso d'inflazione (atte[illegible]stato [illegible] 5%) e che, data la [illegible]ndenza alla riduzione [illegible] tassi, una discesa era comunque prevedibile. Sul piano tecnico, insomma, per ora cambia poco o nulla. La tassa la pagherà il Tesoro.

CCT — [illegible] piano [illegible] valgono le stesse considerazioni già fatte per i [illegible] Sul terreno pratico, va ricordato che i Cct [illegible] titoli a scadenza più lunga, indicizzati [illegible] rendimento ai Bot. Le cedole dei Cct già emessi, perciò, dovranno rifarsi al rendimento [illegible] [illegible] [illegible] lordo) [illegible] Bot di nuova emissione. In pratica, chi possiede dei Cct già emessi, si trova un «taglio nel rendimento». Più fortunati i sottoscrittori dei Cct convertibili in Buoni del Tesoro polien[illegible]. Ci sono sul mercato Cct che godono della facoltà di essere convertiti in Btp a tasso prefissato. Questi Cct sono esenti mentre i Btp non [illegible] saranno. [illegible] meno di un crollo dei tassi all'inizio dell'87 (circostanza improbabile) ai sottoscrittori converrà tenere questi Cct e non convertirli. Fortunati anche i possessori [illegible] Btp già emessi, esenti da ogni tassa e forti di un rendi[illegible] prefissato.

FONDI — Per i sottoscrittori di quote dei fondi non cambia nulla. I fondi [illegible] investimento continueranno [illegible] pagare una piccola (dallo 0,10% allo 0,50%) imposta patrimoniale e verranno trattati, all'atto della sottoscrizione dei Bot, [illegible] le persone fisiche. E' [illegible] prevedere che i gestori [illegible] fondi potranno sfruttare la loro competenza sul mercato secondario (ove si trattano i titoli [illegible] [illegible] e dove i titoli esenti stanno godendo di una piccola ma significativa rivalutazione del prezzo) così come i risparmiatori più abili.

DEPOSITI BANCARI — Gli interessi continuano ad essere tassati (il 25% annuo). In pratica, i depositi diventano perciò più concorrenziali rispetto al reddito fisso e alcune forme speciali di raccolta (i certificati di deposito, ad esempio) si pongono come alternative interessanti. Ma si tratta di vedere come si com[illegible]rteranno le banche. Aumenteranno i tassi offerti al pubblico? Oppure coglieranno l'occasione per [illegible] [illegible] tare i rendimenti?

[illegible] — Sembra scongiurata la minaccia di una [illegible]zione sulle plusvalenze tra gli umori, almeno a medio termine, sono tutt'altro che sereni. Il decreto, però, può avere due conseguenze interessanti: rilanciare le azioni di risparmio (al portatore) che sono, fino ad oggi, piuttosto depresse rispetto alle ordinarie. **u. b.**

[illegible] Torri nuovo presidente Ipi

TORINO — [illegible] Torri, amministratore delegato e direttore generale della Toro Assicurazioni, è il nuovo presidente dell'Ipi (Istituto Piemontese Immobiliare spa), società controllata dalla stessa Toro. E' subentrato nell'incarico ad Oscar Rigamonti, il quale ha rassegnato le dimissioni per altri impegni. Il consiglio di amministrazione dell'Ipi ha inoltre cooptato Giuseppe Gatti.

Il consiglio d'amministrazione della società, riunitosi ieri a Torino, ha anche esaminato i dati gestionali relativi al primo semestre '86: ricavi complessivi di 5 miliardi e 636 milioni (contro i 4 miliardi e 200 milioni del medesimo periodo dell'85), di cui 5 miliardi e 244 milioni per intermediazione.

Contratto metalmeccanici trattativa molto difficile

ROMA — La vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori metalmeccanici è giunta ad uno snodo decisivo. Il vertice dei sindacati [illegible] è infatti riunito con i massimi esponenti [illegible] Federmeccanica (l'associazione delle imprese private del settore) per valutare le possibilità di sviluppo della trattativa. La riunione cominciata nel tardo pomeriggio con un breve rinvio dei tempi previsti si concluderà oggi. E' stata preceduta da incontri esplorativi svoltisi nel mese di settembre sui punti della piattaforma rivendicativa dei sindacati. La discussione finora ha avuto un esito negativo. Tranne infatti una limitata apertura delle richieste riguardanti i diritti di informazione sindacale, Fiom, Fim e Uilm hanno [illegible] l'indisponibilità della controparte ad un confronto [illegible].

L'esistenza di spazi contrattuali modesti è [illegible] peraltro confermata dalla stessa Federmeccanica che ha limitato a circa 65.000 lire mensili l'entità media degli aumenti che è disponibile ad accordare comprendendo in questa cifra anche gli oneri per eventuali diminuzioni dell'orario e modifiche dell'inquadramento professionale.

In tale situazione i sindacati hanno già giudicato «inevitabile» il ricorso allo sciopero che sarà comunque deciso il primo ottobre.

Primo sopralluogo per Giancarlo Giudice che ha confessato nove omicidi

«Qui ho gettato due corpi»

La giornata del camionista è cominciata nel cortile della sua abitazione in via Cravero, dove dice di aver ucciso cinque prostitute - Poi ha condotto magistrato e polizia in Lungodora Voghera - Là incontrò due vittime, Maria Corda e Laura Belmonte - Infine il viaggio a Villareggia, sulla sponda del canale Depretis, nel posto in cui di notte buttò in acqua i cadaveri delle donne dopo averle assassinate in casa

Le [illegible] settimane ha confessato nove omicidi, [illegible] ne ha rievocati e ricostruiti due. Ha portato gli inquirenti in Lungodora Voghera: «Qui ho trovato Maria Corda e Laura Belmonte». [illegible] li ha guidati a Villareggia, lungo il canale Depretis: «Qui ho gettato i corpi». [illegible] un momento di emozione, sempre indifferente. A Villareggia, ad esempio, ha detto: «La prima volta nel canale c'era poca acqua, la volta dopo la corrente era molto forte, come oggi».

La giornata per Giancarlo Giudice si è iniziata presto. Alle 8,30 è stato portato nel cortile di casa, in via Cravero, a Regio Parco. [illegible] è sceso dall'auto della polizia, ha guardato con aria assente una coinquilina che [illegible] al lavoro, ha alzato una sola volta gli occhi verso il suo alloggio, al primo piano. Lì ha ucciso, secondo la sua confessione, cinque donne: Francesca Pecoraro, Annunziata Pafundo, Giovanna Bicchi, [illegible] Corda e Laura Belmonte. Tutte nella camera [illegible] genitori: il letto, un grande armadio, un comò, alle pareti immagini ritagliate da riviste pornografiche. Accanto [illegible] cucina: ovunque disordine, sul fornello una pentola sporca, sul tavolo piatti con resti di risotto.

In quell'alloggio, ieri, Giudice non è salito. Il sostituto procuratore dott. [illegible] gli ha detto: «Portaci dove hai incontrato Maria Corda e Laura Belmonte, le donne che dici di aver buttato [illegible], fuori Torino. Ti ricordi?». Lui: «Sì, vi faccio strada». E il carosello di auto si è mosso. Lui, Giudice, accanto al dott. Parconi, [illegible] omicidi: «Dottore, giri a sinistra, accanto al cimitero. Piano, fra un po' c'è una brutta curva». Poi, nei pressi del ponte Washington: «Si fermi, siamo arrivati».

Giancarlo Giudice ha ricostruito due dei 9 delitti. Il sopralluogo in lungodora Voghera: «Qui incontrai la Corda e la Belmonte»

Gli inquirenti sapevano che le due prostitute assassinate attendevano [illegible] i clienti proprio lì, sul Lungodora, quasi all'angolo con corso Brianza. Ma era importante che Giudice indicasse quel tratto preciso: rappresentava un primo riscontro alla sua confessione. Lui è sceso dall'auto e ha [illegible] dove avvicinò, all'inizio dell'aprile scorso, Maria Corda; poi, pochi metri più avanti, dove [illegible] Laura Belmonte, che [illegible] settimane dopo.

Ancora il dott. Saluzzo: «Sai accompagnarci dove hai gettato i loro corpi?». Lui: «Sì, vi faccio [illegible] strada». Nella sua confessione aveva già detto di avere accompagnato le due donne a casa, in via Cravero, di averle soffocate con una calza: «Legai le mani con corde e fili elettrici, trasportai i cadaveri giù per le scale, avvolti in una coperta. Un lungo viaggio nella notte, buttai i corpi in [illegible] vicino a Villareggia».

Nessuno, fino a ieri, conosceva il punto [illegible]. Lo ha indicato Giudice, ieri. Ha portato gli inquirenti a Ron[illegible], a Cigliano e a Villareggia. Nell'abitato ha fatto prendere una strada secondaria che corre lungo il canale Depretis. Duecento metri tra campi di granturco, poi un ponte accanto ad una diga. Dieci metri più avanti ha detto: «Siamo arrivati». Da quella diga partono due canali. Non si ha confusi: «La prima l'ho buttata qui, l'altra un po' più avanti, laggiù».

Il corpo «della prima», Maria Corda, 44 anni, fu ripescato proprio in quel punto, al[illegible] del 8 marzo scorso. I resti «dell'altra», [illegible] Belmonte, 56 anni, finirono invece quindici chilometri più a valle, a Santhià. Periti e inquirenti spiegano perché: «Il corpo della Corda fu [illegible] zavorrato con un gancio in ferro, legato al collo; in quei giorni il canale Depretis era quasi [illegible]. Quando fu gettato il corpo della Belmonte, tre settimane dopo, la corrente era forte. I resti furono trascinati via, fino alla griglia di una centrale idroelettrica».

Alle 13 Giancarlo Giudice è [illegible] riaccompagnato in questura. Il dott. Saluzzo: «Ab[illegible] conferme alla confessione». Il difensore, avv. Bracco: «Giudice ha riassunto alcuni delitti. Ma [illegible] necessari riscontri su tutti gli omicidi [illegible] ha am[illegible], [illegible] è stanco, [illegible] faso. Da qualche giorno è affiancato da [illegible] organizzazione che assiste i detenuti: gli hanno portato sigarette e indumenti puliti. Ma [illegible] ha praticato bisogno di tranquillità».

Ezio Mascarino

In aula il pentito: «Non rispondo»

Il maxiprocesso (58 imputati) contro la gang di calabresi accusata di una catena di sequestri (tra cui quello, finito tragicamente) del costruttore Lorenzo Crosetto, è ripreso nell'aula della Vallette dopo una settimana di pausa. L'interruzione era stata decisa dalla corte d'assise per consentire agli avvocati di incontrare in carcere i propri assistiti. La maggior parte degli [illegible] era stata trasferita alle Nuove da prigioni sparse in ogni parte d'Italia solo pochi giorni prima che il giudizio (lunedì scorso) s'iniziasse.

Dopo aver respinto con una lunga camera di consiglio le eccezioni presentate dai difensori, il presidente Vladimiro Zagrebelsky ha cominciato gli interrogatori degli imputati. Il primo ad essere sentito è stato Michele Ieraci, il pentito più importante. Ieraci deve rispondere del rapimento e dell'omicidio di Lorenzo Crosetto. L'imprenditore fu sequestrato nel luglio '81 in un [illegible] corso Casale, morì dopo due mesi di bestiale prigionia in un capanno di lamiera [illegible] i [illegible] seppellirono il cadavere in un terreno di Sessant (Asti).

Ieraci, però, è accusato anche di tutti gli [illegible] sequestri addebitati alla banda: quello dello studente Marcellino Talladira, del commerciante di scarpe Giuseppe Scaglione, del medico (e contitolare della [illegible] Cellini) Luigi Giordano e di quello, fallito, del costruttore edile Tommaso Ariotto. Reo confesso, cardine dell'istruttoria, Ieraci è difeso dall'avv. Frascarolo. Al presidente della Corte ed al pubblico ministero [illegible] Del Savio ha detto: «Confermo [illegible] quanto ho raccontato. Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Il [illegible] continua [illegible] in programma l'interrogatorio del cognato di Ieraci, Raffaele Primerano.

Imprenditori sempre più attenti ad un settore in rapida crescita

Il flirt industria-informatica

All'interno dell'Unione Industriale è nata una sezione riservata alle aziende produttrici di software - Favorita l'aggregazione tra imprese per sfidare la [illegible] internazionale

Oltre 150 aziende, tremila addetti, circa 10 mila [illegible] che vivono producendo o utilizzando l'informatica. In questi tre dati si racchiude la realtà dell'impetuoso sviluppo del [illegible] del software che rappresenta, in particolare nella nostra provincia, un fiore all'occhiello di Tecnocity e un comparto di sicuro avvenire anche dal punto di vista dell'occupazione.

L'Unione Industriale ha prestato un'attenzione particolare al fenomeno favorendo la nascita, all'interno dell'associazione, di una [illegible] riservata alle aziende produttrici di informatica e di un club dei dirigenti informatici, [illegible] in Italia. «Lo abbiamo fatto — spiega il dott. Pichetto, presidente dell'Unione — perché è fondamentale che diventino sempre più stretti i legami tra una funzione strategica come quella dell'informatica e l'industria, che ne è l'utenza principale. Un'organizzazione come la nostra non poteva certo ignorare un settore emergente e in rapido sviluppo».

Lo sviluppo del settore è stato particolarmente intenso in questa [illegible]fica. [illegible] rappresenta in termini di produzione e di addetti il 10 per cento del complesso nazionale, per la massiccia presenza di [illegible] impegnate in un profondo rinnovamento tecnologico, organizzativo e produttivo, e di poli significativi nel campo della ricerca.

L'informatica [illegible] ormai trasversalmente la vita della società, dagli home-computer alla scuola, dalle [illegible] alla [illegible]zione degli uffici. [illegible] comparti classici del settore (l'elaborazione dati, i servizi professionali di software e consulenza, e la produzione di software e sistemi integrati), il primo flette, passando, [illegible] ad oggi, dal [illegible] per cento del fatturato del settore al 28 per cento, il secondo e soprattutto il terzo [illegible]no, invece, [illegible] impulso, passando rispettivamente dal [illegible] al 36 per cento del fatturato e dal 15 al 36 per cento, sempre negli anni [illegible].

Particolarmente significativo il dato dell'incremento della domanda di software, che si [illegible] gira sul 30 per cento all'anno, mentre tutti gli altri comparti industriali hanno [illegible] recuperato le quote dell'80.

Malgrado il trend positivo [illegible] (a [illegible] nazionale, [illegible] '79, 580 miliardi di fatturato, [illegible] miliardi nell'85), anche in questo campo la pur brillante industria nazionale e regionale corre alcuni rischi [illegible] il futuro. Nel [illegible] parto dell'hardware, purtroppo, l'egemonia è ormai in mano ai produttori esteri, e analoga sorte potrebbe toccare anche alla produzione di software.

Scampoli d'estate

Ultimi scampoli d'estate dopo le prime avvisaglie dell'autunno: in [illegible] la temperatura si è [illegible] di 6-7 [illegible] e il cielo è tornato sereno. Merito di un fronte [illegible] che [illegible] la [illegible] in [illegible] orarie, interessando le regioni [illegible]dentali.

Purtroppo non durerà: già per mercoledì i meteorologi prevedono tempo variabile e pioggia, con temperatura in diminuzione. Ieri la [illegible] a Torino ha superato i 25 gradi, e [illegible] la colonnina del mercurio [illegible] i 24.

Temperatura di ieri	
massima	+ 27,3
minima	+ 12,6
media	+ 19,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di Assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 78%. Temperatura: massima +25,4; minima +11,6; media +18,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso con tendenza a locale aumento della nuvolosità. Venti deboli. Visibilità buona.

Il dopo-Arpino

Italia Nostra dimissioni e polemiche

La breve lettera scritta da Giovanni Arpino per motivare le proprie dimissioni da Italia Nostra e, prima ancora, le dichiarazioni del vicesegretario Rinaldo Leone, hanno provocato reazioni polemiche di al[illegible] dell'associazione.

Secondo l'ex presidente Donatella D'Angelo, si vorrebbero imputare le dimissioni [illegible] «alla logica conclusione di un mandato fallimentare, all'inettitudine delle passate gestioni».

Premesso che è «rimasta in [illegible] per [illegible] anni con il [illegible] della [illegible]», l'arch. D'Angelo precisa: «Il mio consiglio era formato da funzionari, insegnanti, con nessuna ambizione personale, quanto [illegible] sottoscritta, durante tutto il mandato non ha [illegible] avuto contatti professionali con enti [illegible] piemontesi, non per eroismo, ma per naturali ragioni di deontologia. Non si può, infatti, essere [illegible] stesso tempo [illegible] trollori e controllati».

Quanto agli interventi della [illegible] centrale, citati da Arpino, «sono stati richiesti proprio da noi, [illegible] di[illegible] interpretazioni statutarie».

Interviene nel [illegible] consigliera [illegible] Sanna Della Porta: «Nel giugno dell'83 i [illegible] avevano approvato la relazione politica ma non il bilancio, circa 10 milioni».

Il conto economico pare fosse, forse per scarsa competenza, [illegible] incomprensibile. Inoltre l'esame della situazione torinese avrebbe rivelato che il consiglio, più volte riunitosi [illegible] il numero legale previsto dallo statuto, aveva in pratica esautorato l'attività.

«E' strano — dice la signora Della Porta — ma la sezione torinese di Italia Nostra non è mai riuscita a decollare. In quel periodo c'erano 120-150 soci in media, giunti a 700 in occasione del rinnovo delle cariche, forse perché si pensava a un momento di rilancio, poi ridiscesi a 3-300, come se si fossero messi in disparte».

L'ex presidente D'Angelo conclude [illegible] un augurio: «Auspico che l'associazione ritrovi i valori di un tempo e la forza morale e civile per perseguire con la forza dell'esempio e della persuasione, piuttosto che le minacce e le denunce, la strada del rispetto ambientale e dell'intelligente tutela territoriale».

Saper spendere

Caffettiera Sheffield

Una lettrice l'ha [illegible] e desidera [illegible] il mistero delle punzonature e delle scritte

In una caffettiera ereditata da Maria [illegible] c'è un mistero. E [illegible] a Saper spendere di chiarirlo e di indicare un'eventuale valutazione. La lettrice fa questa descrizione: «La caffettiera è alta 20 cm, base 13, peso 850 gr; il manico e il coperchio sono in legno; il [illegible] è tipo argento. Sul fondo si individua la seguente stampigliatura: "G", la figura di una tromba "3"; la scritta: "Yames Dixons & Sons - Sheffield [illegible]". Non so che [illegible] significhi né se [illegible] una quotazione di mercato».

La curiosità è caratteristica sia di chi eredita sia di chi acquista, [illegible] differenza: la questione affettiva. Per i primi un oggetto può avere un valore sentimentale [illegible] più ricco di qualsiasi altra argomen[illegible] venale.

Nel caso [illegible] il dott. Sergio Della Valle, perito per il tribunale, precisa: «La stampigliatura, [illegible] definisce la lettrice, che si individua sul [illegible] dell'oggetto esclude [illegible] si tratti di argento, in quanto i punzoni sarebbero ben verti. Dovrebbe [illegible] invece un oggetto di sheffield antico; la parola inglese (accompagnata spesso da "plate") indica un procedimento comparso in Inghilterra verso la metà del Settecento».

In che cosa consiste questo procedimento? Spiega l'esperto: «Una lastra [illegible] d'argento è posta a contatto da un lato (talvolta anche da [illegible] i lati) con una lastra di [illegible] più [illegible] quale viene fatta aderire per fusione. [illegible] l'argentatura viene eseguita ad oggetto finito immergendolo in un bagno d'argento, la copertura d'argento viene applicata alla lastra prima di iniziare la lavorazione. Questa tecnica [illegible] al [illegible] tutta l'apparenza di un oggetto fatto con [illegible] d'argento unica. Ovviamente [illegible] lastra di Sheffield si può "martellare" [illegible] lavorazione, come [illegible] d'argento, ottenendo [illegible] rosa diversa. «La [illegible] nome della città inglese dove nacque) si diffuse velocemente soprattutto a [illegible]mingham ed ebbe importanti riflessi anche in ordine stilistico. Si consideri che l'argento è un metallo molto tenero e la sua messa in lega con il rame ha soprattutto lo scopo di indurirlo, mentre lo [illegible] ha caratteristiche contrarie. Di conseguenza, gli artigiani affrontarono problemi [illegible] vi di lavorazione e studiarono nuove forme».

Nel [illegible] della caffettiera descritta [illegible] lettrice «come quasi [illegible] accade per [illegible] chiaramente leggibile il nome del fabbricante; potrebbe trattarsi di un oggetto che risale alla fine del [illegible] e all'inizio del [illegible] tuttavia le valutazioni a distanza possono essere ingannevoli, perché il profano potrebbe essere sfuggito qualche particolare [illegible] insignificante ed invece chiarificatore per l'esperto. Un valore? [illegible] essere [illegible] mila lire, ma [illegible] consigliamo la lettrice di prenderne con le pinze questa indicazione».

Chi ha in casa un «tronchetto della felicità» possiede un piccolo [illegible] non tanto per il suo valore quanto per la promessa che il [illegible] intendere. Ada Baj e Carla Roscio hanno un problema analogo: «La pianta sta raggiungendo il soffitto: che fare?».

Risponde il dott. [illegible] Arzati dell'Istituto [illegible] Selenza [illegible] coltivazioni: «Consiglio [illegible] una margotta che si può eseguire [illegible] stelo: con un coltello ben affilato si fa un taglio anulare di 2 cm rimuovendo la [illegible] su questo si [illegible] sfagno molto umido (un grosso pugno) e si copre con un foglio di plastica legato in basso e in alto. Dopo [illegible] (forse anche meno) tutto lo spazio sarà riempito con le radici e tagliando [illegible] dell'involucro di plastica [illegible] un nuovo esemplare pronto ad essere invasato».

Simonetta

SPECIALE RISCALDAMENTO

Più calore e meno spesa se l'impianto è a posto

Un'auto vecchia [illegible] più. Il motore non perfettamente a punto [illegible] rende al massimo e provoca sprechi di carburante. In più, l'usura aumenta con [illegible] progressione [illegible] e l'invecchiamento è sollecitato [illegible] cattivo funzionamento.

Anche [illegible] di [illegible] meccanismi che, con il passare degli anni, vedono diminuire il livello [illegible] prestazione. Spesso, però, la [illegible] viene letteralmente dimenticata. [illegible] pensa al rifornimento, si pensa magari alla sostituzione [illegible] vecchi radiatori [illegible] tare la superficie [illegible] riscaldamento o per migliorare l'estetica di una parete, [illegible] si dimentica il bruciatore finché questo [illegible] arriva a guastarsi.

Eppure ogni impianto meccanico ha bisogno di revisioni e [illegible] collaudi. [illegible] controllano gli ascensori, perché l'idea [illegible] un guasto è immediatamente collegata a quella di pericolo. [illegible] non [illegible] pensa che il funzionamento non ottimale di una caldaia, pur non arrivando sempre al guasto e quindi alle insopportabili conseguenze di giornate glaciali, provoca sprechi e spese che raggiungono percentuali elevate.

I dati sono a dir poco allarmanti. La maggior parte delle caldaie ha rendimenti molto bassi, in alcuni casi al di sotto del 50 per cento. Ci sono impianti che consumano sino a [illegible] o [illegible] litri di gasolio per metro cubo contro [illegible] media normale di quattro e cinque. A fine anno, quindi, la [illegible] per riscaldarsi costa agli [illegible] del caseggiato quasi il 50 per cento in più. [illegible] tratta di situazioni estreme, tali da suggerire l'immediata sostituzione.

E' il caso, questo, soprattutto delle [illegible] riadattate, [illegible] passate dal carbone alla nafta e infine [illegible] gasolio. Sono impianti che [illegible] hanno nemmeno i cosiddetti «giri di fumo», cioè accorgimenti che impediscono appunto ai fumi di uscire subito dal [illegible] mino.

Che cosa si può fare per [illegible] sempre [illegible] caldaia funzionante a pieno rendimento?

Innanzitutto, consigliano gli esperti, [illegible] costante manutenzione: pulizia parziale o totale, regolazione. La pulizia andrebbe fatta almeno due volte l'anno. Quindi il controllo dei fumi e del loro contenuto di anidride carbonica. Tra le cause di dispersione [illegible] delle cause più frequenti è legata alle perdite attraverso il camino anche a bruciatore spento, quando il tiraggio può asportare calore dall'interno della caldaia.

Ci vogliono quindi le serrande che, bloccando le aperture verso l'esterno, mantengono ad una temperatura ottimale l'impianto.

Sono verifiche e operazioni che andrebbero programmate alla fine della stagione, per non trovarsi poi con le [illegible] sorprese in pieno fr[illegible] [illegible] sa, però, che finita la brutta stagione, i problemi connessi al riscaldamento sembrano tanto l[illegible]. C'è tempo per pensarci. E invece tanto tempo non c'è, soprattutto nelle città in cui i primi freddi arrivano presto e il dolce autunno è soltanto un inverno solo un po' meno inclemente.

Ad aiutare gli utenti è arrivata da qualche anno l'elettronica. Il computer dà un grosso aiuto al tecnico addetto alla manutenzione, se a volte addirittura non lo sostituisce completamente.

Esiste in commercio, [illegible] i molti tipi, anche un elaboratore elettronico che, collegato all'impianto, ne riceve tutti i [illegible] essenziali: temperatura dell'acqua e dei fumi, pressione della caldaia, funzionamento del bruciatore, quantità di gasolio, eventuali fughe di gas.

E' una specie di «scatola nera» dell'impianto termico, collegata al computer e al telefono: è sufficiente [illegible] re [illegible] e [illegible] può, [illegible] tempo reale, ottenere una [illegible] diografia precisa della situazione.

Freschi d'estate e caldi d'inverno, i piccoli segreti per rendere più accogliente la [illegible]

Grossi risparmi con un buon isolamento

Che senso ha avere un impianto di riscaldamento che funziona al massimo del [illegible] possibile rendimento, se poi il prezioso calore se ne va attraverso infissi, fessure, e disperso all'esterno da materiali conduttori? Le temperature scendono, le caldaie vengono fatte funzionare a ritmo maggiore, i [illegible] crescono.

Allora guardiamoci intorno prima che sia [illegible] tardi e la stagione inclemente impedisca qualsiasi intervento. Esaminiamo nei dettagli la [illegible] abitazione per verificare [illegible] si può fare per renderla ancora più accogliente, cioè più calda d'inverno e di [illegible] più fresca d'estate. Perché, se si impedisce la fuga del calore interno nei mesi freddi, si impedisce [illegible] l'afflusso di aria calda [illegible] il solleone.

La spesa iniziale può [illegible] scoraggiante, ma basta considerare i conseguenti risparmi per [illegible] un veloce ammortamento, oltre a un maggiore confort.

La guerra agli sprechi comincia dalle [illegible]. Le vecchie [illegible] isolanti autoadesive di materiale plastico da applicare agli infissi [illegible] sostituite [illegible] moderne e sicure [illegible] di acciaio, che costano di più ma durano più a lungo e danno risultati migliori. Sono assolutamente necessarie quando le fessure tra serramenti e pareti [illegible] di dimensioni rilevanti.

Per le [illegible] esistono nuovi modelli parafreddo con feltro incorporato che evita [illegible] raccogliere sporcizia e di [illegible] re brutte righe sui pavimenti.

Tra gli accorgimenti più economici e [illegible] maggior risultato c'è l'isolamento [illegible] caloriferi sistemati su pareti comunicanti [illegible] l'esterno. In questo caso il caldo si disperderebbe immediatamente all'origine, se non si [illegible] pannelli isolanti con uno [illegible] di alluminio [illegible] dietro il termosifone. Con poca [illegible] per ciascun calorifero [illegible] avrà la sicurezza di un'irradiazione maggiore [illegible] oltre il [illegible] per cento.

E le finestre? Ormai l'uso dei doppi vetri si diffonde sempre di più, con il vantaggio di tener dentro il calore e fuori il rumore e lo smog.

La differenza [illegible] temperatura tra [illegible] finestre normali e ambienti con la doppia protezione si valuta dai [illegible] sei gradi. E se in [illegible] condominio tutti fossero d'accordo per installare doppi vetri in tutti gli appartamenti, l'aumento immediato [illegible] temperatura provocherebbe, di conseguenza, [illegible] riduzione concreta [illegible] di combustibile, valutabile già con soddisfazione alla fine della prima [illegible]. La riduzione dei consumi ammor[illegible]be [illegible] di installazione in qualche anno.

Senza contare [illegible] nel campo dei doppi vetri e delle finestre isolanti esistono in commercio, per i più volenterosi e per quanti non vogliono gonfiare i costi con la [illegible] d'opera, comode soluzioni da «fai da te». Non occorrono campioni del bricolage, ma solo persone con un po' di buona volontà. Doppi vetri montati [illegible] di alluminio [illegible] possono essere applicati senza rottura dei muri e con il [illegible] aiuto di un trapano elettrico e di un cacciavite.

La coibentazione degli alloggi è l'elemento di maggior importanza nella lotta agli sprechi. Ma sono ancora molti, praticamente la maggior parte, gli edifici con pareti esterne coibentate in [illegible] insufficiente o con materiali destinati a deteriorarsi.

Se il danno è fatto, e dipende dal costruttore, ci sono però i rimedi. Cioè pannelli di polistirolo espanso da applicare sui muri confinanti con l'esterno. O ancora pannelli [illegible] legno truciolato, da coprire in seguito [illegible] carta da parati.

Più [illegible] ancora i pannelli di gesso, che si fissano con colla vinilica diluita in acqua: si possono poi dipingere con i colori preferiti o ricoprire [illegible] le tappezzerie preferite.

E se [illegible] di montagna, o in mezzo a un giardino e l'ambientazione rustica è quel che ci vuole, allora ben vengano i pannelli di sughero.

Qualche accorgimento per chi usa il gasolio o il metano

Per evitare una bolletta «salata»

La spesa del riscaldamento, gasolio o metano che sia, incide considerevolmente sui bilanci familiari. [illegible] fare per limitarla? [illegible] sono alcuni accorgimenti semplici che però possono dare notevoli risultati.

Innanzitutto il controllo [illegible] combustibile dal punto di vista qualitativo e quantitativo. Poi il rifornimento: il deposito dovrebbe essere sufficiente a raccogliere il contenuto di un'intera autobotte. Quindi il bruciatore: l'impiego di [illegible] bruciatore costruito appositamente per gasolio e non adattato. Anche la caldaia deve essere «nata» per il [illegible] impiegato e proporzionata [illegible] potenzialità dell'impianto.

Un [illegible] consumo [illegible] dell'impianto [illegible] può causare [illegible] impianti. Per il controllo basta [illegible] economico contatore. La rete di distribuzione dell'acqua calda ai corpi radianti e per i servizi igienico-sanitari è fonte di dispersione del calore: si può ridurre [illegible] tando le tubazioni con rivestimenti in magnesite, lana di vetro, lana di [illegible] e altro.

La distribuzione non uniforme del calore in tutto lo stabile può [illegible] ovviata isolando meglio [illegible], solaio, coperture a terrazzo e munendo tutti i radiatori [illegible] valvole termostatiche automatiche. E' inoltre dimostrato che si risparmia combustibile facendo funzionare in [illegible] continuativo [illegible] impianti a pannelli radianti e discontinuo quelli a radiatori. Un impianto ben mantenuto rende [illegible] più e quindi [illegible].

Un [illegible] della combustione si ottiene, oltre che con il razionale connubio bruciatore-caldaia, anche da un governo corretto del fuoco, e se il bruciatore è auto[illegible], da una rigorosa messa a punto con strumenti appositi e controlli periodici.

Il [illegible] ceduto alla caldaia diminuisce se la parete metallica attraverso la quale avviene lo scambio è internamente incrostata, oppure [illegible] all'esterno si è depositata fuliggine. L'eccessiva dispersione del calore [illegible] pareti esterne può essere bloccata con l'impiego [illegible] aventi una maggiore resistenza termica o provvisti di isolamento. Uguale accorgimento andrebbe usato per le pareti [illegible] non riscaldati, come scantinati, gabbie scale o ascensori.

Nella determinazione [illegible] rendimento della combustione generalmente [illegible] peso alla dispersione di calore delle caldaie verso il basamento e verso il locale. Si può intervenire con l'applicazione di un mantello con sottostante strato coibente.

Per il riscaldamento si continua a fissare [illegible] determinata temperatura [illegible] ambiente, se[illegible] tener [illegible] del fatto che l'organismo [illegible] è sensibile non solo [illegible] temperatura dell'aria, ma anche alla cosiddetta temperatura [illegible] radiante. La temperatura che [illegible] dovrebbe [illegible] per il benessere [illegible] termico non è quella dell'aria, ma la temperatura risultante [illegible] temperatura dell'aria e [illegible] di tutte le pareti.

PROPOSTE DEI LOCALI NOTTURNI

Maghi, birra e musica

Con la riapertura autunnale il «Tuxedo» ha ritrovato il suo vero volto: alle porte c'è di nuovo la «grande Catterina», [illegible] dei personaggi più noti e amati della notte torinese. La «signora del Tuxedo» ha vinto la battaglia [illegible] la malattia, ed è tornata al lavoro. E' bello rivederla più grintosa e estroversa che mai, dopo la lunga assenza. Domani, intanto, il «Tuxedo» dà appuntamento per la sua serata «clou», che s'intitola «The Night Now» e che già l'anno scorso aveva fu[illegible]nato ottimamente.

Da domani ricominciano [illegible] feste organizzate al «Pick Up» di via Barge 8 da Grp-Europa3 e dalla Jeep Organisation: per il «Gran Gala d'apertura» ci saranno giochi, sorprese e un mini-spettacolo.

Al «Top» di via Le Chiuse 13 stasera Grp Radio presenta «Sweetheart», festa dedicata [illegible] caramelle; giovedì prima «serata-test» sul [illegible] «amore e sesso?». Sabato pomeriggio «Chambers party», festa per i paninari, mentre domenica notte ci sarà una festa dedicata all'arte e allo sport, con ingresso gratuito alle ragazze.

Tra le serate di tendenza, giovedì al «Big» di corso Brescia [illegible] ormai classiche «Night for Heroes», mentre all'«Evergreen» di via Sacchi 28 il martedì e il venerdì sono [illegible] il segno di «Dance/floor Guerrilla», «notti funkadeliche» curate [illegible] dj Ivano e Roger. Sempre all'«Evergreen» il lunedì [illegible] un «Rappa Party». [illegible] «Studio 1» di via [illegible] riprendono invece le notti della domenica intitolate «Double Face» con i dj Joe, Lorenzo e Roberta.

Al «Jumping Jack» [illegible] via [illegible] feste stasera e giovedì (quest'ultima sarà una «Oktoberfest» con birra per tutti); venerdì sfilata di biancheria intima dell'«Armony».

Il «Privé» di via Camerana 11 propone due appuntamenti: stasera e ogni martedì una «Serata-donna», con pass esclusivo per le ragazze; venerdì spettacolo del mago Berry, il «re delle evasioni».

Fuori città, all'«Erbavoglio» di Cumiana (via alla Grotta [illegible]) proseguono i concerti [illegible] sabato sera con gruppi di jazz-rock: il 27 sono [illegible] Shangai Night.

Un piano bar, per concludere: al «Bogart» di via Sacchi 33 stasera concerto di jazz tradizionale con i Blues Messengers, una band [illegible] musicisti che fanno rivivere l'atmosfera della vecchia New Or[illegible]. **g. fer.**

Fra le fotografie [illegible] grandi [illegible]

Fino al 28 settembre, nella chiesa Santa Marta [illegible] Ivrea, il Fotoclub Olivetti presenta la Galleria Fowa Ilford. Si tratta di [illegible] mostra «itinerante» che raccoglie [illegible] immagini [illegible] oltre 20 fotografi italiani importanti nel [illegible] della moda, pubblicità, sport, reportage, macrofotografia scientifica, still life, nudo.

Sono presenti, tra [illegible] altre, opere [illegible] Folco Quilici, [illegible] De Biasi, Gianni Berengo Gardin, Franco Fontana con la [illegible] «Torino inedita», [illegible] Bellati, Klaus Zaugg, Enrico [illegible]

MOSTRA COLLETTIVA ALLA SUBALPINA

Giovani in Galleria

Il [illegible] di giovani artisti mentre lavora nell'atelier

Quattro pannelli per una mostra collettiva: è il ciclo pittorico realizzato durante gli incontri giovanili internazionali 1986, che da oggi (ore [illegible]) al [illegible] settembre sarà [illegible] alla Galleria Subalpina (cinema Romano).

Il «ciclo» si suddivide appunto in quattro sezioni, quattro pannelli intitolati rispettivamente «*Una parte* [illegible] *non può stare senza le altre*», «*La strada si costruisce camminando*», «*Oggi siamo nell'abisso, domani* [illegible] *vinceremo ad uscirne*», «*Vivi e lascia vivere*». L'autore, o meglio gli autori, sono i circa trecento giovani che hanno preso parte agli incontri internazionali che si sono tenuti quest'anno a Torino [illegible] luglio ai primi di settembre. Tedeschi, inglesi, polacchi, scozzesi, svizzeri, maltesi, spagnoli, greci, belgi, oltre a molti [illegible] italiani hanno lavorato riuniti in quattro gruppi-laboratorio, approfondendo sei tematiche, [illegible] vogliamo [illegible] contrapposizioni [illegible] razzismo-solidarietà, guerra-cooperazione internazionale, totalitarismo-diritti umani.

Così è nata questa mostra, [illegible] lungo dipinto che potrebbe essere definito un «videoclip pittorico»: i ragazzi hanno creato i bozzetti attraverso il gioco [illegible] passarsi il foglio per aggiungere un segno personale a quelli già tracciati dagli altri. Ne è uscito un lungo racconto grafico in bianco e nero che [illegible] tradotto in pannelli colorati dagli stessi ragazzi con risultati davvero interessanti, tenuto anche conto che gli autori non sono artisti professionisti, ma giovani che spesso non avevano mai avuto esperienze di questo [illegible]

Il ciclo pittorico resterà esposto, come detto, fino a martedì prossimo. Oggi [illegible] meriggio alle 17, per la presentazione ufficiale, interverrà l'assessore comunale alla Gioventù Leo. **g. f.**

Sono lezioni d'artista

Riprende anche quest'anno l'attività di «Arte-Studio», la scuola di pittura, grafica e arti applicate sotto la direzione di Lelia Buraio (Piazza Statuto 11, tel. 548358). I corsi, che [illegible] *prendono lezioni di disegno, tecniche grafiche di vario tipo e tecniche colore, hanno frequenza bisettimanale con orari da concordare con l'insegnante. Accanto alla parte pratica e alle esercitazioni, ci saranno una serie di lezioni teoriche per completare la preparazione artistico-culturale degli allievi. Quest'anno si parlerà della teoria del colore secondo Chevreul, della composizione (sezione aurea) e dello studio* [illegible] *prospettiva.* [illegible] *anche un corso di anatomia artistica e uno di storia dell'arte; quest'ultimo, che avrà luogo ogni* [illegible] *pomeriggio, fa parte* [illegible] *attività dell'associazione denominata «Arte-Incontri».*

Va infine segnalata una nuova iniziativa: quella dei corsi di recupero, [illegible] *preparazione all'idoneità e* [illegible] *maturità per il Liceo Artistico.*

Il gemello vi insegna [illegible] giocare

Il gioco [illegible] [illegible] da sempre ha il magico potere di [illegible] gli occhi a ogni ragazzino. E tra le [illegible] sportive e ricreative del Centro Libertas unica assente era proprio una scuola che, con accento educativo, [illegible] viasse al popolare sport, svincolandolo dalla pratica agonistica a tutti i costi. [illegible] scuola adesso è nata e si avvale del [illegible] [illegible] presi[illegible] e dell'organizzazione tecnica dell'ex calciatore Roberto Rosato, presente in serie A dal '61 prima nel Torino, poi nel Milan e nel Genoa.

Le lezioni [illegible] tenute da [illegible] Figc, ma il pre[illegible] del difensore [illegible] [illegible]zionale italiana, che i [illegible] ricorderanno anche come il «gemello di Rivera» (sono infatti nati lo stesso giorno) è assicurata per portare in campo l'esperienza e i consigli tattici di una carriera agonistica durata 17 anni, oltre che per verificare la preparazione dei giovani atleti.

I corsi si terranno [illegible] ottobre a giugno su tre differenti terreni di gioco: il campo co[illegible] [illegible] Colletta [illegible] via Carcano 27/7, il campo Rebaldo [illegible] strada Castello Mirafiori [illegible] e [illegible] [illegible]lerina. Dagli 8 ai 14 anni, i gruppi non supereranno i 15 elementi.

Per informazioni: Centro Sportivo Libertas, [illegible] Bernini 12, tel. 751.812, 751.836. [illegible] f.

NUOVO RISTORANTE IN CENTRO

Piatti [illegible] due piani per chi è frettoloso

Sotto [illegible] volte settecentesche [illegible] un palazzo di piazza Carlo Felice, al numero 18, da poco tempo c'è un ristorante, o [illegible] glio, un self service di lusso. [illegible] chiama Brek [illegible] è arrivato a Torino portato dal Gruppo Pam (sì, quello [illegible] supermercati) dopo l'apertura di analoghi locali a Trieste, Mestre e Milano. Si può mangiare a 2500 lire se [illegible] [illegible] accontenta di un'insalata gigante oppure al [illegible] [illegible] media, sulle 12-13 mila.

[illegible] formula del *Brek* è originale: non ci sono hamburger e patatine fritte ma i piatti sono cotti [illegible] [illegible] dietro la comanda del cliente. E il cliente, poi, prenderà il vassoio, passerà alla cassa e poi potrà sedersi sulle sedie Thonet del pianterreno, sulle poltroncine del primo piano (c'è pure la [illegible] per i [illegible] fumatori), o [illegible] tavoli del cortile interno, gra[illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible]

Un ristoro che sta tra la praticità del self service, la sveltezza del fast food e l'agio del ristorante. E per clientela medio-alta come fa capire il responsabile Gianfranco Lachi. I posti a sedere sono [illegible] più i [illegible] all'aperto; il personale è composto [illegible] [illegible] sessantina [illegible] giovani in verde; l'arredamento è decisamente piacevole con riposanti piante negli angoli e tavoli eleganti in pietra marmorea.

Una curiosità: chiunque può anche pretendere carne o pesce cotti secondo i suoi gusti (con questo o quell'aroma). Lo chef ve li cuocerà a vista, nel limite del possibile. Ultimo [illegible] sto alle 22,30; chiusura domenicale. **ed. ball.**

IMMAGINI DEL FOOTBALL IN UNA SCUOLA

Vi piace quello americano?

Entrando, i visitatori sono accolti [illegible] [illegible] manichino a grandezza naturale in tenuta da giocatore di football americano. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spalline e palla ovale: la simulazione, dall'impatto quasi scioccante, introduce al [illegible] della mostra dei disegni [illegible] Guido Villa, «Immagini [illegible] football americano». L'esposizione, inaugurata il 18 settembre [illegible] nella [illegible] degli Oxford Institutes [illegible] [illegible] secondo piano di via Principe Amedeo 11, è organizzata dall'istituto stesso in collaborazione [illegible] l'International Bookshop of [illegible] e con il patrocinio della Regione [illegible]monte e dell'assessorato allo Sport, Turismo e Tempo libero della città di Torino.

In concomitanza con l'apertura del [illegible] anno scolastico, l'Oxford ripropone anche le attività culturali collaterali. Lo [illegible] [illegible] Guido [illegible] (un vercellese che lavora a Milano e che ha esposto già in diverse città italiane, [illegible] in prima assoluta per Torino, raccoglie [illegible] quindicina di opere dedicate a questo sport per molti affascinante che è il football americano.

A [illegible] di settant'anni di distanza [illegible] quadro di Robert Delaunay che rappresenta [illegible] squadra del Cardiff in azione, Villa ci racconta nei suoi disegni di grandi dimensioni (70x100 e [illegible] dittico formato 70x200) [illegible] mondo [illegible] superatleti, strutturati [illegible] [illegible]mi, in cui velocità, ritmo, viti, stringhe e paradenti metallici [illegible] [illegible] i soggetti [illegible] eccellenza.

Particolarmente accattivanti sono i tre dettagli di caschi disegnati secondo diverse prospettive e [illegible] scena [illegible] [illegible] n. 12 [illegible] i corpi pro[illegible] nel gioco. La mostra, che chiuderà il 18 ottobre, è aperta dalle 17 alle 19 dal lunedì al venerdì e [illegible] dalle 9 alle 12,30 il sabato.

All'inaugurazione [illegible] presenti i giocatori delle squadre Giaguari e Tauri. Durante la mostra, verranno inoltre proiettate su video sequenze di azioni. **i. f.**

[illegible] «SETTEMBRE MUSICA»

Serenata [illegible] Mozart oggi [illegible] San Giovanni

L'Orchestra [illegible] [illegible] di Torino diretta [illegible] Enzo Ferraris si ascolta sempre volentieri [illegible] per la qualità delle esecuzioni sia per [illegible] [illegible] [illegible] programmi. [illegible] il complesso su[illegible] per Settembre Musica alle ore [illegible] [illegible] chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele II 13) e non come era stato precedentemente annunciato, [illegible] S. Filippo. Solisti: Giancarlo Parodi all'organo e Krystyna Porebska alla viola.

S'inizia [illegible] la *Serenata* [illegible] *maggiore K 239* di Mozart per due piccole orchestre, [illegible] cui due violini, una viola e il contrabbasso dialogano con il resto dell'orchestra. Segue il Concerto in do maggiore per viola, organo e archi di Johann Michael Haydn, fra[illegible] [illegible] Franz Joseph: un brano semplice e lineare, di facile ascolto.

E' poi la volta [illegible] un'opera giovanile [illegible] Ottorino Respighi, la Suite in sol maggiore per archi e organo, una testimonianza dell'amore che il compositore nutriva per la [illegible] [illegible]ca: è una serie di movimenti suddivisi in Preludio, Aria, Pastorale, Cantico. Chiude il programma il Concerto in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] archi e timpani di Francis Poulenc; il brano [illegible] rifà a Buxtehude e all'elemento barocco accosta lo spirito rinnovatore.

Segnaliamo un'altra variazione nel programmi. [illegible] concerto [illegible] questa [illegible] in [illegible] Filippo (ore 21) non parteciperà Cecilia Gasdia, indisposta, che verrà sostituita dalla spagnola Ines Salazar. **l. o.**

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Matite [illegible] Fabrizia — Stasera, ore 21,45, e domani (stessa ora), all'Associazione Il Triangolo di Maurizio Mannelli in corso Regina Margherita 88, il Gruppo Ar[illegible] Associati presenta «Le matite di Fabrizia». Disegni di Fabrizia Bernini, musiche dalla [illegible] «Viaggio incantato» [illegible] Stefano Maccagno, voce narrante [illegible] Paolo Tren[illegible] (che ha allestito «Il sogno di Melisenda» e «Giacomo Puccini» a [illegible]. Interventi di Massimo Centini e Franco Ferrini.

Un volume — Alle 18, [illegible] Galleria Fulvio [illegible] in via Cavour 24, presentazione del volume «Gabetti e Isola. [illegible] 1950-1970» [illegible] da Umberto Allemandi & C.

Dibattiti

Servizio di incasso — [illegible] mane, [illegible] 9,30, all'Unione Industriale in via Vela 21b, seminario sul «Riba». Il servizio [illegible] [illegible] [illegible] ricevute bancarie attraverso supporti magnetici e in teletrasmissione, cioè senza il trasferimento materiale dei titoli.

Ordine del giorno — Alle 20,30, riunione in [illegible] Vercelli 15, nella [illegible] [illegible] Circoscrizione Aurora, Vanchiglia, Madonna del Pilone, sull'ordine del giorno. Fra le voci discusse quella sulle [illegible] se minute di funzionamento [illegible] Centri Socio-Assistenziali.

Varie

Scuola di vela — Riprenderanno ai primi [illegible] ottobre i corsi per patenti nautiche e vela presso la scuola «Overseas» di corso San Maurizio 71. Come sempre, le lezioni di teoria avranno luogo a Torino; esercitazioni pratiche e esami a Imperia o a Sanremo Portosole. I corsi (due sere, 4 [illegible] settimanali) dureranno tre mesi; [illegible] ospiterà al massimo dodici allievi.

[illegible] **Pannunzio** — Sono aperte [illegible] [illegible] ai corsi d'autunno presso il Centro Pannunzio in via del Mer[illegible] [illegible] (tel. 543839). [illegible] [illegible] Emilia Focaccia, Luigi Ravizza, Livia [illegible] Cagno, Filippo Bogetto, Tilde Giani Gallino, Luciano Peirone.

Pittura cinese — Stasera, ore 21, al Centro Viaggi Voltaire, in via Lagrange [illegible] (nel cortile), [illegible]stra di pittura [illegible] Tamio Yagisawa. E' dedicata a fiori e uccelli. Resterà aperta sino al [illegible]. Il pittore terrà anche lezioni di pittura (tel. 740123).

Il Melograno — Sono riprese ieri, alla scuola del Melograno di Romana Rosco e Cocca Bonelli, in via Borg Pisani 16, le lezioni di alta cucina. Oggi, in particolare, comincia lo stage «Vecchie ricette piemontesi».

Corsi [illegible] — Per l'anno [illegible]cademico [illegible] sono aperte le iscrizioni ai corsi di organizzazione [illegible] aziendale organizzati dall'Isdo, via Gramsci 10. Per informazioni telefonare a 533.842.

Fai [illegible] te — Oggi, [illegible] 18 alle 20, all'Anfat in via Principessa Clotilde 95a, cominciano le iscrizioni ai corsi del «fai da te». Fra le materie ci [illegible] astrologia, apicoltura, idraulica, lavorazione a maglia.

Lingua tedesca — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, inglese, francese e spagnola all'Associa[illegible] Italia-Repubblica Democratica Tedesca in via Pastrengo 24.

Bocce: centosessanta per [illegible] vittoria

Il torneo di bocce organizzato dalla società Mossetto riprende il suo cammino [illegible] una settimana intensa di gare. Sono 160 le quadrette che si contendono la vittoria finale nel più importante torneo organizzato a Torino nella stagione autunnale. Due i bocciodromi che da stasera (ore 21) fino a venerdì vedranno in gara i campioni della specialità. Quello della società organizzatrice in lungodora Agrigento 16, e quello [illegible] Gruppo Bocciofilo Bertolla in strada Bertolla 47.

[illegible] termine delle gare [illegible] venerdì [illegible] conosceranno i nomi delle [illegible] quadrette [illegible] dalla settimana successiva disputeranno la fase finale, che si concluderà venerdì 3 ottobre con la designazione del vincitore. Il torneo Mossetto, giunto alla XXIV edizione è patrocinato da Stampa Sera e dopo le prime partite vede [illegible] favorita [illegible] la vittoria finale la quadretta capitanata da Bruatto, vincitrice della passata edizione, molto combattuta e seguita. p. g.

Televisioni private in regione

Grp
14,50 Andiamo al cinema, rubrica
15 — Film
16,30 Orson Welles, telefilm
17 — Goober - Gli erculoidi - Butch Cassidy, cartoni animati
18,30 Detective in pantofole, telefilm
19 — Andiamo al cinema, rubrica
19,10 G.R.P. Monitor
19,40 Videocar, programma
20 — L'osservatorio finanziario, rubrica
[illegible] [illegible] Gold [illegible], telefilm
23 — Orson Welles, telefilm
[illegible] G.R.P. [illegible]
0,30 Indagine su una ninfomane, [illegible] di Y. Masumura [illegible] Runko [illegible] Eiji [illegible]

Videogruppo
17,35 [illegible] brigata [illegible] Tigre, telefilm
18,30 Mary Hartman, [illegible]
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Trentaminuti
20 — Luisana [illegible], telenovela
20,25 La vendetta dei gladiatori, film di L. Capuano [illegible] Mickey Hargitty, [illegible] Greci
22 — Marta, telenovela
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — [illegible] chiamo Brigitte, film di M. Labro con Pierre Michael, René [illegible]
1,15 Le auto della settimana

Telecupole
[illegible] — California Fever, telefilm
16 — Telefilm, per ragazzi
17 — Josie e le Pussycat, cartoni animati
17,30 Documentario
18 — Charlie, telefilm
18,30 Dieci magnifici eroi, cartoni
19 — Casalteri, rubrica
19,30 Tg 4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Piemonte sport, rubrica
22 — George, film
23,30 Tg 4, replica
24 — Videocar
0,30 Film

Telestudio
12 — Missione impossibile, telefilm
13 — Uomo tigre, cartoni animati
13,30 Mash, cartoni animati
14 — Pagine della vita, novela
15 — Gli emigranti, novela
16 — Thalandia: Viaggio in fondo al mare - Belle e Sebastien - Gigi la trottola - I predatori del tempo - Uomo tigre - Mash
19,30 [illegible] e Mindy, [illegible] comedy
20,30 Ins[illegible] - Un tempo [illegible] futuro, film
22,[illegible] [illegible] miserabili, sceneggiato
23,30 [illegible] [illegible], [illegible]
24 — Rangers [illegible] [illegible] film
2 — M[illegible] impossibile, [illegible] telefilm

Telecity
11,45 Andrea Celeste, telenovela
12,45 Tv flash
13 — Lamù, cartone animato
13,30 Kimba, cartone animato
14 — Marcia nuziale, telenovela
14,30 Laura, telenovela
15,45 Chopper Squad, telefilm
17 — Vivo, spazio tv [illegible] ragazzi: Candy Candy - Lamù, cartone animato
18,30 [illegible] Celeste, telenovela
19,30 Figli miei, vita mia, telenovela
20,30 L'ombra di Jennifer, film
22,30 Boxing, pugilato mondiale
23,30 [illegible] gringos, film

Quartarete
13,30 Povera Clara, [illegible]
14,30 Le auto [illegible] settimana
15,30 Monjiro, samurai solitario, telefilm
16,30 George, telefilm
17,30 Sam il ragazzo del West, cartoni
18 — Povera Clara, novela
19 — Le auto della settimana
19,30 Cnisio
21,30 Telefilm
22,30 Fra Diavolo, film
24 — Monjiro, samurai solitario, telefilm

Primantenna
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Melody, telefilm
19 — Videocars
19,30 Medi case
20,30 A prova di, telefilm
21,30 Le auto della [illegible]
22,30 Agguato, telefilm
23 — Suspense, telefilm
24 — Giungla umana, film
1,30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

Tv Star
14 — Tv flash
14,15 Baby il cucciolo del mare, film
15,45 Veronica il volto dell'amore, telenovela
16,45 Provaci ancora Lenny, telefilm
17,15 Laura, telenovela
18,15 James al 15, telefilm
18,15 Una famiglia al le per dire, telefilm
18,45 Tv flash
20 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
21 — Marcia nuziale, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,15 Scusi eminenza posso sposarmi?, film

[illegible] Canavese
13 — Tarandol, telefilm
15 — [illegible] e i segreti della giungla, film
17 — All musie
17,45 Cartoni
18,15 Baldios, cartoni
[illegible] — Viaggio con avventura, te[illegible]
19,30 Canavese oggi
20 — A tutt'amore, telefilm
20,30 Il diavolo in corpo, film
22,30 Canavese oggi
22,45 Voltaire, telefilm
[illegible] Alazzone, [illegible]

Quinta [illegible]
15 — Milleidee
16,30 Una modella per l'onorevole, telefilm
17 — Arrivano i nostri, cartoni animati
18 — Sport Billy, [illegible] [illegible]
18,30 Annie, cartoni animati
19 — Westgate, telefilm
20 — Ghostbusters, situation comedy
20,30 Toccarle porta fortuna, film [illegible] E. Miles [illegible] Roger [illegible] Susannah York
22,30 Ghostbusters, [illegible] comedy
23,30 La ragazza col lecca lecca, film [illegible] O. Deeri, P. Vance

Telesubalpina
18,30 Notte dell'innominato, film di Luigi De Marchi con Dan Harrison, Charlie Punt
18,30 The Beverly Hillbillies, telefilm
19 — L'Italia vista dall'alto, documentario
19,30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,05 La cometa
20,30 Lo strano mondo del sig. Mississippi, film di Kurd Hoffman con O. E. Hasse, Martin Held
22,30 Speciale [illegible] la storia di un santo (S. Giuseppe Cottolengo)
23 — Il regionale, notiziario
23,30 The Beverly Hillbillies, telefilm

Videouno
14,05 Programma per ragazzi
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,20 Attentato ai tre grandi, film
22 — Tg tuttoggi
22,15 Melodramma, sceneggiato
23,20 Pallacanestro - Campionato Italiano A2
0,05 Video Uno notizie

Pan
15,00 [illegible] Man - Monkey, cartoni animati
16,10 Boys & Girls, telefilm
16,30 Gatchaman, cartoni animati
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Hanna [illegible] [illegible] telfilm, cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, documentario
18,35 Le spie, telefilm
19,30 Kju, il ragazzo delle caverne, cartone animato
20 — Caro a caro, sceneggiato
21 — Un omicidio perfetto a termini[illegible] legge, film con P. Leroy, I. Rassimov
22,30 L'Eva di Eva, situation comedy
23 — Sidestreet, telefilm
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm

Canale 68
15,10 Telemarket
16 — Ciao ciao bambina, film
18 — Le auto della settimana
18,40 Monicasa
19 — Speciale 68
20,15 Alla campagnola
22 — Le auto della [illegible]
22,45 Documentario
23,50 Mister Man
0,30 [illegible]

Retepiemonte
14,45 Videocar
15 — Skippy il canguro, telefilm
15,30 Nel regno dei cartone, cartoni
16 — Fantaman, cartoni
16,30 Superauto Mach, cartoni
17 — L'invincibile Ninja Kamui, cartoni
17,30 Wanted dead or alive, [illegible] telefilm
18 — George, cartoni
18,30 Superauto Mach, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19,30 La regina dei [illegible] anni, cartoni
20,30 Il prigioniero, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Passano gli anni, passano i giorni, Wayde
23,15 Operazione ladro, telefilm
0,15 Il mistero di Jillian, telefilm
1,15 Il nemico alle porte, [illegible] film

Telenova
13,30 Marta, telenovela
14,30 Basket, [illegible] [illegible] Tracer Milano-Giemme [illegible]
[illegible] — Il mondo degli animali
16,30 Gli invasori, telefilm
17,30 Sally la maga, cartoni
18 — Capitan Futuro, cartoni
18,30 Marta, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — L'equipaggio tutto matto, telefilm
20,30 Rosa e celeste, film
22,30 Fossa dei dannati, film
24 — I giovani avvocati, telefilm
1 — The Corruptors, telefilm

Erre Uno tv Svizzera
15,30 Speciali
16 — Telegiornale
16,05 Rue Carnot, telefilm
16,30 Rivediamoli insieme
17,45 Tv ragazzi
18,45 Telegiornale
18,50 Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Teresa Humbert, sceneggiato
21,25 Telegiornale
21,35 Sette variazioni su un tema
[illegible] [illegible] jazz di Montreux
23 — Telegiornale
[illegible] Videocar, rubrica
[illegible] Speciali
23,30 [illegible]
0,30 Speciali

Rete [illegible]
14 — L'idolo, novela
14,30 Al Grandi Magazzini, novela
15,30 Il segreto, novela
16,30 [illegible], novela
17,30 Superproposte
19,30 [illegible], novela
20,30 Il segreto, novela
21,30 Al [illegible] Magazzini, novela
22 — L'idolo, novela
22,30 Felicità... [illegible] tel, [illegible]
23,30 Alazzone

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) ... ARLECCHINO ... CAPITOL (via San Dalmazzo 24) ... CENTRALE ... CHARLIE CHAPLIN ... CRISTALLO ... DORIA ... ELISEO GRANDE ... ELISEO BLU ... ELISEO ROSSO ... GIOIELLO ... IDEAL ... KING KONG CINESTUDIO ... LUX ... MAESTOSO ... OLIMPIA ... REPOSI ... ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Les portons ... (Tenue de soirée), di B. Blier, con Gerard Depardieu, Miou Miou, Michel Blanc (Palma d'oro a Cannes miglior attore). Tech. Viet. 14. Or. 15; 17.40; 19.20; 21; 22.40. Ingresso 6500, 4000

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 530.521): Storia d'amore, di Francesco Maselli (Gran Premio della Giuria Venezia 86) con Valeria Golino ...

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA ... FARO ... FORTINO ... MASSAUA ... NUOVO ODEON ... SELENE D'ESSAI ... Liv Ullmann, Giuliana De Sio. Ag. 20 ult. 22.30

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.203): ... (Porno love story) Ursula Smith. Viet. 18

Scelti per voi

Per i sentimentali

NOSTALGIA DI UN AMORE di Jack Fisk. Un giornalista e una fotoreporter si reincontrano dopo anni: ritorna l'amore, ma forse è solo nostalgia. Da notare il capovolgimento dei ruoli maschile e femminile, la smentita del mito del successo: forse lo stile tradizionale del film è soltanto una trappola.

Per chi ama le storie di musica

ABSOLUTE BEGINNERS di Julien Temple. Stile Anni Cinquanta per uno scatenato videoclip pieno di star: da David Bowie a Sade, passando per il jazz.

Per chi cerca una poetica ironia

I LOVE YOU di Marco Ferreri. L'uomo contemporaneo, in crisi d'amore e di virilità, sogna una donna ubbidiente e inesistente. Trova un portachiavi che ad ogni fischio gli risponde docile ed amoroso. Ma anche questa fedeltà è un'illusione.

Per chi è affascinato dall'amore

STORIA D'AMORE di Francesco Maselli. Direttamente dal Festival di Venezia, la bella vicenda di Valeria Golino che vive con Blas Roca-Rey e Livio Panieri, forse ama entrambi, fa la casalinga per loro. Il film segue miti eterni: l'illusione della felicità, la tragedia incombente e puntuale.

... CITTA'

ITALIA ... NUOVO ... CINECITTA' ... MODERNO ... POLITEAMA ... MONTANARO ... VITTORIA ... PINEROLO ... HOLLYWOOD ... ITALIA ... RITZ ... RIVAROLO ... CRISTALLO ... RIVOLI ... NUOVO ... VALPERGA ... AURORA ...

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO A CAVELLI ... TEATRO REGIO TORINO ... TEATRO NUOVO TORINO ... AUDITORIUM RAI ... CCT ABARTH ... CENTRO DANZA S. CARLO ... CENTRO DEL BALLETTO DI GRAN DA NEGRO ... CENTRO FORMAZIONE TEATRALE ... CENTRO JAZZ TORINO ... CENTRO STUDI DANZA ...

LABORATORIO DELLA DANZA diretto da Anita Cedroni. Classica, moderna, jazz. C. Trapani 49 - tel. 336.81.47 - V. Bibiana, 14 - tel. ... MASSAUA TEATRO DANZA ... NUOVO ... TEATRO DLE MASNA' ...

RITROVI

BELLE ARTI ... CLUB 84 ... CHALET ... GARDEN ... GOGART ... IL CUMMITO ... MY CLUB ... ODEON NIGHT ... PATIO DISCOTECA ... SHAKER ... SHAKER DISCOTECA ...

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. Ouverture ... giugno (seconda edizione) ... CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA ... GALLERIA MASSETTI ... GALLERIA LA ROCCA ... IL QUADRATO ... LA FINESTRELLA ... PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE ... PORTICI ...

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ARTEINCORNICE ... BERMAN ... CAVOUR ... GALLERIE PIRRA ...

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA ... BORGO MEDIOEVALE ... GALLERIA SABAUDA ... MOLE ANTONELLIANA ... MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA ... MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) ... MUSEO DELL'AUTOMOBILE ... MUSEO EGIZIO ... MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» ... MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO ... PALAZZO REALE ...

Pompei, trionfale concerto al Teatro Grande per la conclusione delle Panatenee

Bernstein, un canto per Israele

Il musicista americano ha diretto in prima assoluta i suoi «Jubilee Games» dominati da un trascinante empito vitalistico

POMPEI — Leonard Bernstein ha iniziato il concerto conclusivo delle Panatenee pompeiane con il *Song of songs* per soprano e orchestra di Lukas Foss, americano di origine tedesca, compositore di gusto eclettico che guarda a Hindemith e Copland, ma anche al jazz e al folclore, senza dimenticare il sottile fascino incantatorio della salmodia ebraica.

Tutti questi elementi si ritrovano, liberamente mescolati nel *Song of songs* dove l'esaltazione erotica del *Cantico dei cantici* è miniaturizzata, per così dire, in un tono intimo e domestico. Il pezzo, cantato dal soprano Shery Greenawald, è stato un po' disturbato da un coro lontano di strombazzate automobilistiche sollevato da coloro che, pur avendo acquistato il biglietto, non hanno potuto presenziare all'ambitissima serata.

Bernstein, però, non ha fatto una piega e, subito dopo, ha diretto in prima esecuzione assoluta i suoi *Jubilee Games* (1986) dedicati al cinquantesimo anniversario dell'Israel Philharmonic Orchestra che dal 13 settembre conduce in tournée attraverso Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Italia, Francia, Svizzera e Israele.

Si tratta d'un pezzo simpaticamente estroverso, in cui il rischio del cattivo gusto è, direi, quasi totalmente riassorbito nell'empito vitalistico che è la più trascinante delle qualità temperamentali di Bernstein. L'orchestra fa sentire la sua voce, gridando qua e là in coro alcune parole ebraiche come «sheva» (sette), il numero sacro su cui è calcolata nel Levitico la scadenza del giubileo (sette settimane di anni + uno = 50); oppure «lai» e «haim» (vita e vite) che è l'esclamazione del brindisi augurale.

Tutta la composizione è fondata su di una simbologia numerica che sarebbe qui troppo lungo analizzare, e in fondo anche inutile perché viene minimamente percepita all'ascolto. Poco dopo l'inizio del primo pezzo, *Free style events* (eventi in libero stile) che contempla anche parti aleatorie, la sezione degli ottoni sovrappone quattro segnali prescritti dalla tradizione religiosa ebraica «tekiah» (squillo) «shevarim» (salti di registro) «teruah» (fragore) e «tekiah gedolah» (alto squillo) in una fanfara scabra e rocciosa.

L'episodio seguente, in 7/8, è un frusciante intreccio di scale epiatonali sibilate dagli archi e punteggiate dalle note tintinnanti del triangolo. Il pezzo si sviluppa di seguito liberamente, alternando in una sezione percussiva scritta con grande abilità per raggiungere l'effetto un po' stravinskiano d'uno scuotimento tellurico vitale.

Tutto il pezzo ha questo ... sanamente affermativo, ... e tentennamenti di sorta: accettatone l'eclettismo e deposto ogni ... schizzinoso lo si può godere per quello che è, cioè musica sincera. Nella seconda sezione, «Diaspora dances», si segnala un delicato assolo di violino nello spirito cantabile dello swing e soprattutto la grande coda di gusto jazzistico, che è forse la cosa più riuscita, una scheggia di *West side story* che conclude i *Jubilee games* con un'aggiunta ulteriore al suo eclettismo di fondo. Insomma, quando Bernstein si libera dal partito preso della serietà e della profondità, e può sguazzare nel grande ... della musica cogliendone i frutti che più gli aggradano, riesce sempre a convincere per la straripante musicalità.

Questa ha animato anche l'esecuzione della *Sinfonia dal nuovo mondo* di Dvorak che ha concluso il concerto pompeiano: sotto la sua guida la Filarmonica di Israele, che è buona ma non eccezionale, ha fatto cose mirabili, spronata da un gesto d'una chiarezza parlante e d'una comunicativa immediata. I famosi salti che Bernstein compie sul podio, con l'età hanno forse perso un po' in elevazione ma non in frequenza e tempestività; e non sono un vezzo belletristico, ma la prova ... d'un fenomeno di vera identificazione, come d'uno che invece del sangue avesse la musica.

Così la vita ... in ogni nota, in ogni ritmo e in ogni colore; e la famosa sinfonia di Dvorak esce come ringiovanita, recupera immediatezza e freschezza. Alla fine, il pubblico che reclamava a gran voce un bis è stato premiato con l'esecuzione dell'inno nazionale israeliano.

Paolo Gallarati

E fuori, la rissa degli esclusi

NAPOLI — La grande festa nel Teatro Grande degli scavi di Pompei, dove sabato sera Leonard Bernstein e la «Israel Philharmonic Orchestra» hanno chiuso in bellezza le «Panatenee», è stata appena sfiorata dalle polemiche divampate poco prima dell'inizio del concerto, fuori dal cancello d'ingresso.

Tutto è cominciato alle 21,30, quando le forze dell'ordine hanno chiuso i cancelli: «Spiacenti, ma il teatro è pieno», è stato detto a circa 200 persone che hanno reagito con indignazione: «Impossibile, abbiamo acquistato il biglietto, abbiamo il diritto di entrare. Chi ci restituirà le 30 mila lire spese?». Le proteste sono fioccate a centinaia, la tensione ha raggiunto il culmine quando un gruppo di spettatori delusi e inviperiti ha cominciato a premere contro il cancello sbarrato.

La reazione delle forze dell'ordine è stata immediata: la piccola folla è stata allontanata. Alle 22 la protesta si è spostata a poche centinaia di metri dal complesso degli scavi archeologici, nei pressi del casello autostradale di Pompei, dov'è stato improvvisato un blocco stradale. Molti possessori di biglietti hanno preannunciato denunce alla magistratura, sostenendo di essere rimasti vittime di un vero e proprio raggiro. In realtà i posti sulle gradinate del Teatro Grande erano stati occupati da agenti di polizia e carabinieri in borghese. **f. m.**

Filmcritica premia saggio su commedia all'italiana

ROMA — La giuria del Premio Filmcritica, intitolato alla memoria del fondatore del Centro Sperimentale di Cinematografia, Umberto Barbaro, ha quest'anno premiato il saggio di Maurizio Grande, «Abiti nuziali e biglietti di banca», dedicato alla commedia all'italiana.

Un secondo riconoscimento — una targa — è stato attribuito all'editore Mario Bulzoni.

L'iniziativa della rivista Filmcritica, che assegna al vincitore un premio di cinque milioni, al fine di sostenere e promuovere l'editoria specializzata sul cinema.

Quest'anno il premio è andato a un saggista e critico militante che ha sempre mostrato particolare attenzione per questo particolare settore del cinema italiano.

Con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto al «Settembre»

Bach, trionfa il violino di Ughi

Dissolta ogni difficoltà tecnica, l'esecuzione della grande «Ciaccona» è diventata purissimo canto

TORINO — Rivoluzionato il programma, con l'espulsione del povero Vivaldi, rivoluzionato l'ordine dei posti nella chiesa di San Filippo (senza che l'acustica se ne giovasse un gran che), Settembre Musica ha toccato uno dei momenti più alti con la presenza di Uto Ughi e dell'Orchestra da camera di Padova e del Veneto in un programma consacrato a Bach.

Dopo il terzo Brandeburghese, che richiamò l'attenzione sulla qualità dell'Orchestra padovana — «una realtà ormai solidamente affermata» — il grande Ughi ha dato il via a una rassegna trionfale del Bach violinistico: i due Concerti, in la minore e in mi maggiore, con inserita in mezzo la grande Ciaccona per violino solo dalla Partita in re minore.

Non è certo il caso di sottoporre adesso le doti tecniche di Uto Ughi, la fermezza della cavata in un'intonazione perfetta, la varietà della dinamica e del timbro, l'agilità che si ride d'ogni difficoltà tecnica. Si vuol solo rilevare che questo superiore dominio della tecnica non resta fine a se stesso ma serve allo spiegamento del canto.

La cantabilità assoluta, naturalmente propiziata dai due Concerti, dove lo strumento solista è proprio lì per cantare, s'introduce limpidamente in quella sfida polifonica alla natura cantante del violino che è la Ciaccona in re minore: le supreme difficoltà vengono letteralmente dissolte dal magistero dell'esecuzione e trasformate in puro canto. Nessuno, ascoltando la Ciaccona eseguita da Ughi, pensa più alle difficoltà del ..., ma semplicemente ne ... il messaggio melodico ripartito fra le «voci» dell'unico strumento.

Il successo è stato trionfale. La Gavotta della terza Partita in mi maggiore diede inizio alla serie dei bis, di cui confessiamo d'aver perduto il conto: dopo molti Bach e Paganini per violino solo, l'ultimo bis richiamò giustamente in azione l'orchestra, ben meritevole di partecipare alle ovazioni del pubblico che riempiva ogni fila. **m. m.**

Stasera lo «Stabat Mater» senza Cecilia Gasdia

La Valentini canta Pergolesi

TORINO — Questo il programma di Settembre Musica:

SAN GIOVANNI EVANGELISTA, ore 15: presentazione del volume «Unione Musicale, 1946-1986» di Rosy Moffa e Giorgio Pugliaro, edito dal Centro Studi Piemontesi (Fondo «Carlo Felice Bona»). Il volume fa parte della collana «Il gridelino», diretta da Alberto Basso. Partecipano alla presentazione l'assessore alla Cultura del Comune, Marziano Marzano.

SAN GIOVANNI EVANGELISTA, ore 16,30. Concerto con l'Orchestra da Camera di Torino diretta da Enzo Ferraris. Con Giancarlo Parodi (organo) e Krystyna Porebska (viola). Musiche di Mozart, Haydn, Respighi, Poulenc.

SAN FILIPPO, ore 21. Stabat Mater di Pergolesi, con Lucia Valentini Terrani e Inga Salazar (in sostituzione di Cecilia Gasdia, indisposta), e Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce per Orchestra, di Haydn. Orchestra dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini».

Una mostra mercato all'Aurora

In passerella i nomi le novità del teatro

Turi Ferro ha scritto la commedia «L'ultima suite»

TORINO — Domani sera all'«Aurora», in via Flaminia Vecchia, si apre l'ottava edizione della Rassegna ... delle novità teatrali italiane, promossa dal Sindacato degli Autori Drammatici.

Le opere proposte in questa Mostra mercato della drammaturgia nazionale, che ha per obiettivo la presentazione «dal vivo» di novità italiane, ... rappresentate dagli allievi di affermate scuole di teatro, con la partecipazione di registi e attori professionisti.

Domani sera si comincia con Grado zero di Siro Angeli (Scuola di recitazione Teatro per i giovani del Centro Teatrale l'Orlo di Firenze), regia di Gino ... e Vanna Spagnoli. Seguiranno nei giorni successivi: Casa di Ermanno Carsana e Giuseppe Di Martino (Scuola di recitazione dell'Università per la Terza Età di Roma, con la partecipazione di Andrea Bosic e Ivano Staccioli), regia di Vanna Polverosi, Indiscrezioni di Carlo Tritto (Scuola di Teatro CAST Quinto Piano di Ancona, con la partecipazione di Federico Farioli), regia Enrico Di Marco; e L'ultima suite di Turi Ferro (Scuola di Teatro Laboratorio Teatrale Empolese, con la partecipazione di Cesare Lanzoni), regia di Lucio Chiavarelli.

Nel pomeriggio di sabato prossimo, alle 17, nella sede dell'Ente Teatrale Italiano di via in Arcione si terrà un dibattito, introdotto dalla relazione di Turi Vasile sul tema: «Crisi della drammaturgia italiana e responsabilità della critica». **c. b.**

Bel successo al festival con Ciaikovski

Il balletto del Regio si sveglia a Saumur

SAUMUR — Sembra davvero che il Balletto del Regio di Torino sia destinato ad uscire dal torpore che ha caratterizzato l'attività di questi ultimi anni.

Guidati da poco più di sei mesi dal nuovo direttore del ballo, il francese Jean-Luc Leguay, i danzatori torinesi hanno riscosso un primo caloroso successo venerdì sera a Saumur, bella città adagiata sulle rive della Loira, dove hanno inaugurato il festival «Art et Lumière» con una serata che li ha visti danzare insieme a Jean Guizerix e Wilfride Piollet, etoile dell'Opéra di Parigi, e Françoise Dupriez, étoile del Balletto di Saragozza.

La serata, che aveva come titolo complessivo *Il Romanticismo e la Musa* e alla quale ha assistito anche il sovrintendente del Regio Zefferi, ha visto il debutto della nuova bella coreografia di Leguay sulla *Prima Sinfonia* di Ciaikovski per i danzatori del Regio, Guizerix e Dupriez. E' un balletto che alterna momenti di ispirato lirismo al gusto per la parodia e il grottesco.

Il primo movimento è costruito in forma concertante per un corpo di ballo dove, accanto alla rodata bravura delle danzatrici, ha stupito la precisione e la tecnica brillante del settore maschile di ... formazione. L'adagio è risolto con un a solo e un dolce passo a due per Guizerix e Dupriez. Con gli ultimi due movimenti il balletto s'incammina verso il grottesco con l'agguerrito settore femminile esibirsi in una divertita parodia del balletto romantico con tutù e coroncine rosa, ecco poi quattro danzatori impegnati a volteggiare in lunghe ... bianche, ecco l'apoteosi finale con larghi e vaporosi mantelli ... e dorati.

La serata si è aperta con *Voyage d'hiver*, un brano che Leguay ha costruito sulla *Winterreise* e altre musiche di Schubert, cui sono seguiti un passo a due di Guizerix e Piollet e un a solo di Wilfride Piollet molto intensi ed entrambi firmati da Guizerix.

Il Festival di Saumur da quattro anni si svolge in due luoghi molto belli e prestigiosi: l'Abbazia Reale di Fontevraud, un complesso architettonico che va dal dodicesimo al diciannovesimo secolo e dà sepoltura a Riccardo Cuor di Leone, Eleonora d'Aquitania ed Enrico II Plantageneto, e il castello del quattordicesimo secolo che domina da una piccola collina la città con un bellissimo teatro di ... dove il Regio avrebbe dovuto ballare venerdì. Ma un sole limpido e freddo ha consigliato un'inaugurazione al chiuso del teatro cittadino.

Dopo Saumur, il Balletto del Regio è impegnato in una tournée che lo vedrà fra l'altro ad Annecy, Tolone, Digione, ... e Strasburgo. Il debutto al Regio con la ... *Sinfonia* è previsto per la fine di febbraio. **se. tr.**

Debutto regolare al Maggio per «Medea»

FIRENZE — «Medea» di Luigi Cherubini (la coproduzione con l'Opéra di Parigi) andrà regolarmente in scena, direttore ... Bartoletti, con l'orchestra del «Maggio Musicale», regia di Liliana Cavani, domenica 28 settembre.

EUROPACINEMA: «La sposa americana» di Soldati e «Matador» di Almodovar

Partita erotica tra Italia e Spagna

A Rimini il film italiano poche complessità e il giovane Taraglio - I delitti amorosi un torero e «Tiempo de silencio» Aranda

DAL INVIATO

RIMINI — La Mostra di Venezia aveva espulso quasi del tutto l'erotismo, il festival di Rimini, «EuropaCinema», lo recupera con molti film diversamente Non per riproporsi come alterna- o complemento a Venezia, secondo le passate perplessità di qualche osservatore (abbiamo la parola del sindaco e dell'assessore alla Cultura: «La rassegna riminese non si mette in con altre e ben più prestigiose rassegne italiane e europee»); almeno per rompere il spetto che i registi si siano tutti convertiti castigatezza. Aspettando Beineix e la scuola francese, la partita dell'erotismo s'è intanto giocata fra e Spagna e la palma è andata, come direbbero i telecronisti sportivi, alla squadra iberica, perché composta giocatori di maggior esperienza e tenuta.

A ben guardare, la convocazione nella rappresentativa italiana di Giovanni Soldati La sposa americana, pur garantita dal nome della veterana Sandrelli, è stata un azzardo dell'allenatore Laudadio, soggiogato forse dal nome grande, il Soldati padre, autore del romanzo ispiratore. Soldati junior aveva già tra- qualche scaltrezza L'attenzione di Moravia, interpretato madre e figlia; si capisce che si sia fatta di essere, come dire, in familiarità con certi temi. Ma l'erotismo è un argomento traditore, se sbagli la misura, non cresce, s'impoverisce. Forse le trame dirette e dure di Moravia sopportano meglio lo spogliamento fisico e metaforico; ma l'ambiguità amorosa personaggi padre complessità e reticenze, si può cavarsela dando sbaraglio la Sandrelli in sottoveste. Una parte dell'esigente e ironico pubblico riminese ha beccato il protagonista Tommy Berggren nei momenti critici e lo ha accompagnato con brusii e incitamenti negli assalti alla Sandrelli.

Il melanconico e Berggren s'è di Stefania Sandrelli quando l'ha vista chiesa, al suo matrimonio con Trudie Styler, la sposa americana. Nel libro due donne integrano specie d'amore, dolcezza e passione, che salvano il fondo disperato dell'e- maschile; nel film la moglie Trudie viene eliminata malattia, inserendo, tra riprese in Italia e in America, un finale Love story che magari ha finito di disorientare il pubblico, rumoroso come partita.

Harvey Keitel e Stefania Sandrelli «La sposa americana», il film di Soldati presentato a Rimini

S'è battuto, letteralmente, a sangue per imporsi l'eroti- spagnolo Pedro Almodovar con Matador. Il regista Entre tinieblas è discontinuo, ma fedele alle ossessioni, basta vedere all'opera i nuovi personaggi: un torero in ritiro che conclude le corride amorose uccidendo l'amante; un allievo che vorrebbe imitarlo ma è effeminato da madre dell'Opus Dei troppo oppressiva: l'amante del torero, oggetto di un tentativo non riuscito stupro parte del volonteroso allievo (costretto in fondo a scusarsi); un missario di polizia che indaga sulle morti misteriose di giovani donne e un'avvocatessa uccide, anche lei, gli amanti nell'amplesso. Il film dura finché il torero e l'avvocatessa non s'incontrano: dopo, faranno l'amore, una sola volta.

Certo, il gesto assoluto, la morte che rende definitiva passione, ma anche il sarcasmo surrealista. Almodovar ha in mente lo straniero Mishima, soprattutto (chi l'aspettava?) vuol rendere omaggio a Buñuel, magari al suo periodo messicano e a Estasi di un delitto il riferimento più semplice e prossimo sembra quello citato anche nel film: Duello al sole di Vidor con Gregory Peck e Jennifer Jones che si abbracciano dopo essersi riempiti piombo, omicidi-suicidi nel western dell'amore.

Forse il più efficace e superbamente manieristico l'erotismo dell'altro spagnolo Vincente Aranda (Tiempo silencio), c'è tutto l'arsenale: il franchismo sul finire dei Quaranta, un medico tra proletariato e borghesia, una povera che muore sanguinosamente d'aborto, una padrona di casa con nipote molto piacente marito. Abbastanza irresistibile, se pensate che ragazza da e Victoria Abril.

Aranda il festival ha opposto idealmente il mediometraggio dell'esordiente italiano Alberto Taraglio Tu differente. Taraglio, diplomato al Centro sperimentale cinematografia, ha raccontato la storia una persecuzione amorosa nell'unico modo possibile per chi ha pochissimi mezzi: con l'ironia e il parafosso. Ha segnato, restare nel gioco, il punto della bandiera: a bisognerebbe dargli qualche altra casione.

Stefano Reggiani

CHE FANNO

L'ultimo dei Reagan è arrivato al cinema

Michael Reagan, anni, *figlio del Presidente cano, interpreta un agente della Cia per il suo debutto nel in Cyclone. L'intera famiglia presidenziale è così nello spettacolo.* **Reagan**, *la prima moglie* **Jane Wyman**, *la seconda moglie* **Nancy**, *i figli* **Maureen** *e* **Ron jr.**, *tutti hanno recitato o recitano per il cinema e la*

Altre asprissime critiche straniere alla **Mostra del cinema di Venezia.** *articoli conclusivi, importanti giornali inglesi e ricani criticano le pessime attrezzature tecniche specialmente nella sala di proiezione riservata ai critici quotidiani, le tremende traduzioni simultanee, la cattiva organizzazione, i prezzi oltraggiosi, il precipitare del festival a una dimensione provinciale.*

Isabella Rossellini, **Grace Jones** *e* **Jodie Foster** *sono protagoniste di* Siesta, *girato a Barcellona, diretto* **Mary Lambert**, *la regista cacciata da* **Prince** *dalla realizzazione di* Under the Cherry Moon. *Quest'ultimo film, che il cantante ha poi diretto da solo, ha avuto critiche spaventevoli alla uscita americana:* «Stupe- esibizione narcisismo» *(Los Angeles Weekly).* «Scene bislacche e disperatamente inette» *(Los Angeles Times).* «L'interpretazione di Prince consiste essenzialmente nel fare boccuccia» *(New York Times).* «Visivamente sorprendente, ma copione idiota» *(Daily News).*

Spot e politica: *un progetto di legge è attualmente allo studio in Francia per ai politici, a partire dalle elezioni presidenziali del 1988, di far passare le brevi spot di pubblicità elettorale, come già viene negli Stati Uniti.*

Enrico Montesano *e* **Renato Pozzetto** *girano insieme* Uomini duri *di* **Maurizio Ponzi**. *Cominciano tra un paio di settimane.* **Sylvester Stallone** *e* **Brigitte Nielsen** *sono andati a Copenaghen a trovare il figlio lei, Julian. Il bambino, che ha un anno e mezzo ed è nato da una precedente relazione della Nielsen, vive in Danimarca con i nonni materni.*

Steven Spielberg *cambia linea dopo* Il colore viola: *è produttore* Batteries Not Included *(Batterie escluse), film fantasociale interpretato dagli anziani* **Jessica Tandy** *e* **Hume Cronyn** *(Cocoon), storia d'un gruppo di vecchi inquilini newyorkesi cacciati dai loro appartamenti, aiutati e salvati dagli extraterrestri.*

Jacqueline Bisset *è tornata in America dopo parecchi mesi passati in Grecia a interpretare insieme* **Irene Papas** *e* **James Fox** High Season *(Alta stagione), il film di* **Clare Peploe**, *la regista inglese moglie di* **Bernardo Bertolucci**. *La Bisset riparte quasi subito per l'Italia: sarà protagonista a Firenze del nuovo film di* **Giovanna Gagliardo**, *dal titolo provvisorio* Il riso e il pianto.

Bernard Blier, **Amanda Sandrelli**, **Nancy Brilli**, *più alcuni burattini e personaggi di cartoni animati, sono i protagonisti di* Sotto il ristorante cinese *di* **Bruno Bozzetto**. *Lavorazione dalla prossima settimana in Sardegna e a Milano, coproduttore 50% Reteitalia.*

Robert Redford *è produttore e regista in Nuovo Messico, vicino a Santa Fe, di* The Milagros Beanfield War, *storia del conflitto tra imprenditori immobiliari e contadini decisi a conservare le proprie terre. Interpreti* **Sonia Braga** *e* **Christopher Walker**.

Registi e telepubblicità: **Jean-Jacques** *(Betty Blue) ha girato uno spot per i computer Apple e uno per il profumo Clandestine;* **Marek Kanievska** *(Another Country) ha girato gli ultimi due spot dello yogurth intero Danone.*

Tony Curtis *ha detto «Buona fortuna» venendo a sapere una riedizione con* **Madonna**, **Mick Jagger** *e* **David Bowie** *A qualcuno piace caldo, film 1959 di* **Billy Wilder** *lui interpretato con* **Marilyn Monroe** *e* **Jack Lemmon**. *L'attore ha aggiunto: «L'unica parte che ho sempre desiderato era quella di Marilyn Monroe, e non sono mai riuscito a ottenerla».*

Judy Davis *ha firmato contratto per interpretare* Tide *(Alta di* **Gillian Armstrong**, *di una ballerina che torna nella sua città natale sui la figlia che aveva abbandonato dopo un matrimonio fallito. L'attrice e la regista australiana avevano già fatto insieme mia brillante carriera.*

Le star americane mobilitano per la campagna elettorale. *Per sostenere sei esponenti del partito democratico al Senato,* **Barbra** *ha dato una cena concerto nel suo ranch di Malibu:* **Jack Nicholson**, **Jane Fonda**, **Bette** *e altri 500 hanno pagato per partecipare cifra pazzesca, 2500 dollari. Per sostenere un esponente del partito repubblicano candidato Senato,* **Cary Grant**, **Charlton Heston**, **Arnold Schwarzenegger** *e altri 1500 hanno pagato dollari a testa la partecipazione a una cena cui era presente* **Ronald Reagan**.

Jane Birkin *e* **Souchon** *girano il film* **Jacques Doillon**, Comedie. **Adrian Lyne** *(Nove settimane e mezzo) prepara* Diversion, *con* **Michael Douglas** *e* **Glenn**. **Robert Benton** *comincia ottobre* Nadine, *con* **Kim Basinger** *e* **Jeff Bridges**.

Ristrutturato l'Odeon, otto platee un costo 10 miliardi: la strategia Cannon

Nasce a Milano il gigante delle multisale

MILANO — *L'ingresso è sempre quello, e vetrate Santa Radegonda, a due passi dal Duomo Milano. Sempre quella anche legno al centro dell'atrio. Ma qui, chi adesso entrerà nel «vecchio» Odeon, dovrà dire chiaramente che biglietto vuole: per il film 1, 2, 3..., 8. Tante (quasi come al George V di Parigi) le sale cui il vecchio cine-teatro è stato diviso e altrettante le pellicole in programmazione. Giovedì, dopo anni di lavori, ci sarà l'inaugurazione ufficiale della prima multisala cinematografica italiana queste dimensioni.*

Per l'avvio sono stati scelti: Top gun (film già incassi Usa). Pericolosamente insieme di Reitman con Robert Redford, I love di Ferreri, proposito della notte scorsa, Francesca è mia con Monica Vitti, Domenica di, La Veneto. Soltanto amici.

Era della Gaumont l'originario progetto della multisala Odeon, avviato proprio a partire dall'esperienza francese. Cannon ha reso esecutivo, affidandosi allo stesso architetto già scelto inizialmente, Marco Albini. Trasformare l'Odeon multisala ha infatti comportato non pochi problemi tipo ambientale: il vecchio cine-teatro vincolato dalla sovrintendenza ai monumenti come esempio di stile déco. «E lo mantenuto», dice Albini, mostrando con orgoglio le due sale più importanti (una contiene spettatori) appunto da quelle preesistenti. Le decorazioni, le colonnine, i palchetti: tutto è rimasto come tempo, anzi meglio perché l'opera di ristrutturazione comportato anche il restauro.

le infioriture déco nascon- impianti di proiezione e di riscaldamento modernissimi. E moderne sono le altre sei sale, più piccole (da 300 a 100 posti) ricavate quelle che infrastrutture del teatro, camerini e corridoi. «Il problema più grosso — spiega Albini — è stato riuscire a ad ogni sala autonomia d'accesso e isolamento. Ciò si è possibile creando un complesso sistema di scale ed ingressi.

unico impianto computerizzato controlla proiezione nelle otto sale che avviene su schermi costruiti ad hoc: «I più grandi possibili — spiega Cinemeccanica, che fornito gli impianti — dare spettatore l'impressione di calarsi nel film». Cinema «puro» è la filosofia dell'Odeon: niente poltrone per chiacchierare o fumare fuori dalle sale, solo un banco-bar all'ingresso, niente vendita biglietti e proiezione iniziata o a posti esauriti, intervallo tra il primo ed il secondo tempo.

Attirerà gli spettatori un simile esperimento? La Cannon, che ha investito nell'operazione più di 10 miliardi (3 in impianti tecnologici) è fiduciosa: «Contiamo di avere un milione presenze l'anno». Calcolando che il biglietto costa lire fanno miliardi: quando riusciremo ad ammortizzare i costi? «E' presto per dirlo. Bisogna conto che l'Odeon di Milano è solo il punto di partenza, contiamo di multisale in ogni grande città italiana. il Metropolitan diventerà complesso con 4 sale; a Torino faremo 2 sale all'Ambrosio e tre all'Augustus. Milano è l'esperimento che darà il via a tutto il progetto».

Susanna Marzolla

L'autore parla della commedia

Siciliano: ho scritto per Lavia-Guerritore

Monica Guerritore

ROMA — L'incontro tra Gabriele Lavia e Enzo Siciliano è avvenuto caso in uno studio dove entrambi erano invitati come ospiti: nell'attesa della convocazione, e si sa quanto possano lunghe attese in Rai, i hanno cominciato a chiacchierare. Argomento: lo stato del teatro, tema al quale l'uno come interprete e regista l'altro autore e critico sono fortemente interessati. E' nata così La casa scoppiata, commedia in due di Enzo Siciliano scritta per il trio Lavia-Guerritore-Crisafi, in scena nella prossima stagione al teatro Eliseo di Roma.

Prima quell'incontro i non mai incontrati: Siciliano sceva Lavia soltanto per averlo visto in palcoscenico, Lavia co va Siciliano per averne letto, tra l'altro, il testo teatrale La parola tagliata. Di persona, comunque, si era- scambiati neppure una parola. mai allora l'idea di lavorare me?

parlarne è Enzo Siciliano, tuttora preso con il suo festival Todi dedicato quest'anno a Jacopone e alla sua figura di giullare di Dio. Dice Siciliano: «*Il teatro ha bisogno per esistere di opere a disposizione gli interpreti. Scrivo meglio, con più efficacia, più rapidità, più concretezza se, quando scrivo, riesco a immaginare concretamente l'attore che verrà poi chiamato a in palcoscenico le parole. Sapere che Gabriele Lavia, Monica Guerritore e il direttore dell'Eliseo Giuseppe Battista erano interessati al mio testo ha fatto sì che in un mese il primo atto fosse completo, pronto per una lettura*».

La scoppiata è una commedia parola a tre personaggi: uomo e una che si sono amati e fatti male e che pur senza amore continuano a farsi male, e un uomo che vorrebbe riuscire amare ma che finisce sol- essere un testimone scomodo loro reciproco dilaniarsi. Fuori scena, di immobile dell'intera vicenda, il cadavere di una altra donna per amore che perseguita e tormenta i tre protagonisti.

«*Potrebbe essere una commedia sul rimorso, questa mia, sull'impossibilità a liberarsi del proprio passato, sull'inutilità del silenzio, sulla pesantezza ricordo. Certo da qui partito, per mettermi a scrivere, ma uno spunto al principio. Il resto è venuto quando ho saputo la commedia sarebbe andata in scena all'Eliseo con Lavia, Guerritore e Crisafi*».

Per giustificare questo modo di scrivere per il teatro, Enzo Siciliano cita e esempio di Pirandello: «*Anche lui — spiega — si sporcava mani, anche lui che commedia nasce da intuizione e che il tempo della scrittura esser veloce e rapido come il parlare quotidiano*». perché il tanto difficile per autore contemporaneo italiano essere rappresentato? ride: «*La difficoltà è trovare un produttore: il teatro costa talmente to che pochi hanno voglia di rischiare*». **al. ra.**

Winter ha suonato nell'immenso e stracolmo auditorium Rossija

Un sax Usa seduce Mosca

Evtushenko «padrino» del primo concerto di «jazz ecologico» - Il poeta ha letto suoi versi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'immenso anfi- dell'auditorium Rossija, nel cuore del più grande albergo di Mosca, è stracolmo, c'è gente dovunque; e molti, a migliaia, sono ancora in vana attesa, all'esterno. Sul palco, Evgheni Evtushenko è accanto a Paul Winter, il sassofonista venuto dall'America per il primo concerto di «jazz ecologico» mai organizzato nell'Urss.*

Evtushenko parla lento, recita piano; poi sempre più svelto: mentre il sassofono Winter e gli altri strumenti del suo complesso — un pianoforte, un violoncello e un flauto — gli fanno un sottofondo gentile, lui legge versi degli Anni. Soprattutto «Babi-yar», il poema sul degli ebrei ukraini per mano nazista: quello che gli diede, allora, la celebrità del grande scrittore: «A Babi-yar non c'è monu- statua, a Babi-yar c'è una voragine... Babi-yar tutto urla in silenzio».

E' la volta di Winter. Il suo sassofono riproduce, con somiglianza perfetta, l'urlo stridulo, un po' lugubre forse, delle balene. E, subito dopo, altro brano «ecologico»: «L'occhio del lupo», *ispirato alle notti boschi; quelle passate ad aspettare, a cercare, il grido di questo animale:* «Un giorno mi la fortuna di guardare un lupo negli occhi; era un lupo sueto, e mi colpì saggezza vidi in quegli », *media Winter. la gente lo applaude.* «Credo che la na- e gli animali diano a noi tutti esempio pace; l'umanità dovrebbe seguirlo». *E, di il pubblico grida* «Se facessimo la pace con gli animali, la faremmo anche tra noi uomini». *Ancora applausi.*

il un brano ispirato a una canzone tradizionale a scatenare la folla del Rossija. «Inno al Baikal» *è nato, forse, durante il soggiorno a Irkutsk, città siberiana sulle rive del lago: mentre Winter e i suoi cantano «il puro Baikal e le vigliose creature che vi abitano», molti, tra il pubblico, fischiano; ma alla americana, per esprimere consenso, gioia, commozione. Subito dopo, molti scandiscono il tempo, quando Winter riproduce — accompagnato da un tamburo — i canti dei primi abitanti Tuva, in Si- una nenia orientale, un lamento, una specie canto religioso.*

Alla fine, un lungo abbraccio in Evtushenko e il jazzista venuto dal Texas. Dice Evtushenko: «La musica di Winter non li prende alla gola con brutalità, ma tra lentamente nell'animo». *Dice Winter:* «Molti temi che ho scelto per la mia sica li ho trovati poesia di Evtushenko». *La gente — molti giovani di quelli abbonati ai concerti musica rock, ma anche uomini e donne in da sera — applaude a lungo.*

Emanuele Novazio

Celentano «Burbero» a Firenze

Adriano Celentano e Debra Feuer: si gira sul Ponte Vecchio

Uno stravagante avvocato chiamato Adriano

Il di Castellano e Pipolo pronto a Natale - Nel cast la Feuer, moglie Rourke, e Jean Sorel

FIRENZE — «*Firenze? Una città misteriosa dove l'intrigo sembra essere di una città che si presta al giallo. Credo che la scelta sia stata ottima*». Adriano in questi giorni sta girando Burbero, scritto e diretto Castellano e Pipolo e prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori, che uscirà sugli schermi a e.

«*tratta di un giallo con finale rosa — dicono i due gisti — dove non mancheranno sequenze avventurose e un po' spericolate, una specie di "Alla ricerca della pietra verde" ma con stile tutto italiano*».

Il cast comprende Debra Feuer, giovane attrice americana protagonista di *Vivere e morire a Los Angeles* e moglie Mikey Rourke, e Jean Sorel.

Una ragazza americana (Debra Feuer) conosce negli Usa un italiano (Jean Sorel). Lui, una volta tornato in Italia, le chiederà di raggiungerlo, non senza prima averla informata di «aver fatto i soldi». A questo segue la prematura scomparsa del personaggio interpretato da Sorel e la sorpresa della ragazza nel non trovare una lira. Sarà il suo incontro un avvocato fiorentino, interpretato da e risolvere l'enigma.

L'avvocato è un tipo sicuramente stravagante, de- duce dagli di scena che Celentano indossa: berretto a quadri, giacca blu su gilet giallo limone, stivaletti verdi.

Così i registi commentano la scelta del cast: «*Celentano, oltre ad essere un professionista affermato, è innanzitutto amico con il quale abbiamo girato alcuni dei film di maggiore "Innamorato pazzo", oppure "Il Bisbetico domato". E' che funziona ed i ormai rodato. Debra Feuer è la che cercavamo americana davvero*».

Dice Celentano della sua partner: «*Ha 23 anni, ma già si che farà strada: è destinata a diventare grande attrice*».

Debra Feuer ha interpretato film negli Usa ed è prima esperienza Italia.

Il Burbero è stato girato alcune delle zone più conosciute di Firenze: piazza Santa, piazza Santa Croce, di San Miniato.

Riprese del film sono previste anche a Pisa e a Siena.

(Ansa)

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

FRONTE COLLINA

TESTONA DINTORNI

(continua)

CALCIO L'imprevisto avvio del campionato propone un inedito scontro al vertice

Ora l'Empoli aspetta la Juve senza paura

«Non fare la fine dell'Inter»

E' quanto preme soprattutto a Marchesi, che si aspettava una settimana tranquilla

TORINO — Quando venne compilato il calendario [illegible] A, in casa bianconera al [illegible] alto che la Juventus avrebbe avuto tre domeniche abbastanza agevoli e solo al quarto turno, incrociando il Comunale il Milan, sarebbero cominciati i cosiddetti scontri al vertice. Oggi, con i bianconeri a quattro punti e i rossoneri fermi a zero, la sfida del 5 ottobre passa in secondo piano rispetto alla trasferta [illegible] Firenze con l'Empoli che la Juventus affronterà fra cinque giorni. Il club to[illegible] promosso in A [illegible] vicenda del calcio [illegible] capovolgendo ogni pronostico guida [illegible] appaiato [illegible] campioni d'Italia. E sogna di bloccare la Juve come ha fatto con l'Inter.

L'allenatore juventino Marchesi, che [illegible]ava magari una settimana tranquilla (l'impegno di Coppa, tra l'altro disagevole solo per il viaggio, è fra otto giorni) deve quindi mantenere viva l'attenzione della sua squadra che viene da un [illegible] di stagione in discesa e [illegible] questo, forse, denso di pericoli nascosti. Qualificazione in Coppa Italia, dodici [illegible] segnati e nessuno subito fra Udine, Valur e Avellino, possono [illegible] qualche elemento eccessiva fiducia [illegible] mezzi di questa squadra. Il fatto che l'Empoli abbia ottenuto in due giornate gli [illegible] punti della Juve è già un campanello d'allarme sulle difficoltà [illegible] torneo.

«Infatti — afferma Marchesi — *senza chiamarla sfida al vertice perché mi sembra prematuro fare questi [illegible], ritengo assai difficile la gara di Firenze. Perché siamo la Juventus e gli avversari danno il massimo contro [illegible] noi. E perché l'Empoli è una formazione quadrata, composta di giocatori che stanno insieme da molti anni. Alcuni di questi ragazzi, poi, li conosco abbastanza bene: Casaroli e Della Monica, che è cresciuto nella Juve ed ho allenato ad Avellino, sono fra i più [illegible] [illegible] squadra che ha la [illegible] forza [illegible] collettivo. Questo è l'aspetto che più dovremo temere dell'Empoli. Giocare a Firenze, infine, non mi pare un [illegible] vantaggio visto che cosa è capitato nelle partite precedenti all'Inter».*

[illegible] Marchesi parte dalle considerazioni sull'Empoli per riagganciarsi alla gara di domenica scorsa con l'Avellino: *«Non esistono partite facili per la Juve e in Toscana voglio constatare miglioramenti. E' comunque importante che sia stata finora mantenuta la giusta concentrazione, questo è un dato positivo. Con l'Avellino [illegible] sbagliato qualche passaggio di troppo, s'è tenuto [illegible] del necessario il possesso della palla, certe frenesie non vanno d'accordo con la necessità di amministrare il gioco».*

Tutti si chiedono come Marchesi sia riuscito ad ottenere reti a ripetizione [illegible] difensori e centrocampisti e se le punte [illegible] rischiano di perdere l'abitudine del gol. *«Quando gli attaccanti sono [illegible]ti, avere questo tipo di possibilità è un'arma in più. E' un lavoro che svolgiamo in allenamento, ma più che uno sforzo tecnico è un discorso psicologico. Più facile alla Juve dove tanti sono in grado, per qualità individuali, di dare questo apporto in fase offensiva. Per quanto riguarda le punte, [illegible] in campo per [illegible] mancherebbe altro, ma [illegible]no di poter rendersi utili soprattutto contro difese così ermetiche come quella dell'Avellino. Serena non ha segnato ma a Udine che domenica ha offerto due assist gol a Brio e Cabrini».*

Marchesi prende atto con piacere dei complimenti che [illegible] Agnelli sia Boniperti [illegible] rivolto alla squadra per la preparazione e l'esecuzione del gol di Cabrini ma preferisce spezzare una lancia in favore [illegible]. *«Non è [illegible] al massimo, però supplisce [illegible] attuali lacune muovendosi con intelligenza. L'importante è che non abbia crisi di rigetto. Mi piacerebbe fargli svolgere un certo tipo di lavoro ma devo aspettare [illegible] prossima settimana, dopo il match di Coppa con il Valur e l'incontro [illegible] il Milan avremo quindici giorni meno stressanti sul piano degli impegni».*

Franco Badolato

A Firenze, per il gol e per l'incasso

Giocare nella capitale toscana è un affare (517 milioni contro i nerazzurri) - Salvemini allenatore concreto

DAL NOSTRO INVIATO

EMPOLI — *La vittoria di Ascoli ha messo le ali al giovane Empoli. E domenica c'è la Juventus, a Firenze, dove gli azzurri di Salvemini, Gaetano di nome, come il celebre prozio, hanno già superato l'Inter di Trapattoni.* «Per batterci ci vorrà una grande Juve», ha [illegible] il [illegible] e non aveva affatto l'aria di *scherzare.* «I bianconeri sono di un altro pianeta, dal punto di vista tecnico, ma se noi giochiamo con l'attenzione di Ascoli, [illegible] lo [illegible] spirito, allora non escludo che ci possano essere sorprese», *ha aggiunto il giovane allenatore, anche lui come la [illegible] squadra alla prima esperienza in serie A.*

Uno scu[illegible] inedito, e già piovono le richieste di biglietti. Cinquemila sono stati spe[illegible] [illegible] a Torino, un treno speciale è stato organizzato da Empoli a Firenze. E' facile prevedere che verrà battuto il record ottenuto contro l'Inter, 517 milioni di incasso, forse addirittura quello [illegible] stadio di Firenze, e dunque si può capire perché i dirigenti dell'Empoli, con [illegible] peraltro, *non abbiano troppa fretta di tornare a giocare sul loro campo, trasformato in cantiere per lavori di ampliamento.*

Gaetano Salvemini, [illegible] tanti pacati, ha commentato l'impresa di Ascoli e il momento d'oro [illegible] [illegible] sorprendente e magnifico Empoli. «Contro l'Inter [illegible] giocato bene, dunque ero convinto che nelle Marche potevamo ottenere un pareggio. Poi l'Ascoli è stato [illegible] [illegible] gressivo [illegible] previsto, noi abbiamo [illegible] lottato a [illegible] a centrocampo, il nostro punto [illegible] forte. Dopo il gol, in verità, non abbiamo neppure troppo [illegible] a tenere il vantaggio. Il fatto è che nella squadra tutto [illegible] funzionato alla perfezione, c'è armonia fra i giocatori e la manovra corta ha mostrato di essere un'arma molto valida. Io tuttavia sono realista, questi punti ci serviranno per i momenti di ma[illegible] per salvarci dobbiamo farne altri 21».

Salvemini, detto Salvempoli

Gaetano Salvemini

per via [illegible] 12 gol che segnò quando giocava salvando la squadra dalla retrocessione, è dunque [illegible] come i tifosi dell'Empoli. Ma l'ambiente è caricato, almeno per quanto riguarda i giocatori. Adelino Zennaro, l'eroe di Ascoli autore del gol dello storico successo, ha spiegato al popolo radunato per gli osanna il suo piccolo segreto. Domenica [illegible] [illegible] segnato su [illegible] [...] gio di Osio, ed Osio [illegible] segnato con l'Inter su passaggio di Zennaro.

Come [illegible] l'intesa? «Abbiamo collaudato sovente lo schema quando giocavamo insieme nelle giovanili del Torino [illegible] da Vatta. Ora ci siamo ritrovati qui [illegible] Empoli, e spero che la coppia continui a funzionare, anche quando arriverà Ekstroem e uno di noi due, così almeno dicono, dovrà andare in [illegible] china. Meglio non pensarci, comunque, ora voglio godermi le cose belle dopo le delusioni dello scorso [illegible]».

Adelino Zennaro, 23 anni, faccia da ragazzino e neri [illegible] capelli crespi, passò buona parte della passata stagione in panchina. Segnò 3 gol nelle prime 7 partite, però i dirigenti dell'Empoli ritennero che l'attaccante non [illegible] sufficienti garanzie e acquistarono Cipriani. «Zennaro è bravo, però è un ipertiroideo: è troppo nervoso, il [illegible] [illegible] nulla», *ha detto il dott. Gio[illegible] Falai, medico sociale dell'Empoli. Falai, che per 11 anni ha assistito Francesco Moser, ha anche rivelato di aver contattato uno psicologo per guarire i guai del ragazzo. Il quale però sogna, e può darsi che questo [illegible] la medicina migliore.*

La serenità dell'ambiente, l'amicizia fra i giocatori sembrano essere l'arma vincente [illegible] giovane Empoli. «Lo spogliatoio è la nostra [illegible] forza — *ha detto ancora Zennaro* — c'è qualcosa di magico che si crea nello [illegible] prima della partita. E poi la città, i tifosi: non ci sono esagerazioni [illegible] [illegible] adesso [illegible] siamo primi in classifica».

L'armonia e il collettivo, l'entusiasmo, la ricchezza del povero che incontra per la prima volta la [illegible] Juventus. «Siamo una squadra che esprime in campo uno spirito comune — ha aggiunto Salvemini — ma vorrei in questo momento di gloria fare l'elogio di Della Monica, un ra[illegible] [illegible] [illegible] sul piano [illegible] farà parecchia strada, ne sono sicuro, e se farà strada lui può darsi che la faccia anche il mio Empoli».

c. co.

Le ragioni di una crisi che ha le sue origini in una campagna acquisti tecnicamente assurda e nella frattura fra Berlusconi e l'allenatore

Milan a quota zero, otto giorni a Liedholm per il riscatto

MILANO — *Lo scorso anno, il Milan era primo e con la difesa imbattuta: le due trasferte nelle Puglie, Bari e Lecce [illegible] portato in casa rossonera quattro punti. Ora il Milan è ultimo, [illegible] poi all'attivo, due al passivo e conferma di una situa[illegible] poco confortante. Le voci, immancabili, sul possibile esonero di Liedholm (dopo Her[illegible], Lucescu e Venables ora il nome di moda è quello dell'argentino Menotti) sono state prontamente smentite dai portavoce della società. Quel[illegible] fosse così anche se era evidente, già all'inizio della stagione, la frattura in atto fra il tecnico ed il nuovo gruppo dirigente.*

Domenica prossima il Milan avrà di fronte a San Siro una delle sue «bestie nere», l'Atalanta di Sonetti. Il Milan dovrà vincere ad ogni costo eppure è appena la terza giornata di campionato: i sogni dell'estate, le sceneggiate trionfali di Berlusconi sembrano [illegible] molto lontani. Milan, si chiedono in molti, [illegible] è successo?

La risposta sembra fin troppo scontata: questa è la squadra degli equivoci dove gli attaccanti che possono segnare (tipo Virdis) vengono tenuti in panchina e i centrocampisti che non sanno segnare [illegible] investiti del ruolo di attaccanti. Il Milan paga oggi le conseguenze di una campagna acquisti faraonica [illegible] fatto di [illegible] ma tecnicamente assurda, basta rileggere certe «osservazioni» fatte durante il calciomercato per rendersi conto che il clan di Berlusconi agiva per simpatie e non in stretto contatto [illegible] tecnico. Liedholm, a sua volta, ha qualche errore sulla [illegible] za.

[illegible] — *Proprio Liedholm, nel bel mezzo del campionato, aveva cominciato ad inquinare il [illegible] rapporto col portiere [illegible] ottimo organizzatore della difesa, poi liquidato in malo modo. Il tecnico poi insistè con Berlusconi per avere tra i pali Galli e per ingaggiare anche Massaro, mentre la società acquistava anche Bonetti e Donadoni; sfumato l'ingaggio di Vialli, il «vice» di Berlusconi, Galliani, si orientava su Galderisi per il quale era disposto a sacrificare Hateley. Il [illegible]nese approdava a Milano grazie allo scambio con Rossi anche se Liedholm non era per niente d'accordo. L'arrivo di Bonetti portava inevitabilmente all'accantonamento di Filippo Galli, il miglior marcatore della [illegible] rossonera: l'anno [illegible] Galli e Baresi erano stati determinanti. [illegible] Galli è scomparso dalla difesa del Milan mentre Baresi è stato spostato praticamente [illegible] mediana: questo gli ha permesso di ritornare in Nazionale ma non è stato [illegible] aiuto al Milan.*

CENTROCAMPO — *Molte stelle, appena [illegible] portatore d'acqua, Evani, peraltro utilizzato per 45' in due turni. I Donadoni ed i Massaro, che portano bene palla sulle fasce quando sono in condizione, possono eccellere se utilizzati a turno. Nessuno dei due rientra volentieri o si [illegible] nei contrasti e Wilkins non può rincorrere tutti quelli che gli passano vicino: il centrocampo del Milan insomma non riesce a fare filtro e a proteggere la difesa per costruendo un notevole volume di gioco.*

ATTACCO — *Galderisi-Hateley, ecco la coppia sognata [illegible] clan Berlusconi. [illegible], secondo il giudizio dei dirigenti, è soltanto un'alternativa ma, dati alla mano, è l'unico in grado di segnare. Nonostante i due pali colpiti contro l'Ascoli è stato messo in panchina per accontentare Galderisi che voleva giocare ad ogni costo a Verona. [illegible]ley ormai a causa degli infortuni e di vicende varie (capricci, malattia della moglie, scappatelle in Inghilterra) non è più l'ariete che aveva fatto [illegible]re cronisti e tifosi. Liedholm farà bene a rispolverare Virdis.*

TATTICA — *Il vecchio gioco del Milan, spesso monoto[illegible] quel cincischiare, col passaggio del pallone a colpo sicuro, sovente all'indietro, risultava efficace o per lo meno non [illegible] controproducente. Liedholm ancora a Barcellona insisteva sulla validità della sua tattica mentre Berlusconi interveniva chiedendo la verticalizzazione [illegible] gioco ed una maggiore valorizzazione dell'elemento [illegible] tal acquistato, Donadoni. Così Liedholm è stato indotto a cambiare proprio nel momento più delicato della stagione, ed il Milan ha finito per ritrovarsi in un vicolo cieco, ad ammassare le forze contro avversari pronti a colpire [illegible] contropiede. Le squadre [illegible] Liedholm difficilmente [illegible]gono colpite di rimessa co[illegible] avvenuto invece con l'Ascoli [illegible] su calci piazzati o d'angolo (vedere Verona): è la conferma che il Milan non è più quello di prima e che stenterà a ritrovarsi. Berlusconi ed i suoi collaboratori hanno inseguito i «nomi» dimenticando che Donadoni un [illegible] prima era ancora un cliente della panchina bergamasca e che Massaro era già [illegible] bocciato da [illegible] società, fra cui la Juventus: molto fumo e poco arrosto. Proprio com'è diventato il [illegible] attuale: Liedholm, ripetiamo, ha le sue colpe, ma più che il tecnico, stando alla logica, sarebbe necessario cambiare il presidente.*

Giorgio Gandolfi

L'allenatore Liedholm è sempre più nell'occhio del ciclone

L'Atalanta deciderà la sorte del tecnico

MILANO — Un lungo colloquio al telefono con Silvio Berlusconi, poi il solito viaggetto a Salsomaggiore, dove si reca di un po' di tempo per [illegible] [illegible]. Così Nils Liedholm ha trascorso il suo giorno di libertà prima di rituffarsi nel Milan e nei problemi che lo angustiano in questo momento. Il presidente gli ha confermato ancora una volta la massima fiducia, anche se ha fatto capire che un'altra sconfitta domenica prossima [illegible] l'Atalanta potrebbe pregiudicare i loro rapporti, che notoriamente, da alcuni mesi, non sono più idilliaci.

Il tecnico lo ha comunque rassicurato che ha già pronti alcuni rimedi e che da oggi la squadra sperimenterà nuovi schemi offensivi per ritrovare la strada del gol. *«Dobbiamo cercare altri sbocchi in attacco* — ha detto Liedholm — *per andare [illegible] gol. Bisogna creare occasioni più limpide. Per fare questo è necessario migliorare la rifinitura. [illegible] sono i lanci lunghi che mancano, a questi ci pensa più [illegible] buon profitto Di Bartolomei. Quello [illegible] [illegible] urgentemente è trovare lucidità e fantasia davanti all'area di rigore avversaria».*

Con questo Liedholm [illegible] intende accusare i centrocampisti e i rifinitori. *«Non devo rimproverare nessuno in particolare* — ha spiegato — *nè tanto meno Donadoni che a Verona ha fatto il possibile nonostante la marcatura asfissiante cui è [illegible] sottoposto. E' tutto il reparto che deve lavorare diversamente. Non serve tanto correre in continuazione quanto accelerare al momento opportuno nella metà [illegible] avversaria. In[illegible]e anche quelli che non hanno la palla [illegible] [illegible] carsi in continuazione per creare scompiglio nell'area avversaria. Sto pensando anche alla soluzione di schierare [illegible] punta sola per dare più spazio ai centrocampisti, ma prima di questo esperimento voglio riorganizzare il gioco sulla tre quarti».*

Liedholm ha anche altri rimproveri da fare ai suoi: con l'Ascoli e il Verona il Milan ha giocato un tempo solo e questo non può bastare per vincere. *«Dobbiamo essere bravi per 90 minuti* — ha con[illegible] — *un tempo solo non basta [illegible] fare risultato. E non è che siamo a corto di preparazione, perché tutti corrono».*

Liedholm conferma che i suoi rapporti con la società continuano ad essere buoni e che non è per nulla preoccupato per il suo futuro. *«Sapevo che Berlusconi mi [illegible]bbe rinnovato la sua fiducia* — ha [illegible] — *perché devo completare il programma concordato a suo tempo con il presidente. In sostanza il mio compito principale è quello di preparare la squadra per il futuro. Devo cioè creare una formazione valida per l'avvenire da trasmettere poi al mio successore. Non so ancora quando arriverà ed chi sarà. Sono convinto però che il cambiamento, se ci sarà, avrà luogo per la prossima stagione, quando scade il mio contratto».*

In serata l'amministratore delegato rossonero Galliani ha fatto sapere che la società rinnova la piena [illegible] a Liedholm convinta che si tratti di una crisi di risultati e non di gioco. Il dirigente rossonero [illegible] [illegible] anche soddisfatto del fatto che Vicini abbia convocato in nazionale quattro giocatori milanisti tra cui tre appena acquistati a conferma che il Milan ha fatto delle scelte azzeccatissime nell'ultimo [illegible].

Nino Borsani

Lo afferma Radice che accetta a denti stretti il pari di Como

Il Torino tra le forze emergenti

L'allenatore granata è convinto che non siamo arrivati al momento delle svolte

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Dal trionfo europeo di Nantes al sofferto 1-1 in campionato. Qual è il «vero» Torino?

«Non dobbiamo riferirci all'impresa di Coppa Uefa, perfetta [illegible] tutti i punti di vista, per stabilire la nostra dimensione: a Como è andata meno bene ma, per quelli che sono gli obiettivi, il punto fuori casa è senz'altro utile», risponde Gigi Radice [illegible] Monza dove ha [illegible] il lunedì di riposo in famiglia e con gli amici.

— In che misura hanno influito il caldo e le ruggini della dura, anche se esaltante, trasferta in [illegible]cia?

«Sono tra ottoro che ritengono si possano disputare tre partite in una settimana senza risentirne fisicamente. Evidentemente, in questo [illegible]mento in cui la forma non è ancora al massimo, è più difficile recuperare. Tuttavia, l'appunto che muovo ai granata è di non aver reagito dopo l'1-1 del Como, di essersi adagiati. E' comprensibile la delusione per un rigore che noi contestiamo e che è una [illegible] di "regalo", al pari di quello negatoci sull'2-0 per un fallo di Albiero su Junior, ma non si deve farlo capire agli avversari. Bisogna continuare a restare in campo».

— Il Torino s'è accontentato, forse perché era in... riserva d'energie. Dossena, che a Nantes era stato tra i protagonisti, stentava, [illegible] Kieft ed altri, a reggere il ritmo [illegible]posto dal Como nel secondo tempo. Junior, invece, è cresciuto nella ripresa. Come spiega il fenomeno?

«Stando nel vivo del gioco è possibile far bella figura. Junior era molto attivo, altri sono andati in calando. Il Torino ha degli equilibri che richiedono partecipazione corale. Tutti debbono essere a posto perché il meccanismo funzioni. [illegible] costa fatica e dobbiamo migliorare. In casa con l'Ascoli dovrebbe rientrare Sabato e tenteremo di recuperare Zaccarelli».

— Francini, con un gol da incorniciare, ha confermato a Como di essere un difensore eclettico, ormai maturo per la Nazionale maggiore. Dove arriverà?

«Vicini lo conosce bene. Come uomo e come giocatore, Francini è fra quelli che possono far grande il Torino e dare un contributo alla nuova Nazionale. Da noi non c'è solo Francini. Lo stesso vale per Corradini e per altri giovani che sono molto interessanti e debbono [illegible] [illegible] tranquillità psicologica. E' nella continuità che si vince».

— E' il campionato dei colpi di scena: c'è la «Telenovela» a tinte drammatiche del Milan e c'è la bella favola dell'Empoli-Cenerentola che sta a braccetto con la Juventus-Regina sul trono della classifica. Cosa c'è di nuovo nell'area-scudetto?

«E' presto. Si tratta di episodi, negativi o positivi, non di svolte. Il Milan si riprenderà, come ha fatto l'Inter che sta riscoprendo un Rummenigge diverso rispetto [illegible] due stagioni precedenti. Come la Fiorentina che ha in Diaz il cannoniere che cercava dopo un ambientamento un po' difficile per l'argentino. Le provinciali potranno essere protagoniste [illegible] piano del gioco, non dei risultati e tempi lunghi».

— La Juventus è [illegible] in fuga?

«Non è certo da scoprire e quello che sta facendo è la conferma della sua forza. La stessa Roma, però, vincendo a Bergamo fa sul serio. Aspettiamo, però, che la situazione si delinei con maggior chiarezza, dopo aver valutato le forze emergenti tra cui [illegible] Torino».

— Il Napoli, che pareva l'anti-Juventus dopo il successo esterno sul Brescia, è stato bloccato al S. Paolo dall'Udinese. Maradona è frastornato dalla paternità attribuitagli dalla giovane studentessa napoletana: si riprenderà?

«Non so cosa rispondere. Sono situazioni delicate, molto personali. Tv e giornali non dovevano dare tanto rilievo alla vicenda. Lasciamo che Maradona risolva i suoi problemi. Non mi sono mai [illegible] in un caso del genere ma so che nel calcio come nella vita più bei figli e più devi chiamare».

Bruno Bernardi

[illegible]tuazione

Serie A

([illegible] 2ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli-Empoli	0-1
Atalanta-Roma	0-1
Como-Torino	1-1
Fiorentina-Samp	2-0
Inter-Brescia	0-0
Juventus-Avellino	1-0
Napoli-Udinese	1-1
Verona-Milan	1-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Juventus	4	Como	2
Empoli	4	Verona	2
Napoli	3	Samp	1
Roma	3	Avellino	1
Torino	2	Atalanta	0
Inter	2	Milan	0
Fiorentina	2	Brescia	0
Ascoli	1	Udinese	-8

Udinese penalizzata di 9 punti

PROSSIMO TURNO

(domenica 28-9, ore 15)

Avellino-Napoli
Brescia-Fiorentina
Empoli-Juventus
Milan-Atalanta
Roma-Verona
Sampdoria-Como
Torino-Ascoli
Udinese-Inter

Serie B

(Risultati 2ª giornata)

Partita	Risultato
Bari-Parma	0-0
Cagliari-Vicenza	1-3
Campobasso-Bologna	1-1
Catania-Cremonese	0-1
Cesena-Arezzo	1-1
Genoa-Pescara	0-1
Lazio-Messina	0-1
Modena-Lecce	1-0
Taranto-Pisa	1-1
Triestina-Sambened.	1-0

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Modena	4	Parma	2
Vicenza	4	Bologna	1
Cremon.	4	Campob.	1
Arezzo	3	Pescara	1
Genoa	2	Sambened.	2
Messina	2	Taranto	1
Bari	1	Pisa	1
Catania	0	Triestina	-4
Cesena	1	Cagliari	-4
Lecce	1	Lazio	-8

PROSSIMO TURNO

(domenica 28-9, ore 15)

Arezzo-Bari
Bologna-Genoa
Cremonese-Taranto
Vicenza-Modena
Lecce-Triestina
Messina-Cagliari
Parma-Campobasso
Pescara-Lazio
Pisa-Catania
Sambenedettese-Cesena

[illegible] giocate e nuovi miliardari smentiscono le previsioni [illegible]

Il Totocalcio batte gli scandali

Si temeva un calo dopo la vicenda del totonero e il mundial [illegible] degli azzurri

Domenica in meno di due ore, quanto durano le partite di calcio, cinque persone sono diventate miliardarie. E' improbabile che prima o poi si veda la loro fotografia sulla copertina di Capital, perché la maggior preoccupazione dei grandi ricchi del Totocalcio è quella di restare anonimi, e ci riescono. Tra non molto, ovunque si lancerà un baso si rischierà di colpire uno sconosciuto fatto miliardario da un «tredici».

Il concorso pronostici ha quarant'anni (la prima schedina il 5 maggio 1946) e le vincite strepitose sono [illegible] frequenti. Fanno parte del gioco delle probabilità e non dovrebbero più sorprendere. Se oggi c'è sorpresa è perché i cinque «tredici» da un miliardo 344 milioni sono stati realizzati alla seconda giornata di questo campionato.

[illegible] 1982 il Totocalcio aveva avuto un'impennata: un salto di quasi due miliardi di colonne giocate, rispetto alla stagione precedente. Gli esperti di cose calcistiche [illegible] spiegato che la vittoria al campionato mondiale in Spagna e l'apertura delle frontiere agli [illegible] stranieri [illegible] rivitalizzato l'interesse del campionato, di conseguenza anche del Totocalcio.

Accettata tale spiegazione, per la stagione 1986-87 si erano previsti tempi grami, almeno per il Toto. Perché l'avventura messicana è stata mortificante e poi si è aggiunto lo scandalo delle partite vendute, con giocatori e dirigenti nelle aule giudiziarie, con [illegible] [illegible] e retrocessioni, [illegible] di fallimento e una grossa società che [illegible] pare. Tempi [illegible] per il calcio, ricevitorie deserte: si era previsto.

Invece il monte premi [illegible] prima giornata è di 11 miliardi, sale a 13 mi[illegible] e mezzo quello della seconda giornata. E si tenga presente che il monte premi rappresenta poco più di un terzo delle giocate: il resto va allo Stato e al Coni. Le vinc[illegible] [illegible] di domenica scorsa sono un incentivo, sicché si può presumere che il prossimo monte premi sarà molto più [illegible], forse record. Un brutto Mundial e i processi, ma gli scommettitori aumentano (naturalmente, anche quelli del toto nero). Amareggiati dalla squadra azzurra e indignati dagli scandali, dieci o dodici milioni di italiani continuano, più di prima, a riempire schedine, armeggiano con sviluppi, fisse, [illegible]bili, si uniscono a catena con altri giocatori, inventano un'infinità di sistemi, applicano il teorema di Bernoulli (legge delle probabilità), corretto con la vecchia cabala dei sogni.

Resta così dimostrato che non è l'immagine del calcio, bella o brutta che sia, a determinare la febbre per la schedina. Nemmeno le spiegazioni dei sociologi sono convincenti. Hanno detto: si tenta la fortuna nei tempi di crisi sociale, politica, economica. Poi si è visto che le [illegible] sono salite nei tempi meno affannosi. Sei o sette anni fa hanno detto che il boom del [illegible] calcio era «rifiusso». Ma il boom continua, anche se non si parla più di riflusso.

Allora si arriva alla conclusione che si gioca sempre di più perché il Totocalcio ha creato, e continua a creare, una figura [illegible] di italiano sdoppiato: per metà sognatore, per metà calcolatore, per metà giocatore d'azzardo, per metà metodico investitore d'una parcella del proprio reddito nella dimensione favolosa dell'irrazionale. La delusione della domenica sera quando si controllano i risultati non lascia il [illegible] subito dimenticato il lunedì, appena si legge la notizia dei nuovi milionari e miliardari. E per un'altra settimana la schedina del Toto, indipendentemente dalla salute del calcio, è come un passaporto per un viaggio nella fantasia.

Luciano Curino

Depositata da un legale di Taranto la schedina vincente di Massafra

Uno dei vincitori sottufficiale di marina?

TARANTO — «La fortuna questa [illegible] ha [illegible] gli occhi [illegible] aperti, andando a baciare persone veramente bisognose». Lo ha affer[illegible] l'avvocato Vito Tommaso Desvito che in giornata [illegible] depositato presso un istituto di c[illegible] (non ha precisato quale), per conto di suoi clienti, una delle cinque schedine «miliardarie» del concorso Totocalcio di domenica. La giocata, effettuata nel bar del Corso di piazza Vittorio Emanuele II a Massafra, ha [illegible] [illegible] «tredici», per una vincita complessiva di 1.[illegible] lire.

«So solo che si tratta di una giocata del costo di [illegible] lire — ha precisato Desvito — e che la colonna vincente era costituita da un sistema [illegible] di una doppia. Di più non posso dirvi, se non che i vincitori sono più di due».

Questi, secondo le notizie circolate nel piccolo comune jonico, sarebbero stati individuati in un sottufficiale di [illegible] anni della marina militare (in servizio presso il comando «Marisomma» di Taranto) ed in un suo amico. Il sottufficiale, dopo aver appreso i risultati delle partite inserite in schedina, avrebbe gioito per la vincita davanti a numerose persone. Conoscendo, in seguito, l'ammontare del premio, avrebbe negato di essere il vincitore. L'uomo ieri non sarebbe andato al lavoro per partecipare ad un matrimonio di un suo parente.

[illegible] Chiusa la gloriosa epoca Bearzot, si apre oggi a Coverciano quella di Azeglio Vicini

Una Nazionale più giovane e più coraggiosa

[illegible] Zenga c'è Tacconi

Fuori Galli e Tancredi - Venti convocati, domani l'allenamento

ROMA — Azeglio Vicini [illegible] ufficialmente il [illegible] ciclo azzurro, come commissario tecnico della Nazionale A, convocando per stamane (ore [illegible]) [illegible] Centro tecnico [illegible] Coverciano a Firenze i seguenti 20 giocatori:

PORTIERI: Tacconi e Zenga.
DIFENSORI: Franco Baresi, Dario Bonetti, Cabrini, Bergomi, Riccardo [illegible]rri, Francini e Nela.
CENTROCAMPISTI: Ancelotti, Giannini, Bagni, De Napoli, Matteoli, Donadoni, Dossena.
ATTACCANTI: Galderisi, Mancini, Vialli, Serena.

Programma a Coverciano

Dopo il leggero allenamento di oggi pomeriggio, gli azzurri domani a Coverciano sosterranno una partita di allenamento [illegible] i giovani della Fiorentina (ore 16,30). Con Vicini collaborano Sergio Brighenti, il prof. Vecchiet, i massaggiatori Della Casa e Selvi.

In otto delle milanesi

Ripartizione [illegible] convocati fra le società:
INTER 4: Zenga, Bergomi, Ferri, Matteoli
MILAN 4: Baresi, Bonetti, [illegible]doni, Galderisi
ROMA [illegible] Ancelotti, Giannini, Nela
JUVENTUS 3: Tacconi, Cabrini, Serena
TORINO 2: Francini e Dossena
SAMPDORIA 2: Mancini e Vialli
NAPOLI 2: Bagni e De Napoli.

Solo dieci i «messicani»

Nei venti di Vicini figurano solo dieci [illegible] giocatori che Bearzot aveva portato in Messico: il portiere Zenga, i difensori Bergomi, Cabrini e Nela, i centrocampisti Ancelotti, Bagni e [illegible] Napoli, [illegible] attaccanti Vialli, Galderisi e Serena.

In 12 dei Mundial fuori

I dodici elementi presenti all'ultimo mundial e scartati (per ora) dal c.t.azzurro sono: i portieri [illegible] e Tancredi, i difensori Collovati, Scirea, Tricella, Vierchowod, i centrocampisti Giuseppe Baresi, [illegible] Gennaro e Tardelli, gli attaccanti Altobelli, Conti e Rossi.

[illegible] e ripescaggi

Dieci, fra novità e ripescaggi, i nomi riproposti dal commissario tecnico: il portiere Tacconi, i difensori Francini, Riccardo Ferri, Franco Baresi e Dario Bonetti, i centrocampisti Matteoli, Donadoni, Dossena, Giannini, l'attaccante Mancini.

Un gruppo ringiovanito

Notevolmente ringiovanito il gruppo degli azzurri. Età media [illegible] venti convocati [illegible] 25,2. Il più anziano Bagni, trent'anni, e folto il gruppo dei ventiduenni. Ecco la situazione:

22 anni: Giannini, Mancini, De Napoli, Vialli
23 anni: Donadoni, Riccardo Ferri, Francini, Galderisi
25 anni: Bergomi, Dario Bonetti
26 anni: Franco Baresi, Serena, Zenga
27 anni: Nela e Matteoli
28 anni: Dossena
29 anni: Ancelotti, Cabrini e Tacconi
30 anni: Bagni.

Calendario degli azzurri

Azeglio Vicini ha al momento due obiettivi: l'avvio della nuova nazionale e la doppia finale del campionato europeo Under 21 (che chiuderà la sua attività con i giovani azzurri). Ecco il calendario degli imminenti impegni, sino alla fine dell'anno:

8 ottobre: Nazionale A, amichevole Italia-Grecia a Bologna.
12 ottobre: Italia-Svizzera Under 21 (qualificazioni al prossimo «europeo», [illegible] squadra sarà seguita da Cesare Maldini)
15 ottobre: finale andata Italia-Spagna Under 21 al Flaminio di Roma (la «vecchia» Under [illegible] Vicini in panchina)
[illegible] ottobre: finale ritorno Spagna-Italia Under 21 (a Valladolid, con Vicini)
15 novembre: Nazionale A, Italia-Svizzera (prima partita nel girone di qualificazione agli europei '88).
6 dicembre: Malta-Italia (qual. europ. '88).

Tacconi para, Cabrini sorveglia, da oggi sono insieme in azzurro

Passiamo dal tango al rock

I rientri [illegible] Franco Baresi e Beppe Dossena indicano una strada - Scelte [illegible] definitive

Aveva lo sguardo brillante, allegro, Azeglio Vicini domenica a Verona. Lo sguardo [illegible] chi [illegible] preparando qualche sorpresa agli amici. Eccole, attraverso i venti giocatori della prima convocazione [illegible] zurro (nazionale A) del [illegible] nuovo [illegible] Non [illegible] tanto i nomi — nuovissimi, come quello [illegible] Tacconi, o ripescati (Franco Baresi e Dossena), e tanto meno gli altri dei giovani [illegible] sua Under — a stupire. Colpisce piacevolmente, indicato con chiarezza dalle scelte fatte (che per altro non consideriamo definitive) l'intenzione del commissario tecnico. Dietro lo sguardo al futuro, sottolineato dalle date di [illegible] di molti convocati, c'è la sua voglia di una Nazionale [illegible] più offensiva, più spigliata, più coraggiosa.

E' quanto chiedevamo all'uomo che ha ricevuto il [illegible] timone da Enzo Bearzot, il quale aveva già indicato la strada con gli inserimenti di De Napoli, Galderisi e poi Vialli in Messico. Adesso il «vecio» sta al balcone, Vicini va avanti da solo e forza i tempi di un rinnovamento indispensabile. Età a parte, due esempi. La scelta di Franco Baresi, dopo Scirea, significa volere un libero che sa appoggiare con decisione centrocampo ed attacco (senza togliere qualcosa alla prudente bravura di Tricella). [illegible] il tentativo di richiamare Dossena (se Beppe perde questa occasione [illegible] fuori definitivamente) al posto di [illegible] Gennaro, mostra l'intenzione di passare [illegible] tango al rock.

Le scelte dei singoli si inquadrano, a leggere fra i nomi, in [illegible] precisa voglia [illegible] un football più moderno. [illegible] anche nella fiducia sui suoi giovani. Su tutto, ancora, il massimo rispetto per l'uomo (li valuterà uno per uno, come faceva Bearzot, in [illegible] alle risposte concrete fra campo e panchina) senza condizionamenti legati al rendimento della squadra di club. Le chiamate [illegible] Franco Baresi, Donadoni, Galderisi e Dario Bonetti (questi è forse salito sull'ultimo autobus proprio con la gagliarda pur se vana prestazione di Verona) nel momento-crisi del Milan [illegible] una chiara spiegazione d[illegible] modo di pensare del neo commissario tecnico, assieme all'insistenza su Vialli e Mancini senza badare ai giorni grigi della Samp.

Ed anche della sua decisione. La scelta di Stefano Tacconi a fianco di Walter Zenga è un altro segnale. Doveva farla Bearzot, [illegible] già [illegible] accorto tardi che Bordon [illegible] frutta, e fra Galli e Tancredi ha scelto il primo per minime ragioni di età. Errore. Tancredi rischia di uscire definitivamente dal giro azzurro [illegible] esserci realmente entrato, anche [illegible] per un buon periodo è stato il più positivo «numero uno» del campionato.

Lo sguardo fiducioso ai giovani della Under 21 inseriti [illegible] forze nel gruppo è [illegible] risposta concreta alle richieste di tutti. Elementi come Francini e Vialli, Donadoni e Giannini, sono già protagonisti oggi e possono essere le basi della nazionale dell'europeo [illegible] e [illegible] mondiale [illegible] Le scelte condizionate dalle date di [illegible] scita (Scirea, Galli, Tardelli, Tancredi) colpiranno gli interessati ma rispondono alla logica. Altri (Rossi, Vierchowod) sono fuori condizione da tempo. Altobelli ha «giocato» troppo con il rifiuto ed i ripensamenti circa la maglia azzurra. Un po' di distacco gli farà bene.

Il numero dei convocati (venti) fa pensare a limature in vista [illegible] Grecia, e comunque [illegible] si tratta [illegible] un numero chiuso. Azeglio Vicini ha voluto dare indicazioni precise sul tipo di calcio (e [illegible] gente) che vuole per la Nazionale. Il c.t. è uomo deciso ma non caparbio, ci sarà ancora spazio per chi merita successive chiamate. Non si illudano i [illegible] di ieri: la maglia azzurra deve essere meritata giorno per giorno, una chiamata [illegible] costituisce un diritto per il domani.

Si [illegible] a Coverciano, intanto. Il Centro, chiuso agli azzurri [illegible] Bearzot per i passati e mai sopiti dissidi con Allodi (a lungo direttore della «scuola» fiorentina), riprende [illegible] dei suoi compiti principali.

Bruno Perucca

Il portiere bianconero, felice «Grazie a Trapattoni e Zoff»

TORINO — Stefano Tacconi aspettava la chiamata di Vicini. Ma [illegible] osava sperare. Quando ieri mattina Raffaella, solerte segretaria della sede juventina, gli ha dato la grande e buona notizia, il portiere della squadra campione d'Italia non è riuscito a nascondere la soddisfazione.

«Devo dire grazie a Vicini, non so quando e [illegible] ho meritato la sua fiducia, sto giocando bene e lui se n'è accorto. Ma voglio prima [illegible] [illegible] ringraziare Trapattoni e la Juventus che due anni fa mi hanno insegnato [illegible] a [illegible] comportarmi mettendomi fuori squadra per molti mesi. L'attuale tecnico dell'Inter e la mia società sono stati come un padre e una madre in quei frangenti. E voglio ricordare anche Zoff per gli insegnamenti [illegible] ho ricevuti al mio primo anno nella Juve. Di mio ci ho [illegible] [illegible] esperienza maggiore dovuta agli impegni internazionali della squadra».

«Che cosa mi aspetto adesso? So che davanti a me c'è Zenga, lui è fuori discussione, devo fare un passo alla volta, vado a Coverciano per svolgere il [illegible] dovere, il mio primo traguardo è arrivare [illegible] [illegible] raduno. Platini ha promesso che, ora, alla prima occasione, cercherà di segnarmi [illegible] gol [illegible] nazionale...».

f. bad.

Amarezza per due

Per Galli e Tancredi l'avventura azzurra è finita: il milanista paga gli errori del Mundial, il giallorosso [illegible] fuori prima di cominciare

Francini tra gioia ed emozione

«La convocazione è un traguardo, [illegible] ora c'è da lottare» - Donadoni pensa [illegible] Under 21

Il granata Giovanni Francini

[illegible] chi [illegible] avuto una lacrima [illegible] commozione, [illegible] invece trae [illegible] convocazione slancio anche per il campionato. E' la pattuglia degli under 21 che Vicini ha promosso, con molti colpi a sorpresa, nella nazionale maggiore.

Giovanni Francini stopper [illegible] Torino, goleador a Como, è fra quelli che hanno ceduto all'emozione. La notizia l'ha [illegible] dalla società [illegible] mattinata: «*L'aspettavo, [illegible] speravo, non [illegible] fatto tragedie in [illegible] contrario*» dice tutto di [illegible] fiato. Poi precisa: «*Non credo che abbia influito il gol di Como, quella è stata [illegible] la prima gioia [illegible] queste ultime ore. Sto vivendo un buon [illegible] forma e mi capita di segnare, andare in nazionale è un traguardo che ogni professionista cerca, quando si arriva vuol dire che si è in qualche modo cresciuti*».

«*Ringrazio Vicini per la fiducia* — continua Francini — *e il Torino che, conquistando la possibilità [illegible] giocare in Europa mi ha dato modo di fare esperienza e mettermi in evidenza. Mi fa piacere che, con me, sia stato convocato Dossena, [illegible] lo meritava, [illegible] dando moltissimo [illegible] Toro. Ora so che non sarà facile conquistare un posto [illegible] titolare fra gli azzurri, ma ho un traguardo a cui tengo in particolare. Vincere la Coppa d'Europa [illegible] l'under 21. [illegible] due anni che sudiamo per questo torneo, ci meritiamo questa soddisfazione insieme con Vicini*».

A Milano, Donadoni, che non sta attraversando [illegible] momento altrettanto felice con i rossoneri, ha dichiarato: «*Grazie Vicini che mi ha promosso alla nazionale maggiore. Spero di riuscire ad ottenere gli [illegible] risultati [illegible] quistati con la Under 21 nella quale voglio concludere positivamente la [illegible] permanenza vincendo fra un mese [illegible] torneo europeo. Sono contento anche per la chiamata di altri miei compagni rossoneri. Così potremo trarre dall'ambiente azzurro [illegible] fiducia da trasmettere poi al Milan*».

c. p.

[illegible] Briegel operato

GENOVA — Il centrocampista della Sampdoria Hans Peter Briegel è stato sottoposto ieri pomeriggio in una clinica genovese ad un intervento chirurgico per [illegible] riduzione di una lussazione alla spalla sinistra. Il calciatore tedesco si era infortunato ieri nel [illegible] della partita di Firenze [illegible] [illegible] Fiorentina in uno scontro fortuito con Oriali.

Franco Baresi ora sorride

«Dimentico in parte i guai del Milan» - La fiducia [illegible] Dossena

[illegible] Franco Baresi in azione

Molto soddisfatto Franco Baresi che dopo quattro anni ritorna in azzurro. La prima volta avvenne [illegible] dicembre del 1982 in occasione di Italia-Romania e le convocazioni si susseguirono per un anno. Poi Bearzot non ne volle più sapere perché il milanista [illegible] [illegible] teva il suo impiego a centrocampo.

«Questa convocazione mi riempie di commozione e di soddisfazione — *ha detto* — peccato [illegible] coincida con [illegible] momento triste [illegible] il [illegible] Milan. Dopo tanti anni di dimenticatoio per me vuol dire ricominciare da capo. Ma questa volta voglio fare di tutto per restare nel giro azzurro e sono pronto ad accettare [illegible] qualunque soluzione».

Beppe Dossena, fuori Torino per [illegible] matrimonio di un amico, [illegible] data la sensazione nei giorni scorsi di attendersi una richiamata in azzurro: «Giocava tranquillo» *ha confessato un [illegible] compagno in granata,* «conscio di aver chances anche per la nazionale».

Inutile dire che, sia il campione del mondo Cabrini che Serena (in panchina in Messico) hanno accolto con piacere [illegible] conferma [illegible] Vicini: i due non erano in discussione; il primo ha ancora molto da dare per la causa azzurra, il secondo non ha avuto modo di dimostrare finora quanto può valere.

Scirea-Altobelli fuori con rimpianti

Il capitano [illegible] mondiali di Spagna e [illegible] Gaetano Scirea, non ha difficoltà [illegible] ammettere: «*Mi mancherà qualcosa; da dieci anni mi ero abituato [illegible] bene. Sono dispiaciuto di restar fuori dalla nazionale ma rispetto l'operato di Vicini. Non ho rimorsi e non credo che in futuro ci [illegible] [illegible] porto*».

«*Ma* — aggiunge Scirea — *sono sereno e tranquillo perché credo di uscire a testa alta dal giro azzurro. E' difficile [illegible] [illegible] interpretare le scelte di Vicini, [illegible] lui a spiegare fra qualche ora perché alcuni sono stati chiamati e altri lasciati a casa. Non [illegible] parlato con Vicini e [illegible] sapevo assolutamente di essere fra gli esclusi. [illegible] leggendo i giornali avevo capito che c'era [illegible] [illegible] cambiamenti*». E' stato ripescato Baresi, [illegible] rimasti fuori Tricella e [illegible] e lui... «*Ripeto, non ho rimorsi e auguro a Vicini [illegible] vincere quanto e come Bearzot*».

L'altro escluso, [illegible] Altobelli, il goleador italiano agli ultimi mondiali messicani, c'è rimasto male quando ha saputo che Vicini non l'ha chiamato a far parte della [illegible] nuova nazionale. «*Ieri mattina* — ha detto Spillo — *ho telefonato in sede per sapere se c'erano novità. Quando mi hanno risposto di no ho capito che la mia avventura in azzurro era finita. Già al ritorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'addio alla nazionale poi qualcuno mi [illegible] fatto cambiare idea dicendo che [illegible] [illegible] anni [illegible] ancora giovane e potevo servire. [illegible] Vicini è stato di altro avviso. Resto comunque a disposizione perché dalla nazionale ho avuto molto malgrado la delusione messicana*».

r. s.

[illegible] Passaporti azzurri: ricorso al Tar

FIRENZE — I calciatori della Fiorentina e campioni del mondo '82 Antognoni, Gentile e Oriali ricorreranno al Tar contro il decreto con cui, su segnalazione della magistratura di Milano, il questore di Firenze ha ritirato loro il passaporto. I tre azzurri hanno ricevuto recentemente una comunicazione giudiziaria, in cui si ipotizza il reato di frode fiscale, nell'ambito dell'inchiesta sulla vicenda dei fondi neri.

[illegible] Mariani operato di menisco

TORINO — L'attaccante [illegible] Torino Pietro Mariani è stato operato ieri mattina di menisco. L'intervento è stato eseguito dall'equipe del prof. Crozzoli nella clinica Fornaca.

[illegible] Condannato a 2 mesi tifoso romanista

[illegible] — [illegible] 22enne romano Alessandro Panichi, il tifoso giallorosso fermato domenica perché trovato in [illegible] [illegible] un coltellino (lama di 7 cm) mentre su un pullman stava recandosi [illegible] assistere ad Atalanta-Roma, è stato processato ieri per direttissima dal pretore di Bergamo e condannato a 2 mesi di arresto con la condizionale e [illegible] mila lire di ammenda.

[illegible] Pinango a Torino per De Leva

TORINO — Il pugile venezuelano Bernardo Pinango, campione del mondo dei pesi gallo, versione Wba è atteso oggi a Torino dove concluderà la preparazione in vista della difesa del titolo contro l'ex campione d'Europa della categoria, prevista per venerdì [illegible] [illegible] Palasport torinese.

Gli organizzatori [illegible] [illegible] pugilistica hanno intanto reso noto il programma completo che comprende, oltre al [illegible] Pinango-De Leva sulla distanza di 15 riprese, altri cinque incontri: Kalambay (Italia)-Danny Smith (Usa), pesi medi in 10 riprese; Cruz (Santo Domingo)-Delgado (Venezuela), supergallo, 8 riprese; Prezioso-Caserteli, superleggeri, 8 riprese; Cipollina-Bolamba (Zaire), welters, 6 riprese; Galvano-Marchesini, mediomassimi, 6 riprese.

[illegible] Pesca [illegible]

La squadra italiana di pesca con la mosca ha vinto il campionato mondiale svoltosi sul fiume Ourthe nei pressi di Bruxelles. I neo campioni sono Franco Barbera, Carlo Beltarrelo, Ubaldo Ceravetti, Angelo Ferrari e Maurizio Ratto, riserva Vincenzo Davighi, ct Dino Barzio.

La gara ha riunito quattordici nazionali. Al secondo posto si è classificato il Belgio, al terzo la Polonia. Gli azzurri si era affermati nel mondiale nell'82, [illegible] ed '84 e si erano piazzati terzi lo scorso anno.

[illegible] Domani a Montpellier il via dei mondiali

La [illegible] squadra di Prandi attesa alla prova di maturità

Con [illegible], nel girone eliminatorio, la Cina, il Venezuela e la Francia

DAL NOSTRO INVIATO

MONTPELLIER — Dopo [illegible] estenuante viaggio in pullman iniziato a Santa Margherita in mattinata, [illegible] [illegible] nazionale di pallavolo è approdata ieri in [illegible] a Montpellier, dove domani comincerà [illegible] [illegible] avventura mondiale. [illegible] la Cina nel ruolo di prima [illegible] misteriosa avversaria visto che, contemporaneamente a questa manifestazione, gli asiatici sono impegnati anche nei loro giochi continentali [illegible] un'altra squadra. [illegible] [illegible] questo particolare ci sarà tempo [illegible] ritornare, magari dopo aver maggiormente familiarizzato [illegible] [illegible] scenario irritato nel [illegible] complesso.

Intanto all'arrivo si sono potute intravedere le bellezze [illegible] Montpellier, centro storico della lingua [illegible], cittadina ricca di vestigia che testimoniano la sua storia e le dominazioni subite dopo la fondazione attorno ad un'abazia benedettina, avvenuta nell'ottavo secolo. Prima feudo dei conti di Tolosa, quindi do[illegible] dalla casa di Aragona, cui va il merito di aver fondato nel 1289 una famosa università. Montpellier è stata poi in tempi relativamente [illegible] recenti [illegible] roccaforte degli Ugonotti, e [illegible] questo anche assediata [illegible] Luigi XIII nel 1622.

Non è [illegible] per i [illegible] trascorsi storici che i francesi l'hanno scelta [illegible] sede del proprio girone eliminatorio, nel quale [illegible] il sorteggio ha deciso ci [illegible] anche l'Italia, [illegible] Cina e il Venezuela. Certo è però che proprio da Montpellier i cugini d'Oltralpe contano [illegible] iniziare [illegible] marcia trionfale verso le finali di Parigi.

[illegible] azzurri, [illegible] morale tonificato per la partecipazione ad un mondiale nel quale non speravano e al quale vi[illegible] si sono qualificati [illegible] pieno merito, nel torneo [illegible] aprile [illegible] Atene, possono recitare il ruolo [illegible] antagonisti alla presunta leadership [illegible] francesi, sempre che fin [illegible] domani riescano ad aver ragione del [illegible] creando così i presupposti per un torneo dai risvolti persino insperati.

Poca cosa infatti è il Venezuela, senz'altro incapace di creare problemi alle altre [illegible] formazioni del girone. [illegible] dunque [illegible] qualificandosi [illegible] squadre per la fase di semifinale, [illegible] dell'Italia tra le formazioni che a Tolosa si giocheranno le varie finali appare scontato. Il discorso [illegible] però risvolti particolari considerando che i risultati [illegible] prima fase [illegible] anche nella [illegible] da. Ecco dunque perché, per l'Italia, appare [illegible] batter subito la Cina. E di que[illegible] [illegible] azzurri della ringiovanita squadra [illegible] Prandi [illegible] [illegible] consci, tutt'altro che appagati dalla «presenza», ma decisi a [illegible] un risultato che gratifichi adeguatamente la crescita, avvenuta in questi anni, del volley italiano.

Giorgio Barberis

- Auto: Fabrizio Tabaton, leader della classifica del campionato europeo, non parteciperà al rally di Cipro.
- Ciclismo: Francesco Moser ha continuato i preparativi per battere il record dell'ora a livello [illegible] mare, [illegible] nuto dal danese Oersted con km. 49,145. Ieri mattina ha pedalato per [illegible] due ore e mezzo su pista, al «Vigorelli», mentre nel pomeriggio ha effettuato un'uscita su strada pedalando per una sessantina di chilometri.

Totocalcio n. 5

La colonna vincente:
2-2-x; 1-1-1; x-1-2; x-2-x-x
Le quote:
«13» vinc. 5 L. 1.284.000.000
«12» vinc. 520 L. 13.400.000

Totip n. [illegible]

La colonna vincente:
2-x; 2-1; 1-1; 1-1; 2-1; 2-1
Per il Supertotip: 1-x; 2-1.
Le quote:
«12» vinc. 4 L. 115.559.000
«11» vinc. 177 L. 2.594.000
«10» vinc. 2119 L. 210.000
Nessun Supertotip.

FORMULA 1 — L'inglese vola [illegible] il titolo

Lo sprint di Mansell

In Portogallo ha battuto compagni e rivali - E' appoggiato da un team valido (Williams) [illegible] soprattutto dall'impegno giapponese (Honda) - Domani conferenza Ferrari

[illegible] inviato

[illegible] — [illegible] fulminante [illegible] Nigel Mansell nel G. P. del Portogallo ha chiarito molto [illegible] la situazione nel mondiale di Formula 1. Se prima di questa gara i pretendenti al titolo [illegible] quattro, tutti con buone possibilità di successo finale, [illegible] l'inglese è diventato il superfavorito nella corsa [illegible] casco iridato. E' inutile fare conteggi complicati, con due prove [illegible] da disputare. Ma basterà ricordare che il pilota della Williams sarà sufficiente conquistare ancora un primo [illegible] per eliminare i rivali. In caso di [illegible] battuta a vuoto dovrà vedersela [illegible] Piquet e Prost, che in classifica sono staccati rispettivamente di dieci e undici punti. Ayrton Senna, invece, è ormai [illegible] e potrà al massimo assumere un ruolo di disturbo.

[illegible] del [illegible] Mansell non [illegible] più dubbi [illegible] ha vinto cinque [illegible] ha sempre lottato ad alto livello ed ha soprattutto saputo di[illegible] un [illegible] forte, una grande tenacia anche nei momenti più difficili. [illegible] sta [illegible] scoprire il mistero dei suoi contatti [illegible] la [illegible] per un eventuale ingaggio nel 1987. Ma il giallo sarà probabilmente svelato dal [illegible] struttore modenese [illegible] sua conferenza stampa che è stata annunciata per domani. Resta il fatto [illegible] il pilota dell'Isola di Man (tristemente nota per le [illegible] tortuose che hanno fatto molte vittime nel Tourist Trophy) ha mostrato un notevole talento su tutte le piste ed in particolare su quelle difficili. Un [illegible] delle curve, sia lente che veloci.

E' un po' mancato il duello, proprio [illegible] all'Estoril, fra il britannico e il due volte campione del mondo Nelson Piquet. Seppure poco appoggiato dalla squadra e [illegible] domenica in [illegible] connazionale Ayrton [illegible] (da lui definito [illegible] a freddo, dopo i ripensamenti notturni, «un asino»), il brasiliano ha forse peccato di presunzione.

Nel [illegible] dell'impresa di Mansell è passata quasi inosservata un'importante svolta per la F.1. [illegible] la Williams si è [illegible] aggiudicata [illegible] due prove d'anticipo il [illegible] terzo titolo mondiale costruttori, per la prima volta al vertice [illegible] podio iridato è arrivata anche la Honda, che fornisce i motori alla scuderia britannica. La grande Casa giapponese aveva [illegible] l'avventura in proprio [illegible] al 1968 [illegible] troppa fortuna: due vittorie (Messico [illegible] e Belgio 1968) poi il ritiro. [illegible] 1983 è rientrata in sordina con un piccolo team, la Spirit, ed ha fatto le sue esperienze, fino ad arrivare all'attuale successo, nel giro di tre anni, ma dopo una prepara[illegible] che deve [illegible] datata più lontano nel tempo.

La Honda ha certamente dei programmi precisi di espansione. Si è inserita bene nella Williams (contratto per altri due anni) e [illegible] prossima stagione fornirà anche la Lotus, [illegible] della quale — si dice — è divenuta [illegible] di maggioranza, [illegible] proprietaria. Questa industria [illegible] dispone di ingenti capitali (si parla di un investimento solo per la F.1 di oltre 100 milioni di dollari, circa 140 miliardi di lire), ed è possibile che a media scadenza si presenti nuovamente con una [illegible] tutta sua.

Per preparare la [illegible] in [illegible] (circuito [illegible] altura, oltre i 2000 metri) i tecnici nipponici hanno preparato un banco prova in [illegible] camera pressurizzata ipobarica [illegible] simulare le condizioni di rarefazione dell'aria che verranno trovate in gara. A questo scopo [illegible] state realizzate turbine [illegible] che girano da [illegible] prova.

Questo può dare un'idea dell'impegno, della grande professionalità [illegible] la quale è stato [illegible] il programma. Squadre di decine di tecnici e meccanici hanno fatto la spola dal Giappone alla factory della Williams in Inghilterra per anni, a volte portando come bagaglio a mano motori smontati, pochi pezzi ciascuno, per fare più in fretta. In ogni circuito di[illegible] fotografi ingaggiati appositamente puntano il loro obiettivo su ogni novità [illegible] concorrenti. Tutto viene analizzato, sezionato, se è il [illegible] copiato e migliorato.

Alle spalle [illegible] dunque c'è [illegible] vera e propria invasione che non coinvolge solo lo sport automobilistico ma anche la produzione, il mercato industriale. Contro [illegible] simile potenza non [illegible] battere con artigiani, con miracoli [illegible] invenzioni dell'ultima ora, con l'improvvisazione. [illegible] vogliono [illegible], lucidità, sistemi manageriali moderni. Il pericolo arriva dal Sol Levante.

Cristiano Chiavegato

Lisbona. Mansell si rilassa prima del G.P. del Portogallo

Williams-Honda già mondiale

Il campionato mondiale costruttori ha [illegible] inizio nel [illegible] al assegnava solo una Coppa: dal 1981 vale ufficialmente il titolo iridato. La Williams è alla sua 3ª affermazione.

1958: [illegible]; 1959: Cooper - Climax; 1960: Cooper - Climax; 1961: Ferrari; 1962: Brm; 1963: Lotus - Climax; 1964: Ferrari; 1965: Lotus-Climax; 1966: Brabham-Repco; 1967: Brabham-Repco; 1968: Lotus-Ford; 1969: Matra-Ford; 1970: Lotus-Ford; 1971: Tyrrell-Ford; 1972: Lotus-Ford; 1973: Lotus-Ford; 1974: McLaren-Ford; 1975: Ferrari; 1976: Ferrari; 1977: Ferrari; 1978: Lotus-Ford; 1979: Ferrari; 1980: Williams-Ford; 1981: Williams-Ford; 1982: Ferrari; 1983: Ferrari; 1984: McLaren-Porsche; 1985: McLaren-Porsche; 1986: Williams-Honda.

La Renault abbandona

PARIGI — A fine stagione la Renault abbandonerà la F 1. Lo ha annunciato Patrick Faure delegato all'attività sportiva, motivando la decisione con il mancato accordo con la McLaren. La scuderia inglese ha deciso di restare con la Porsche. Per quanto riguarda la Renault non è tuttavia escluso che dia i motori in via privata a Tyrrell e Ags.

BASKET — Pagato caro il deludente esordio dei nuovi stranieri

Non sono tutti McAdoo

Charles, Davis, Garnett [illegible] anche Thibeaux inferiori alle attese hanno avuto [illegible] peso determinante nelle sconfitte di Arexons, Scavolini, Berloni [illegible] Bancoroma (senza May)

Partenza falsa per due «grandi» [illegible] e Banco) e per due «vice-grandi» (Berloni e Scavolini), mentre Milano festeggia l'esordio di McAdoo con una vittoria, al [illegible] trario [illegible] quanto era accaduto, in passato, [illegible] «prima» di altre due star come Carr e Carroll.

Troppo presto per lanciare allarmi sulla consistenza [illegible] alcune protagoniste: proprio gli ultimi campionati [illegible] hanno insegnato che i primi verdetti non [illegible] attendibili, chi vuole arrivare fino in fondo [illegible] una lunga stagione fa bene a non affrettare i tempi. Ma [illegible] si può ignorare che c'è qualcosa da rivedere [illegible] meccanismi delle quattro squadre già sconfitte.

AREXONS — *I canturini a Reggio Emilia sono mancati soprattutto in attacco e sul piano dell'amalgama.* «Sape[illegible] di rischiare — *afferma Recalcati* — perché abbiamo avuto la sfortuna di incontrare [illegible] una delle squa[illegible] più in forma: Riunite, Enichem e Dietor sono più a[illegible] nella preparazione, e l'hanno dimostrato. Noi però abbiamo subito per 25 minuti quasi senza reagire». *Riva e [illegible] 1-3-2 le uniche note positive per Recalcati, mentre hanno fallito i lunghi, in blocco: Gay si è limitato a catturare qualche rimbalzo, Bosa [illegible] parso impacciato, Charles non è più riuscito a mascherare con la sua potenza in attacco il ritardo di condizione. Ma, conferma Recalcati,* «è solo questione di tempo».

BANCOROMA — [illegible] *tempo (e soprattutto [illegible] po' di salute) anche Guerrieri:* «Senza Sbarra e May questa squadra è [illegible]». *Ma non si può tacere la prestazione negativa di Gilardi, annunciato [illegible] in gran condizione: l'ingegnere [illegible] Testaccio non conosce [illegible] misure, o benissimo o malissimo, e a Varese [illegible] atteggiamento polemico, con gli arbitri e col mondo, è diventato addirittura deleterio per la squadra. Un dubbio però anche su Polesello: Guerrieri [illegible] un basket spigliato, estroso, con giocatori duttili, mentre il pivot [illegible] è ancorato al [illegible] ruolo e rischia di condizionare tutta la manovra.*

BERLONI — *De Sisti crede di aver individuato le cause del crollo nella ripresa:* «La forma approssimativa di Garnett che in settimana si era allenato due sole volte; la miglior condizione della Dietor, allenatasi sempre al completo; lo [illegible] apporto della panchina e il calo di Thibeaux, che [illegible] è [illegible] concentrazione [illegible] minuti». *Proprio questa constatazione lancia l'allarme più grosso: con [illegible] Garnett spaesato nell'insolito ruolo di pivot e che stenta a calarsi nei panni di protagonista dopo quattro stagioni da «s[illegible]», le sparizioni dal gioco e la scarsa propensione a ragionare di Thibeaux possono costar care alla [illegible]. E' un difetto iniziale comune a tanti ex pro, abituati a dare tutto nei pochi minuti in cui calcavano i parquet della NBA, ma nella Berloni priva di Vecchiato e [illegible] rimpiange [illegible] Croce) il problema s'ingigantisce.*

SCAVOLINI — *A Livorno, contro l'Allibert, l'attacco pesarese ha addirittura faticato ad andare al tiro: appena [illegible] tentativi* «con un gioco con[illegible], faticato — *ammette Sacco* —. E Davis ha patito la [illegible] all'italiana, [illegible] reagito [illegible] *sempre addosso le [illegible] suo marcatore e ha finito [illegible] caricarsi di [illegible] in [illegible]. Il coach pesarese [illegible] che i problemi [illegible] dall'accordo della coppia di pivot italiani Costa-Magnifico, anche se Teachey e Rolle hanno raccolto 52 punti.* «Semmai posso rimproverare ai miei di non aver caricato di falli i due americani, ma è una colpa globale, [illegible] che del gioco d'attacco». [illegible] *contro pivot [illegible] dinamici per Costa le difficoltà continueranno.*

Un fattore comune, in [illegible] sie sconfitte, le prestazioni [illegible] nuovi stranieri: Charles, Davis, Garnett e in parte anche Thibeaux hanno deluso. Ma sono in buona compagnia: Sitton è parso spaesato, Glouchkov fuori condizione, Pittman [illegible] sufficiente. Note liete invece [illegible] Stokes, dai riminesi Lamp e Polynice, da Radovanovic e [illegible] sorprendente Barlow [illegible] e McAdoo: guarda [illegible] quasi [illegible] elementi abituati, ancora [illegible] recentemente, a giocare parecchio e da protagonisti.

Guido [illegible]

Pittman, [illegible] americano [illegible] Varese, ha meritato la [illegible]

Solo a Milano la nuova regola fa discutere

La [illegible] regola sul [illegible] internazionale [illegible] ha causato grosse [illegible] nella prima giornata di campionato. Soltanto a Milano la [illegible] Venezia [illegible] avuto da ridire per due decisioni arbitrali perlomeno dubbie in materia.

Domani torna la Coppa [illegible]

[illegible] disputano domani sera gli ottavi di finale della Coppa Italia con questo programma: Annabella Pavia-Tracer; Arexons Cantù-DiVarese (sul [illegible] di Brescia); Riunite Reggio E.-Pepper; Enichem Livorno-Allibert; Dietor Bologna-Jollycolombani; Stefanel Trieste-Segafredo; Napoli-Viola; Facar Pescara-Scavolini.

• [illegible] — Si disputa d[illegible] l'incontro di andata del turno preliminare di Coppa dei Campioni tra Manchester United e Benfica Lisbona. Giovedì si giocherà invece il ritorno di Honved Budapest-Torpan Helsinki. All'andata si era imposta la squadra finlandese per 96-90.

• ANTICIPO — Benetton Treviso-Stefanel Trieste si giocherà sabato alle 16,45 e il secondo tempo sarà teletrasmesso su Rai 2 alle 17,30.

• RECORD — La Corsatris Rieti [illegible] ogni record, sostituendo l'americano [illegible] prima ancora [illegible] [illegible]ire in campionato. Al suo posto ha schierato Lampley.

CICLISMO — L'epilogo a Torino

L'«Avvenire» è di Indurain

TORINO — *Lo spagnolo Miguel Indurain, del T.S. Batteries Reynolds, ha vinto la 23ª edizione del Tour dell'Avvenire di ciclismo, conclu[illegible] pomeriggio [illegible] la quattordicesima tappa da Sestriere a Torino.*

La classica corsa a tappe, [illegible] 1961 aperta a dilettanti e professionisti e patrocinata quest'anno dalla Comunità Economica Europea, era partita il 10 settembre da Oporto, in Portogallo, per attraversare quindi la penisola iberica ed entrare nella Francia meridionale. Ieri mattina, infine il [illegible] fatto il suo ingresso in Italia con la penultima semitappa da Briançon a Sestriere, [illegible] s'imponeva per distacco il colombiano Camargo, davanti al cecoslovacco Matejka (a 22") ed al francese Biondi (a 28").

Il leader della classifica Indurain conserva la maglia gialla, ma [illegible] spalle il francese Emault scavalcava l'americano Greval, riducendo il suo distacco dallo spagnolo a soli 47".

L'ultima frazione di ieri pomeriggio [illegible] riservava però altre sorprese. Nella discesa da Sestriere tentava la fuga solitaria il francese Campion, che veniva raggiunto ad Airasca, [illegible] s'involavano i francesi Chaubet, Pelllon ed il colombiano [illegible]. I tre [illegible] una manciata di secondi sul gruppo fino al traguardo torinese dove Chaubet si imponeva [illegible] due compagni di fuga.

Miguel Indurain, ventiduenne professionista [illegible] Pamplona, iscrive così il suo [illegible] nell'albo [illegible] della prestigiosa corsa europea, succedendo a [illegible] famosi come Gimondi, Baronchelli e LeMond.

Alla cerimonia di premiazione della [illegible] presenti il presidente del Parlamento Europeo, Pierre Pflimlin, il commissario europeo responsabile della politica dell'informazione e della [illegible]municazione, on. Carlo Ripa di Meana, ed il [illegible] rino, Giorgio Cardetti, che hanno voluto sottolineare l'importanza del Tour dell'Avvenire «nell'azione svolta ad avvicinare l'Europa ai suoi cittadini». Per il prossimo anno, la CEE confermerà il suo patrocinio alla corsa; che partirà probabilmente da [illegible] concludersi a Bruxelles.

Giorgio Viberti

Classifica finale: *1° Miguel Indurain (Spa, Reynolds); 2° Patrice Emault (Fra, [illegible]) a 47"; 3° Alexis Greval (Usa, Mavic) a 1'46"; 4° Jérôme Simon (Fra, Peugeot a 3'53"; 5° Martial Gayant (Fra, Systeme «U») a 4'54"*

[illegible] in TV

RAI 3

Ciclismo — Ore 12,30: da Milano, da Città del Messico al Vigorelli (presentazione del [illegible] di record di Moser).

Atletica — 13: da Perugia, [illegible] verde.

NOTIZIE FLASH

• Tennis: John McEnroe si è aggiudicato in 1 ora 9' la finale del torneo di Los Angeles, dotato di 315 mila dollari, battendo Stefan Edberg 6-2, 6-3.

• Barcellona: risultati: Pistolesi-De La Pena 6-1, 3-6, 6-2; Cané-Avendano 6-7, 6-2, 11-9; [illegible] 6-4, 6-2; Sundstroem-Mezzadri 6-4, 6-[illegible]; Jaite-Panatta 7-5, 6-2.

• Podismo: il marocchino [illegible] Boubia ha vinto la prima tappa del Giro dell'Umbria battendo allo sprint il connazionale Nerhadi e gli azzurri Faustini e Pizzolato. Tra le donne successo di Rita Marchisio sulla Scaunich.

• Giuseppe Japicca, imprenditore edile ed ex vicepresidente dell'Avellino [illegible] epoca della promozione in A, è [illegible] ieri in una clinica di Roma dov'era ricoverato da alcuni giorni. Aveva 57 anni.

• Vela: è stata varata [illegible] a Fremantle (Australia) il 12 metri [illegible] TV.

• Giochi della Gioventù: la 18ª edizione, che si [illegible] a [illegible] dal 3 ottobre, è stata presentata a Roma dal segretario del [illegible] Pescante.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 21 settembre [illegible] è stata di 612.562 copie

LA STA[illegible]
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Comandini
Giovanni Peradotto

Stampa in fac-simile: G.E.D. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in fac-simile: E.T.S. S.p.A. Quinta strada 36, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1950

CERTIFICATO N. 969 DEL 13-12-1985

Musiche, canti, ma anche preoccupazione al raduno in Austria

Un appello per la difesa delle popolazioni Walser

«Il mondo delle minoranze rischia di scomparire» - Applausi a Gressoney e Issime

DAL NOSTRO INVIATO

MITTELBERG — «Domani La mia segretaria diventerà, infatti, ma», dice Werner Fink, direttore dell'Azienda soggiorno comunità Mittelberg Kleinwalsertal (la piccola valle dei Walser): 5002 abitanti della vallata, Walser, gli altri austriaci provenienti diverse zone. Come Fink, che è di Bregen, sul lago di Costanza. Fino a ieri la popolazione della valle più occidentale dell'Austria (nel Voralberg, delle nove regioni federali) circa quindicimila turisti e duemila Walser, venuti da altre dell'Austria, ma anche da Svizzera e Italia per il nono raduno internazionale.

Domenica davanti alla chiesa Mittelberg hanno sfilato trenta gruppi folcloristici. Il più ap... quello di Gr...oney, Issime. I fotografi hanno chiesto sovente alle gressonare di posare di fronte al ...lo secolare accanto alla chiesa del quattordicesimo secolo costruita primi Walser che giunsero in Austria.

La «goldene kappe», cuffia in filigrana d'oro tipica del tradizionale della valle del Lys ha avuto grande «Le migliori costano più di cinque milioni, alcune antiche e hanno un valore inestimabile», ha detto Davide David, che ha guidato il gruppo folcloristico. Molti applausi della ventiquila persone che hanno seguito il corteo di domenica dai marciapiedi via centrale di Mittelberg, sono andati agli splendidi costumi di Issime.

«festa nazionale» Walser, cominciata sabato, stata un'occasione per la mi di lingua tedesca (poco dopo il Mille lasciò zone montane Vallese) rinsaldare e cultura «inevitabilmente minacciate dal progresso», ha detto il sindaco di Gressoney-Saint-Jean, Augusto Linty. Ha aggiunto: «Ma da noi riusciamo ancora a mantenere viva lingua dei nostri avi, a differenza di altri paesi che purtroppo hanno perduto la particolare parlata». A Saint-Jean, infatti, quindici consiglieri comunali, tredici parlano il titsch.

Ha detto ancora Linty: «Ci vorranno secoli, ma il dialetto scomparirà». Mittelberg non pare molto preoccupata del lento inesorabile destino mondo Fink dice: «Non vi è nulla fare in particolare. Finanziamenti o contributi non servirebbero a nulla frenare il progresso che relega il mondo Walser ad un momento culturale della vita vallata. Qui vi anche altre minoranze sempre di lingua tedesca. Tutte fanno parte della storia della comunità».

I caratteristici costumi Walser indossati a Gressoney

Il sindaco di Mittelberg, Ernst Muller, e il presidente Voralberg, Herbert Kessler, sono Walser. Entrambi sostengono, Fink, che «le tradizioni vanno mantenute perché siamo fieri di saputo dare impulso alla nostra economia, ma esse non devono costituire ostacolo al progresso». La piccola civiltà nata nel Vallese ha dato molto: gran parte delle migliori stazioni turistiche sono state costruite dai Walser.

Al raduno Mittelberg è visto quanto questa gente tenga al particolarismo. La festa è sempre stata viva ma non è mai trascesa. La Kleinwalsertal ha accolto migliaia di turisti che hanno seguito tradizioni e rigore locali: un divertimento contenuto, una festa senza clamori, con sfilate e pubblico ordinatissimi. Così come tutto è in ordine a Mittelberg. Anche la natura: i pascoli non sono tormentati sfasciumi di roccia, ma tutto è liscio e verde.

Il parroco di Mittelberg è sceso fino alla cappella all'aperto. Ha detto nella predica domenica mattina: valori che hanno fatto grande il popolo Walser. Oggi turismo con i facili guadagni ha fatto scordare alla munità sue origini, modo di vita». Un monito che ha raggelato le migliaia di presenti. Poi l'allegria corteo folcloristico ha allontanato dalla mente di le dure parole sacerdote.

Nei tre villaggi della (Riezlern, Hirschegg e Mittelberg) il turismo ha lasciato sciovie e seggiovie le case e alberghi (12.000 posti letto). Non sempre la cultura architettonica del luogo è stata rispettata. Le case nuove rivestite con tradizionali piccole rotonde scaglie di legno si contano, i tetti sono in zinco, oppure in tegole di vari colori. Scelte subordinate ai costi. Lo sviluppo urbanistico è, però, molto ordinato e l'industria delle vacanze è efficiente. La cultura Walser per ora resiste, anche se i giovani disertano le grandi riunioni tradizionali. Nelle scuole storia, parlata e danze vengono insegnati nelle pomeridiane, quando vi sono altre lezioni. Anche a Gressoney e Issime si cerca di tramandare il mondo Walser. «Non si può fare di più», dice Ernst Fink.

Enrico

Turisti in aumento a settembre

Weekend di sole e molti spettatori al «Corrado Gex»

AOSTA — Colpo di dell'estate: il sole ha sorpreso un po' tutti dopo le nubi che sabato coprivano una coltre la. La domenica con il cielo ha richiamato parecchi turisti, che hanno affollato vallate laterali. Molta gente anche al campo di aviazione per ricordare Gex a vent'anni dalla morte si è svolta una «festa dell'aria» con voli dimostrativi di bimotori, lanci paracadutisti, esposizione elicotteri.

L'intensità traffico in Valle è rivelata dati dell'autostrada: sabato i passaggi sono stati contro i dello stesso giorno nel con un incremento dell'11,26 per cento. Domenica auto circolanti, sempre sull'autostrada e sempre in confronto con la domenica dello 28.361 pari a un aumento dell'8,36 cento. totale il movimento del weekend è stato 51.329 unità contro con un incremento 9,85 per cento. Dall'inizio mese, secondo i dati forniti società autostrade, l'aumento passaggi (a parità di giorni rispetto al 1985) è stato del 7,6 cento. Settembre, mal un inizio non promettere nulla buono, rivelandosi un mese soddisfacente.

Le per ricordare Corrado Gex avevano avuto inizio sabato quando si è discusso sulla regolamentazione volo in montagna (Gex fu il primo a proporre con apposita legge liberalizzazione), che di essere penalizzato dalle norme che il Parlamento dovrebbe discutere e approvare. Si vorrebbe infatti limitare l'atterraggio di velivoli montagna, riducendo soprattutto l'attività sportiva. D'altra parte l'eliski (il trasporto di sci in quota con elicottero) incontra la diffidenza degli alpinisti puri.

Ma il problema aperto è la possibilità linea terzo livello (con bimotori, portata 30-40 a seconda del tipo velivolo) tra Aosta e Roma, intermedi (Bologna, Firenze, Pisa), e tra Roma e alcune città francesi come Lione convenzione sanitaria lega l'Usl valdostana all'ospe di quella località), mentre si potrebbe anche pensare a un volo di fine settimana Nizza, Costa Azzurra.

La benzina è aumentata di 12 lire

AOSTA — Da ieri la benzina con i buoni è aumentata di 12 lire il litro, per cui adesso la super costa 327 lire e 271 lire la normale. Il rincaro è dovuto al nuovo prezzo industriale della benzina.

Al distributore, senza i buoni Valle, non vi è stato ritocco in quanto l'aumento è stato defiscalizzato, cioè il Fisco ha rinunciato a una parte del suo introito.

Il «primo giorno» nei centri della Valle

Scuole, un buon inizio ma problemi di crescita

Un esempio: l'istituto ragionieri ha dieci prime classi

AOSTA — L'inizio dell'anno scolastico, ieri, è stato in Valle più regolari degli anni, malgrado qualche problema irrisolto in alcuni istituti. All'Iti (Istituto tecnico industriale) l'in di Verrès, è funzione per il e che ha avuto notevole numero iscrizioni (quattro classi prime), due aule sono sistemate un alloggio vicino alla sede scolastica. Per il prossimo anno si pensa a una ristrutturazione della Brambilla, il cui caratteristico edificio bianco spicca nel centro città.

Anche per il Liceo scientifico sarà qualche disagio questi giorni perché aule e laboratori, per la ristrutturazione dello bile, dovranno trovare sistemazione del seminario minore, in via. Il trasloco ultimato, però, l'attività si svolgerà regolarmente perché la nuova sede è giudicata «più che soddisfacente» dall'assessore regionale Pubblica Istruzione, valutazione che è condivisa anche dalla preside Liceo, Carla Netto.

Una scuola sta subendo una crisi di crescita, forse l'unica con l'Iti di tutta Valle, è l'Istituto tecnico per ragionieri di Aosta, che quest'anno ha dieci classi prime. L'edificio via Piave vicino al palazzo regionale. si ragionieri ospita la scuola media Tillier», con problemi sovraffollamento. Sulla questione c'è registrare la presa di posizione tario della Cgil scuola valdostana, Mauro De Luca, che ha detto: «Bisognerebbe dar corso al progetto, di cui si parla da anni, scuola media da costruirsi località Pont Suaz, vicino all'omonimo ponte sulla Dora. Accoglierebbe studenti Comuni Pollein, Gressan, Jovençan e Aymavilles, in modo diminuire l'affluenza alla "De Tillier" e permettere così all'Istituto tecnico per ragionieri di espandersi nell'edificio».

In alcuni Comuni e frazioni di vallate laterali della regione, a causa del calo demografico, nelle scuole materne non è stato possibile raggiungere il numero minimo di cinque alunni indispensabile secondo le disposizioni di legge per formare una classe. E' stato allora necessario istituire scuole sussidiate (ossia gestite Comuni) e provvedere a organizzare servizi di pulman per trasportare alunni in una scuola centro del comprensorio.

Quest'anno vi in Valle alcune novità per quanto riguarda i programmi e le sperimentazioni. Nella scuola media inferiore normale programma francese verrà ampliato con la «Civilisation valdôtaine» (argomenti di storia e cultura della Valle d'Aosta). Non vi aumento delle ore di lezione, ma una diversa nizzazione stipulato fra l'assessorato regionale Pubblica Istruzione e il ministero.

Un'altra sperimentazione riguarda l'Istituto magistrale di Verrès, che (anche in questo caso con l'approvazione del ministero della Pubblica Istruzione) organizzerà corsi di lingue di cinque anni.

L'assessore Pavai ha detto verrà tutto il possibile affinché dal prossimo anno scolastico 1987-'88 vengano applicati integralmente anche per scuole elementari gli articoli 39 e della Statuto, che prevedono pari numero di ore di insegnamento in italiano e in francese, come adesso avviene per le materne.

Per la legge sulle scuole private

[illegible] per uno sciopero

AOSTA — Domani le insegnanti delle scuole materne attueranno uno sciopero per tutta la giornata contro il disegno di legge che prevede «disposizioni per agevolare il funzionamento delle scuole gestite da istituti e enti morali». L'agitazione è stata decisa dai sindacati scuola Cgil, Snat e «preso atto all'ordine giorno del prossimo Consiglio regionale del e settembre è stato reinserito senza modifiche il disegno di legge» scuole gestite istituti e enti morali.

I sindacati ribadiscono il loro dissenso alla legge perché «la Costituzione garantisce libertà d'insegnamento, ma esclude oneri a carico dello Stato: inoltre, l'assunzione del personale non avviene in base a graduatorie pubbliche compilate con le modalità in vigore per le corrispondenti graduatorie delle scuole dipendenti dalla Regione; il servizio prestato nelle scuole private è valutato, ai fini delle assunzioni nelle scuole regionali, nella stessa misura; non è prevista, in via prioritaria l'istituzione di scuole materne pubbliche in tutti i Comuni della regione».

Lo sciopero «vuole sollecitare le forze politiche a prendere atto delle proteste espresse dalla categoria e dai sindacati scuola rispetto all'approvazione legge».

E' un dipendente del Comune di Aosta

Giovane impiegato scomparso di casa

Claudio Moscatello

— Claudio Moscatello, 35 anni, dipendente comunale, è scomparso sabato mattina sua abitazione in via Garibaldi 30 ad Aosta. Si è allontanato sulla sua 127 beige i familiari. Dice re: «Claudio è uscito di casa sabato verso le 11, io ero nell'orto. Di lui non abbiamo avuto più notizie».

Le ricerche di Moscatello, orientate prima verso gli di famiglia, si sono poi estese a la Valle, a Torino e Novara. Dice ancora la madre: «Una ventina di giorni fa eravamo Abruzzo, Claudio se n'è andato con un motorino senza dire niente a nessuno. Dopo giorni è ritrovato a Roma».

Moscatello viaggia su una 127 targata portabagagli sul tetto. L'uomo, che zoppica dalla gamba sinistra, è di statura media, capelli neri e indossa jeans, camicia blu, maglioncino bianco e scarpe da ginnastica. la madre avrebbe poche migliaia di lire.

La famiglia, che ha denunciato la scomparsa alle forze dell'ordine, aspetta qualsiasi segnalazione (telefono 42870; prefisso 0165) che aiutaria a ritrovare il congiunto. Alcune hanno creduto vedere Claudio a St. Vincent e a Courmayeur, ma le ricerche non hanno dato risultati.

A colloquio con Aurelio Sasso, il presidente eletto dai rappresentanti della Sanità

«L'assemblea Usl sarà più attiva»

AOSTA — Aurelio Sasso, 53 anni, del movimento adp, è il presidente dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale della Valle d'Aosta. nomina è avvenuta domenica. Sasso ha ottenuto 41 voti all'unionista Dino Viérin in carica da circa un anno (prima la presidenza affidata presidente Usl).

Sasso il settore sanitario, è assessore alla Sanità e sicurezza sociale del Comune Verrès; dal 1980 è presidente comitato di zona del distretto socio-sanitario numero 1 (Arnad, Challand-St-Victor, Champdepraz, Issogne, Montjovet e Verrès); da cinque anni, cioè dalla sua costituzione, fa parte dell'assemblea regionale Usl.

il suo movimento lo ha designato carica di presidente, da lui accettata «non senza perplessità». Spiega infatti Sasso: «Quando è possibile preferisco lavorare nell'ombra, in ogni adesso c'è molto da fare e questa deve l'unica preoccupazione». Il regolamento nazionale prevede l'assemblea Usl si riunisca quattro volte l'anno, ma l'attività svolgere dipende organizzazione.

il neo-presidente: «Per me è importante che l'assemblea non chiamata soltanto a ratificare, ma anche a farsi portatrice di proposte. Per questo potranno essere create alcune commissioni che segnalino gli interventi necessari sul territorio».

Continua Sasso: «L'assemblea deve diventare un organismo con una certa mobilità e questo sarà necessaria la buona volontà suoi componenti e del comitato gestione dell'Usl».

Dice ancora il neo-presidente: «Finora, infatti, l'intervento sanitario è stato indirizzato alla cura della malattie, ma ha un po' la prevenzione e la riabilitazione. In questo senso rimane quindi molto da fare in Valle, senza localizzare tutto a Aosta».

Le possibilità rendere burocratico e più attivo il compito dell'assemblea passano attraverso un maggiore coinvolgimento dei componenti.

Dice infatti Aurelio «Di recente i componenti dell'assemblea sono stati ridotti da a 50 e questo mi sembra abbia già i primi risultati. Domenica i presenti erano 49 e l'unico assente era giustificato. Mi sembra che prima fosse meno entusiasmo, mentre ora che i componenti dell'assemblea siano più responsabilizzati».

L'assemblea Usl e il suo presidente resteranno carica al. Il primo impegno, a breve scadenza, l'elezione del comitato di gestione e presidente. E' quasi certa la conferma al vertice dell'Usl dell'unionista Roberto Vicquéry, carica già cinque anni. Per quanto riguarda il comitato gestione questo dovrebbe essere formato da altri tre unionisti, adp, un democristiano e un socialista. i «giochi» sono da fare e troveranno conferma soltanto il 20 ottobre.

Beatrice Mosca

Aosta. L'assemblea dell'Unità sanitaria che si è riunita ad Aosta per eleggere il presidente

Lina Rosset, Tullio, Nucci e Silvia ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di ... Sorlo — Aosta, 22 settembre 1986.

APPUNTAMENTI DI OGGI IN VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Scuola di polizia 10, regia di Jerry Paris, con S. Guttenberg, B. Smith, B. Grel, M. Winslow (Usa 1986) — *Per salvare dal fallimento la propria accademia di polizia gli sgangherati allievi si modo loro...* Orario 20; 22.

GIACOSA: Codice Magnum, regia di John Irvin, con A. Schwarzenegger, S. Wanamaker, K. Harrold (Usa 1986) — *Ex agente dell'Fbi viene richiamato in servizio per sgominare una pericolosa gang criminale: poche parole, tanta azione.* Orario 20; 22.

ITALIA: Speriamo che sia femmina, regia di Mario Monicelli, con L. Ullmann, P. Noiret, C. Deneuve, G. De Sio (Italia 1986) — *Una grande famiglia matriarcale nella campagna tra arrivi e partenze figli, mariti e amanti: un sapore antico grande cinema.* Orario 18; 20; 22.

SPLENDOR: film a luce min. 18. Orario 18; 20; 22.

Farmacie

Aosta: Detragiache, Chasseur (chiusura 22 esclusa chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperatura di ieri all'aeroporto: min. + 7; max + 19. Umidità 47 per cento. Vento calmo.

(Servizio Stazione meteorologica della Regione)

Il taccuino

«La Stampa» - 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.843.

Shalommod Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.351

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Ayas, Gaby, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

Radio

12,10 Voix de la Vallée
14 — The pops of the topa, realizzazione di Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la Vallée

VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario mattino
10 — mattino
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
13 — Passeggiate continentale
14 — Rampe di lancio
14,55 Top disco one e one
15,40 Juke box dischi a richiesta
17,20 Best sellers
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Mon pays
21 — Serata continentale
22,30 Country music
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
10,45 Viva la pappa
11,00 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 Disco della settimana
14,30 Tiramisu musica
14,45 Hit trenta
16,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,45 Sopravvivenza oggi
,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote
18,45 Classica/country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 flash
9,02 R.R. Notizie
9,37 93 auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,06 vende musica
15,07 R.R. Momenti d'amore
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7 — Almanacco
9 — Liscio in allegria
10 — Revival anni d'oro
15 — Estate in onda
16,30 Disco splash (gioco a premi)
18,00 Notiziario regionale
18,30 Liscio in allegria
22,50 Monterosa news

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e
Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
14 — Disco Gamma
15 — Gamma Sorse
19,10 Notiziario
19,20 Il gallo continua

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
7,45 E le stelle stanno a guardare
9 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino

Televisioni

RAITRE

Tg3 Regionale
19,30 Sono ad, realizzazione di Giulio Cappa

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
14,30 supergirl
15,30 Fantman
16,30 Il clan di Mr.
17,30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,00 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Giochi
21 — Tva tuttosera

2

13,50 Aujourd'hui la
15 — Destins croisés
15,50 C'est encore l'après-midi
17,35
18,05 Capital
18,30 C'est la vie
18,45 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 Mardi cinéma: «L'as des as» film
22,25 Mardi cinéma «Les jeux»
23,30 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

17,35 Victor
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 FM Brindacier
18,35 Little franca per sempre
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Test
21,05 Tickets de premières
22,05 Cadences
22,35 Téléjournal

[illegible]

COURMAYEUR — Centosessanta giocatori di bridge hanno partecipato al primo «Mont Blanc Bridge meeting», che si è a Chamonix sabato. L'incontro è stato dai due Bridge club di Courmayeur e Chamonix e in la premiazione dei vincitori svoltasi durante un «gala» casinò di Chamonix.

Il torneo si è disputato ad altissimo, vista la presenza di alcuni tra i migliori giocatori internazionali. Si è classificata al primo posto la coppia Achilli-Lanzarotti (Voghera) con 2000 punti; seguono Serravalle-Taverna (Cuneo) 1977 punti; il terzo posto è stato conquistato dalla coppia francese Marta-Charve (1973 punti). I primi valdostani (18° posto con 1801 punti) stati Andreoni-Marcoz.

Il torneo di bridge si è svolto a chiusura delle manifestazioni il festeggiamento bicentenario della conquista Monte Bianco, si sono susseguite a ritmo serrato durante l'estate e suggella simbolicamente il gemellaggio Italia-Francia.

m. f.

ECCELLENZA I biancorossi hanno giocato [illegible] gara prudente

Tra il Cuneo 80 e il Savona scambio di elogi e di punti

I commenti di Borsalino, Binacchi e Sanino - Stiramento inguinale per Stefano Vergari

CUNEO — Agonismo, pressing, raddoppio di marcature: con queste armi, il Cuneo [illegible] ha imposto lo 0-0 al Savona, formazione blasonata che, sul campo, non ha confermato le attese della vigilia.

Ha giocato una partita prudente, senza [illegible] arrivare al tiro in porta e [illegible] corso tre pericoli piuttosto grossi: conclusione di testa di Borlaias e salvataggio sulla linea a portiere battuto; palo colpito [illegible] Di Nuovo (corso poi a centrocampo a abbracciare Borsalino, [illegible] la palla non aveva superato la linea e il gol non c'è stato) e infine palla che carvola la traversa, su conclusione di Formato che, in dribbling, ha perforato la fragile difesa biancoblù.

Savona [illegible] grande di quanto si credeva. E il Cuneo [illegible] lo ha fronteggiato con le armi che Borsalino ha predicato [illegible] tutta l'estate: *«Dobbiamo avere umiltà e spirito battagliero e devo [illegible] che i ragazzi mi hanno soddisfatto, giocando una buona partita. Il punteggio, purtroppo, non ci dà del tutto ragione, perché le occasioni da rete sono state tutte nostre»*.

Il pallone calciato da Di Nuovo ha toccato il palo e sfiorato la linea senza insaccarsi

Anche Dino Binacchi ha parole di elogio per la sua ex squadra: *«Mi è piaciuto lo spirito con cui ha giocato, tatticamente e agonisticamente molto valido, al contrario di quanto avevo visto nell'amichevole [illegible] scorsa settimana con la Saviglianese. Noi manchiamo di un attaccante e abbiamo deluso a centrocampo, [illegible] particolare per la brutta giornata di Carlisho»*.

E' uno [illegible] elogi tra i due tecnici e anche Borsalino parla [illegible] del Savona: *«Una formazione quadrata che, con qualche ritocco, farà molta strada. Noi l'abbiamo aggredita, anche se l'infortunio di Vergari [illegible] ha condizionato [illegible] momento [illegible] sostituzioni. [illegible] i liguri ambiscono al passaggio in C2, noi possiamo guardare alla salvezza con serenità, ma a patto di lottare sempre come domenica»*.

Il presidente Mario Sanino parla [illegible] nuovi: *«Sono andati bene tutti, [illegible] che ci lascia tranquilli per il campionato, tanto più che i ragazzi hanno dimostrato, nel campo come nello spogliatoio, di essere molto uniti tra di loro»*.

Di negativo, nella gara d'esordio, c'è soltanto l'infortunio occorso a Stefano Vergari: è uno stiramento inguinale che [illegible] terrà assente per qualche domenica.

Gualtiero Franco

L'allenatore Ciravegna: «Avremmo meritato la vittoria»

Saviglianese non s'accontenta

SAVIGLIANO — Un punto, [illegible] la media inglese, [illegible] entusiasmo e un pizzico [illegible] rabbia [illegible] quella «bomba» di Esposito che si è stampata sulla traversa e per la deviazione di Bertuzzo che poteva anche entrare in porta. Ma un [illegible] sul terreno [illegible] Vado nella gara d'esordio [illegible] «matricola» non [illegible] proprio [illegible] buttare via.

Giuliano Ciravegna ne è consapevole, anche se [illegible] mette: *«Il pareggio [illegible] sta stretto, la squadra meritava di vincere»*. La Saviglianese è però stata costruita troppo [illegible] e quindi [illegible] collegamenti mancano. Ancora Ciravegna: *«Ci sono [illegible] giocatori a corto di preparazione e quindi si dovrà lavorare parecchio sul fondo. [illegible] vedremo all'opera la vera Saviglianese con riflessi più pronti in zona-gol e intenta velocità sulle fasce»*.

A Vado la Saviglianese ha fatto una buona impressione. Dopo dieci minuti iniziali di timore (e anche di paura), la squadra di Giuliano Ciravegna si è distesa ed è riuscita a chiudere i padroni di casa nella loro metà campo. Ancora Ciravegna: *«Ripeto, si può fare risultato su qualsiasi campo. L'importante è che la squadra giochi con grinta e umiltà. Abbiamo anche noi ancora alcune cose da correggere, [illegible] credo che [illegible] Saviglianese che domenica giocherà con l'Aosta potrà già mettere in mostra gran parte del potenziale tecnico»*.

I tifosi che hanno seguito la trasferta a Vado continuano a sprecare parole sulla difesa: *«Un reparto impenetrabile [illegible] giocatori che [illegible] concedono proprio nulla all'avversario»*. Merita dieci Cosimo Corallo, anche se è ancora ben lontano dalla forma, mentre hanno un rendimento costante e di alto livello sia [illegible] sia Furiano. [illegible] po' di affanno Peirone, ma [illegible] sa che «Turbo» quando entrerà a pieno regime sarà incontenibile.

Qualcuno ha detto che Filippo Di Leone correva a tutto campo senza sapere che [illegible] fare, ma l'accusa è ingiusta perché il «motorino» rossoblu ha eseguito [illegible] ordini di scuderia: *«Mi è stato detto dal mister [illegible] non mollare mai Ottonello, l'anima del Vado, e così ho fatto. Ho avuto qualche difficoltà all'inizio per la pubalgia che mi perseguita, poi prese le distanze è stato tutto più facile. Fermato Ottonello il Vado si è spento. Nel secondo tempo ho potuto addirittura [illegible] fare l'attaccante aggiunto anche perché il [illegible] trequartista ligure si è ritirato in difesa»*. Di Leone è molto [illegible] della squadra: *«I nuovi si stanno ancora ambientando. Quando saremo tutti in forma credo che potremo dire la nostra anche in un campionato difficile come questo»*.

Giuliano Ciravegna avverrà parecchio in settimana e proverà nuovi moduli di gioco in vista dell'esordio casalingo di domenica contro l'Aosta. [illegible] punti [illegible] preventivo? *«Sì, se scenderemo in campo concentrati e uniti. Le partite con le squadre che sono alla nostra portata sono a volte più difficili degli scontri con le pretendenti al titolo finale»*.

Fiorenzo Panero

PALLONE ELASTICO Campionato incerto

Con Aicardi e Bertola battaglia per il titolo

Il ligure della Comoi si è rimesso in corsa battendo Rosso

CUNEO — Aicardi e Bertola sono rimasti da soli in vetta alla classifica del campionato di serie A di pallone elastico dopo [illegible] disputa della prima giornata di ritorno della poule finale. Il turno che vedeva [illegible] fronte Balocco-Bertola e Aicardi-Rosso si è così chiuso in favore del mancino ligure in forza alla [illegible] Cuneo e del quarantaduenne portacolori della Cassa Rurale [illegible] Verzuolo che a questo punto si apprestano [illegible] appassionante [illegible] a testa per il [illegible] ultime due giornate.

Soprattutto Aicardi, battendo Rosso a Cuneo per 11 a 9, si è rimesso in corsa, rimediando il passo falso di Cengio e riacquistando di colpo tutte le sue *chances*.

Il battitore [illegible] Priola, invece, che dopo il successo di Cengio sembrava avviato alla conquista facile del titolo dall'alto di una superiore potenza, ha invece subito due battute d'arresto consecutive che potrebbero avergli pregiudicato definitivamente la possibilità [illegible] conquistare il secondo scudetto.

Salgono [illegible] notevolmente le quotazioni di Aicardi che, [illegible] ripresa del campionato, dopo la pausa di domenica per l'attività internazionale, dovrà vedersela al Mermet contro un Bertola con il quale in questa stagione è sempre riuscito ad avere la meglio.

Poi andrà a Canale nell'ultima giornata contro [illegible] Balocco assolutamente demotivato e privo di stimoli.

Nella lotta per lo scudetto c'è però anche Bertola che sabato a Canale ha strapazzato [illegible] Balocco con il punteggio di 11 a 3 dando un'altra [illegible] ne al più giovane antagonista.

A Cuneo, la grande folla accorsa al richiamo [illegible] scontro Aicardi-Rosso è stata ripagata da una partita bella, combattuta e incertissima fino al termine, forse non eccessivamente spettacolare ma tatticamente validissima.

I due giocatori, consapevoli di giocarsi il titolo, sono stati a lungo appaiati ([illegible] a 5 al riposo [illegible] quindi [illegible] a 8 e poi 7 a 7) dando fondo a tutte [illegible] proprie risorse.

Aicardi ha sfruttato magistralmente il [illegible] d'appoggio impedendo il ricacciò al volo all'avversario e costruendo in questo modo il successo.

Il mancino ligure, se riuscirà a espugnare il Mermet nella penultima giornata della *poule* [illegible] che gli è già riuscita parecchie [illegible] anche nelle precedenti stagioni) avrà praticamente dato alla sua società il titolo nazionale.

Ma Bertola, che con il suo fare sornione è sempre in vetta alla classifica, non sembra affatto disposto a fare semplicemente da spettatore.

• Si gioca oggi alle 15 [illegible] sferisterio [illegible] Caraglio la partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia di pallone elastico. Saranno di fronte la Cassa Rurale di Caraglio (Paoletto-Belmonte) e la Don Dagnino Ariston [illegible] Andora (Pirero-Giordana). La gara si disputa [illegible] il sistema del cordino.

[illegible] Scavino

Coppa [illegible] soddisfatta per il risultato

BRA — Soddisfazione [illegible] il risultato, qualche riserva sui contenuti tecnici della partita: così possono sintetizzarsi gli umori del giallo[illegible] dopo la vittoria per 1 a 0 sul Chieri nell'andata del secondo turno di Coppa Italia.

Prima della rete, siglata dal nuovo acquisto Massimo Sava alla mezz'ora, il Bra non ha inbastito azioni pericolose, consentendo anzi agli [illegible] di [illegible] sotto colpendo anche un palo; nella ripresa i [illegible] generoso [illegible] gratuito di occasioni [illegible] cate (clamorosa una a dieci minuti dalla fine). (g. n.)

IL TACCUINO

CUNEO

CORSO: Su e [illegible] per Beverly Hills.
ITALIA: Morbide carezze.

ALBA

[illegible]: Le supermogli.

BARGE

COMUNALE: Separati in casa.

BRA

IMPERO: Diamanti baby.
VITTORIA: Nudo e selvaggio.

FOSSANO

[illegible] Super shocking blue.

SALUZZO

CIVICO: Fuga dall'incubo.
ITALIA: Super super bestia.

Alle tv

PRIMANTENNA

20 — [illegible] cinema
20,30 A prova di..., telefilm
21,30 La auto della settimana, [illegible] sicure per l'acquisto dell'usato
22,30 30 minuti, attualità reg[illegible]
22,30 Programma promozionale

TELECUPOLE

20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Piemonte sport, rubrica
22 — Gorgo, film di [illegible] Lourie, con Bill Travers, William Sylvester (1961)
23,30 Tg4, replica
24 — Videocar, rubrica
0,30 Film

[illegible] UNO TV

20,30 Terz[illegible] Humbert, [illegible] gioco
21,25 Telegiornale
21,35 Sette variazioni su un tema
22,10 Festival jazz di Montreux
23 — Telegiornale

FARMACIE

Cuneo: Salus, [illegible] Nizza 59.
Alba: Moretta, [illegible] Langhe 1.
Bra: Fidas, [illegible] Piumati 1.
Fossano: Romondo, [illegible] Roma 5.
Mondovì: Travaglio, p.za S. M. Maggiore 7.
[illegible]: Rabo, corso Italia 105.
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2.

[illegible] UTILI

[illegible] pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23, Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Cava 7.16.86, Fos[illegible] 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 60.96.65; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.62.46; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.

Carabi[illegible] (pronto intervento), Cuneo 112; Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.03.33; B.a 42.52.81; [illegible] 7.10.02; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Pronto soccorso: [illegible] [illegible] [illegible] 72.13.93; Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Sav[illegible]ano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81), [illegible] 62 Fossano, 63.61.11, [illegible] 63 Saluzzo, [illegible]; Ussl 64 Bra, 42.02.73; [illegible] 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.28.22.

[illegible]

Il Pretore, in data 29-6-1984 ha [illegible] la seguente sentenza

CONTRO

1) MASSA Giampiero nato a Cervasca il 21-6-1947 ivi res. via S. Rocco n. 8
2) [illegible] [illegible] nato [illegible] Argentera il 5-11-1945 ivi res. domiciliato in Cuneo c/o la Trattoria Centrale [illegible] Po
3) MACARIO Giorgio nato a Cuneo il 5-5-1943 ivi res. [illegible] Roata Canale n. 56
4) MICHELETTI Giorgio nato a Cuneo il 28-8-1936 domic. in Cuneo via Roma n. 43

IMPUTATI

di violazione art. 720 cpv. [illegible] per essere stati [illegible], mentre prendevano parte ad un gioco d'azzardo, in un pubblico esercizio (Bar Diana). In Cuneo, 24-10-1982.

[illegible]

Il Pretore, visti gli artt. 483, 488 C.P.P.

DICHIARA

Massa Giampiero, Scauri Renato, [illegible] Giorgio, Micheletti Giorgio colpevoli del reato loro ascritto e li condanna alla pena di L. 500.000 di ammenda oltre al pagamento delle spese processuali. Ordina la confisca [illegible] cose in sequestro e la pub[illegible] per estratto, della sentenza di condanna sul quotidiano «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme

Cuneo, lì 16-8-1986 IL CANCELLIERE Giuda

Castiglione, visita di amministratori alla comunità per ex tossicodipendenti

«Nel nostro centro i giovani trovano un po' di quello che avevano perduto»

L'incontro con don Nando Negri nella sede sulle alture di Casarza - «L'Opera del villaggio del ragazzo» svolge la propria attività da oltre un [illegible] e [illegible] - Corsi professionali

CASTIGLIONE CHIAVARESE — Una villa patrizia del '800, sulle alture di Casarza Ligure, ora in via di ristrutturazione; un [illegible] parco coltivato a terrazze, con ulivi e cipressi; laboratori e officine per edilizia e [illegible] teria metallica: un [illegible] di animatori, medici, psichiatri, guidati dal carisma di don Nando Negri. Questa è, da un anno e mezzo, la comunità di [illegible] per tossicodipendenti che l'Opera del Villaggio del Ragazzo ha realizzato, con il contributo [illegible] Regione e la generosa donazione della famiglia Costa Zanoglio e della Fondazione Piaggio.

Qui i giovani usciti, come si dice, dal «tunnel della droga», possono trovare non soltanto assistenza, ma una concreta via di inserimento nel mondo [illegible] lavoro. Inserimento che è possibile per l'esperienza professionale che viene acquisita grazie agli istruttori del «Villaggio», coadiuvati da esperti nel [illegible] ma che soprattutto [illegible] su una garanzia: quella della quarantennale generosa attività di [illegible] Nando.

Il personaggio è [illegible] e ama [illegible] parlare [illegible] sé. [illegible] quando, una volta all'anno, chiama a raccolta al «Villaggio», a [illegible] di Cogorno, gli amministratori del Tigullio, perché vedano l'opera in corso e quelle in progetto (assistenza agli handicappati, agli ex tossicodipendenti, corsi professionali che ogni anno sfornano centinaia [illegible] occupati), non c'è [illegible] che manchi all'appello.

Ieri mattina, a visitare la [illegible] di Castiglione Chiavarese, c'era l'assessore regionale all'Industria e alla Formazione professionale, Renzo Muratore, socialista.

Don Nando ha avuto parole di elogio [illegible] questo amministra[illegible] che, [illegible] tutti i suoi predecessori, [illegible] qualunque parte politica fossero, sta appoggiando [illegible] iniziative del «Villaggio». Nel [illegible] specifico, la comunità di Castiglione è stata tra le prime in Liguria ad avere la possibilità di avviare corsi professionali polisettoriali per ex tossicodipendenti.

Spiega don Nando: «*Attualmente ospitiamo qui, durante il giorno, una quindicina di giovani. Si va dai 20 ai 25 anni, ma c'è anche un* "[illegible]*gazzo*" *di [illegible] anni. Sette dei quindici giovani [illegible] inseriti in attività didattiche preparatorie al lavoro: la saldocarpenteria (lavorazione lamiere, saldature, costruzioni varie) e i rudimenti dell'edilizia. Gli altri [illegible] ancora in [illegible] fase [illegible] pre-inserimento. Fanno vita comunitaria. [illegible] giorno riacquistano un po' di se stessi, [illegible] quello che avevano perduto*».

Quello che colpisce al centro di Don Nando è la grande convinzione [illegible] pervade tutti, dagli operatori ai medici [illegible] istruttori agli stessi pazienti, che [illegible] quasi a [illegible] loro ciclo biennale e che, assicura [illegible] Nando, si sono davvero trasformati.

«*Li trattiamo come fossero nostri figli* — racconta Marina, responsabile degli operatori —. *Oltre [illegible] lavoro che facciamo qui, [illegible] loro, c'è tutto il discorso preparatorio. [illegible] le famiglie, ad esempio, che sono un punto fondamentale del [illegible] di recupero, e che spesso attorno al tentativo [illegible] salvare il loro ragazzo dalla tragedia hanno faticosamente ricostruito un'unità familiare distrutta. Altre volte, quando la famiglia proprio [illegible] esisteva più, abbiamo cercato [illegible] "inventaria": fratelli, sorelle, amici. Perché alla sera, ritornando a [illegible] non si ricada nel dramma*».

Più che [illegible] vera e propria [illegible] droga, infatti, che come spiegano i responsabili sanitari del Centro dura da due giorni a [illegible] mesi, a seconda dei casi, i giovani devono disintossicarsi psichicamente. Nell'ambiente del Centro questo è possibile, ma una volta ritornati a casa, a Chiavari, Lavagna o Sestri Levante, il pericolo è sempre in agguato. «*Qui ogni caso è diverso dagli altri. C'è chi, alla sera, alla fermata del pullman trova i genitori, chi nostri operatori specializzati. Chi infine, perché dà più affidamento, gode [illegible] una maggiore libertà di movimento*».

Marco Raffa

[illegible] annegato [illegible] Bogliasco il generale Massimilla

GENOVA — Il generale William Massimilla, di 71 anni, [illegible] comandante della polizia stradale di Genova, è morto ieri, forse per un malore, nello specchio acqueo antistante [illegible] spiaggia di Bogliasco.

Secondo alcune testimonianze, il generale Massimilla si era tuffato in mare, ieri molto calmo, poco prima delle 13. A dare l'allarme è stata una donna che ha notato un [illegible] immobile.

Il corpo è [illegible] recuperato da alcuni bagnanti ed è stato trasportato [illegible] un'autoambulanza al vicino ospedale di Nervi.

[illegible] Spadolini a Rapallo e Santa Margherita

S. MARGHERITA LIGURE — Weekend in Riviera per Giovanni Spadolini, impegnato domenica pomeriggio a Genova con i giovani da imbarcati sull'«Achille Lauro».

Sabato il ministro della Difesa era a Rapallo, domenica mattina si è recato in visita ufficiale a Santa Margherita. E' stato ricevuto a Villa Durazzo dal [illegible] sindaco Raffaele Bottino, dall'assessore al Turismo, il repubblicano Franco Gardella, [illegible] consiglieri e varie autorità militari.

Spadolini ha [illegible] il desiderio di [illegible] la sala-museo [illegible] allo scrittore Vittorio G.Rossi, suo collaboratore negli anni in cui il ministro era direttore del «Corriere».

Dopo la cerimonia di saluto, Spadolini [illegible] è re[illegible] a Camogli, dove lo attendevano il sindaco di Genova Cesare Campart e varie personalità del mondo politico. (r. q.)

Sta riscuotendo [illegible] grosso successo il raduno delle barche d'epoca

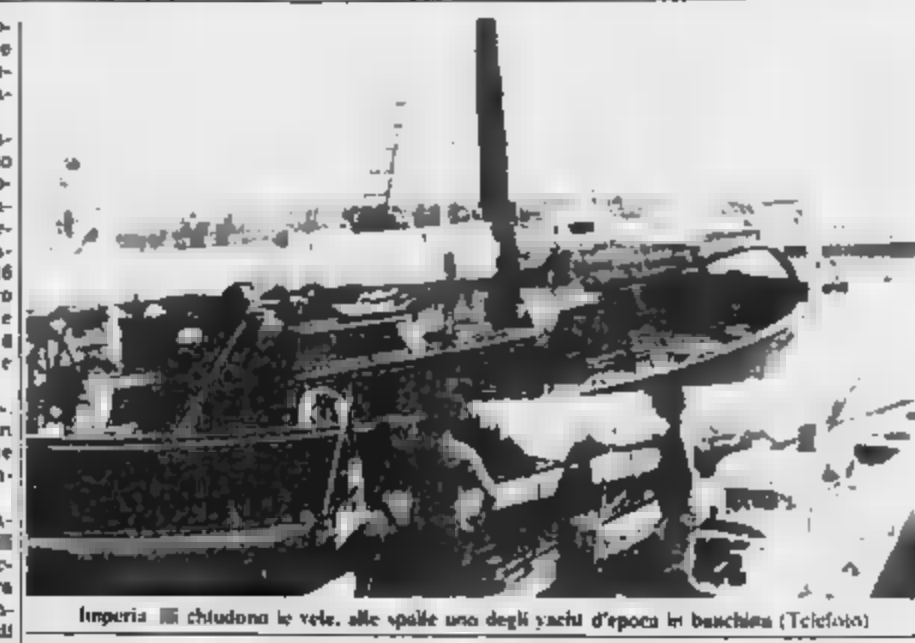
Sfilano di fronte a Imperia le antiche signore del mare

Non sono mancate le contestazioni e [illegible] polemiche - Uno yacht accusato di essere partito prima in una regata - Il giallo di un'imbarcazione scomparsa - Il guasto della [illegible]

IMPERIA — Pur tra emozioni, «gialli», [illegible] e gatti scomparsi, il raduno degli yacht d'epoca vive giornate indimenticabili.

La spettacolare manifestazione raccoglie tra il pubblico [illegible] strepitoso successo: domenica mattina, alla partenza dell'[illegible] prima regata (la seconda [illegible] in programma stamane, [illegible] coprire 16 miglia, sul percorso costiero Porto Maurizio-Capo Mele e ritorno), una gran folla [illegible] è radunata sulle [illegible] e sul molo.

Nella categoria dei «big» ha vinto la «*Shenandoa*», un veliero inglese del 1903 che porta il nome [illegible] un capo indiano.

Ha [illegible] storia da raccontare: sorella quasi gemella [illegible] più corta di 10 piedi del «*Meteor*», la barca del Kaiser, era stata costruita per il finanziere Gibson Fanbestock di New York. Ha avuto molti proprietari: completamente ristrutturata negli Anni 70, dopo un lungo periodo di abbandono, è ricomparsa d'improvviso a Newport, e ha suscitato [illegible] commozione dei discendenti del banchiere.

Fedele al suo cliché di imbarcazione un po' misteriosa, la «*Shenandoa*» è stata [illegible] centro di un [illegible]. È scomparsa dal porto, lasciando interdetti gli organizzatori. Nessuno, ieri mattina, sapeva dove [illegible] andata: «*Forse, ha salpato [illegible] ancora all'alba per un giro di ricognizione nel Mar Ligure. Speriamo che torni prima del [illegible] della regata conclusiva*».

[illegible] Imperia, la «*Shenandoa*» ha rivaleggiato con la «*Raphaelo*»: l'ex «*Tuiti*», un motoveliero francese di 400 [illegible] nellate, lungo [illegible] metri, varato nel '38 e adibito negli Anni Sessanta al trasporto di merci nel Mediterraneo, è stato forse il più ammirato e fotografato dalla gente. «*E' molto coreografico*», ammettono [illegible] esperti del settore velico.

Nelle altri classi (i natanti sono stati divisi a seconda delle dimensioni), [illegible] sono imposti «*Meloria*» (B-3), «*Tarantella*» (B-2), «*Bona*» (A-3) [illegible] «*Escapade*» (A-1; A-2). Quest'ultima, una splendida [illegible] francese [illegible] '32, lunga 23 metri, dallo scafo blu coperto di tek, noleggiata per piccole crociere nel Mediterraneo, è stata accusata dal «*Caroly*», un 34 metri della [illegible] italiana, «*di [illegible] partita in anticipo*». Ma la giuria, dopo lunghe [illegible] sioni, non ha accolto il reclamo.

Qualche momento [illegible] [illegible]co si è avuto per l'«*Intrepido*» di Alfredo Pigna, il popolare «*speaker*» della televisione. L'ex peschereccio [illegible] 30 tonnellate ha rischiato di finire sugli scogli, [illegible] una pronta manovra lo ha riportato in tempo sulla rotta giusta. La [illegible] scuola Palinuro invece non è arrivata: ha avuto una avaria al motore [illegible] largo [illegible] Savona.

Nella chiassosa confusione del raduno, è stata smarrita una gattina siamese, sbarcata chissà come dal «*Vega prima*». [illegible] circa [illegible] anno e la [illegible] Dopo averla cercata ovunque, [illegible] anfratti del porto, Marina Raphaela, la sua padroncina, lancia un appello: «*Sono qui fino a mercoledì, tornerò sabato. [illegible] qualcuno l'ha trovata o ne ha notizie, [illegible] chiami, per favore, a Genova*». Il numero è [illegible] 585.196 o 581.575 a. d.

Imperia. [illegible] chiudono le vele, alle spalle uno degli yacht d'epoca in banchina (Telefoto)

E' stato ricavato il calco delle zampe dei due cani

Hansel e Gretel firmano sul «Muretto» di Alassio

La loro commovente storia sarà presto narrata in un libro

ALASSIO — Così, i quadrupedi Hansel e Gretel sono stati immortalati accanto ai «bipedi» della statura di Hemingway, Cocteau, Grok, Coppi, e altri nomi importanti.

I due cani protagonisti della storia di dedizione e di affetto che [illegible] commosso il mondo intero, sabato sera hanno apposto le loro impronte su di [illegible] formella cosparsa di pasta malleabile di cera[illegible] che, una volta fissata con il calore, verrà apposta accanto alle quasi 400 firme celebri lungo il «muretto».

La cerimonia s'è svolta sul [illegible] «*terrazzo Berrino*» su cui si [illegible] dal [illegible] — grazie [illegible] del pittore Mario Berrino — molti ventenni di trent'anni fa, cresciuti con lo sviluppo turistico di Alassio e del suo muretto.

Prima della cerimonia di Hansel e Gretel [illegible] firmato [illegible] il [illegible] [illegible] Alassio, l'inviato speciale di «Gente» Giorgio Lazzarini.

I due cani — pelo corto e manto lucente — sono apparsi in perfetta [illegible]. Per nulla intimoriti dall'andirivieni [illegible] gente, Gretel, assieme al suo compagno, si muoveva con contentezza, continuando a sventolare la [illegible] come a dimostrare gradimento all'iniziativa.

Fra lo scattare dei flashes, i due animali hanno docilmente permesso che le loro impronte fossero fissate sulla ceramica.

Liana Spadoni aiuta i due cani a posare le zampe sul calco

[illegible] Liana Spadoni, la cinofila di Bolzano che ha scoperto la storia, ha anche dato una notizia [illegible] farà piacere [illegible] a chi ama i [illegible]: prima [illegible] Natale uscirà presso l'editore [illegible] il lungo [illegible] conto «*Incontrare Hansel e Gretel*», un libro [illegible] narra con vivacità e commovente immediatezza [illegible] esperienza unica, ricca [illegible] umanità.

Il volume vedrà la [illegible] sia nella veste [illegible] sia [illegible] quella scolastica (corredata in quest'ultima [illegible] da schede [illegible] tipo didattico).

«*Parte del ricavato del libro* — [illegible] detto [illegible] Spadoni, che da [illegible] gestisce [illegible] notevoli difficoltà finanziarie il canile di Bolzano — *andrà a sostenere* [illegible] *il nostro ricovero per cani. Ho accettato le sollecitazioni che mi spingevano a* [illegible] *storia perché era* [illegible] *occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del randagismo, che mi sta particolarmente a cuore*».

[illegible] **Striuboli**

Saranno presto rinnovati i tre complessi sportivi

Bogliasco Recco Rapallo molti lavori per le piscine

Le amministrazioni hanno già deciso alcuni stanziamenti

RECCO — E' un anno importante per gli impianti sportivi della Riviera. Centinaia [illegible] milioni sono già stati investiti, [illegible] saranno spesi entro breve tempo per il rin[illegible] di tre complessi prestigiosi: [illegible] piscine di Bogliasco, Recco e Rapallo. Per quest'ultimo — il centro [illegible] tatorio di San Pietro [illegible] Novella, chiamato la «*Cattedrale del nuoto*», dotato di tre piscine di cui una coperta — l'amministrazione comunale ha stanziato alcuni mesi fa una cifra considerevole per la costruzione delle tribune, degli spogliatoi e altri lavori.

Anche Recco, città dalle tradizioni gloriose quanto a sport acquatici (grazie ai successi in campo internazionale della Pro Recco), sta [illegible] avviare lavori di ripristino [illegible] piscina di Punta Sant'Anna (di 33 metri, misura regolamentare per [illegible] pallanuoto). L'impianto, alquanto fatiscente, è stato [illegible] di discussione [illegible] l'ultima seduta del Consiglio [illegible]le. L'iter burocratico, nuova concessione con il Demanio marittimo, parere dei Beni ambientali, [illegible] è concluso da poco.

I lavori più urgenti riguardano comunque il risanamento del fondo della vasca, soggetto ad infiltrazioni, il rifacimento degli impianti di riscaldamento ed elettrico. Il progetto (che è stato approvato [illegible] già da diverso tempo) prevede una spesa di 900 milioni. Prima di partire con i lavori, però, bisognerà attendere i risultati [illegible] perizia geologica che dovrà verificare le condizioni [illegible] [illegible]ra.

A Bogliasco, invece, le operazioni [illegible] consolidamento e ripristino della struttura sportiva (due piscine, [illegible] cui una coperta) [illegible] già in corso. Il Consiglio comunale [illegible] infatti approvato il progetto di ristrutturazione. Con una spesa di [illegible] milioni sarà completamente rifatto l'impianto di illuminazione del complesso, sarà consolidata e ripiastrellata la piscina esterna.

Lavori, questi ultimi, indispensabili [illegible] che — come spiega l'assessore allo sport Mirko [illegible] — [illegible]rano continue infiltrazioni d'acqua nel locale della palestra adiacente la piscina.

r. q.

PICCOLO [illegible] GRANDE DI FRONTE A PARAGGI

Paraggi. In mare si fanno anche di questi incontri: una piccola vela, quella del surf, e un panfilo tra i più lussuosi. Contrasto evidente ma che si ripete [illegible] più occasioni, specie in questa parte di Riviera

Rapallo, un imprenditore di [illegible] anni

[illegible] morto sotto un viadotto forse è suicidio

RAPALLO — E' avvolta nel mistero la [illegible] di un giovane imprenditore rapallese di 42 anni, Sergio Accossu. Il [illegible] corpo è stato rinvenuto domenica [illegible] sul [illegible] dell'autostrada, in prossimità [illegible] galleria Maggio. Le indagini, condotte dal nucleo della polizia stradale di Genova, sembrano orientate verso l'ipotesi [illegible] suicidio.

Il corpo senza vita [illegible] Accossu è stato rinvenuto dalla polizia [illegible] segnalazione di un automobilista, verso [illegible] undici [illegible] mattina. Intorno a lui soltanto qualche [illegible] chia di sangue, ma [illegible] elemento, ad esclusione [illegible] patente che gli inquirenti hanno rinvenuto nelle sue tasche. A pochi metri in linea d'aria, sulla collina [illegible] Savagna che domina l'autostrada, la 127 rossa di Accossu, parcheggiata in prossimità di un ponte.

E proprio [illegible] questo ponte che si affaccia sull'A12 — secondo gli inquirenti — l'imprenditore si sarebbe gettato, dopo aver scavalcato la griglia di protezione. E' questa l'ipotesi più verosimile, vista la posizione dell'auto e considerato il fatto che sulle alture [illegible] Savagna l'uomo era stato visto passare nella prima mattinata di domenica. [illegible]to di casa verso le nove («*Non so per andar dove: in genere comprava il giornale e andava a vedere dei lavori*» dichiara [illegible] moglie) mezz'ora dopo era a Savagna. «*E' passato in macchina, e mi sembrava tranquillo; ha salutato, come sempre, ed ha proseguito per via sotto la Croce, dove ha l'officina*» racconta un [illegible]scente.

Nemmeno un'ora dopo, l'inspiegabile morte. Inspiegabile perché Accossu è descritto da tutti, parenti ed amici, come [illegible] tranquilla e serena, «*tutto [illegible] e lavoro*», come conferma un conoscente. Una vita dedicata alla famiglia — la [illegible] e due figlie — e all'attività [illegible] fabbro.

Raffaella Quaquaro

[illegible] Cicagna

SESTRI LEVANTE — Un ragazzo [illegible] anni, Fabio Stenero, abitante la frazione Serra [illegible] Cicagna, è precipitato da [illegible] teleferica ed è ricoverato all'ospedale Galliera di Genova per la frattura della spalla e del braccio sinistri e trauma cranico.

E' accaduto ieri mattina. Il ragazzo si [illegible] recato con il nonno in un bosco di Lavaggio, località sovrastante la frazione in cui abita, per raccogliere legna. Il fascio di legna era poi stato agganciato ad una carrucola ed avviato [illegible] valle. Il ragazzo [illegible] però stato agganciato da un ramo e dopo [illegible] percorso un tratto [illegible] sospeso in aria è precipitato nel vuoto da un'altezza di oltre cinque metri.

(m. r.)

Varese, sulla statale del Cento Croci

[illegible] contro «jeep» [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

VARESE LIGURE — Un ragazzo di 16 anni è morto e due altri sono ricoverati con prognosi riservata all'Ospedale Maggiore di Parma in seguito ad un incidente avvenuto nel primo pomeriggio di domenica, sulla statale 523 [illegible] passo di Cento Croci.

La vittima è Marco Bernardi, 16 anni, studente, di Borgotaro (Pr), via Santa Donna, che viaggiava [illegible] una motocicletta. I [illegible] feriti, compagni [illegible] Bernardi, sono Massimiliano Manfredi, 16 [illegible], e Corrado Signorini, [illegible] 17. Le [illegible] condizioni sono gravi ma stazionarie: dall'ospedale [illegible] Borgotaro, il più vicino al luogo dell'incidente, si è deciso nel primo pomeriggio il trasferimento [illegible] più attrezzato nosocomio di Parma.

I tre ragazzi erano partiti domenica mattina, in [illegible] tanto di [illegible] da Borgo[illegible] diretti verso la Riviera attraverso il [illegible] Cento Croci e Varese Ligure. Forse volevano approfittare della giornata stupenda per trascorrere una domenica al mare.

[illegible] il confine tra Emilia e Liguria, superato anche il passo di Cento Croci, i [illegible] sono [illegible] in vista [illegible] Varese. Sono le 14,30. [illegible] moto affrontano una discesa in località Fontana [illegible] Forca. Improvvisamente, [illegible] scontro con una Land Rover, condotta dal rapallese [illegible] Svardi, che viaggiava in senso inverso. La dinamica dell'incidente non è chiara: i carabinieri di Varese Ligure hanno steso un primo rapporto ma attendono di interrogare [illegible] quando [illegible] possibile, i due giovani ric[illegible] a Parma. Frattanto la salma di Marco Bernardi, composta nella [illegible] mortuaria dell'Ospedale Civile di Borgotaro, è a disposizione della magistratura chiavarese per l'eventuale autopsia.

[illegible] proroga [illegible] le [illegible]

[illegible] LEVANTE — Molto probabilmente si arriverà [illegible] una proroga del termine [illegible] settembre fissato per l'applicazione della «legge-salvezza» [illegible] Fit. Questo il parere dell'assessore regionale all'Industria Renzo Muratore. [illegible] Muratore molto [illegible] le risposte che do[illegible] scaturire dall'incontro [illegible] sindacati-delegati Fit, previsto per dopodomani. «*Ma soprattutto occorrerà chiarire in primo luogo la validità [illegible] piano [illegible] ristrutturazione Fit*», che oggi più di un soggetto mette in discussione, e «*individuare con esattezza [illegible] andrà, in futuro, a gestire la ripresa della Fit*». Sembra infatti che [illegible] canto e Dalmine e Finsider (oggi piuttosto dubbiose [illegible] validità dell'operazione) [illegible] trebbe esserci un rientro degli industriali privati. (m. r.)

[illegible] del [illegible]

CHIAVARI — Sono [illegible] aperte le iscrizioni per partecipare alla «*Giornata* [illegible] *Diabetico*» in programma in tutta Italia il prossimo 5 ottobre e che vedrà manifestazioni a Genova e Chiavari. Il programma (quota [illegible] partecipazione lire 6 mila. Iscrizioni presso l'associazione «*Assistenza ai Diabetici*», sede ospedale di Chiavari) prevede il viaggio in pullman a Genova, alla Fiera del Mare, per partecipare alla manifestazione di sollecito del Piano Sanitario Regionale e [illegible] legge a tutela [illegible]. Quindi, alle 15,30, ritorno a Chiavari dove, al palazzetto dello sport di Sampierdicanne, ci [illegible] un concerto [illegible] Filarmonica e [illegible] conferenza sui temi [illegible] interesse [illegible]. (m. r.)

[illegible] Precipita da scogliera: illeso

CHIAVARI — Precipitare con l'auto da una scogliera a picco sul mare e rimanere illeso è un'avventura davvero insolita. Un moneglese di 22 anni, Claudio Rollandi, [illegible] domenica mattina mentre [illegible] la sua Renault stava, da Moneglia, viaggiando [illegible] Riva percorrendo [illegible] delle [illegible] gallerie ferroviarie. Rollandi ha sbandato [illegible] è finito oltre il guard-rail giù [illegible] il mare. E' [illegible] sbalzato dall'auto un attimo prima di sfracellarsi. La vettura è andata completamente distrutta. (m. r.)

[illegible] un bosco a Né

[illegible] — Quattro incendi in due giorni, a intervalli regolari: [illegible] troppe coincidenze perché si [illegible] un fatto casuale. Un bosco in località Sambuceto di Né, in val Graveglia, è da due giorni [illegible] centro dell'attenzione [illegible] vigili [illegible] fuoco, che vi hanno speso diverse [illegible] di duro lavoro, grazie — molto probabilmente — all'opera [illegible] interessati piromani. Sull'accaduto (e sui possibili sviluppi, [illegible] è [illegible] che [illegible] serie d'incendi [illegible] finita) i carabinieri hanno aperto un'inchiesta. (m. r.)

[illegible] della Croce [illegible]

RECCO — Si è svolta [illegible] festa in occasione del 82° anniversario di fondazione della Croce Verde. Nella mattinata, una serie di prove-dimostrazione per il soccorso in mare e a terra, cui hanno preso parte anche i vigili [illegible] pomeriggio, [illegible] di ambulanze al quale [illegible] partecipato [illegible] consorelle del golfo Tigullio e Paradiso. (r. q.)

Approvato q[illegible] [illegible] discussioni

Comune di Portofino un bil[illegible] in attivo

PORTOFINO — E' stato approvato, quasi senza discussione, il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1986. La pratica, che ha subito un considerevole ritardo a causa della legge finanziaria, è stata presentata dall'assessore al bilancio Giovanni Artioli e non ha suscitato alcuna obiezione da parte dell'op[illegible].

Il bilancio comunale ammonta a due miliardi e duecento milioni di entrate, fra quelle tributarie, provenienti da trasferimenti statali (670 milioni) e rendite di servizi comunali (acquedotto, porto, parcheggi). Le uscite, invece, dovrebbero consentire una chiusura in attivo (stimato in 50 milioni). A differenza degli altri Comuni rivieraschi, Portofino non ha avuto per quest'anno problemi con le entrate dell'Invim: su 750 milioni previsti, 700 sono già stati incassati.

Merito del fatto che i principali trasferimenti sono stati fatti entro aprile, prima cioè che [illegible] fissato il nuovo indice per il calcolo dell'imposta sul valore immo[illegible]. Le voci di [illegible] più significative nell'esercizio finanziario '86 riguardano alcuni lavori di manutenzione straordinaria: 150 milioni fra fognature ed impianti igienici; 300 per il ripristino dell'[illegible] comunale di via San Sebastiano; 597 milioni [illegible] ranno impiegati nei lavori di allacciamento alla [illegible] del metano. [illegible] partiranno fra breve.

E' stata inoltre stanziata la cifra indicativa di un miliar[illegible] [illegible] per l'esproprio del castello San Giorgio, sede provvisoria del municipio. Il castello, che dal piano regolatore risulta vincolato ad uso pubblico, rientra in un vec[illegible] progetto dell'amministrazione comunale, [illegible] intende, in futuro, venirne in [illegible] (attualmente è di proprietà [illegible] una società immobiliare) per installare attività pubbliche.

r. q.

INTERREGIONALE

L'ago della bilancia si sposta verso la Liguria: l'avvenire può riservare piacevoli sorprese

Ha ragione Brin o è troppo presto?

Il campo ha detto Cairese e Levante sì, Vado, Albenga e Savona forse, Imperia [illegible]. Ma sono giudizi ancora pieni di dubbi, soprattutto condizionati dal fatto che molte, troppe squadre hanno presentato formazioni incomplete. Sembra che il successo della Cairese dia ragione a [illegible]: «Saranno le liguri, [illegible] le piemontesi le protagoniste del girone». Un esordio positivo, con [illegible] successo in trasferta. Il [illegible] al primo ma l'Aosta, tanto giovane e [illegible] inesperta, non può essere considerata un valido banco di prova. I punti, comunque, restano.

[illegible] decisivo, [illegible] per la Levante C. Si attendeva la Biellese, stella di prima grandezza, s'è vista soprattutto la squadra che Chico Locatelli guida con sempre maggior abilità. Non è detto però che quello dei piemontesi sia un punto perso: vedremo chi vincerà sul campo della Levante.

Il Vado. La partita era molto difficile. Giorgio Bartoli, alla vigilia, aveva saggiamente invitato alla prudenza. Basta leggere la [illegible] mazione della Saviglianese per rendersi conto che i piemontesi hanno fatto le cose in grande. Marinelli [illegible] è adeguato, portando a casa un punto. Per ora può ba[illegible]. Il collettivo degli ospiti, lento ma assai efficace, [illegible] in risalto alcuni difetti [illegible] squadra rossoblù, legati soprattutto a un centrocampo votato più all'interdizione che alla costruzione. «Dobbiamo salvarci, non vincere il campionato», ha ricordato Marinelli.

A Cuneo l'esordio forse più atteso, quello [illegible] Savona. Un punto [illegible] male, qualche problema forse più del previsto. Il Savona è stato costruito [illegible] fretta, anche in questo caso bisogna attendere. L'unica nota del tutto imprevista riguarda la prestazione di Carlinho. «Il Savona ha Trudu e il brasiliano può permettersi di essere un po' più debole negli altri reparti», si diceva [illegible] gio. Invece il Savona ha Trudu, fra i migliori in campo, ma non [illegible] Carlinho, e i conti non sono tornati.

Paolo Tonelli ha strappato il pari a Moncalieri, in attesa che rinforzi freschi gli permettano tempi migliori. Un punto in classifica ed era il massimo che, [illegible] quelle condizioni, si potesse chiedere.

Per ultima l'Imperia, l'unica delle liguri ad aver per[illegible]. La forza dell'avversario (ecco, il Pinerolo di Zunino ha rispettato in pieno il pronostico) non basta a giustificare l'insuccesso senza attenuanti. Rivaroli è ancora e sempre [illegible] mercato in ritardo per [illegible] partenza sprint ma in tempo per un campionato almeno onorevole.

Domenica siamo [illegible] prima verifica della stagione, con molti ruoli invertiti. Campi principali a Cairo, dove la squadra di Barlassina e quella di Marinelli dovranno chiarire [illegible] sulle loro possibilità, e a Savona, dove arriva la Juve Domo.

a. clt.

E' stato un avvio promettente

CAIRESE - La vittoria ad Aosta è stata ottenuta [illegible] molta autorità - Barlassina smorza gli entusiasmi

CAIRO M. — Sono passati due anni, sono cambiati quasi tutti i giocatori, ma [illegible] interregionale [illegible] Cairese continua a sentirsi a proprio agio.

Lo dimostra la vittoria all'esordio ad Aosta (unico successo ligure nella prima di campionato), lo sottolinea l'autorità con cui i gialloblù, sebbene [illegible] massimo della condizione, hanno centrato [illegible] importantissimo successo esterno.

Dice Barlassina: «Sarà anche vero che la partita non ha offerto grandissime emozioni, ma posso affermare [illegible] paura di essere smentito che [illegible] Cairese ha tenuto in mano il gioco per almeno settanta minuti. Logico che, alla lunga, venisse anche la palla-gol, che [illegible] saputo sfruttare a dovere».

[illegible] note positive dei singoli riguardano soprattutto Romei (eccellente nell'appoggio al centrocampo), [illegible] (implacabile in marcatura sull'unica punta vera, Moncada), uno scatenato Roberto Marazzi e il sempre brillante Fracas. Barlassina sottolinea: «E' sul piano collettivo che la Cairese ha meritato. Nonostante un inizio di preparazione ritardato, progrediamo e questo è un grosso vantaggio».

E il vantaggio, aggiungiamo, è anche quello di aver subito ottenuto i [illegible] punti [illegible] e tenuta [illegible] spesso [illegible] pari passo, e iniziare col piede giusto è sempre una grande iniezione di fiducia.

Non bisogna dimenticare che in pratica ad Aosta la Cairese presentava per la prima volta la formazione «tipo» o quasi.

Barlassina tiene a sottolinearlo: «Solo per la prima di campionato abbiamo potuto contare su quelli che [illegible] gli effettivi. Nelle precedenti amichevoli il nostro vero volto non [illegible] in pratica mai apparso. Saranno necessarie altre due o tre partite [illegible] il giusto amalgama, dopo [illegible] che sapremo di che pasta è fatta questa Cairese».

Dichiarazioni quanto mai tranquille. I toni trionfali [illegible] si addicono all'allenatore-giocatore gialloblù, che dopo i due punti [illegible] pensa già al derby col Vado: «Sarà una partita [illegible] difficile. [illegible] che i rossoblù posseggano grosse qualità, e soprattutto in trasferta siano [illegible] grado di ottenere il meglio. Attenzione».

Eppure adesso [illegible] squadra [illegible] competitiva al massimo, dotata com'è [illegible] elementi anche di categoria superiore. Ancora Barlassina: «E infatti sono più che [illegible] materiale che mi ha messo a disposizione la [illegible]. L'entusiasmo che ho trovato a Cairo [illegible] è tradotto in un organico [illegible] molto qualitativo. Ma ciò non significa che siamo obbligati a vincere il campionato».

Ma intanto, ecco i due punti, e il momentaneo primato. E i dirigenti gialloblù in questi giorni [illegible] ancora concludendo alcune trattative, prima fra tutte quella per il centrocampista Bolgiani. La Cairese, insomma, può ancora migliorare.

La sfida a Pinerolo e Biellese, e a quanti altri aspirino alla C2, è già cominciata. Barlassina fa bene ad [illegible] prudente, ma la sua [illegible] entra di diritto, dopo soli [illegible] minuti, tra le «big» del girone.

r. bg.

VADO - Marinelli: «Un punto [illegible] la Saviglianese [illegible] è proprio da buttare via» - In evidenza Ottonello, Balboni e Manitto - Buona la prova [illegible]

VADO L. — «Quando [illegible] visto i nomi [illegible] giocatori [illegible] Saviglianese, ho capito che avevamo di fronte una squa[illegible] forte. [illegible] campo, poi mi sono reso conto che lo era ancora più di quanto pensassi». Chi parla è Sauro Marinelli, allenatore-giocatore del Vado, dopo lo [illegible] dell'esordio interno con [illegible] matricola piemontese.

Aggiunge il tecnico rossoblù: «Alla vigilia speravo nei [illegible] punti, non lo nego. E ho continuato ha crederci per mezz'ora. Poi, quando i nostri avversari hanno cominciato a macinare gioco, [illegible] preferito accontentarmi e non rischiare. Un punto in classifica, e per noi che dobbiamo [illegible] solo alla sal[illegible] non è da buttare via».

Effettivamente, in casa del Vado, al momento della diramazione dei calendari, la prima giornata aveva procurato sorrisi di soddisfazione. Un derby [illegible] matricole, si diceva, poteva consentire un inizio [illegible] due punti. [illegible] la Saviglianese ha condotto una campa[illegible] acquisti maiuscola e dispendiosa, [illegible] una squadra di primissima qualità.

Ancora Marinelli: «Questi secondo me finiranno tra le prime tre o quattro. Anche il nostro pubblico ha capito [illegible] non [illegible] il caso [illegible] rischiare troppo. Abbiamo sempre detto che [illegible] questa stagione dovremo sudarci ogni punto [illegible] salvezza. La dimostrazione è arrivata subito. Meglio così. I [illegible] badato [illegible] sodo. [illegible] era quello che volevo».

Il [illegible] è partito [illegible] furore della voglia di gol ma, dopo una manciata [illegible] minuti all'arma bianca, ha sofferto il quotatissimo centrocampo ospite, che a poco a poco è riuscito a creare palesi difficoltà ai locali, tanto che Marinelli ha preferito spostare indietro di parecchi metri il baricentro della propria squadra [illegible] meglio arginare le offensive di una Saviglia[illegible] seguita da moltissimi tifosi.

In [illegible] paio di occasioni i piemontesi sono andati vicinissimi al gol, e buon per il Vado che errori di mira e [illegible] pizzico di fortuna abbiano evitato la capitolazione. Tra i meriti della compagine di casa, comunque, quello [illegible] aver gettato nella mischia cuore [illegible] umiltà, e questo anche in elementi [illegible] grandi doti tecniche come Ottonello, Balboni e Manitto.

Proprio quest'ultimo è apparso [illegible] i più lucidi e tatticamente dotati, alleggerendo [illegible] pressione ospite e appoggiando l'azione dei compagni in difficoltà. Anche la difesa rossoblù [illegible] ben risposto alle sollecitazioni.

Marinelli annota: «Indubbiamente il [illegible] di categoria si è fatto sentire, e i ragazzi hanno capito che bisognava supplire con la determinazione. Una qualità che, consentitemelo, possediamo e che dovremo [illegible] fuori [illegible] in molte altre occasioni».

Marinelli dà poi uno [illegible] do al campionato: «I pronostici li sappiamo. Ma la verità è che qui [illegible] sono rinforzati, e [illegible] elementi [illegible] Categoria o di Promozione, [illegible] con gente di serie [illegible]. [illegible] qualità del girone [illegible] altissima, e [illegible] traduce in un equilibrio a cui [illegible] credevano. Pinerolo e Biellese, ma anche Savona, St-Vincent, [illegible] e la [illegible] Saviglianese, posseggono intelaiature di altissimo livello».

Già, c'è anche la Cairese. Il [illegible] domenica sarà di scena proprio in Val Bormida: «Al[illegible] test durissimo. Loro in pochi giorni [illegible] trasformati. [illegible] hanno un squadra fortissima, per me tra le aspiranti al successo finale. Sarà un'altra domenica di passione, col clima [illegible] derby a rendere questa sfida ancora più [illegible]. Spero che i miei confermino le buone cose fatte vedere domenica. Il risultato? Può succedere di tutto».

LE PAGELLE. Salomini 6,5; Rossi 6,5, Basteri 6,5; Marinelli 6, Grippo 6,5, Balboni 7, Benaglia 5,5, Peseli 7, Manitto 7 (Andreoli 6), Ottonello 8, Monte 6. Allenatore Marinelli 6,5.

r. bg.

Vado Ligure. Manitto, a sinistra, uno dei migliori (Tel.)

SAVONA - Il pareggio [illegible] Cuneo accontenta Binacchi - Alla retroguardia il voto più alto - Musiello troppo solo [illegible] avanti

SAVONA — «Dicono [illegible] non abbiamo giocato bene. Forse hanno ragione. Ma se giocando così abbiamo pareggiato in trasferta, ditemi voi cosa succederà quando andremo bene». Dino Binacchi, il tecnico del Savona, la prende con filosofia. I biancoblù non hanno entusiasmato a Cuneo (0-0), ma il risultato è tutto sommato ben accetto dal trainer.

Binacchi afferma: «Spesso la speranza è superiore alla realtà. Non nego che io stesso mi attendevo qualcosa di più. Ma che ci volete fare, questa squadra [illegible] finite [illegible] nerdi notte, in fondo non po[illegible] chiederle molto di più. Calma, signori: per vedere la reale consistenza della mia squadra ci vuole ancora un po' di tempo. L'amalgama non s'improvvisa».

Poi Binacchi sottolinea: «Fino a giovedì giocavamo con Quattrini in attacco a fianco di Musiello. Poi come sapete la trattativa si è bloccata. Questo ci ha spiazzato, anche se in questi giorni riprenderemo il discorso e cercheremo senz'altro di concluderlo entro domenica prossima. A parte la prima linea, devo ammettere che quale non ha funzionato come mi aspettavo, e che c'era troppo nervosismo».

E' soprattutto [illegible] la presenza di ex biancoblù nelle file del Cuneo ad aver, secondo Binacchi, messo la partita sui binari di un eccessivo agonismo. Aggiunge infatti: «C'era [illegible] fra i piemontesi cinque giocatori in passato militanti nel Savona. Altri tra il nostro avuti io in passato. Ci davano dentro come belve e noi non avevamo altrettanta grinta».

Alla fine dei conti, comunque, un pareggio in trasferta [illegible] è da buttar via («Non siamo così ricchi da poterci sputare [illegible]», scherza Binacchi), specie su un terreno ostico come quello cuneese.

«Là l'anno scorso [illegible] ha vinto nessuno, vedremo chi farà meglio di noi quest'anno», puntualizza un Binacchi piuttosto pimpante.

E intanto si continua a la[illegible] per ultimare la rosa della squadra. Già detto [illegible] Quattrini, c'è da annotare anche l'intenzione della società di un altro innesto, però tra qualche tempo.

A Cuneo è stata [illegible] difesa a meritare il voto più alto. [illegible] Bencardino [illegible] il tiro-gol più insidioso) sia Lesca sono già apparsi in buona condizione e con la giusta mentalità. Anche il giovane Panucci, nel ruolo di libero, ha svolto [illegible] il compito, [illegible] tra l'altro sulla linea una palla destinata alla rete.

Meno positivo il centrocampo, dove il solo Trudu (anche in fase offensiva) ha saputo esprimersi da par suo. Sottotono [illegible] altri, a cominciare da un Carlinho che ha molto sofferto il clima infuocato della partita. Troppo solo in avanti Musiello.

Roberto Bagliette

Soddisfazione in casa del Levante C per il pareggio

«Ma con la Biellese potevamo vincere»

[illegible] — Chi ha fatto capolino [illegible] «Pio XII» per vedere all'opera la super-favorita Biellese nell'atteso debutto [illegible] campionato ha [illegible] perto invece la Levante C Pegliese.

Eh sì, perché i biancoblù genovesi si sono resi protago[illegible] di una prestazione davvero buona per impegno, volontà e soprattutto determinazione agonistica, hanno affrontato [illegible] alcun timore reverenziale la quotata équipe di Gori e sovente sono riusciti a metterla in difficoltà in virtù del loro [illegible] dinami[illegible] soffocandone [illegible] indubbie capacità tecniche e la tu[illegible] tattica [illegible] un'autentica lezione di grinta, temperamento e un pizzico di spavalda autorità.

Ma mister Locatelli è soddisfatto? «Certamente, per [illegible] un debutto sostanzialmente positivo sul piano del gioco e dell'applicazione degli schemi, ma forse il risultato finale ci va un tantino [illegible]. Probabilmente avremmo meritato qualcosina [illegible] più per [illegible] gran mole [illegible] lavoro svolto, siamo riusciti ad arrivare spesso in zona gol e con un pizzico di attenzione [illegible] più potevamo saltar fuori la vittoria a sorpresa».

I «marinari» sono [illegible] in attesa [illegible] completo [illegible] pero [illegible] un elemento indispensabile come Monteforte (domenica ha assaggiato il clima partita soltanto nei minuti finali), ma tutti si sono espressi su livelli più che discreti e tra i più in palla bisogna segnalare il libero Mura, il cursore laterale Bovio, l'onnipresente centrocampista Parodi.

Aggiunge il «Chico»: «Non mi piace parlare dei singoli giocatori ma preferisco sottolineare la bontà della prova offerta dal collettivo che ha girato quasi come un orologio contro una delle compagini più forti del girone. La Biellese ha fatto pochino? Signori, una squadra che fa la sorvolata per tutti i novanta minuti, crea solamente due occasioni da rete ma riesce a segnare un gol è destinata a recitare un ruolo di primattrice nel campionato e ce ne accorgeremo tutti più avanti. Un pareggio conquistato contro Cavagnetto e compagni va interpretato alla stregua [illegible] un risultato molto favorevole, noi abbiamo addirittura rischiato di ottenere l'intera posta in palio e per questo non posso che ritenermi contento».

Sembrerebbero tutte rose e fiori quindi, ma il tecnico genovese naturalmente sa vestire anche i panni del critico attento e severo e distribuisce alcuni consigli utili alla sua squadra in vista della prima difficile trasferta di Saint-Vincent (all'esordio l'undici di Pula ha espugnato il terreno dell'Acqui).

«Dobbiamo essere più precisi in fase di conclusione — conclude Locatelli — visto che contro la [illegible] siamo riusciti a creare diverse opportunità da rete ma abbiamo fatto centro soltanto una volta con Bovio. La difesa? Beh, domenica [illegible] papato a carissimo prezzo l'unica distrazione della partita ma a Saint-Vincent non voglio vedere nemmeno una sbavatura».

Aldo Costa

LE PAGELLE. Zappa 6; Barbieri 6,5; Marello 6,5; Rolli 6; Mura 7, Bovio 7, Monari 6,5; Parodi 7; Belliston 6,5; Biondet 6; Bertola 6 (Monteforte s. v.). All. Locatelli 7.

■ Hockey — La selezione ligure ha ottenuto il quarto posto nella [illegible] finale del Trofeo delle Regioni che s'è svolta a Riano Flaminio. La vittoria è andata alla Sardegna che ha superato il Lazio nella finalissima (6-5). [illegible] tre la Liguria [illegible] ceduto [illegible] fronte all'Emilia Romagna (0-2) nella finale per il terzo rango. In precedenza la Liguria aveva battuto la Lombardia (4-3) ma era stata sconfitta dal Lazio (0-2).

Disastroso (e preoccupante) esordio casalingo per i ragazzi di Giordano

Per l'Imperia è subito una Caporetto

Il portiere Vignone è stato l'«eroe» negativo della giornata - Contestato il presidente Rivaroli

IMPERIA — L'Imperia è allo sfascio. Tecnico e dirigenziale. [illegible] bene che [illegible] la faccia illusioni: que[illegible] non è una squadra, [illegible] un'«armata Brancaleone».

Ambizioni di primato? Non scherziamo, [illegible] favore. Qui si rischia [illegible] retrocessione, e di brutto. [illegible] non si corre subito ai ripari, l'Imperia è destinata a fare la fine del Palermo, a scomparire dal palcoscenici che meriterebbe [illegible] città capoluogo di [illegible] vincia. [illegible] la C2 è sfumata, adesso si perderà anche l'Interregionale?

Una figuraccia. Peggio di così, [illegible] si poteva esordire. Erano passati solo otto minuti, e l'Imperia [illegible] ko, per giunta [illegible] confronti di un Pinerolo per nulla trascendentale. [illegible] ha ammesso con obbiettività lo stesso Zunino.

Ma basta davvero poco, [illegible] questi tempi, per superare la compagine [illegible]. [illegible] botte dà il vino che ha, e quello dell'Imperia non è certo d'annata. Anzi. Nella bolgia, [illegible] rendono [illegible] i pochi uomini di categoria (Desolati, Mascero, Pittino) e finiscono per smarrirsi anche i giovani promettenti.

Imperia. Giordano e Rivaroli ripresi domenica in panchina

Le mani nella testa, Milly Giordano abbozza una difesa d'ufficio: «Sono amareggiato, non si possono regalare così due gol ad un avversario della levatura del Pinerolo. E' stato un avvio in salita. I piemontesi sono forti, d'accordo, ma senza i nostri omaggi avremmo forse potuto contenerli. Ai ragazzi non ho rimproveri specifici da muovere. Si sono impegnati, di più non potevano fare».

Ed è proprio questo il punto: se la consistenza dell'Imperia è quella vista con il Pinerolo (e prima ancora con la Levante: nelle tre partite ufficiali, sinora il ruolino di marcia è di tre sconfitte, cinque gol subiti, [illegible] fatti), [illegible] poco da [illegible] allegri.

E poi, lacune tecniche a parte, la squadra [illegible] pure [illegible] carattere. Incassata la sventola, aveva ben 82 minuti per cercare la riscossa, ma non l'ha [illegible] tentata. La barca fa [illegible] da ogni parte. Insomma: chissà se i responsabili dello [illegible] se ne [illegible] dono conto?

Il povero Vignone, chiamato a compiti superiori alle sue forze, è [illegible] l'«eroe» negativo della giornata. Ha incassato [illegible] gol [illegible] pollastro, proprio come era già successo [illegible] la Levante.

«All'Hilton potrebbe far carriera. Come portiere d'albergo»: è il commento acido, raccolto in [illegible]. Vignone era la riserva di Ancona ad Albenga. Perché è stato preso? L'esperienza della passata stagione con Zenari non ha insegnato [illegible]

Giordano è comprensivo: «Non capisco cosa gli sia successo. Che sia rimasto vittima dell'emozione?».

Il presidente Werner Rivaroli è molto più severo: «Credevamo di aver bisogno solo [illegible] un libero, e invece [illegible] è aperto anche il buco [illegible] portiere. Cercheremo sul mercato i rinforzi necessari. Intanto, abbiamo convinto Benzi a restare. [illegible] mercoledì, riprenderà la preparazione con noi. A irrobustire il centrocampo, verrà anche Precali: lo stato è fortissimo, [illegible] pratiche [illegible] il tesseramento sono a buon punto».

Il pubblico (appena 200 i paganti, una miseria) è furibondo: per il penoso spettacolo e per il prezzo [illegible] biglietto, salito a [illegible] lire. Gli «ultras» hanno dedicato a Rivaroli un coretto beffardo: «Te ne vai o no, te ne vai sì o no?».

Dalla panchina il presidente ha bisticciato con i tifosi: «Sono ignoranti e antisportivi. [illegible] la Biellese, l'ingresso salirà a 20.000 lire. E poi, quella di costruire la squadra all'ultimo momento è una mia scelta». Ai posteri l'ardua sentenza.

Le pagelle. Vignone 3 (Cialfardone [illegible]); Lucadello 5; Calzia 5; Di Michele 5,5; Outtica 5 (Massa 5); Pittino 5,5, [illegible] chino 5; Patricelli 5; Meneghetti 4; Desolati 5; Mascero 6.

Stefano Delfino

INTERREGIONALE FLASH | Curiosità [illegible] prime sorprese

Per le liguri sei punti in cinque

E' stata una partenza «sprint» soprattutto per le squadre che erano [illegible] pegnate in trasferta. E' saltato il [illegible] siddetto «fattore-campo».

Chi viaggiava ha conquistato [illegible] 10 punti, contro i 6 ottenuti da chi giocava in [illegible] il [illegible] di quanto era avvenuto lo scorso anno, all'esordio, quando alle ospiti erano stati [illegible] soltanto due [illegible] 14 punti in palio.

Qualche statistica. Pochi i gol [illegible] gnati complessivamente, [illegible] 13 (nell'85-86 erano stati 17). Il primo [illegible] questo campionato lo ha realizzato, a Imperia, Pascale, il capitano del Pinerolo: [illegible] il terzo minuto della gara.

Rigori ne sono stati concessi (e tra[illegible]) due, entrambi nella stessa partita, Juve Domo-Nizza Millefonti. C'è anche un gol annullato [illegible] Badq, in Moncalieri-Albenga.

La sorpresa. E' arrivata da una [illegible] tricola come la Saviglianese.

A Vado, [illegible] pareggiato 0-0 (ha colpito anche una traversa, e, se [illegible] vinto, [illegible] avrebbe gridato [illegible] scandalo), [illegible] dimostrato [illegible] poter aspi[illegible] a qualcosa di più di una semplice [illegible]

I piemontesi hanno pescato [illegible] categorie superiori: oltre a Bertuzza, già [illegible] con l'Atalanta, sono arrivati Corallo dal Benevento (C1), Iuriano dal Frosinone (C2) e [illegible] sanremese Trevisani.

Un [illegible] contestato. E' il «Pio XII», [illegible] della Levante.

Bibbiola Roberto Gori, allenatore della Biellese: [illegible] quel terreno, duro e privo d'erba, [illegible] criti[illegible], ci siamo trovati a disagio. [illegible] di così, non potevamo fare. L'1-1 è un risultato soddisfacente».

Con i «lanieri», si è rivista [illegible] «vecchia conoscenza» del calcio ligure, quell'Evangelisti che, la stagione scorsa, [illegible] era stato [illegible] centro di un pasticciato tesseramento fra Entella e Imperia: «Finalmente, sono ritornato a giocare», ha sospirato [illegible] termine.

I problemi di Mitra. A quanti gli chiedevano un giudizio sull'Imperia, il tecnico [illegible] Pinerolo Zunino ha risposto: «[illegible] già troppi grattacapi per conto mio, per potermi occupare anche di quelli degli altri».

I piemontesi, indicati con la Biellese come super-favoriti [illegible] torneo, non hanno brillato: «Abbiamo [illegible] molto da lavorare. Non ci siamo sorpresi al massimo delle potenzialità: non è facile amalgamare dieci uomini nuovi. Volevamo cominciare bene, e ci siamo riusciti, con la complicità del [illegible] terri: per [illegible] sono i punti che interessano. Il gioco? Verrà dopo».

Zona Cesarini. Non riguarda i gol, ma i giocatori tesserati (o confermati) all'ultimo [illegible] moltissime [illegible] cietà.

Nella Biellese, alla vigilia del debutto è stato ingaggiato Luciano Mascero, già [illegible] punta del Legnano [illegible]

L'Albenga ha preso dalla Vogherese l'ex savonese Rolando, «soffiandolo» alla Cairese, ed ha convinto [illegible] Napoli a restare. Beghezza, [illegible] «mister» della Cairese, [illegible] accasato «in extremis» all'Acqui. E l'Imperia ha spedito in campo in gran fretta Pittino, prelevato sabato dall'Andora.

[illegible] liguri. Hanno conquistato [illegible] punti in cinque. Tanti pareggi, una vittoria in trasferta (il colpaccio è della Cairese ad Aosta), una sconfitta interna (manco a dirlo, dell'Imperia più disastrata del recente passato).

[illegible] bilancio tutto [illegible] accettabile.

s. d.

A Moncalieri la squadra [illegible] dimostrato una buona [illegible]

E l'Albenga [illegible] con un [illegible] che fa [illegible]

[illegible]

ALBENGA — Ma allora è proprio vero: il diavolo non è poi così brutto [illegible] lo [illegible] dipinge. Paolo Tonelli e [illegible] sua Albenga cominciavano domenica [illegible] Moncalieri un cammino in Interregionale [illegible] timori, almeno verbalmente, ben giustificati da una formazione [illegible] incompleta, e da [illegible] preparazione cominciata [illegible] ritardo.

Ma [illegible] prova [illegible], l'Albenga si è dimostrata già in palla, e nel caldo moncalierese si è addirittura esaltata [illegible] reggendo [illegible] gli i novanta minuti rispetto al [illegible], sfiorando un successo che, visti i presupposti della vigilia, avrebbe avuto del clamoroso.

Cos'è [illegible] intanto, questo: che i dirigenti ingauni hanno convinto Di Napoli a restare [illegible] giallorosso, hanno ingaggiato all'ultimo momento [illegible] quel Rolando ex Savona e Vogherese che sembrava destinato alla Cairese, trovando [illegible] in [illegible] pugno di giovani quei punti fermi, forse insperati, che hanno finito per completare [illegible] quadro tutt'altro che disprezzabile.

Tant'è vero che [illegible] Er[illegible] Viglino, direttore sportivo dell'Albenga, afferma: «Con il binomio Di Napoli-Rolando, il centrocampo è quasi a posto. Semmai [illegible] può servire una punta, che grazie [illegible] Genoa contiamo di [illegible] al più presto. Quando poi tutti i giocatori avranno [illegible] gambe qualche settimana di allenamenti in più, vedrete che non deluderemo».

Il primo passo comunque è fatto. Uno [illegible] che le cronache [illegible] esitano a definire giusto, [illegible] perché i liguri [illegible] avuto le [illegible] brave [illegible] casioni (Alfano, Di Napoli, lo scintillante Galerotti). Quasi quasi poteva scappare il colpaccio: «Non nego che nel finale [illegible] pensierino l'abbiamo fatto. Ma ci sta bene anche il pareggio, ci mancherebbe», avverte Viglino.

Se la spina dorsale ingauna è stata l'asse Di Napoli-Rolando, non è possibile [illegible] citare il gran lavoro dell'intera squadra e [illegible] più che dignitosa esibizione dei giovani. [illegible] Barone, impiegato a tempo pieno, a Delfino e Manicone, entrati nel finale a dar respiro a Bottero e Belvedere, [illegible] questo togliere qualità al gioco ingauno.

I tifosi, intanto, [illegible] compiuto [illegible] grande soddisfazione questa prima trasferta. Per domenica ci si [illegible] gura un buon afflusso al «Riva», dove [illegible] un Acqui annunciato in vesti dimesse, e dunque portatore [illegible] un'occasione d'oro. Intanto, giovedì, amichevole di lusso [illegible] Genoa (ore 16), [illegible] per cementare un'amicizia recente ma solida. Si [illegible] intanto largo la voce che, [illegible] il [illegible] uno del Grifone, Spinelli, l'Albenga possa nel giro di due anni dar la scalata alla C2.

r. bg.

I carabinieri hanno fatto un blitz nel Comune di Sanremo

Detriti in valle Armea sequestrata la pratica

Il fascicolo è stato prelevato su ordine della Procura della Repubblica
Non si conoscono le ragioni del provvedimento - Si sospettano irregolarità

SANREMO — Il Comune di Sanremo è al centro di [illegible] nuova, delicata inchiesta della magistratura. Nell'occhio del ciclone la pratica della società Trasca, relativa all'enorme (e pericoloso) cumulo di terra e detriti provenienti [illegible] scavi [illegible] ferrovia, formato in [illegible] Armea proprio di fronte al cantiere della Cogefar.

Una montagna di 800 mila metri cubi di [illegible] che nei [illegible] [illegible] aveva provocato addirittura un intervento del ministro della Protezione Civile, Zamberletti: «C'è il rischio che, in caso di piogge torrenziali, si possa ripetere la tragedia di Stava» era stato denunciato.

Il ministro aveva sollecitato il prefetto Spirito a riunire il Comitato di Sicurezza Pubblica. Era emerso che la parte più alta della [illegible] [illegible] superava di qualche [illegible] il livello della vicina autostrada. Intuibili le conseguenze in caso di alluvione.

La Trasca (poi dichiarata fallita [illegible] tribunale di Savona) [illegible] era stata obbligata ad abbassare il livello dell'enorme terrapieno e ad effettuare una serie di [illegible] di stabilizzazione e di canalizzazione delle acque per evitare la formazione di un pericoloso bacino artificiale.

Ora [illegible] intervenuti i carabinieri. Ieri mattina un sottufficiale, accompagnato da due uomini del nucleo di Polizia Giudiziaria [illegible] tribunale, ha sequestrato l'intera pratica Trasca, due faldoni gonfi di autorizzazioni, varianti, progetti, perizie, custodita in un armadio blindato dell'Ufficio Tecnico di Palazzo Bellevue.

Il provvedimento è stato disposto dalla Procura della Repubblica di Sanremo. Per il [illegible] si ignora se l'ordine di sequestro sia la [illegible] seguenza di una [illegible] indagine (legata, magari, [illegible] fa[illegible] con la quale erano state concesse le autorizzazioni alla Trasca per salire [illegible] i [illegible] carichi di terra sempre più in alto?) e abbia collegamenti con l'inchiesta sul crack che mesi or sono aveva portato in carcere l'amministratore delegato della Trasca, Olivati.

I lavori erano iniziati nel 1980 parallelamente agli scavi delle gallerie lungo il nuovo tracciato della ferrovia.

Secondo la convenzione tra le Ferrovie [illegible] Stato ed il comune di Sanremo la terra di riporto avrebbe dovuto essere scaricata in mare, a circa 10 chilometri di distanza dal cantiere.

Grazie all'accordo raggiunto con la giunta municipale in carica in quegli anni la Trasca aveva potuto [illegible] re in Valle Armea, proprio di fronte all'imbocco degli scavi. Con un risparmio di centinaia e centinaia di milioni. Forse miliardi. Progettista della discarica alternativa il geometra Magliotto.

Con il trascorrere del tempo [illegible] erano state presentate al Comune altre quattro varianti: due firmate [illegible] architetto Toffoluti di [illegible] mo e una rispettivamente [illegible] gli ingegneri Levrero e Ciarlo di Savona. L'ultima [illegible] stata approvata [illegible] commissario straordinario [illegible] [illegible] Pastorella.

Uno dei primi [illegible] della nuova amministrazione comunale era stata l'ordinanza di sospensione [illegible] lavori. Nel frattempo la Trasca è stata dichiarata fallita.

In seguito [illegible] proteste e alle segnalazioni degli abitanti della Valle Armea, il Comune aveva incaricato il geometra Gian Cesare Ay di effettuare una serie di [illegible] tamenti per verificarne il [illegible] grado di pericolosità.

L'assessore all'urbanistica Bruno Giri in seguito aveva effettuato un sopralluogo [illegible] ad alcuni tecnici comu[illegible]

Gian Piero Moretti

[illegible] Imperiese ferito da una [illegible] di pallini

IMPERIA — Primo incidente di caccia ad Imperia.

Il fatto è avvenuto verso le [illegible] di domenica poco dopo l'orario di apertura, nei pressi di Arzeno d'Oneglia.

La vittima è Vincenzo Mastrogiacomo, 46 anni, abitante ad Imperia, via Vecchia Piemonte, nei pressi del rione di Castelvecchio.

Mentre si aggirava in campagna per avvicinare uno stormo di uccelli, l'uomo [illegible] to colpito da una [illegible] di pallini sparata da un altro cacciatore.

Per fortuna il colpo era basso e sono stati risparmiati il viso e gli occhi.

Vincenzo Mastrogiacomo, subito soccorso, è stato ricoverato all'ospedale di Imperia per ferite multiple da pallini al torace ed alla spalla destra.

I medici, dopo avergli praticato le prime cure, [illegible] [illegible] una prognosi di otto giorni. (b. v.)

Le iniziative

Vallecrosia Si faranno tutte le fiere

La mostra di fiori e piante - Polemiche

VALLECROSIA — Ancora non è stato [illegible] giunto un accordo, per designare il presidente [illegible] Comitato mostre, organizzatore delle più importanti manifestazioni fieristiche del Ponente.

«Però — ha spiegato Roberto Politi — *le mostre di Vallecrosia si faranno ugualmente. E' stato dato incarico ancora a Astorre Cozzari per l'organizzazione di tutto l'apparato e per quest'anno le varie fiere si terranno ancora sotto il mercato in attesa di [illegible] vare quanto prima una soluzione per costruire il palazzo mostre*».

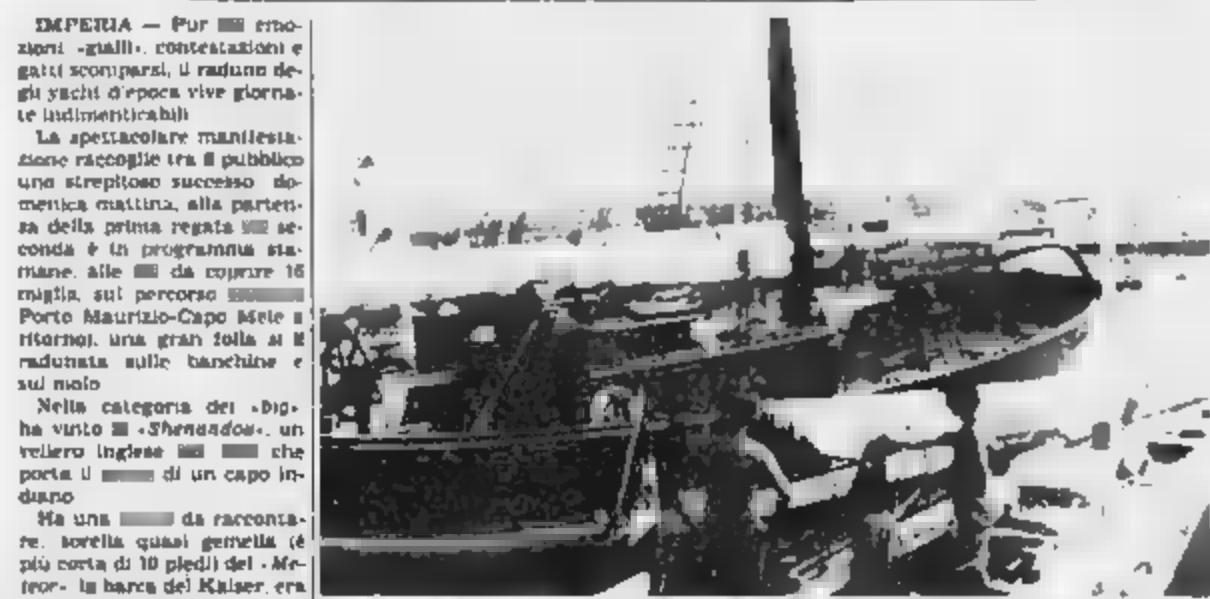
«*All'amministrazione comunale interessa soprattutto* — ha concluso Politi — *che non ci siano vuoti che potrebbero pregiudicare il futuro delle varie manifestazioni*».

Astorre Cozzari s'è già messo all'opera ed è partito per Padova dove è in [illegible] la Fiera del fiore. Quindi ha preso contatti per organizzare la mostra dei fiori e delle piante in [illegible] che solitamente viene inaugurata tra il 28 e il 30 di dicembre e dà l'avvio [illegible] altri appuntamenti.

L. m.

Sta riscuotendo un grosso successo il raduno delle barche d'epoca

Sfilano di fronte a Imperia le antiche signore del mare

Non sono mancate le contestazioni e le polemiche - Uno yacht accusato di essere partito prima in una regata - Il giallo di un'imbarcazione scomparsa - Il guasto della Palinuro

IMPERIA — Fra [illegible] emozioni «gialli», contestazioni e gatti scomparsi, il raduno degli yacht d'epoca vive giornate indimenticabili.

La spettacolare manifestazione raccoglie tra il pubblico uno strepitoso successo: domenica mattina, alla partenza della prima regata [illegible] seconda è in programma stamane, alle [illegible] da coprire 16 miglia, sul percorso [illegible] Porto Maurizio-Capo Mele e ritorno), una gran folla si è radunata sulle banchine e sul molo.

Nella categoria dei «big» ha vinto il «*Shenandoa*», un veliero inglese [illegible] [illegible] che porta il [illegible] di un capo indiano.

Ha una [illegible] da raccontare, sorella quasi gemella (è più corta di 10 piedi) del «*Meteor*» la barca del Kaiser, era stata costruita per il finanziere Gibson Fanhestock di New York. Ha avuto molti proprietari, completamente ristrutturata [illegible] Anni [illegible] dopo un lungo periodo di abbandono è ricomparsa d'improvviso a Newport, e ha [illegible] scitato la com[illegible] dei discendenti del banchiere.

Fedele al suo cliché di imbarcazione un po' misteriosa, la «*Shenandoa*» è stata al centro di un caso: è scomparsa [illegible] porto, lasciando interdetti gli organizzatori. Nessuno, ieri mattina, sapeva dove fosse andata. «*Forse, ha salpato le ancore all'alba* [illegible] *un giro di ricognizione nel Mar Ligure. Speriamo che torni prima del via della regata conclusiva*».

A Imperia, la «*Shenandoa*» ha rivaleggiato [illegible] la «*Raphaelo*» l'ex «*Taitù*», un motoveliero francese di [illegible] tonnellate, lungo 30 metri varato [illegible] nel '30 e [illegible] negli Anni Sessanta al trasporto di merci nel Mediterraneo, è stato [illegible] il più ammirato e fotografato dalla gente. «*E' molto coreografico*», ammettono gli esperti del settore [illegible].

Nelle [illegible] [illegible] i natanti [illegible] stati divisi a seconda delle dimensioni) si sono imposti «*Meloria*» (B-3), «*Torrefella*» (B-2), «*Bona*» (A-3) ed «*Eccepode*» (A-1; A-2). Quest'ultima [illegible] splendida imbarcazione [illegible] del '32, lunga [illegible] metri, dallo scafo blu coperto di tek, noleggiata per piccole crociere nel Mediterraneo, è stata accusata dal «*Caroly*», un 24 metri della marina italiana, «*di essere partita in anticipo*». Ma la giuria, dopo lunghe discussioni, non ha accolto il reclamo.

Qualche momento di panico si è avuto per l'«*Intrepido*» di Alfredo Pigna, il popolare «speaker» della televisione. L'ex peschereccio di 50 tonnellate ha rischiato di finire sugli scogli, ma una pronta manovra lo ha riportato in [illegible] sulla rotta giusta. La nave scuola Palinuro [illegible] non è arrivata: ha avuto una avaria al motore al largo di Savona.

Nella chiassosa confusione [illegible] raduno, è stata [illegible] una gallina siamese. [illegible] ta chissà come dal «*Vega* prima» [illegible] circa un [illegible] e la coda mozza. Dopo averla [illegible] cata ovunque, negli anfratti del porto, Marina Ragusarda, la [illegible] padroncina, lancia [illegible] appello. «*Sono qui sino a mercoledì, tornerò sabato. Se qualcuno l'ha trovata o [illegible] ha notizie mi chiami, per favore, a Genova*». Il numero è 010 [illegible] e [illegible].

L. d.

Imperia. Si chiudono le vele, alle spalle uno degli yacht d'epoca in banchina (Telefoto)

E' stato ricavato il calco delle zampe dei due cani

Hansel e Gretel firmano sul «Muretto» di Alassio

La loro commovente storia sarà presto narrata in un libro

ALASSIO — Così, i quadrupedi Hansel e Gretel sono stati [illegible] [illegible] a «bipedi» della [illegible] di Hemingway, Cocteau, Grok, Coppi, e altri nomi importanti.

I due cani, protagonisti della storia di dedizione e di affetto che ha commosso il mondo intero, sabato [illegible] hanno apposto le loro impronte su di [illegible] formella cosparsa di pasta malleabile di ceramica che, una volta fissata [illegible] il calore, verrà apposta accanto alle quasi [illegible] firme celebri lungo il «muretto».

La cerimonia [illegible] svolta sulla «*terrazza Berrino*» [illegible] sono dati convegno — grazie [illegible] una idea del pittore [illegible] Berrino — [illegible] ventenni di trent'anni fa, cresciuti con lo sviluppo turistico [illegible] e del suo muretto.

Prima della cerimonia di Hansel e Gretel ha [illegible] per il muretto anche un giornalista amico di Alassio, l'inviato speciale di «Gente» Giorgio Lazzarini.

I due cani — pelo corto e [illegible] lucente — [illegible] apparsi in perfetta salute. Per nulla intimoriti dall'andirivieni della gente, Gretel, assieme al suo compagno, si muoveva con contentezza, continuando a sventolare la coda, come a dimostrare gradimento all'iniziativa.

Fra lo [illegible] dei [illegible], i due animali hanno docilmente permesso che le loro impronte fossero fissate [illegible] ceramica.

Liana Spadoni aiuta i due cani a posare le zampe sul calco

Poi Liana Spadoni, la cinofila di [illegible] che ha [illegible] perto la storia, ha anche dato una notizia che farà piacere non solo a chi [illegible] i [illegible] prima di Natale [illegible] presso l'editore Mursia il lungo racconto «*Incontrare Hansel e Gretel*», un libro che [illegible] [illegible] vivacità e commovente immediatezza una esperienza unica, [illegible] di umanità.

Il volume vedrà la luce sia nella [illegible] [illegible] sia in quella scolastica (corredato in quest'ultima versione, da schede di tipo didattico).

«*Parte del ricavato del libro* — ha detto la Spadoni, che da anni gestisce fra notevoli difficoltà finanziarie il canile di Boissano — *andrà a sostenere il nostro ricovero per cani. Ho accettato le sollecitazioni che mi spingevano a narrare la storia perché* [illegible] *occasione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del randagismo, che mi sta particolarmente a cuore*».

Romano Strizioli

Savona, l'aggressore era in crisi di astinenza

Pensionato mette in fuga un giovane che lo minaccia

Tossicodipendenti protagonisti di numerosi episodi di violenza

SAVONA — Ancora i drogati protagonisti di episodi di violenza a Savona. Domenica sera un tossicodipendente, in [illegible] d'astinenza, ha atteso nell'atrio di un portone di via Untoria un pensionato che [illegible] rincasando. Lo ha affrontato e minacciato con un bastone: «*Se non mi dai i soldi sono guai*».

Il [illegible] [illegible] reagito e [illegible] [illegible] in fuga il malintenzionato. Poi entrato nel suo appartamento ha avvertito il «113». Una pattuglia della [illegible] tante [illegible] dopo ha sorpreso il drogato in corso Italia. Il giovane è stato accompagnato in questura dove è [illegible] interrogato. Verrà denunciato per minacce.

Anche ieri due scippatori hanno colpito in centro di [illegible]. Hanno aggredito due anziane donne che si aggiravano tra i banchi [illegible] mercato di piazza del Popolo. Dopo il colpo i ladri si sono mescolati tra la [illegible].

Infine i topi d'appartamento hanno «*visitato*» cinque alloggi. Il bottino totale non supera i tre milioni. Sono episodi che purtroppo [illegible] all'ordine del giorno. I drogati stanno creando seri problemi in tutta la provincia. Disturbano i viaggiatori nelle stazioni ferroviarie, molestano gli [illegible] degli autobus, qualcuno [illegible] angoli delle strade chiede l'elemosina.

Troppo spesso il cittadino è abbandonato a se stesso, [illegible] sa a chi rivolgersi. Polizia e carabinieri hanno [illegible] troppe [illegible] vaste da controllare. Un esempio. [illegible] [illegible] i gioiellieri dopo la recente rapina all'oreficeria Montalto in via [illegible]. «*Non sappiamo a chi rivolgerci in* [illegible] *di pericolo. Non si vedono divise in giro, i vigili urbani sono troppo occupati nei parchimetri e a elevare multe per divieti di sosta*».

Dalla questura qualche consiglio. «*Innanzitutto i cittadini devono avere la massima fiducia nella polizia. Quando* [illegible] [illegible] *qualche balordo e c'è il sospetto che possa mettere a segno qualche colpo non si deve esitare a chiedere l'intervento del 113* [illegible] *la collaborazione di tutti è possibile troncare sul nascere ogni forma di violenza*».

E aggiungono: «*Lo abbiamo detto e ripetuto più d'una volta. Le donne, soprattutto anziane, devono evitare di portare borsette e collane. Devono diffidare di tutti. Molto spesso il drogato* [illegible] *guale ha un aspetto da ragazzino perbene, pulito, educato, ma pronto a colpire senza esitazioni*».

g. p. c.

Sanremo, ancora polemiche per l'Ucflor

Adesso la Coldiretti vuole la presidenza della Cooperativa

SANREMO — Ancora battaglie e polemiche all'ombra del [illegible] mercato dei fiori che [illegible] nascendo in Valle Armea. Dopo l'elezione a sorpresa di Michele Maglio alla presidenza dell'Ucflor (l'Unione cooperativa floricoltori, che conduce la realizzazione del centro), il fronte delle tre organizzazioni dei produttori (Confcoltivatori, Coldiretti, Unione Agricoltori), che prima gestiva in modo unitario l'operazione, si è irrimediabilmente spaccato.

Maglio è [illegible] [illegible] al vertice del Consiglio di amministrazione della coop grazie [illegible] un accordo tra la Confcoltivatori (a cui appartiene) e Unione Agricoltori, che ha tagliato fuori la Coldiretti, organizzazione di [illegible] [illegible] servanza [illegible] che prima deteneva la presidenza.

Il [illegible] [illegible] guardia [illegible] e [illegible] [illegible] accettato dalla [illegible] che, sottolineando il proprio ruolo di gruppo che detiene la maggioranza relativa, rivendica, in base ad una diversa interpretazione dello statuto dell'Ucflor il posto di presidente.

La frattura [illegible] si è ricomposta, e [illegible] «avvelenando» ogni riunione del Consiglio di amministrazione. Ultimo capitolo, è un comunicato diffuso ieri dall'Unione agricoltori, [illegible] cui si accusa la Coldiretti di ostruzionismo e di [illegible] ler «*delegare ad altri la gestione del mercato, per sudditanze di varia natura*».

L'Unione ricorda [illegible] l'organizzazione consorella ha «*rifiutato ogni proposta di collaborazione, respingendo un metodo operativo per deleghe a gruppi di lavoro che avrebbe direttamente coinvolto i suoi rappresentanti, secondo una distribuzione paritetica degli incarichi tra le tre associazioni dei coltivatori*».

Questo programma, aggiunge [illegible] l'Unione [illegible] coltori, è stato messo a punto per «*affrontare i vari problemi che pone la costruzione del complesso, della scelta dei metodi di contrattazione dei fiori ai rapporti dell'Ucflor con i vari enti locali,* [illegible] *promozione della nostra produzione*».

c. d.

Chiarite le linee del progetto dopo la riunione tra le giunte

Spotorno e Noli, intesa sul porto

SPOTORNO — *Ci vorranno, se tutto andrà bene, dai cinque ai dieci anni per realizzare il* [illegible] *porto* [illegible] *tra Spotorno e Noli.*

[illegible] *le ultime indicazioni (potranno ancora essere riveduta), lo scalo rientrerà completamente nel territorio comunale di Noli, mentre le vie d'accesso* [illegible] *in quello di Spotorno. Sarà di dimensioni medie (650/700 posti barca) e come diretto «avversario» avrà il porticciolo di Finale Ligure, che si* [illegible] *a pochi chilometri di distanza.* [illegible] *in Riviera c'è spazio per tutti e due. Anzi: è facile prevedere che non potranno essere esaudite le richieste di tutti i diportisti della zona, tuttora privi di posto barca.*

Nel prossimo periodo inizieranno gli iter burocratici [illegible] *elaborare i progetti di massima. Se la Regione, organo competente in questo* [illegible] *darà il sospirato via libera, ci vorranno sei mesi per completare gli studi relativi all'impatto ambientale.* [illegible] *bisognerà decidere se affidare la gestione agli enti pubblici o se rivolgersi ad un gruppo privato, secondo il modello di Lavagna, nel levante, o di Varazze dove l'ampliamento sarà a* [illegible] *di una* [illegible] *cietà torinese.*

Non è un problema da poco: nella seconda ipotesi, [illegible] [illegible] *il ricorso ai privati, i tempi di realizzazione si dimezzerebbero. Gli enti locali dovrebbero invece fare i conti con i bilanci e le lentezze amministrative. Al contrario, i diportisti trarrebbero vantaggi notevoli dalla gestione pubblica: i canoni d'affitto dei posti barca sarebbero molto inferiori a quelli praticati da società di gestione private.*

Il vicesindaco dc Giampaolo Calvi, che ha partecipato all'incontro con l'amministrazione di Noli, afferma: «Intanto voglio precisare che non ci sono stati, e non ci sono, dissapori con Noli. Se il progetto prevederà uno [illegible] stamento, non [illegible] certo, è solo per proteggere dall'erosione le spiagge di Spotorno. In ogni caso decideremo insieme, in piena collaborazione e nell'interesse di tutti e due i Comuni. Su questo non ci sono dubbi. Le [illegible] rie operazioni [illegible] sotto il nostro diretto controllo».

m. ma.

[illegible] grave la donna ferita dall'impastatrice

PIETRA L. — Ivana Golzi, [illegible] donna di 37 anni [illegible] Borghetto S. Spirito rimasta imprigionata con un braccio in una impastatrice (si trovava in un negozio di Pietra), è ricoverata al S. Corona, sempre in prognosi riservata per le gravissime lesioni riportate nell'agghiacciante infortunio.

Nella notte di sabato è stata sottoposta ad un difficilissimo intervento chirurgico dall'equipe di ortopedia [illegible] dei dottori Arnaldi e [illegible] Micheli. Il braccio non è stato amputato e vi sono speranze di ripresa.

Parole di elogio sono state espresse per la squadra dei vigili del fuoco che è intervenuta per liberare il braccio della donna dall'impastatrice. Sull'episodio è stata aperta un'inchiesta. (m. nu.)

Altare, si è rotto anche il casco

Moto contro camion è grave un ragazzo

ALTARE — Uno studente di 15 anni, Marco Novaro, residente a Cosseria in via Adua 42, è in pericolo di vita all'ospedale di Savona, in seguito a un grave incidente stradale di cui è rimasto vittima nella prima mattinata di ieri a Altare.

Lo studente, figlio unico del comandante di marina Luigi Novaro, [illegible] anni, la cui moglie, Emma Greppi, è originaria di Altare, [illegible] dopo le 8,30 di ieri si è schiantato con il suo ciclomotore contro un autocarro fermo in prossimità della ditta Savam in via XXV Aprile, nel centro storico di Altare.

L'urto con il pesante mezzo è [illegible] violentissimo, anche perché sembra che il giovane si [illegible] accorto solo all'ultimo momento [illegible] presenza dell'autocarro. Queste almeno le prime risultanze [illegible] indagini condotte dai carabinieri di Altare. Marco Novaro è [illegible] dato proprio a centrare lo spigolo del cassone, per cui il casco gli è stato di poco [illegible].

Infatti in seguito allo squarcio provocato dalla lamiera, ha riportato una profonda ferita alla zona frontale, con grave trauma cranico. Subito [illegible] e trasportato [illegible] un'autolettiga [illegible] Croce Bianca di Altare al pronto soccorso del S. Paolo di Savona [illegible] è stato ricoverato con prognosi riservata.

e. m.

Con l'auto fuori strada Coniugi feriti

VESSALICO — Paurosa [illegible] [illegible] due coniugi imperiesi volati fuori strada con l'auto nei pressi di Vessalico ed [illegible] ricoverati all'ospedale.

E' successo domenica [illegible] le 16.15 mentre i due, Maria Piga, [illegible] anni e [illegible] Corvisi, [illegible] abitanti ad Imperia, [illegible] Ivanoe Ammoretti, percorrevano la statale della Valle Arroscia. [illegible] guarirà in [illegible] giorni, lei in 15. (b. v.)

[illegible] Sorpresi a rubare a Laigueglia

LAIGUEGLIA — Forse un poco alticci, tre giovani incensurati sono finiti in guardina e [illegible] dal pretore (che ha concesso, tuttavia, tutte le attenuanti e i benefici di legge, applicando la condizionale con relativa scarcerazione) per una bravata notturna avvenuta nel centro storico laiguegliese. Roberto De Giorgi, [illegible] anni, nativo di Lecce, militare di leva in marina, attualmente in [illegible] presso la stazione Locamare di Alassio, Salvatore Casalino e Ardoino Masti, ambedue ventitreenni e di Gallipoli (Lecce), sono stati [illegible] dai carabinieri a rubare dalla vetrina della farmacia e dalle cabine degli stabilimenti balneari. Il bottino (asciugamani, creme abbronzanti, eccetera) [illegible] superava il valore di 200 mila lire.

(r. m.)

[illegible] Grave giovane [illegible]

VENTIMIGLIA — Nella tarda [illegible] di sabato Claudio [illegible], 24 anni, abitante a Dronero, è rimasto vittima di un incidente stradale [illegible] dopo aver superato la frontiera italiana a Fanghetto di Val Roia. Il giovane, le [illegible] condizioni sono apparse subito serie, ritornava a [illegible] [illegible] ad un gruppo di motociclisti e si è [illegible] [illegible] [illegible] vettura proveniente in senso inverso.

(l. m.)

[illegible] Incendio di bosco a Cosseria

COSSERIA — I vigili del fuoco di Cairo hanno dovuto lottare per oltre [illegible] domenica pomeriggio per domare un incendio di vaste proporzioni, sviluppatosi [illegible] boschi che fiancheggiano la linea ferroviaria Savona-Torino, nel tratto compreso tra S. Giuseppe di Cairo e Cosseria. L'allarme è stato dato [illegible] dopo le 16 e [illegible] i vigili [illegible] accorsi nella zona con una autopompa. E' la terza volta durante l'estate che un incendio scoppia in questa zona, e sembra [illegible] tutti [illegible] provocati [illegible] mozziconi di sigaretta che i passeggeri buttano [illegible] finestrini [illegible] treni.

(r. m.)

[illegible] Prepensionamenti [illegible]

CARCARE — [illegible] prossimi giorni 22 dipendenti dell'Ilsa di Carcare saranno posti in prepensionamento dall'azienda. La decisione è ormai definitiva e si resta in attesa [illegible] pubblicazione del decreto da parte dei ministeri del Lavoro e dell'Industria. La decisione rappresenta un ulteriore campanello di allarme per l'occupazione in Val Bormida. Infatti la fabbrica, ent[illegible] in crisi da oltre un anno, non è riuscita a riprendersi e si vede costretta a ricorrere al prepensionamento per 22 dei suoi 130 dipendenti, mentre non si intravedono per il [illegible] possibilità di ripresa.

(r. m.)

[illegible] [illegible] furto preso

SANREMO — Tenta di rubare nel camper di un turista tedesco, ma viene sorpreso dalla polizia e arrestato. Protagonista dell'episodio, avvenuto l'altra sera sul Lungomare delle Nazioni, è [illegible] Luigi Orengo, 38 anni, abitante a Ventimiglia in via Chiappori. Gli agenti lo hanno bloccato mentre cercava [illegible] [illegible] nel camper. La polizia ha inoltre arrestato Luigi Lepore, 43 anni, residente a Sanremo [illegible] [illegible] Capitolo 14, colpito da un ordine di carcerazione.

(r. d.)

Mutamenti al vertice a Savona

Finanza e carabinieri due nuovi comandanti

SAVONA — Dopo la questura, vertice rinnovato [illegible] che per i carabinieri e la Guardia di finanza di Savona. Da ieri il nuovo comandante del gruppo carabinieri (con giurisdizione [illegible] su tutta la provincia) è il colonnello [illegible] Celota, 40 [illegible].

Celota ebbe il primo comando proprio in Liguria, alla tenenza di Alassio, dove imparò a conoscere in [illegible] particolare la realtà e i problemi [illegible] regione. Guidò poi la compagnia di Biella e frequentò il [illegible] superiore di stato maggiore alla scuola di guerra. Gli ultimi incarichi sono [illegible] presso il Comando generale dell'Arma, a Roma, [illegible] reclutamento personale e [illegible] operazioni.

Sostituisce il colonnello Nicolò Bozzo, trasferito [illegible] [illegible] mando del [illegible] di Messina.

Bozzo, stretto collaboratore del generale Dalla Chiesa, ha guidato in quegli anni inchieste importanti come quelle del caso Teardo, [illegible] il mondo [illegible] droga e la malavita organizzata, il traffico d'armi.

Cambio della guardia anche al gruppo della Finanza, al vertice [illegible] quale, [illegible] qualche giorno, il colonnello Antonio De Matteis, romano, ha sostituito il colonnello Paolo Riosa, trasferito al comando della [illegible] sottufficiali del battaglione di Cuneo.

Antonio De Matteis proviene [illegible] [illegible] comando della tributaria di Genova, dove ha diretto le maggiori operazioni degli ultimi anni. [illegible] aveva lavorato in Toscana. Nella sua attività a Savona si avvarrà della collaborazione dei [illegible] capitani Luigi Siro De Liso e Fernando Vertolotti.

Ultimamente la Guardia di finanza di Savona ha portato a termine operazioni di primo piano contro spacciatori di droga e si occupata in particolare di inchieste sul fallimento di alcune aziende.

r. s.

SERIE C2 — Gioisce Chiavari per l'attacco-atomico, Sardegna [illegible] per i biancazzurri che attendono Gori

Gioco e gol dell'Entella e adesso arriva Cavestro

Spettacolo biancoceleste, [illegible] quanto vale la Massese? - Ingaggiato l'ex patavino

CHIAVARI — Lo spettacolo pirotecnico del «Comunale» ha aperto nella maniera migliore la festa del campionato. I fuochi d'artificio si sono colorati di biancoceleste [illegible] le sparate del magnifici quattro Pepi, Antonucci, Zaccolo e Bertini, ma logicamente il sonante 4-0 con cui l'Entella ha affondato la Massese va interpretato nelle giuste dimensioni, [illegible] correre il rischio di distorcere la realtà dei valori tecnico-tattici visti in campo, lasciandosi trascinare da un'umanissima, forse un tantino giustificata e comunque pur sempre pericolosa, euforia.

È vero che i quattro squilli chiavaresi hanno [illegible] tutto il torneo, ma è [illegible] rammentare che la [illegible] è appena cominciata e rimangono da disputare ancora 33 lunghe tappe: prima di cantare inutili peana in onore dell'Entella, conviene quindi attendere altre verifiche più probanti dell'inconsistente Massese presentata da Lido Vieri, perché potrebbe anche non essere tutto oro quel che domenica è luccicato alla corte di mister Baveni.

«Non esaltiamoci — raccomanda l'allenatore — ma cerchiamo di andare avanti sulla nostra strada con la massima tranquillità [illegible] non andare incontro a spiacevoli sorprese. E' sempre meglio rimanere con i piedi ben piantati per terra, continuando a lavorare con serietà e spirito di sacrificio, anche se la soddisfazione per il bel debutto è senza dubbio molto grande. Sono contento soprattutto per la condizione atletica della squadra che, dopo un primo tempo così così, è venuta fuori alla distanza. Noi abbiamo continuato a pigiare sull'acceleratore, viaggiando ad un ritmo elevato nonostante il gran caldo, mentre la Massese è progressivamente calata, denunciando i suoi attuali limiti di tenuta».

Oltre alle lodi per la completa risposta sul piano fisico e dinamico, l'Entella merita consensi anche per la qualità del gioco espresso nel più fe[illegible] rispetto del disegno tattico predisposto alla vigilia del match: squadra votata all'offensiva, ma grande attenzione al mantenimento delle posizioni sul rettangolo di gioco; attacchi continui, cercando sia lo sfondamento del fronte centrale che il proficuo aggiramento sulle corsie laterali, ma massima disciplina nell'osservare schemi e geometrie.

«Non abbiamo mai fatto ressa davanti alla porta avversaria — aggiunge Baveni — *e i nostri quattro gol sono scaturiti tutti da azioni molto limpide. Siamo riusciti a non fare mai confusione e questa è una considerazione [illegible]mente valida se si tiene conto che eravamo al debutto in campionato. La prossima trasferta a Sassari? Ci penseremo in settimana, per il momento voglio godermi il successo iniziale e mettere a fuoco la situazione, riesaminando i momenti più importanti della partita con la [illegible]».*

La vittoria di domenica, tuttavia, non rappresenta l'unica gioia in casa dell'Entella. Finalmente arrivano ottime novità anche dalla campagna trasferimenti: il ds Comini ha definito l'ingaggio dell'attaccante Nicola Cavestro (24 anni) dal Padova (prestito rinnovabile), mentre [illegible] ceduti a titolo definitivo Bertolucci e Talarico al Migliarina. Dice Barbieri: *«Con Cavestro riusciamo a potenziare a dovere il fronte d'attacco. L'ex patavino entra ora in concorrenza con Antonucci e Bertini per conquistare la maglia di titolare. Le due cessioni? Cercavamo da tempo di piazzare Bertolucci e Talarico ed abbiamo trovato una soluzione che va bene a tutti».*

L'organico dell'Entella dovrebbe essere così completato, ma Comini continua a lavorare dietro le quinte e non è escluso che [illegible] realizzare l'ultimissimo botto nei prossimi giorni *(«In extremis potrebbe arrivare anche un difensore molto bravo, soprattutto nel gioco aereo»).*

LE PAGELLE — Magnani 6; Moro 6,5, Gozzi 6,5, Zaccolo 7, Mariani 6,5, Pepi 7; Catena 6,5, Benedetti 6, Antonucci 7 (Scarpa s. v.), Marcellino 6, Bertini 7. All. Baveni 7.

Aldo Costa

Talarico è passato al Migliarina con Bertolucci

Cichero ha vanamente fatto da «chioccia» ai baby sanremesi

Sanremese ingenua ma resta la fiducia

Bertucco impreca alla sfortuna - Trattative con Trapani (ex Juventus)

SANREMO — La Sanremese non se l'ha fatta. Il primo impatto con la C2, dopo cinque anni nella divisione superiore, è stato più difficile del previsto. L'obiettivo era il pari, ma non c'è stato nulla da fare: qualche grossa ingenuità in difesa e, soprattutto l'assenza di un giocatore-partita in avanti, hanno decretato il 3-0 con il quale l'Olbia (per nulla trascendentale) ha liquidato la formazione ligure, atterrata in Sardegna con ben altre ambizioni.

«Un pari ci stava tutto», ha detto nell'immediato dopo partita Gino Bertucco, ex giocatore della Sanremese sul finire degli Anni Sessanta, oggi uno dei nuovi leader della società di corso Mazzini, che ha aggiunto: *«Purtroppo ci è stato fischiato contro un rigore che potevamo benissimo evitare e non siamo stati capaci di recuperare. Ci siamo scoperti troppo e il raddoppio è arrivato puntuale».*

Per Bertucco si è [illegible] di una punizione eccessiva. *«La squadra non si è mossa male, meritavamo qualcosa di più: un pari sarebbe [illegible] il risultato più giusto».*

La prima sconfitta non ha comunque coinciso con una tragedia. Nel clan biancazzurro si respira aria di fiducia, c'è gran mobilitazione in [illegible] del primo appuntamento ufficiale casalingo della [illegible]. Domenica prossima [illegible] in scena il Derthona, [illegible] ben nota al pubblico del «Comunale».

Probabilmente, Sanremese-Derthona segnerà l'esordio in campionato del centravanti Gori, ex del Cagliari, acquistato negli ultimissimi giorni del calciomercato dalla Jesi. Domenica è volato a Olbia con la squadra ma non ha giocato: *«Non ha ancora completato la preparazione, sarebbe stato rischioso gettarlo nella mischia».* Gori ha visto la partita dalla tribuna.

Domenica rientrerà anche lo squalificato Tolasi, il giocatore del Francavilla ingaggiato (anch'egli all'ultimo minuto) in cambio di Profumo. Altro nome quasi sicuro, il difensore Trapani, un ex della Juventus del quale in città si parla ormai con insistenza. E' dato per sicuro al 99 per cento, anche se l'accordo non è stato ancora firmato.

«Ci manca ancora una mossa o due in difesa e poi siamo al completo», dice Bertucco, ricordando le difficoltà che il trainer ha incontrato (anche in Coppa Italia) per mettere insieme gli undici giocatori da mandare in campo.

Domenica ad Olbia l'allenatore Zara ha schierato una formazione infoltita di giovani e giovanissimi del [illegible]. Uno dei baby, Catalano, era al suo esordio in prima squadra.

Gian Piero Moretti

COPPA ITALIA PROMOZIONE - Ipotecata la qualificazione

Ventimiglia, già una realtà

Superata facilmente la Fossese con un gioco redditizio - Anche Sampierdarenese e Valenzana vincono la partita d'andata del secondo turno

Ventimiglia, Sampierdarenese e Valenzana sono le «stelle» della Coppa Italia dilettanti riservata alle squadre di Promozione (secondo turno). La terna ha posto una ipoteca sulla qualificazione, grazie alle nette affermazioni ottenute domenica nelle gare d'andata rispettivamente contro Fossese Lavagna, Ceparana e Libarna, ma le loro avversarie non gettano [illegible] la spugna e promettono di tentare la pur difficile rimonta nei retour-matches.

Brigenti e Ligammari — Nel turno inaugurale il Ventimiglia aveva eliminato il Varazze [illegible] convincere [illegible] sul piano del gioco, ma nella [illegible] contro la temuta Fossese Lavagna i gialloneri hanno dimostrato d'aver intrapreso la strada giusta verso il raggiungimento della miglior condizione, ottenendo un meritato 3-0. Brigenti e Ligammari sono stati i puntuali finalizzatori della manovra, ma tutto il collettivo s'è mosso con sufficiente disinvoltura e mister Pisano può dormire sonni tranquilli in vista del debutto in campionato.

La Fossese Lavagna è potenzialmente competitiva, [illegible] deve ancora migliorare in fatto d'amalgama, imparando a sfruttare le caratteristiche [illegible] «nuovi» Cristofori e Romeo. [illegible] notare che nella formazione levantina hanno provato i [illegible] Dallaglio, Entuli e Bernardi, ma il tempo degli esperimenti ormai è finito e con il campionato dovremmo vedere all'opera finalmente l'undici titolare.

Bizzarro bum-bum — Nella doppia sfida [illegible] i cugini del Molassana, il rossonero Bizzarro era rimasto all'asciutto, ma il bomber della Sampierdarenese s'è rifatto [illegible] gli interessi contro il Ceparana, mettendo il suo sigillo al 3-1 finale. Al «Belvedere», lo scatenato n. 11 locale ha firmato una bella doppietta, mandando all'aria i propositi di pareggio dell'équipe spezzina, consentendo alla sua squadra di [illegible] con relativa tranquillità alla gara di ritorno soprattutto all'imminente battesimo in campionato.

Ha detto mister Gualco: *«La [illegible] Sampierdarenese gira già abbastanza bene e non posso che ritenermi soddisfatto del comportamento dei ragazzi che nelle partite disputate contro Molassana e Ceparana non hanno mai deluso. Domenica prossima il campionato e fare veramente sul serio e spero che la squadra risponda bene anche nella prima trasferta con l'Ovadamobili».*

Lezione di [illegible] — L'ha data la Valenzana che ha violato il [illegible] del Libarna (1-0), sfruttando a dovere con Mucio una delle poche opportunità da rete create nell'arco dei novanta minuti. A Serravalle Scrivia i rossoblù locali hanno menato a lungo la danza, allorando la marcatura con Aurilia, Monteleone, Pellegrino e Galardini, ma a centrare il bersaglio è stata la squadra di mister Delladonna.

a. c.

Castelletti ha lasciato la Lavagnese

LAVAGNA — Colpo di scena in seno della Lavagnese con l'allenatore Franco Castelletti che ha abbandonato la squadra a pochi giorni dall'inizio del campionato.

Il presidente bianconero Giuseppe Galliano sintetizza la questione affermando che «Castelletti ha rassegnato le dimissioni per motivi personali», ma alla base del divorzio dovrebbero esserci divergenze tra i programmi del tecnico e quelli della società.

AMICHEVOLI DILETTANTI - Ultimo weekend prima del via

Una goleada di Taggese e Rapallo Di misura Finale Ligure e Veloce

Ultimo weekend di amichevoli, quello appena trascorso, in attesa del «via» ai campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria, che scatteranno domenica prossima su tutti i campi della Liguria.

Vediamo intanto le ultime risultanze [illegible] calcio cosiddetto d'estate.

Imperia — *Quattro i confronti di maggior interesse disputati in provincia d'Imperia.*

Il più atteso era quello tra l'Argentina di Ezio Caboni e il quotato S. Bartolomeo Cervo, che dopo averla sfiorata l'anno scorso, punta quest'anno al salto in Promozione, categoria dove già militano i rossoneri.

E' finita 1-1, con gol di Pinelli per gli armesi pareggiato da Trimarchi.

Un'altra compagine molto attesa in Promozione è il Sanremo 80 dell'ex presidente della Sanremese Gianni Borra e di Amerigo Curti. I matuziani hanno giocato e vinto (1-0 gol di Rummo) contro una brillante Dianese, appena scesa in Prima categoria.

Tutto facile invece per la Taggese, apparsa in ottima forma e autrice di un chiaro 4-0 ai danni del Carlin's Boys, con doppietta di Sarubbi e reti di Surace, Dore, Salvatore e Massimo Cosentino.

Infine, il 3-1 rifilato dal Bordighera al Vallecrosia. Per i vincitori, a segno Iuliet (due, uno su rigore) e Mimmini, per i battuti un rigore di Berellieri.

Da segnalare anche il 2-1 con cui il Riviera dei Fiori ha piegato il S. Stefano, e il 3-1 [illegible] Arma-under [illegible] Argentina, la cosiddetta «partita del disgelo» tra due clan che non si sono mai molto amati.

Savona — *Confronti di qualità anche nel Savonese. La Veloce di Corrado Orrino ha battuto 1-0 il Bacigalupo il Millesimo grazie a un gol di Guarisco, senza però brillare molto, come ha ammesso lo stesso tecnico.*

Benino invece gli ospiti, attesi a un torneo di primo piano in Prima categoria.

Vittoria di misura (1-0) anche per il Finale Ligure sul [illegible] Calissano Bardineto. Una rete [illegible] abbastanza casuale di Testoni ha dato il successo ai finalesi, anche loro apparsi ancora lontani dalla forma migliore.

Ha sofferto anche il Varazze, per battere (1-0, gol di Zoli su punizione nel finale) i «cugini» della S. Nazario, compagine di Seconda categoria.

E' intanto ufficiale l'ingaggio del tecnico Aldo Lupi da parte della compagine rivierasca.

Molto bella invece la partita di Pietra tra il Pietra Ligure e il Ceriale. Hanno vinto gli ospiti (4-2), palesando una [illegible] condizione, che li catapulta tra le pretendenti al ruolo di anti-Ventimiglia in Promozione. Una doppietta di Altomare e le marcature di Bandini e Fiorillo hanno messo le ali ai piedi al Ceriale, di Boggian e Ballone i gol pietresi.

Ancora da segnalare l'1-1 tra un rimaneggiato Villanova Bastia (a segno Santoriello) e la Finalborghese (gol di Novellos, e il 5-1 raccolto dalla Carcarese a Ceva contro il Brenta, compagine di Seconda categoria. I gol ospiti sono stati di Francia (tre), Balocco e Pizzorni.

Levante — *Uno sguardo infine al Levante genovese, dove il Rapallo ha vinto 6-0 la sgambata contro il Riviera (Terza categoria), l'Albaro ha superato il Ligorna per 1-0, e Rivarolese e Pro Recco hanno chiuso sull'1-1.*

Interessanti soprattutto queste due ultime sfide, tra quattro squadre della Prima categoria.

r. bg.

ATLETICA - Gli Allievi a Imperia

Positivo il bilancio del meeting Riviera

IMPERIA — Trenta gare, alcuni risultati di rilievo, massiccia partecipazione: è il bilancio (positivo) del primo Meeting interregionale Riviera dei fiori, che ha richiamato al campo Lagorio i giovani più promettenti dell'atletica ligure.

Tra coloro che tenteranno la scalata al tricolore (la Liguria avrà 18 atleti), in ottima forma Luca Zavoli (Foce Sanremo), che ha vinto la gara del peso (m 13,50), Simone Chiavari e [illegible] Smeraldo, Polisportiva S. Martino, rispettivamente primo e secondo nei 400 metri (50"3).

Nelle categorie Junior e Senior, in evidenza Marco Flaba[illegible] (Celle), che ha corso i 100 in 10"3, Riccardo Cardone (Fiamma Atletica), 1'54"3 negli 800 e Marco Fenton (La Spezia), 7,28 nel salto in lungo.

Ma ecco i vincitori delle altre gare. Cadetti: Claudio Treso (S. Martino, 80 piani), Andrea Zandonella (S. Camillo, 1200 m.). Cadette: Rita Roc[illegible] ([illegible] Genova, 80 m), Roberta Castriconi (S. Martino, 1200), Katia Pelura (Vallecrosia, salto in alto).

Allievi. Paolo Bargno (Sarzana, 1500), [illegible] Muratorio (Imperia, giavellotto) e Alessandro Navalini (Sarzana, salto in alto).

Allieve. Micaela Masina (Amatori Genova, 100 m), Patrizia Boero (S. Camillo, 800), Antonella Cupioli (Foce, giavellotto), Elena Asta (Am. Genova, lungo).

Junior e Senior. Guido Ferri (Maurina, [illegible] hs), Luciano Raso (Esercito, 5000), Stefano Baroni (Am. Genova, peso), Massimo De Maio (Sarzana, alto). Loredana Caviglia (Alba Docilia, 100), [illegible] Paredi (Monaco, [illegible]) Adriana Roma (Foce, giavellotto).

r. g.

PALLONE ELASTICO - Continua la lotta a tre per il titolo

Ma ora il favorito è Bertola

Le chances di Aicardi e Rosso - La situazione in serie B - Domenica stop ai tornei

La prima giornata di ritorno della poule finale per il titolo di pallone elastico ha parzialmente sciolto i [illegible] sul possibile vincitore finale.

Infatti due [illegible] giocatori sono rimasti in testa alla classifica, si tratta di Riccardo Aicardi e Felice Bertola.

Aicardi, nel [illegible] diretto che lo ha visto [illegible] sullo sferisterio di Cuneo al battitore della Spec Cengio Rodolfo Rosso, ha prevalso di misura (11-9).

Da parte sua Bertola ha facilmente travolto sullo sferisterio di Canale (11-3) il campione in carica Carlo Balocco.

Adesso lo stesso Bertola sembra essere diventato l'ago della bilancia per decidere chi sarà il vincitore fra Rosso e Aicardi.

Infatti incontrerà a Alba lo stesso Aicardi sabato 4 ottobre, mentre sabato 11 sarà a Cengio [illegible] affrontare nell'ultima giornata Rosso.

Quest'ultimo giocatore, pur essendo staccato di un punto [illegible], gode del vantaggio di poter giocare le due ultime partite in casa contro Balocco e poi Bertola, per cui non è ancora tagliato fuori dalla lotta per il titolo.

Può vincere le due partite, contando su una sconfitta per entrambi gli avversari diretti, per cui si renderebbe [illegible] spareggio fra i tre giocatori tutti appaiati a quota 4 punti.

In realtà il giocatore più avvantaggiato a questo punto [illegible] essere il «vecchio» Felice Bertola.

Malgrado l'età (42 anni) e gli undici titoli conquistati, il battitore di Gottasecca sta esprimendo su [illegible] di assoluta eccellenza. Se riuscirà a battere sul terreno del Mermet Aicardi è sicuro di ottenere [illegible] u.. posto [illegible] coloro che disputeranno un eventuale spareggio, affrontando così con relativa tranquillità l'ultima partita a Cengio, che Rosso invece deve assolutamente vincere.

Se Aicardi invece farà suo il confronto di Alba, la stagione sarebbe finita in quanto è impensabile che Balocco, ancora a quota 2 dopo quattro incontri, riesca a fermare il battitore di Testico.

Sabato e domenica prossimi il campionato si ferma per permettere lo svolgimento a Cuneo del 5° quadrangolare internazionale con le nazionali italiana, belga, olandese e francese.

In serie B facile successo di Dogliotti su Balestra per 11 a 2, mentre a Imperia Novaro con lo [illegible] punteggio ha regolato il padrone di casa Baria.

Enrico Marchisio

I tre gironi del «giovanile»

Il Comitato ligure della Federcalcio ha rielaborato la composizione dei tre gruppi del campionato giovanile regionale (ex under 18).

Girone A: Albenga, Andora, Argentina Arma, Auxilium Alassio, Finale, Imperia, Ligorna, Pietra, Sanremo '80, Sestrese, Taggese, Veloce e Ventimiglia.

Girone B: Albaro Athletic Club, Borgoratti, Baiardo, Cosmos Usve, Levante C. Libarna Multedo, Pontedecimo, Rivarolese Alicom, Sammargheritese, Sampierdarenese, Vado e Varazze.

Girone C: Bogliasco, Quinto Nervi, Canaletto Signani, Ceparana, Chiappa Interclub, Molassana Boero, Ortonovo, Peria, Pro Recco, Don Bosco Spezia, Robino, Sarzanese, [illegible] Levante.

BOCCE - Ai «tricolori» di B a Loano

Vince Aosta a sorpresa La Doria in semifinale

LOANO — Imprevedibilmente, contro ogni pronostico, la quadretta dei bocciatori del Cral Cogne di Aosta (Marguerettaz, Mauro, Porliod e Ramazzini) ha conquistato il titolo di campione italiano per la categoria B. La formazione aostana ha vinto la finale, contro la Lam di Torino, alla grande, non sbagliando proprio nulla e quindi meritandosi ampiamente la vittoria, facendo suo l'incontro con un netto 13-3 in poco più di un'ora e nell'arco di sole sette giocate.

Tra le quattro semifinaliste, la più quotata era l'Andrea Doria di Genova (Barecchia, Lagomarsino, Repetto, Vaccheri), ma i liguri si sono fatti battere in semifinale dai torinesi della Lam (Graziano, Maina, Storto, Vacca) in maniera inopinata: in vantaggio per 8-6 in tre sole giocate, hanno accusato un passivo di 9 punti, perdendo una grossa opportunità di arrivare al titolo.

Sempre in semifinale aveva perso anche la Biellese (Fassone, Grimaldi, Scalon, Stefani), e la sconfitta con i futuri campioni era stato il risultato di tutta una clamorosa serie di errori dei laniero: in vantaggio per 7-0, sprecando altresì grossissime opportunità di fare altri punti, Fassone e soci permettevano la rimonta dei loro avversari.

La partita di finale tra Cogne e Lam è durata 70', ma dopo soli quindici minuti era già decisa, perché i neo-campioni in due giocate avevano già realizzato 3 punti (e potevano essere 11), trovandosi di fronte avversari del tutto incapaci a reagire.

Da segnalare infine la buona prova della squadra di casa, la Loanese, guidata dal campione individuale Venturino, che però si è fatta eliminare nei «quarti» dalla Cogne, dopo essere stata in vantaggio per 8-4.

Un'ultima notizia che certamente farà piacere ai bocciofili di Loano: all'atto della premiazione di questi campionati, l'assessore Rembado, dopo essersi vivamente complimentato per la perfetta organizzazione della manifestazione, ha assicurato per il prossimo ottobre l'inizio dei lavori di costruzione del tanto sospirato bocciodromo coperto.

Guido Tolazzi

Il campionato inizia il 5 ottobre, soste previste il 28 dicembre '86 e il 19 aprile '87

Il girone C della Seconda categoria

1ª giornata
Landi-Masone
Gargiulo-Maddalena
Arenzano-Rossiglionese
Olimpic Palmarese-Cep
Ronchese-Silces
Liguria-Virtus
Campoligure-Cami
Sporting Club-Crevarese

2ª giornata
Masone-Sporting
Maddalena-Cami
Rossiglionese-Gargiulo
Cep-Arenzano
Silces-Olimpic
Virtus-Ronchese
Cami-Liguria
Crevarese-Campoligure

3ª giornata
Gargiulo-Landi
Arenzano-Masone
Olimpic-Maddalena
Ronchese-Rossiglionese
Liguria-Cep
Campoligure-Silces
Crevarese-Virtus
Sporting-Cami

4ª giornata
Landi-Sporting
Masone-Gargiulo
Maddalena-Arenzano
Cep-Ronchese
Rossiglionese-Olimpic
Silces-Liguria
Virtus-Campoligure
Cami-Crevarese

5ª giornata
Masone-Maddalena
Landi-Rossiglionese
Gargiulo-Cep
Arenzano-Silces
Olimpic-Virtus
Ronchese-Cami
Liguria-Crevarese
Sporting-Campoligure

6ª giornata
Maddalena-Sporting
Rossiglionese-Masone
Cep-Landi
Silces-Gargiulo
Virtus-Arenzano
Cami-Olimpic
Crevarese-Ronchese
Campoligure-Liguria

7ª giornata
Maddalena-Rossiglionese
Masone-Cep
Landi-Silces
Gargiulo-Virtus
Arenzano-Cami
Olimpic-Crevarese
Ronchese-Campoligure
Sporting-Liguria

8ª giornata
Rossiglionese-Sporting
Cep-Maddalena
Silces-Masone
Virtus-Landi
Cami-Gargiulo
Crevarese-Arenzano
Campoligure-Olimpic
Liguria-Ronchese

9ª giornata
Rossiglionese-Cep
Maddalena-Silces
Masone-Virtus
Landi-Cami
Gargiulo-Crevarese
Arenzano-Campoligure
Olimpic-Liguria
Sporting-Ronchese

10ª giornata
Cep-Sporting
Silces-Rossiglionese
Virtus-Maddalena
Cami-Masone
Crevarese-Landi
Campoligure-Gargiulo
Liguria-Arenzano
Ronchese-Olimpic

11ª giornata
Cep-Silces
Rossiglionese-Virtus
Maddalena-Cami
Masone-Crevarese
Landi-Campoligure
Gargiulo-Liguria
Arenzano-Ronchese
Sporting-Olimpic

12ª giornata
Silces-Sporting
Virtus-Cep
Cami-Rossiglionese
Crevarese-Maddalena
Campoligure-Masone
Liguria-Landi
Ronchese-Gargiulo
Olimpic-Arenzano

13ª giornata
Silces-Virtus
Cep-Cami
Rossiglionese-Crevarese
Maddalena-Campoligure
Masone-Liguria
Landi-Ronchese
Gargiulo-Olimpic
Sporting-Arenzano

14ª giornata
Sporting-Virtus
Cami-Silces
Crevarese-Cep
Campoligure-Rossiglionese
Liguria-Maddalena
Ronchese-Masone
Olimpic-Landi
Arenzano-Gargiulo

15ª giornata
Virtus-Cami
Silces-Crevarese
Cep-Campoligure
Liguria-Rossiglionese
Maddalena-Ronchese
Masone-Olimpic
Landi-Arenzano
Gargiulo-Sporting

● **Pallavolo** — I genovesi della Cristoforo Colombo si sono aggiudicati la quinta edizione del «Torneo internazionale Fiamma», svoltosi alla palestra «Crocera» di Sampierdarena. Nella finalissima, la squadra di Bertolotto (in cui hanno debuttato Picasso, Testa e Bruschetti) ha battuto il Foce con un convincente 3-0, mentre le partite di consolazione per il terzo e quinto posto sono andate rispettivamente al Cus Genova (3-0 sul Fiamma) e al Ligano (1-1, superato il Nizza per quoziente punti).

Serie C2 — 1ª Giornata

Risultati

Partita	Risultato
Asti-Carbonia	0-1
Casale-Pontedera	3-0
Civitavecchia-Pistoiese	0-0
Cuoio Pelli-Alessandria	1-1
Derthona-Montevarchi	1-0
Entella-Massese	4-0
Novara-Sorso	3-2
Olbia-Sanremese	3-0
Torres-Pro Vercelli	1-1

Prossimo turno

Alessandria-Civitavecchia
Carbonia-Cuoio Pelli
Massese-Torres
Montevarchi-Casale
Pistoiese-Novara
Pontedera-Asti
Pro Vercelli-Olbia
Sanremese-Derthona
Sorso-Entella

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Entella	2	1	1	0	0	4	0
Casale	2	1	1	0	0	3	0
Olbia	2	1	1	0	0	3	0
Carbonia	2	1	1	0	0	1	0
Derthona	2	1	1	0	0	1	0
Novara	2	1	1	0	0	3	2
Alessan.	1	1	0	1	0	1	1
Civitav.	1	1	0	1	0	0	0
Cuoio P.	1	1	0	1	0	1	1
Pistoiese	1	1	0	1	0	0	0
P.Vercelli	1	1	0	1	0	1	1
Torres	1	1	0	1	0	1	1
Asti	0	1	0	0	1	0	1
Montevar.	0	1	0	0	1	0	1
Sorso	0	1	0	0	1	2	3
Pontedera	0	1	0	0	1	0	3
Sanremese	0	1	0	0	1	0	3
Massese	0	1	0	0	1	0	4

Interregionale A — 1ª Giornata

Risultati

Partita	Risultato
Acqui-Saint Vincent	2-3
Aosta-Cairese	0-1
Cuneo-Savona	0-0
Imperia-Pinerolo	0-3
Juve Domo-Nizza Millef.	2-1
Levante C. Pegli-Biellese	1-1
Moncalieri-Albenga	0-0
Vado-Savigliano	0-0

Prossimo turno

Albenga-Acqui
Biellese-Moncalieri
Cairese-Vado
Nizza Millefonti-Imperia
Pinerolo-Cuneo
St-Vincent-Levante C. Pegliese
Savigliano-Aosta
Savona-Juve Domo

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Pinerolo	2	1	1	0	0	3	0
Cairese	2	1	1	0	0	1	0
Juve Domo	2	1	1	0	0	2	1
St-Vincent	2	1	1	0	0	3	2
Albenga	1	1	0	1	0	0	0
Biellese	1	1	0	1	0	1	1
Cuneo	1	1	0	1	0	0	0
Levante C.	1	1	0	1	0	1	1
Moncalieri	1	1	0	1	0	0	0
Savigliano	1	1	0	1	0	0	0
Savona	1	1	0	1	0	0	0
Vado	1	1	0	1	0	0	0
Acqui	0	1	0	0	1	2	3
Aosta	0	1	0	0	1	0	1
Nizza Mil.	0	1	0	0	1	1	2
Imperia	0	1	0	0	1	0	3

A Maggiora [illegible] folla entusiasta ha assistito al trionfo degli americani

In 40.000 per il motomondiale

Spettacolo sulla pista [illegible] cross e anche lungo l'anello di gara dove si [illegible] acrobati [illegible] cantanti - L'organizzazione è stata perfetta - La «carovana» internazionale ha occupato [illegible] alberghi del Novarese

Maggiora. La partenza è un momento delicato e spesso decisivo in una gara di motocross. A destra: uno spettacolare salto del pilota inglese Jeremy Walley

MAGGIORA — Gran festa a Maggiora per un pubblico straordinario che ha assistito ad una gara [illegible] mo-[illegible] a stelle e strisce. Sul [illegible], i tre portacolori statunitensi hanno stravinto, ma anche le manifestazioni di [illegible] «made [illegible] Usa». Uno dei pro-[illegible] è stato [illegible] speaker [illegible] è riuscito a mantenere desta l'attenzione degli spettatori dall'inizio alla fine della competizione.

Per lui il motocross delle nazioni era «un confronto da guerre stellari». E infatti i corridori in pista erano «marziani» o «missili», a seconda delle fasi di gara.

E tutto era «stupendo, impressionante, fantastico, eccezionale»; spesso addirittura «pazzesco».

Eccezionale è risultata, comunque, sul piano spettacolare e dal punto di vista sportivo, l'impresa di David Bailey, Rick Johnson e Johnny O'Mara. I tre hanno dominato in lungo e in largo e, bisogna riconoscerlo, praticamente umiliato il motocross europeo.

Negli Stati Uniti, insomma, [illegible] specialità [illegible] fatto [illegible] da gigante, [illegible] rispetto al panorama europeo; è in anticipo di qualche decennio. Il ventiquattrenne O'Mara, detto «Johnny O'show», di Sim Valley in California, è riuscito, in due prove, a battere con la sua 125 tutte le 250 e 500 europee e delle altre nazioni.

Ma l'Italia non ha sfigurato, classificandosi al [illegible] posto, per merito soprattutto dell'incredibile Michele Rinaldi.

Il ventisettenne parmigiano ha tenuto [illegible] piloti [illegible] classificandosi [illegible] nella prima manche. Nell'ultima frazione, è poi risalito dal venticinquesimo al sesto posto: un'impresa che ha fatto spolare il solito speaker. Con Rinaldi, hanno fatto bella figura anche Corrado [illegible] e [illegible]no Contini.

[illegible] spettacolo più grande è stato offerto [illegible] pubblico. Una folla immensa, quasi [illegible] mila spettatori, che ha incominciato ad affluire [illegible] Motteccio [illegible] Balmone fin [illegible] prime ore del mattino.

La sera, per smaltire tanto au[illegible] e [illegible] c'è voluta tutta la pazienza e la capacità delle forze dell'ordine (polizia, carabinieri, vigili urbani) e degli organizzatori della [illegible] mondiale.

Per [illegible] vita [illegible] della Nazioni, l'Associazione sportiva Maggiorese si era associata alla «Giuseppe Luongo Organization», che ha fatto le cose all'«americana», mandando in campo negli intervalli di gara acrobati e cantanti: tra questi ultimi Ago, un giovane dai capelli lunghissimi, alfiere della disco-dance.

Stranamente, il pubblico, [illegible] consensi con i piloti, ha riservato all'arti[illegible] bordate di fischi. O erano anch'essi un riconoscimento alle Usa?

Nella [illegible] serata di domenica, hanno lasciato Maggiora i 72 piloti e le circa mille persone [illegible] seguito [illegible]: un piccolo «esercito» internazionale, con le rappresentanze di ventiquattro nazioni, [illegible] prima della [illegible] erano sfilate sul campo, [illegible] testa le formazioni dell'Australia, dell'Austria, del Belgio e via via tutte le altre, in ordine alfabetico, sino alla Svizzera e agli Stati Uniti. In coda gli azzurri padroni di casa.

Nei giorni scorsi il «circo» del motocross aveva occupato diciotto alberghi della zona, [illegible] Borgomanero a Novara, [illegible] Arona a Stresa. Per [illegible] americani [illegible] predisposte particolari misure [illegible] sicurezza. L'ombra del [illegible] ormai grava pesantemente anche sullo sport.

Francesco Allegra

La Novara Corse ha fatto l'en plein conquistando tre primi posti

Piloti di casa senza avversari nel decimo rally dei 111 minuti

NOVARA — Il rally dei 111 minuti si è risolto con un trionfo dei piloti novaresi. I portacolori della Novara Corse infatti hanno fatto l'en plein.

Enrico Bertone e Paolo Ardizzola, su Lancia Rally 037, si sono imposti nella classifica assoluta. Alberto Bigo e Claudio Barbotti (quinti assoluti) hanno vinto nel gruppo A, aggiudicandosi anche la Coppa Italia (Piemonte-Valle d'Aosta). Luciano Piazio e Francesco Grossini (settimi [illegible] Uno turbo) sono arrivati primi nel gruppo N.

E' così da sottolineare il successo della Novara Corse [illegible] classifica [illegible] davanti alla Meteco di Torino, per merito di Bertone-Ardizzola (quest'ultimo è anche il direttore sportivo [illegible] deria), Gattone-Poletti e Bigo-Barbotti.

Alfredo Gattone, il commerciante [illegible] Borgomanero piazzatosi al posto d'onore, è [illegible] costretto a rallentare nella seconda parte, quando gli si è bloccato il cambio.

[illegible] rilievo [illegible] il quarto po-[illegible] Zu-[illegible] che, con la sua Porsche, in coppia con il verba-[illegible] Giorgio Ceretti, ha interrotto il [illegible] Lancia. Zucchetti, che viene dal motociclismo, era praticamente al debutto in un rally impegnativo, come si è rivelata questa decima edizione [illegible] «111 minuti».

Novara. I [illegible] Bertone e Ardizzola stanno per prendere il via

La pioggia caduta nella serata di sabato e anche durante la notte, ha creato qualche problema ai concorrenti [illegible] otto prove speciali. Anche [illegible] specialisti del bagnato hanno denunciato problemi di gomme e si sono lamentati per il fondo reso «sporco» da foglie, rami e terriccio. Ciò ha contribuito a rendere ancora più [illegible] la gara anche se non c'è stata [illegible] grande selezione.

Al traguardo di Novara, domenica mattina, sono stati classificati [illegible] equipaggi partiti [illegible] sera precedente.

I vincitori Bertone-Ardizzola si sono imposti in cinque delle otto prove speciali, mentre le altre tre sono state appannaggio di Gattone-Poletti, la prima, Ronco-Simonato, poi ritiratisi, la seconda, e Lampo-Pria, la quinta. Passato in testa dopo la terza prova, scavalcando Gattone, Bertone ha mantenuto poi il comando fino al traguardo.

I concorrenti hanno denunciato alcuni atti di vandalismo avvenuti durante le prove speciali. [illegible] di episodi divenuti ormai una spiacevole tradizione di molti rally. Sul percorso sono stati piazzati grossi [illegible] e ample macchie d'olio che hanno obbligato piloti e navigatori ad una attenzione supplementare. Fortunatamente non si sono registrati incidenti gravi.

Gli organizzatori calcolano che lungo i trecento chilometri del percorso ed in particolare sulle prove speciali, fossero presenti non [illegible] di cinquantamila [illegible]; [illegible] che [illegible] ulteriormente il successo [illegible] manifestazione che, [illegible] festeggiare il decimo anniversario, è tornata nel capoluogo della provincia.

r. amb.

Gli azzurri vincono, ma con fatica, contro un mediocre Sorso

Il Novara non sentiva le gambe «E' tutta colpa dell'emozione»

I giocatori si giustificano e vengono difesi dal presidente - Cortesi: un protagonista

Novara. Cortesi è stato il migliore azzurro in campo contro i sardi del Sorso (Foto Mario Finotti)

NOVARA — Chi l'avrebbe mai detto che il Sorso poteva tenere sulle spine il Novara fino a due minuti dal termine nella partita d'esordio? I sardi invece hanno addirittura sfiorato il colpaccio. Ci sono voluti un calcio di rigore e un'autorete, a due minuti dal termine, per raddrizzare una partita nata male che gli azzurri hanno governato solamente nel secondo tempo.

Danova sostiene che una serie di fattori concomitanti hanno condizionato il rendimento della sua squadra: *«Il caldo afoso, lo svantaggio dopo appena due minuti e una certa emozione che ha bloccato troppi giocatori. Due elementi fondamentali come Dolcetti e Balacich non sono poi all'apice della condizione e la squadra ne risente. Pareggiato subito il gol iniziale degli avversari, questi son tornati presto in vantaggio e allora è subentrata la paura e l'affanno di dover recuperare. Nel secondo tempo però ho visto una squadra trasformata».*

Ecco, come spiega Danova questa metamorfosi in fatto di gioco tra il primo ed il secondo tempo? *«Nell'intervallo il presidente è sceso nello spogliatoio ad incoraggiarci. Ha notato anche lui che qualcuno era emozionato più del lecito. Ci siamo guardati in faccia ed ho raccomandato ai ragazzi di giocare senza ansia. Nella ripresa abbiamo creato diverse palle gol colpendo tre pali, ribaltando il risultato e questo mi fa ben sperare per il futuro».*

...samente». Il presidente poi non ha raccolto la provocazione dell'allenatore ospite Franzon che invece di prem...

Il presidente Nicolazzi pur soddisfatto per il successo, è rimasto un po' perplesso dal primo tempo della squadra: *«Ho visto giocatori irriconoscibili. Certo, l'emozione deve aver giocato qualche brutto scherzo ai nostri ragazzi. Dolcetti, per esempio, me lo ha confidato. Per questo ho cercato di incoraggiarli, affettuosamente»*, ...derseia con la dabbenaggine dei suoi giocatori, ha insinuato che l'arbitro ha favorito la squadra del ministro.

Un po' tutti gli azzurri, anche quelli esperti e navigati come Amadei e Balacich, hanno ammesso di aver patito oltre il lecito questo esordio. *«Sapevamo che la gente ci aspettava*, ammette Balacich, *tenevamo tutti a ben figurare per non mortificare l'entusiasmo che circonda la squadra in quest'inizio di stagione. Dopo due minuti invece eravamo già costretti ad inseguire. Riusciamo a pareggiare, e quelli tornano subito in vantaggio. Questo secondo gol è stato come una mazzata. Nella ripresa però li abbiamo schiacciati nella loro metà campo».*

Cos'hai provato al momento di battere il rigore decisivo? *«Ero tranquillo pur rendendomi conto che potevo cambiare il corso della partita. Questa grossa responsabilità l'ho avvertita. Allora ho cercato solamente di non alzare la palla. Il portiere è arrivato decisamente in ritardo».*

Protagonista assoluto della giornata è stato Cortesi autore di un gol, il primo, del tiro verso la porta avversaria che ha procurato il rigore e poi anche del centro teso che Colla ha svirgolato nella sua porta dando un insperato successo al Novara. L'attaccante è raggiante: *«Sono venuto a Novara per vincere il campionato. Come esordio non c'è male anche se è stata una partenza col brivido. Per quanto mi riguarda spero solo di ripetermi su questi livelli perché significherebbe rispettare i programmi per me e per la squadra».* Domenica, prima della partita, il Novara Calcio ha premiato Antonio Carnevale, il responsabile della biglietteria da oltre cinquant'anni.

In settimana Veschetti sarà sottoposto a una serie di esami perché si teme abbia riportato una lesione al menisco nell'ultima partita di coppa, a Legnano, due settimane fa.

Renato Ambiel

Due fratelli campioni di vela

VERBANIA — I fratelli Carena, del Circolo Velico Orta (imbarcazione LACHS) hanno vinto la 23ª edizione del «Trofeo Martinetti», regata velica per la classe SNIPES valida anche come prova sia del campionato laghi che del Campionato tredicesima zona.

Nella classe 430 (coppa Zanzi, prova del campionato zonale), hanno invece vinto i fratelli Fuscelso del Club Nautico Sebino con l'imbarcazione Marvin. Quaranta le barche in regata.

L'Italia conquista il Mundial

Ragazzi d'oro i 5 dell'Hockey

Grandi feste ai novaresi vincitori

Ferruccio Panagini

NOVARA — Superando anche il Cile per 10-6 nell'ultima partita del mondiale brasiliano, l'Italia ha onorato il fresco titolo ottenuto con una giornata d'anticipo.

Ha concluso il campionato a punteggio pieno: nove successi in altrettante partite, 18 punti conquistati con 63 reti fatte e 19 subite come dire il miglior attacco e la miglior difesa. Nell'ultima partita Marzella è stato autore di un poker di reti e due triplette hanno messo a segno Bernardini e Milani.

A Novara il titolo mondiale è stato accolto con entusiasmo dai tifosi. Lo considerano un po' alla stregua di una rivincita per la sconfitta patita nella finale della Coppa Campioni ad opera del Porto, trasferito nella nazionale portoghese seccamente sconfitta per 8-3 dagli azzurri con l'apporto determinante dei cinque giocatori novaresi.

In città si stanno preparando i festeggiamenti per i campioni del mondo che dovrebbero arrivare venerdì prossimo. Saranno ricevuti dal sindaco in municipio mentre per la festa sportiva si vuol attendere l'agibilità del palazzetto (il mese prossimo).

L'Italia ha conquistato il secondo titolo mondiale a distanza di 33 anni dal primo.

Nel 1953, a Ginevra, cannoniere della nazionale era il novarese Ferruccio Panagini, il popolare Gin che ha disputato 11 mondiali vincendone uno ed ottenendo quattro secondi posti. Cos'ha provato Panagini domenica quando la giovane nazionale ha vinto il mondiale? *«Sono tornato con la mente a Ginevra ricordando la grande soddisfazione che provai allora. Penso sia la stessa dei campioni d'oggi. Anche noi vincemmo tutte le partite chiudendo a punteggio pieno, superando proprio la Spagna nell'ultima gara per 1-0. Un paragone fra le due squadre è improponibile. Un solo rammarico: il disinteresse dimostrato dai grandi mezzi d'informazione per il nostro sport».*

Mino Battistella è l'allenatore di cinque campioni del mondo. Che effetto fa? *«Bellissimo perché adesso torneranno a casa molto caricati. Con questa nazionale, considerando che sono tutti giovani, si può davvero aprire un ciclo. Meritavamo già il titolo due anni fa a Novara. La squadra c'è, si tratta solo di mettere in campo gli uomini giusti in relazione agli avversari come Massari ha dimostrato di saper fare. Mi spiace solamente che sia rimasto a casa Barsi dopo aver fatto tanto per questa squadra. Questo titolo è un po' anche suo».*

Al presidente dell'hockey Luciano Ubezio i tifosi chiedono adesso, più che mai, di riportare a Novara Marzella.

Come va la trattativa con il Vercelli? *«Siamo ad un punto morto. L'unica società che potrebbe ingaggiarlo, in relazione anche al costo elevato, è però il Novara. Ne riparleremo al rientro di Pino in Italia. Resta valida la nostra offerta di uno scambio alla pari con Mariotti. Si fa un gran parlare di Marzella ma secondo me l'uomo determinante di questi campionati è stato Bernardini. La nostra squadra è più molto competitiva e Marzella potrebbe essere il tocco in più».*

r. amb.

I commenti alle partite di Omegna, Iris, Juve Domo e Oleggio

Eccellenza: le novaresi sono o.k.

Comincia bene il Borgoticino - I rossoneri si confermano grandi, solo gli arancioni fanno mea culpa

OMEGNA — I rossoneri hanno cominciato il campionato con il piede giusto. Il risultato di 2-1, ottenuto ai danni del Saronno, permette infatti ai cusiani di guardare avanti con un certo ottimismo. La squadra di Zanelli, pur non dimostrandosi largamente superiore all'avversario, ha però saputo sfruttare a dovere un paio di occasioni favorevoli, la prima con Foti che centrava il bersaglio dalla media distanza, la seconda con il bomber Festa, classe '64, acquistato ultimamente dal Cariplo.

Quest'ultimo, che ha messo nel sacco un pallone regalatogli dal portiere, finora ha segnato con buona regolarità nelle amichevoli che ha giocato confermandosi così anche in campionato.

La punta Festa ed il giovane Foti, uno dei pochi rimasti, sono forse i giocatori che hanno convinto di più. Il giovane centrocampista, pur giocando un solo tempo, dovrebbe essersi guadagnata la maglia di titolare.

Tutto da verificare infine il gioco di insieme, ma da questo punto di vista senz'altro il tempo dovrebbe lavorare a favore di Zanelli. Per ora mancano certi automatismi e certe geometrie che in «C», anche a basso livello, erano la norma e dovranno diventare usuali anche in Eccellenza. *(a. m.)*

BORGOTICINO — *«Meglio di così non poteva cominciare»*. Il pubblico di Borgoticino è soddisfatto dell'esordio vittorioso dell'Iris contro il Panfulla. Molti, alla vigilia, avrebbero certamente sottoscritto per un pareggio; la realtà è che il 2-1 sarebbe potuto essere anche più largo solo che i biancocelesti non avessero buttato alle ortiche almeno un paio di occasioni incredibili.

Ma queste, si dice a Borgo, sono soltanto considerazioni oziose: in verità la squadra, salvo alcuni momenti, ha girato bene. Non si può negare che, almeno dopo l'espulsione del libero bianconero, la formazione di Podestà si è trovata la strada tutta in discesa. Ma anche nel momento in cui le contendenti hanno combattuto ad armi pari, l'Iris ha saputo tener testa al più titolato avversario.

Non sarà sempre così. I due punti conquistati col Panfulla sono anche il frutto di una convergenza di contingenze favorevoli: obiettivamente non ci si può non chiedere che piega avrebbero preso gli avvenimenti qualora il portiere ospite fosse riuscito a trattenere il pallone del gol di Tresoldi; ed ancora, se un altro arbitro avrebbe concesso il rigore su Ferraris, che, pure, c'era stato. E' pur vero che anche il calcio non lo si fa né coi se né coi ma; ma è altrettanto vero che anche queste considerazioni possono servire quanto meno a stare coi piedi per terra. *(m. b.)*

DOMODOSSOLA — Giudizi contrastanti sulla prestazione della Juve Domo con il Nizza Millefonti. La gara della squadra granata, che pure ha incamerato l'intera posta, non è piaciuta a tutti. L'allenatore Renato Balzarini invece non ha dubbi: *«Sono pienamente soddisfatto della prova offerta dalla squadra. E' vero che nel primo tempo abbiamo faticato un po', ma bisogna considerare che avevamo di fronte una squadra coriacea, che non esitava a ricorrere al gioco falloso pur di bloccare le nostre manovre. Nell'intervallo fra il primo e il secondo tempo ho invitato i ragazzi ad allargare di più il gioco sulle fasce e i risultati si sono visti. Il nostro portiere non ha effettuato un solo intervento degno di questo nome per quasi tutta la partita. Solo negli ultimi dieci minuti abbiamo corso qualche rischio. A voler sottilizzare, c'è stato da parte nostra un eccesso di nervosismo sia nella fase iniziale, quando dovevamo attaccare, sia nel finale, quando si trattava di condurre in porto con calma il risultato. Ma nella prima partita di campionato è quasi normale che ci sia un pizzico di foga di troppo».*

La Juve Domo è partita anche in campionato con un modulo a tre punte, che Balzarini sembra voler adottare nelle partite casalinghe. *(a. v.)*

OLEGGIO — *«Abbiamo perso con una squadra giovane. Una formazione che come gioco e impostazione è molto simile all'Oleggio. Siamo passati per primi, e nello spingerci avanti ci siamo fatti infilare due volte. Abbiamo capito tardi che al Sant'Angelo bastava un punto e ovviamente anche a noi nel nostro esordio fuori casa. E' quindi andata male».*

Sono le prime dichiarazioni a caldo del presidente degli arancioni oleggesi Claudio Magistretti. I tifosi non appaiono delusi della partita dei loro beniamini anche se giudicano la squadra lodigiana alla portata dell'Oleggio. *(u. g.)*

Vigevano un pari che vale doppio

VIGEVANO — Soddisfacente gara d'esordio del Vigevano che ha colto un importante pareggio sul sempre difficile campo di Seregno. La rinnovata compagine biancoceleste — fin che ha retto il fiato — ha dimostrato una netta superiorità tecnica, riconosciuta anche dagli avversari. Alla distanza invece i lomellini hanno risentito di un prevedibile calo, come del resto si aspettava lo stesso trainer Roberto Casone. *(a. s.)*

Un trofeo internazionale a Vignone

Per il golf su pista questa la classifica

VERBANIA — Pieno successo domenica del XXV Trofeo Internazionale di Golf su pista disputatosi sui campi di Parco Donati a San Martino di Vignone. Massiccia la partecipazione svizzera, in particolare dei clubs di Chateau d'Oex e di Iverdon.

I colori del club locale (il Golf su pista Eden San Martino) hanno svettato nelle categorie femminile, seniores, squadre, mancando di un soffio altri risultati pieni.

Questa la graduatoria delle prime posizioni: Categoria Schooler — 1° Andrea Sartori (Rapallo); 2° Jonathan Walker (Losone); 3° Luca Sartori (Rapallo).

Categoria Juniores — 1° Ivan Baruscotti (Locarno); 2° Sergio Baruscotti (Locarno); 3° David Padilla (Iverdon).

Categoria Seniores - 1° Vincenzo Solenghi (Eden San Martino); 2° Giuseppe Passera (Eden San Martino); 3° Cesare Rossi (Locarno).

Categoria Donne - 1° Mariella Scarazzini (Eden San Martino); 2° Agostina Costantini (Eden San Martino); 3° Yvonne Surdez (Chaux De Fonds)

Categoria Uomini — 1° dopo uno spareggio Antonio Casana (Gufi Milano); 2° Guido Chiesi (Gufi Milano); 3° Franco Cambiaghi (Castellanza).

Classifica a squadre — 1° Squadra Uno Eden San Martino; 2° Squadra Uno Castellanza; 3° Squadra Due Castellanza; 4° Squadra Due Eden San Martino; 5° squadra Uno Gufi Milano. **a. c.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dottor Antonio Mola
di anni 81
Ne danno il triste annuncio il figlio Ugo con la moglie Maria Luisa e i figli Alessandra e Alberto. I funerali seguiranno martedì 23 corrente alle ore 15,30.
— Briga Novarese, 22 settembre 1986.

Partecipa al dolore per la scomparsa del
dottor Antonio Mola
la cognata Enrica Gloria Mola e i nipoti Paolo con Rossana e Filippo, Guido, Michela.
— Briga Novarese, 22 settembre 1986.

La Ditta Mola Ombretta S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Mola per la scomparsa del
dottor Antonio Mola
— Briga Novarese, 22 settembre 1986.

Rita, Silvana, Franco ... partecipano al dolore della famiglia Mola.
— ..., 23 settembre 1986.

L'Ufficio Studi ... partecipa al dolore dei signori Travaglini per la immatura scomparsa della figlia
Giovanna Travaglini
— Bargomanero, 22 settembre 1986.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, la Direzione della Associazione degli Industriali di Novara partecipano al grave lutto che ha colpito i signori Giuseppe e Ida Travaglini, titolari della società Hydron di Invorio, per la scomparsa della loro figliola GIOVANNA.
— Novara, 22 settembre 1986.

Festa a Villa Fedora per la cittadinanza onoraria al maestro

Un passaporto bavenese a Gianandrea Gavazzeni

L'edificio sarà rimesso a nuovo e il parco aperto al pubblico - Domenica grande concerto

Il maestro Gavazzeni insieme al vescovo di Novara monsignor Del Monte alla festa di villa Fedora

BAVENO — Doppia festa, domenica, a Villa Fedora per il conferimento al maestro Gianandrea Gavazzeni della cittadinanza onoraria e per l'avvio dei lavori di ristrutturazione del complesso che faranno di villa e parco una struttura multifunzionale.

La manifestazione, ovviamente, era centrata tutta su Gavazzeni. E' per lui che sono arrivati il presidente della Regione, Beltrami; il vescovo di Novara, Del Monte; il senatore Pagani e l'onorevole Motetta; il sovrintendente alla Scala, Badini e tante altre personalità. Ed è stato per parlare del grande maestro che è venuto il ministro Pandolfi, bergamasco come Gavazzeni e suo estimatore. Un discorso, quello del ministro, che ha illustrato sì il musicista ma soprattutto l'uomo, il critico, il letterato. E Gavazzeni, alla fine, commosso, ha risposto con arguzia dicendosi onorato del «doppio passaporto» bergamasco-bavenese.

La manifestazione aveva avuto inizio con il discorso del sindaco di Baveno, Mazzocco, che aveva illustrato le benemerenze di Gavazzeni, ospite da 54 anni di questa cittadina del Lago Maggiore. Dal 1932, quando ha sposato Mariuccia Polli, il maestro usa trascorrere ogni anno alcuni mesi a Villa Franca. E qui sono venuti personaggi come Montale, Bacchelli e artisti famosi. «A Baveno — ha detto Gavazzeni — *ho conosciuto la discrezione dei cittadini: mai mi è stato chiesto qualcosa; mai sono stato disturbato*».

Di Villa Fedora (qui ha vissuto a lungo Umberto Giordano, autore, appunto, dell'opera lirica Fedora) ha parlato il presidente della Camera di Commercio, Guaglio. L'Ente ha acquisito villa e parco (35 mila metri quadrati) per farne un centro promozionale e di supporto alle iniziative economiche; una struttura multifunzionale a disposizione di enti pubblici, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, società culturali e di ricerca. Si insedieranno, in particolare, uffici decentrati di Camera di Commercio e Amministrazione provinciale mentre il grandioso parco verrà aperto al pubblico a cura del Comune. A lavori di ristrutturazione ultimati, il complesso, in uno scenario ambientale e paesaggistico di grande pregio, favorirà ulteriormente il successo delle iniziative.

Le manifestazioni per il duplice festeggiamento si sono concluse, domenica sera, nella chiesa parrocchiale con un concerto dei Cameristi della Scala che, sotto la direzione di Gavazzeni, hanno eseguito brani di Wagner e Mozart.

Piero Barbè

Cancellato un percorso turistico

Vicino a Cannero chiuse le gallerie ideate da Cadorna

CANNERO — Inattesa e brutta sorpresa per i turisti che in queste ultime settimane hanno visitato le montagne dell'entroterra verbanese: uno dei percorsi escursionistici di maggiore interesse è stato cancellato senza alcun preavviso. Si tratta delle gallerie del Monte Morissolo che le autorità militari del Comiliter piemontese hanno provveduto a murare. Ora è quindi impossibile entrarvi e percorrere il reticolo delle cavità tracciate nel vivo della roccia durante la prima guerra mondiale e da allora sempre fruite dagli escursionisti di tutta Europa. «*Erano pericolanti: è stato necessario chiuderle*». Questa la giustificazione dei militari alle autorità che si sono trovate di fronte al fatto compiuto.

Le linee difensive furono ideate personalmente dal generale Luigi Cadorna, perfetto conoscitore della zona, essendo originario di Pallanza. Il comandante in capo del nostro esercito durante il primo conflitto mondiale temeva che i tedeschi potessero calare in Italia attraverso la Svizzera e aveva quindi predisposto una serie di linee difensive che corrono parallele alla frontiera dall'Ossola al comasco. Le montagne dell'Alto Verbano sono un susseguirsi di strade militari, fortini, trincee, camminamenti, gallerie, depositi, ospedaletti e postazioni per l'artiglieria. Sul Montorfano è stato scavato addirittura un ridotto militare e su una parete della montagna è stata tracciata una mulattiera. Un vero e proprio fronte che fortunatamente non venne mai utilizzato.

Alla sua realizzazione, nel periodo iniziale del conflitto, avevano contribuito in maniera determinante non solo il genio militare ma anche molti civili dei paesi adiacenti. Gli uomini lavoravano come muratori e scalpellini. Le donne provvedevano al trasporto dei viveri in spalla sui cantieri d'alta montagna.

Col passare degli anni le strade di Cadorna sono diventate una ghiotta meta degli escursionisti. Infatti, grazie alla loro perfetta esecuzione, i manufatti hanno resistito all'incuria degli uomini e all'ingiuria del tempo. Molti chilometri di strada sono tuttora percorribili anche in auto, e le trincee della Bassa Ossola, della Cannobina e delle Valli Verbanesi costituiscono un curioso reperto di archeologia militare.

L'attrattiva maggiore era costituita dalle gallerie del Monte Morissolo, tra Cannero e Pian Cavallo, che si inoltrano nel cuore roccioso della vetta terminando in un locale le cui grosse feritoie consentono di dominare tutto il Verbano, compreso il bacino svizzero.

Gli eventi storici hanno voluto che sulle strade della guerra non siano mai passati i cannoni ma soltanto tranquilli turisti e laboriosi alpigiani con i loro armenti.

Teresio Valsesia

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Una donna particolare.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Scuola di polizia 3.
FARAGGIANA: chiuso per restauri.
VITTORIA: Grosso guaio a Chinatown.
VIP: Psycho III.
S. CUORE: Tornare per rivivere.

ARONA

MODERNO: Ragazze super particolari.

BORGOMANERO

MODERNO: Orgè della settima strada.
NUOVO: Sabrina prestazioni particolari.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: luce rossa.
CORSO: luce rossa.

TRECATE

VITTORIA: Fantasie di dolci porcellone.

VERBANIA

APOLLO: Morbosamente tua.
ARISTON: riposo.
VIP: Venerdì 13 il terrore continua.
SOCIALE (Intra): Scuola di polizia III.
SOCIALE (Pallanza): Su e giù per Beverly Hills.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scuola di polizia 3.
ASTORIA: Karate Kid II.
CAGNONI: chiuso per restauri.
MARCONI: luce rossa.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 20,15: Invernizzi, corso Italia.
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Sant'Agabio, via S. Giulio.

IN PROVINCIA

Domodossola: Comunale.
Pieve Vergonte: Giusti.
Macugnaga: Grandi.
Oleggio Castello: Rosario.
Castelletto: Comunale.
Massino Visconti: Viceri.
Verbania: Borroni (Intra).

ALLE TV PRIVATE

RETE PIEMONTE

20,30 Il prigioniero, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,50 Passano gli anni, passano i giorni, Wayde, sceneggiato
23,15 Operazione ladro, telefilm
0,15 Il mistero di Jillian, telefilm
1,15 Il nemico alle porte, telefilm

TELECITY

20,30 Inseminoid - Un tempo nel futuro, film
22,20 I miserabili, sceneggiato
23,20 Il Leonardo, rubrica
23,50 La matadora, film di R. Thorpe con Esther Williams, Akim Tamiroff (1947)

G.R.P.

20,20 Film
22 — The Bold Ones, telefilm
23 — Orson Welles, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor
0,30 Indagine su una ninfomane, film di Y. Masmura con Ruriko Asaoka, Eiji Okada (1969)
2 — Violection, film

ANTENNA 3

20,20 Film
22 — The Bold Ones, telefilm
23 — Orson Welles, telefilm
23,30 G.R.P. Monitor

TELESTUDIO

20,30 Inseminoid - Un tempo nel futuro, film
22,20 I miserabili, sceneggiato
23,30 Il Leonardo, rubrica
24 — Rangers attacco ora X, film
2 — Missione impossibile, telefilm

VIDEONORD

20,30 Povera Clara, teleromanzo
21,15 Tropis - Uomo o scimmia, film di G. Douglas con Burt Reynolds, Susan Clark
22,45 Telegiornale
23 — Chi telefona vince

TELEALTITALIA

20,30 Sceneggiato
21,25 Sette variazioni su un tema
22,20 La voe masca, concerto
23,30 Speciale Tn, rubrica
23,30 Cartoni animati
23,50 Telenotizie

Qualche problema per gli studenti che usano il motorino

A scuola come allo stadio «Il casco dove lo metto?»

Nei cortili non c'è sorveglianza, in aula non c'è spazio - Le possibili soluzioni

VERCELLI — Dove parcheggiare il casco, quando si va a scuola in motorino? È questa la domanda che si pongono molti degli studenti che sono ritornati sui banchi delle scuole vercellesi in questi giorni. Esiste quindi una nuova difficoltà da superare almeno per coloro che, durante una stagione ancora buona per viaggiare sulle due ruote, raggiungono le scuole con scooters e motociclette.

Il casco si aggiunge ai libri, l'ingombro è notevole. C'è il fastidio di dover depositare i costosi «elmi» protettivi da qualche parte, perché è praticamente impossibile portarli in aula. Si presenta lo stesso problema di chi va allo stadio in moto.

Le scuole cittadine dispongono di parcheggi interni, ma in molti cortili esistono, ben visibili, cartelli che escludono la responsabilità diretta dell'amministrazione scolastica per eventuali furti, proprio perché l'area dove vengono lasciati i motorini (e questo potrebbe valere anche per i caschi) non è sorvegliata.

Il problema è più sentito nelle scuole superiori, dove è maggiore la percentuale di studenti che vengono dai paesi vicini, molti dei quali viaggiano abitualmente in moto.

Con il casco sottobraccio, un gruppo di ragazze motorizzate dell'Istituto professionale «Lanino» commenta così il nuovo problema: *«Chi abita in città o in periferia, per ora, si è adattato lasciando il "Ciao" in garage e venendo a scuola con la bicicletta munita di lucchetto. Per chi arriva dai paesi della cintura e frequenta gli istituti nel capoluogo, però la "pedalata" è scomoda. I motorini, e quindi i caschi, vengono usati normalmente, almeno fino ad ottobre inoltrato. Al mattino c'è perciò la corsa alle rastrelliere e agli attaccapanni dei corridoi, unico posto dove possono essere lasciati i nostri caschi».*

Vercelli. Questa studentessa il problema del casco l'ha risolto con un lucchetto e una catena: lo lega alle ruote del motorino

C'è quindi un po' di confusione, anche perché nelle scuole, investite già da miriadi di guai che si presentano all'inizio di ogni anno, si è aggiunto questo «caso» a sorpresa, certamente non previsto.

In alcuni istituti scolastici si pensa di disporre uno spazio con scaffalature adatte o armadietti, da accostare ai tradizionali attaccapanni nei corridoi o addirittura nelle classi.

Negli edifici dove ci sono aule inutilizzate potrebbero inoltre essere istituiti dei locali-deposito che, dopo l'inizio delle lezioni, verrebbero chiusi a chiave per essere riaperti soltanto al termine della giornata di studio. Le proposte non mancano, ma ci vuole tempo prima che siano realizzate.

I ragazzi comunque ammettono: *«E' un problema stagionale, e con l'inverno torneranno "di moda" per i pendolari autobus, corriere e treni. I caschi, a scuola, ritorneranno in primavera, con tutti i problemi del caso».*

g. b.

Due minori arrestati per droga a Trino

TRINO — Due minorenni arrestati con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti ed altri due denunciati a piede libero: è il risultato di un'operazione condotta dai carabinieri di Trino per arginare la diffusione della droga tra i giovani.

Le manette sono scattate per P.B., 17 anni, e G.B., 18 anni. Già da qualche giorno nel mirino dei carabinieri, i ragazzi sono stati bloccati l'altra sera, appena arrivati da Milano dove erano andati per rifornirsi di hashish. Agli inquirenti hanno detto di aver consumato parte della droga in compagnia di alcuni amici. Di qui l'arresto.

L'operazione dei carabinieri ha portato anche alla denuncia a piede libero di altri due minorenni: i diciassettenni G.I. e P.A. *(g. g.)*

Pratiche più veloci con i videoterminali

Provincia, l'informatica porta trenta assunzioni

Per le attrezzature è prevista una spesa di mezzo miliardo

VERCELLI — La Provincia tenta la strada dell'informatica: sulla scia di altre amministrazioni locali affiderà al computer la gestione dell'apparato burocratico. Due gli obiettivi: snellire lo smaltimento delle pratiche negli uffici e garantire un migliore servizio al pubblico. La trasformazione, che prevede tra l'altro l'assunzione di 30 persone, coinvolgerà in modo diretto 200 dei 400 dipendenti.

«E' importante, comunque, che tutto il personale conosca i nuovi metodi di lavoro — spiega l'assessore Nicola Tortolone — *e in proposito abbiamo sentito impiegati, capi settore, capi ufficio per conoscere le loro necessità. Nell'attuare il progetto daremo il maggior spazio possibile alle loro osservazioni: sono infatti loro che dovranno utilizzare i video e di conseguenza esserne soddisfatti».*

La Provincia, prima di intraprendere la strada delle nuove tecnologie, ha studiato le esperienze di Como, Parma, Reggio Emilia.

Il nuovo metodo di lavoro passerà attraverso 29 terminali (ma il progetto ne prevede altri) collegati a due elaboratori: uno verrà sistemato nella sede centrale; l'altro negli uffici di via Galileo Ferraris. Il nodo centrale del sistema sarà l'archivio. I terminali e le stampanti verranno distribuiti tra il servizio finanze e bilancio, la presidenza, la segreteria, il settore sviluppo, l'assessorato ai Lavori pubblici, l'ufficio ambiente. Aggiunge Tortolone: *«Tra le innovazioni, il collegamento tra l'assessorato ai Lavori pubblici e la Cassa depositi e prestiti di Roma per conoscere subito la disponibilità dell'ente di concedere i mutui. Anche l'ufficio ambiente sarà avvantaggiato: si pensi ad esempio alle innumerevoli deleghe in materia che la Regione ha affidato alla Provincia e che richiedono un costante controllo. Un settore molto delicato è la vigilanza della Provincia: attraverso il video avremo il quadro globale e costantemente aggiornato delle norme e della situazione. Il computer sarà d'aiuto, tra l'altro, per mettere ordine tra le varie pratiche: il nostro archivio è sistemato ancora secondo vecchi criteri ed è difficile utilizzarlo. Con il computer gli ostacoli dovrebbero essere superati».* L'invio delle pratiche da e al capoluogo sarà inoltre risolto con il telefax e

L'assessore Nicola Tortolone

non impegnerà più impiegati e auto.

L'informatizzazione degli uffici sarà completata entro il 1987: il progetto sarà esaminato in Consiglio nelle prossime settimane e subito dopo la Provincia appalterà i lavori. La società che se li aggiudicherà organizzerà corsi di addestramento per il personale. L'amministrazione provinciale investirà circa mezzo miliardo nell'operazione.

Daniele Cabras

Un dibattito a Gattinara

Le prospettive dei vini «doc»

I problemi dei produttori vercellesi

GATTINARA — *La situazione dei vini «doc» della provincia di Vercelli: questo il tema della tavola rotonda tenutasi a Gattinara nell'ambito della quarta festa provinciale dell'uva. Il problema è stato esaminato sotto il profilo della cultura enogastronomica (relatore Carlo Petrini, presidente nazionale dell'Arcigola), della promozione (Giovanni Cacciabue capo ufficio promozione della Camera di commercio di Alessandria) e delle prospettive di commercializzazione (Rodolfo Cortellini dell'Istituto commercio con l'estero di Roma).*

Ha presieduto i lavori il vice sindaco Giuseppe Alesina e li ha introdotti l'assessore provinciale Antonino Filiberti, uno dei fautori delle iniziative intese a ridare immagine al Gattinara. Filiberti lamenta che mentre da un lato c'è impegno dell'ente pubblico non sempre v'è rispondenza dei Comuni e dei produttori».

Un discorso che lascia intravedere che le iniziative fin qui prospettate stentano a decollare. Dice Giorgio Allieta, assessore comunale all'agricoltura: «I nostri vini Doc sono bolidi da formula uno, purtroppo stanchi sono i piloti (cioè i produttori). Occorre l'unione per migliorarci ed agire in tempi brevi. Il rilancio non è solo un fatto pubblicitario: un corretto da garanzia e genuinità del prodotto».

Secondo Carlo Petrini «il calo dell'immagine non parte dal metanolo; era già in atto dal momento in cui si è passati dalla civiltà contadina a quella industriale. Il recupero è un fatto culturale, attraverso la capacità di parlare a più persone e all'educazione enogastronomica dei produttori».

Cacciabue dal canto suo commenta: «In relazione ai vini Doc vercellesi si può puntualizzare che la fascia migliore di consumatori è chiaramente inquadrabile nel settore maschile che va dal giovane con Erbaluce di Caluso e Bramaterra sino al più anziano con il Lessona e il Gattinara e soprattutto la localizzazione dell'azione all'estero è proponibile nelle nazioni come Inghilterra, Germania, Paesi Bassi, Svizzera e America, dove i consumatori amano particolarmente vini morbidi, invecchiati».

Cortellini dell'Istituto per il commercio con l'estero denuncia un calo del 33 per cento dell'esportazione di vini italiani ed incita i vignaioli «a produzioni corrette per affrontare mercati aggrediti da più parti».

Walter Nasi

CALCIO - Buon esordio dei bianchi in campionato: hanno imposto il pareggio alla Torres

Pro, un punto che ricarica il morale

Dopo le sei sconfitte consecutive in Coppa, a Sassari gli uomini di Zoratti hanno sfoderato grinta e determinazione - Ottime prestazioni del portiere Corona e del centravanti Pescatori

VERCELLI — Una Pro superiore ad ogni aspettativa ha conquistato un prezioso pareggio (1 a 1) nell'esordio di campionato a Sassari. C'era molta attesa tra i tifosi per l'impatto dei bianchi con un campionato che si preannuncia difficile, ed i giocatori di Zoratti hanno risposto nel migliore dei modi, andando a conquistare un punto contro la quotata Torres, dopo sei sconfitte consecutive in Coppa Italia.

Zoratti aveva invitato i tifosi a pazientare e ad attendere l'esordio al centro dell'attacco di Corrado Pescatori, 20 anni, ex grande promessa del Varese. Ed il giovane centravanti ha risposto nel migliore dei modi alla fiducia che era stata riposta in lui mettendo a segno, al 5' della ripresa, il gol del momentaneo vantaggio. I sardi sono riusciti a pareggiare venti minuti dopo grazie al loro cannoniere, Ennas.

Sul Corona, il portiere vercellese, erano state indirizzate molte critiche per alcuni gol forse evitabili in Coppa. Ma gli osservatori più attenti avevano fatto notare che Corona patisce la luce artificiale e che, a Novara, quando si è giocato per la prima volta di pomeriggio, l'estremo difensore era stato tra i protagonisti dell'incontro.

A Sassari, Corona ha sfoggiato una prestazione grandiosa e, con lui, tutta la retroguardia, pur priva dello stopper titolare Barbero. *«La Pro* — ha commentato Fernando Lombardi, un dirigente che ha seguito la squadra nella lunga trasferta — *è stata anche fortunata. Ma talvolta la fortuna bisogna meritarsela, e la nostra squadra se l'è guadagnata con una prestazione ammirevole».*

Il battesimo di campionato ha dunque ricaricato un ambiente che sembrava dimesso dopo le «magre» di Coppa Italia. L'innesto di Pescatori è sembrato decisivo perché, finalmente, Solimeno ha un'altra punta con la quale dialogare. L'intesa tra i due attaccanti va ancora perfezionata, ma il primo impatto è stato più che positivo.

Il pareggio rilancia le quotazioni di una squadra che attende i recuperi di Barbero e Riberis per essere ancor più competitiva. E domenica, al «Robbiano» si attende un buon pubblico. Ospite dei vercellesi sarà un'altra formazione sarda: quell'Olbia che ha rifilato due gol alla Biellese.

Francesco Leale

Trino sconfitto dal Monferrato

TRINO — Inaspettata battuta d'arresto per il Trino, sconfitto domenica al Comunale per 2 a 1 dal Monferrato in amichevole.

Andati in vantaggio con una rete di Varese, i ragazzi di Limberti si sono deconcentrati ed hanno permesso ai loro avversari di superarli.

L'ultima amichevole è in programma mercoledì sera, al Comunale, con la Caresanese. *(g. g.)*

Priora lascia il Crescentino?

CRESCENTINO — A meno di una settimana dall'inizio del campionato di Promozione è scoppiato il «caso» Priora. L'estrosa mezzapunta del Crescentino ha ricevuto un'offerta allettante dal Grignasco che intenderebbe potenziare il reparto offensivo.

I dirigenti non sembrano intenzionati a cederlo a meno che il Grignasco sia disposto a sborsare venti milioni. *(l. p.)*

Nella sfida ai pesi vincono i tedeschi

Battuto il Piemonte (con due vercellesi)

Una fase dell'incontro di pesistica svoltosi al palasport

VERCELLI — *I tedeschi occidentali hanno vinto l'incontro di sollevamento pesi che li opponeva al Piemonte. Le gare si sono svolte al palasport di via Donizetti, davanti ad un numeroso pubblico. Da anni questo sport, grazie in particolare al Vitality Club, a Vercelli ha un notevole seguito di praticanti e di tifosi.*

L'incontro era di particolare rilievo. La formazione tedesca ha presentato atleti di valore: alcuni sono candidati alle Olimpiadi di Seul nel 1988.

Sei atleti per parte. Nella rappresentativa piemontese c'erano due vercellesi: Giovanni Olivieri, massimo leggero di 82 chili, che per anni è stato uno dei migliori d'Italia, e Ludovico Borsetti, un peso gallo di 56 chili emergente in campo nazionale. Olivieri ha sollevato nello strappo 110 chilogrammi e nello slancio 140 sommando così un totale di 250 chili. Borsetti, dal canto suo, nello strappo ha sollevato 72 chilogrammi.

Un altro vercellese, Francesco Rampolla, peso 78 chilogrammi, categoria mediomassimi, riserva della formazione piemontese, si è esibito con due ottime alzate: 90 chilogrammi nello strappo, 105 nello slancio.

Perfetta l'organizzazione del Vitality Club. L'incasso è stato devoluto alla Sezione di Vercelli della Lega per la lotta contro i tumori.

f. l.

«No» alle modifiche dell'autostrada Torino-Milano

Chiude il casello di Rondissone? A Saluggia si contesta il progetto

Un ordine del giorno votato dal Consiglio - Troppo scomodo arrivare a Chivasso

SALUGGIA — Il Consiglio comunale è contrario alla soppressione del casello di Rondissone e al progetto di ampliamento e di modifica dell'autostrada Torino-Milano. Un ordine del giorno votato all'unanimità da maggioranza ed opposizione ha espresso un parere negativo sulla decisione della società Autostrade di realizzare una corsia in più in entrambe le carreggiate e di abolire il casello di entrata e d'uscita di Rondissone.

Su quest'ultimo punto la polemica è particolarmente accesa e numerose sono state le proteste. La cittadina rischia infatti di rimanere isolata dall'importante arteria autostradale utilizzata da molti saluggesi per recarsi a lavorare a Torino.

Spiega il sindaco Piero Vallino: *«Secondo il progetto l'autostrada avrebbe due corsie in più ma sarebbe eliminato il casello di Rondissone. Questo verrebbe trasformato solo in un casello di pedaggio: l'uscita e l'entrata scomparirebbero. E' un fatto grave perché ciò costringerebbe i saluggesi e gli altri abitanti della zona a prendere l'autostrada a Chivasso o a Cigliano con un aumento sensibile delle distanze. Il casello di Rondissone ci era estremamente comodo perché tagliava fuori il nodo di Chivasso e facilitava comunque i collegamenti del nostro paese con Torino. C'è poi anche il problema dei terreni agricoli che dovranno essere sottratti per l'ampliamento dell'autostrada. Il progetto così com'è non può starci bene e sarà necessario ridiscuterlo con la Società Autostrade».*

Negativo è anche il giudizio dell'opposizione di Comunità nuova. Dice il consigliere di minoranza Giovanni Olivero: *«Siamo ovviamente contrari al progetto per tutti i disservizi che comporta. Saremmo infatti costretti ad andare fino a Chivasso oppure a prendere la futura tangenziale. Contestiamo soprattutto il metodo che è stato seguito. Il progetto non tiene conto delle nostre esigenze».*

«Non siamo d'accordo — prosegue — *nell'incentivazione a qualsiasi costo del trasporto privato. Il servizio pubblico, se gestito bene, viene a costare meno di quanto si è soliti pensare. Con il progetto si cancellano poi due strade comunali, terreni e anche la metà di una cascina».*

l. p.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: riposo.
PRINCIPE: Le case vuote dopo il funerale (terrore).
VIOTTI: Scuola di polizia II (comico).
TEATRO CIVICO: ore 21, per la quarta rassegna teatrale «Anniverdi», la Compagnia del dialet presenta i notabili e i cantabili di Fiorella (loro produzione).

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la **Greppi**, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Carisio** (0161) 85.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 58.052 - 54.747.

ALLE TV

VIDEONORD

12 — **Movin'on**, telefilm
12,30 **Povera Clara**, teleromanzo
13,15 **Telegiornale**
13,30 **Big match**
14,30 **Toccarlo porta fortuna**, film
16 — **Iron man**, cartoni animati
16,30 **Il ranch del picchio giallo**, telefilm
17 — **Submariner**, cartoni animati
17,30 **Telegiornale**
17,45 **Codice 3**, telefilm
18,45 **Telefilm**
19,40 **Telegiornale**
20 — **Spider woman**, cartoni animati
20,30 **Povera Clara**, teleromanzo
21,15 **Tropis**, l'uomo selvaggio, film
22,45 **Telegiornale**
23 — **Chi [illegible] vince**

ECONOMICI

CASCINALE abitabile 8 camere servizi su 1450 mq altri 50.000 mq adiacenti vendo. Tel. 0161 31.51.42 - 011 67.38.17.

Il dopo-Biginelli è stato discusso a lungo a Biella

Summit segreto in casa dc Cantono sarà presidente?

Secondo alcune indiscrezioni l'accordo sarebbe già stato raggiunto - Stasera la conferma

Palio dei rioni stasera a Biella l'ultima prova

BIELLA — Gran finale questa sera per il Palio dei Rioni. Alle 21, nel piazzale della vecchia stazione in via La Marmora di fronte ai giardini pubblici si disputa l'ultima prova.

A sei giochi dalla conclusione la classifica provvisoria è guidata dal quartiere San Paolo che aggiudicandosi la gara di venerdì scorso, è balzato a quota 16.

E' tra queste tre squadre (sono ormai tagliati fuori della lotta Chiavazza e Pavignano) che verrà assegnato il Palio.

Assegnando il regolamento 5 punti alla squadra che vince la prova, quattro alla seconda, tre alla terza, due alla quarta e uno alla quinta, matematicamente Vandorno e Favaro (l'ultimo vincitore del Palio) hanno ancora la possibilità di scalzare dal primo posto il San Paolo. (d. p.)

BIELLA — Il biellese Remo Cantono sarà il nuovo presidente della Provincia? Secondo alcune indiscrezioni, trapelate nonostante il fitto riserbo, la sua candidatura a ricoprire l'incarico vacante dalla scomparsa di Marcello Biginelli è scontata ed a meno di clamorosi colpi di scena sarà ratificata a tempi brevi, probabilmente già questa sera durante il direttivo della democrazia cristiana di Vercelli.

L'accordo sulla sua designazione sarebbe avvenuto a conclusione di una serie di incontri tra le due segreterie provinciali della dc guidate da Sandro Cattaneo e Carlo Rossi e si baserebbe su un impegno a più larga scadenza.

Infatti è certo che per questa legislatura la massima carica nell'ambito dell'amministrazione provinciale spetta al partito dello scudo crociato. «Nulla è minimamente cambiato dopo la scomparsa di Marcello Biginelli», afferma il segretario vercellese Franco Cattaneo. Ed allora ecco che l'ipotesi-Cantono prende sempre più consistenza anche se nei giorni scorsi si era insistentemente parlato di una candidatura del gattinarese Filiberti.

Carlo Rossi

Remo Cantono

In più a confermare la designazione di Cantono vi sarebbe l'intesa [illegible] tra le segreterie e che in particolare si svilupperebbe su alcuni punti. Si sarebbe stabilito un patto di ferro riguardo all'appoggio biellese al deputato valsesiano Gianfranco Astori in occasione delle prossime elezioni politiche (è già avvenuto nell'ultima consultazione) mentre per la Provincia la prossima presidenza dc sarà ricoperta da un consigliere vercellese.

A confortare questa scelta vi sono anche i particolari che Remo Cantono, consigliere provinciale da cinque legislature, in due occasioni ha ricoperto la carica di vice e che da parecchi anni un biellese non viene più eletto alla massima carica.

Da parte sua Cantono non smentisce: «Dovrebbe essere così ma per correttezza bisogna attendere la riunione di questa sera del direttivo vercellese. Il segretario Cattaneo potrà dire qualcosa in più».

Ma Sandro Cattaneo non si sbilancia: «E' una delle designazioni. Assieme al suo vi sono altri nominativi. Stasera porterò in direttivo le proposte della dc biellese. In ogni caso si tratterà di una semplice indicazione. A decidere sarà il gruppo consiliare. Sì, mi sono trovato con Rossi ma non significa nulla. Da tempo siamo in ottimi rapporti ed insieme cerchiamo le soluzioni migliori senza minimamente tener conto del campanilismo. In questa occasione come in tante altre la cosa più importante è rappresentata dalla democrazia cristiana intesa come partito globale e non tanto in relazione ai territori di competenza».

Roberto Eynard

Ragazzo di 15 anni sulla Biella-Cossato

Muore sul motorino che tampona un'auto

Ivano Salvato è stato anche travolto da un'altra vettura

VALDENGO — Un ragazzo di 15 anni, Ivano Salvato, abitante a Valdengo in via Adua 15, è morto ieri all'ospedale di Biella in conseguenza di un incidente stradale accaduto sabato sera.

Il tragico episodio si è verificato a Valdengo lungo la statale che collega Biella a Cossato attorno alle 23. Ivano Salvato era alla guida del motorino e rientrava a casa dopo una serata trascorsa con gli amici. Davanti a lui viaggiava un'Alfasud condotta da Giuseppe Tricarico, 34 anni, domiciliato a Cossato.

Ad un tratto, in prossimità della sala da ballo Peschiera, l'auto ha incominciato la manovra per entrare nello spiazzo adibito a parcheggio del locale pubblico. Stando ai primi accertamenti e secondo la versione di alcune persone, l'Alfasud ha diminuito la velocità, poi si è portata verso il centro della strada ed ha segnalato il cambio di direzione.

Ma mentre svoltava si è verificato l'incidente. Ivano Salvato solo all'ultimo momento si è accorto di quanto stava accadendo davanti a lui. Il ragazzo ha tentato una disperata manovra per evitare il tamponamento. Ma è stato inutile. Il ciclomotore ha urtato violentemente il paraurti posteriore della vettura e il giovane è stato sbalzato di sella, cadendo a qualche metro di distanza nella corsia opposta.

In quel momento sulla statale, in direzione di Biella, stava sopraggiungendo una Fiat Uno condotta da Enrica Pianezzola, 29 anni, abitante a Sandigliano. La donna invano ha cercato di evitare l'investimento.

Ivano Salvato è stato trasportato con una ambulanza della Croce rossa all'ospedale di Biella dove i medici gli hanno riscontrato fratture in varie parti del corpo.

r. eyn.

Imprenditore stroncato da un infarto

ALAGNA — Un imprenditore edile di Strona, Gianni Mazzon, di 51 anni, è morto durante un'escursione in montagna.

L'uomo in compagnia del fratello Walter, di 54 anni, e un gruppo di amici stava salendo verso l'alpe Bors (m 2000). Avrebbero dovuto trascorrere in una baita il fine settimana.

Verso le 13 erano giunti ormai in vista dall'alpeggio quando Gianni Mazzon si è accasciato al suolo colpito da una crisi cardiaca. (d. p.)

In Austria il gruppo valsesiano è stato applaudito a lungo

Il piccolo popolo walser al raduno di Mittelberg

Oltre 200 persone di Alagna hanno partecipato alla grande festa
Presenti anche i rappresentanti di Gressoney, Issime, Ornavasso, Macugnaga, Campello Monti, Rima, Rimella e Carcoforo

DAL NOSTRO INVIATO

MITTELBERG — Nella capitale dei walser austriaci il vessillo del gruppo folcloristico di Alagna con la scritta «Dir walser im lander» è tra i primi. I costumi tradizionali della piccola comunità di lingua tedesca ai piedi del Monte Rosa sono molto apprezzati. Sfilano due volte lungo i tre chilometri della via centrale di Mittelberg, tra ali di folla in festa.

Nel Kleinwalsertal, vallata del Voralberg, la regione più occidentale dell'Austria, sono arrivati i walser di tutta Europa, circa duemila, in rappresentanza di una comunità che conta forse diecimila persone (non vi è censimento), tra Liechtenstein, Austria, Svizzera e Italia (Piemonte e Valle d'Aosta). E' il 9° raduno internazionale, la festa nazionale dei walser organizzata ogni tre anni. Nel 1989 sarà Davos a ospitarla, famosa località sciistica della Svizzera tedesca.

A Mittelberg (poco più di 5000 abitanti) i costumi, i canti e le danze dei walser hanno richiamato sabato e domenica ventimila persone. Il gruppo walser più numeroso era quello italiano: i 206 di Alagna, poi i 196 di Gressoney e Issime (Valle d'Aosta), poi via via gli altri della Val Formazza, Ornavasso, Macugnaga e Campello Monti, in provincia di Novara, ai centri della Valsesia, Rima, Rimella e Carcoforo, oltre ad Alagna.

Due giorni di incontro per ricordare non soltanto le tradizioni ma anche la storia dell'esodo dei walser dalle vallate d'origine, nel Vallese. La «Walserfrage», la questione walser cioè, è ancora avvolta nel mistero: non vi sono documenti certi sul motivi che spinsero le popolazioni alpine del Vallese svizzero a divenire nomadi e a raggiungere in pochi decenni luoghi molto lontani come, appunto, il Voralberg.

Alagna. Un gruppo di donne walser, nei caratteristici costumi, ad un recente raduno valsesiano

In questa vallata della regione austriaca legata economicamente alla Germania (è una sorta di zona franca) i walser valsesiani hanno destato molto interesse. Il gruppo di Alagna (percentualmente il più numeroso, 206 rappresentanti su 460 abitanti) ha aperto la serata folcloristica di sabato con un ballo tradizionale molto applaudito, la «Trachtenkapelle». Poche persone hanno rappresentato, invece, il piccolo villaggio di Rima, dove vivono soltanto trenta persone e dove l'architettura walser ha lasciato i segni più tangibili e interessanti.

I valsesiani erano famosi in tutta Europa per le loro attività artigianali: i muratori di Alagna, i fabbri di Campertogno e i calzolai di Rassa. A Rima si erano specializzati in stucchi. Avevano inventato il «marmo artificiale», come ricorda Giovanna Piazza Axerio, maestra di scuola a Varallo. L'antica formula si è perduta, il nonno della maestra era uno fra i migliori artigiani: costruiva colonne, rivestiva palazzi in tutta Europa.

Andò anche a Mosca per ricoprire i pilastri del Cremlino con il «suo» marmo, un impasto di scagliola colorata, bagnata e poi levigata con dieci operazioni successive. Sono suoi anche alcuni «stucchi marmorei» del Palais d'hiver di Leningrado. Ma non fu mai pagato.

Dice Giovanna Axerio: «Abbiamo un credito di venti milioni di rubli del 1916, circa quaranta miliardi, ma ormai non ci pensiamo più dopo anni di tentativi falliti per recuperarlo. Il Cremlino non ha mai riconosciuto di aver contratto un debito con la piccola impresa di Rima».

Anche il nonno di Anna De Toma Parish, docente di inglese alla facoltà di Economia e commercio di Pavia, era uno stuccatore. Andò a Vienna, poi a Berlino. «Alla fine del 1800 era miliardario», dice la De Toma. E aggiunge: «Nel 1905 divenne nobile. Il papa gli diede una baronia». Ma oggi a Rima dei walser sono soltanto rimaste le case.

A Mittelberg, durante la sfilata, si sono visti i pochi costumi rimasti. Cultura e tradizioni del piccolo popolo sono «raffinatezze di intellettuali», dice ancora Anna De Toma. Anche il dialetto si va perdendo nella Valsesia. Ad Alagna, di 460 abitanti soltanto 70 parlano ancora il «tich». «Ma teniamo duro», dice Nelly Micheletti, anch'essa maestra di scuola a Varallo.

Quest'anno il museo walser di Pedemonte, frazione di Alagna, compie dieci anni. Spiega la Micheletti: «E' una tipica casa della nostra minoranza. Costruita nel 1628, è stata ristrutturata com'era all'origine. Ogni ambiente riproduce quelli caratteristici delle genti walser. In questi ultimi anni ha avuto un grande successo, sono migliaia i turisti che lo hanno visitato». Vi è esposto il più antico costume della zona che è della prima metà del 1700.

Ad Alagna, però, vi sono ancora sarti che cuciono il costume tradizionale, così come a Gressoney e a Issime, sul versante valdostano del Monte Rosa. Nonostante ciò, tradizioni e dialetto walser paiono non avere molto futuro: il patois originale non esiste quasi più. Dice ancora la Micheletti: «Abbiamo tentato di insegnarlo nelle scuole materne ed elementari, ma senza successo. I bimbi a casa parlano italiano e dimenticano il walser».

Enrico Martinet

Due episodi in pochi giorni: la gente chiede protezione alla polizia

Tre teppisti terrorizzano Masserano Giovane aggredito, anziano rapinato

Il gruppo agisce di notte - I banditi hanno il viso coperto da un casco - Le indagini

MASSERANO — Cresce il timore nel centro biellese dopo due episodi teppistici dall'identica matrice e molto probabilmente compiuti dalle stesse persone. La vicenda è venuta alla luce domenica mattina quando gli inquirenti hanno collegato i due fatti.

Operazione Nate in Baraggia

(Il servizio di Francesco Fornari in altra pagina)

Il primo risale ad una settimana fa ed è accaduto a Mulin Camillo, piccola frazione di Masserano, nella notte tra martedì e mercoledì. Verso le 4 Graziano Menegatto, 25 anni, è stato svegliato nella sua abitazione da un forte odore di bruciato. L'uomo si è alzato e si è affacciato dalla finestra della camera da letto ed ha notato che da una casa situata a poche decine di metri dalla sua usciva del fumo.

Il Menegatto è sceso in strada e si è diretto verso l'edificio vicino, ma lungo il tragitto ha scorto una persona imbavagliata e legata mani e piedi alla ringhiera in ferro del ponte sul torrente Ostola[illegible]. L'uomo è subito rientrato in casa ed ha telefonato ai carabinieri. Qualche minuto più tardi è giunta una pattuglia di militari che ha liberato il «sequestrato», un giovane di una ventina di anni.

Il secondo fatto è accaduto sempre a Mulin Camillo un paio di sere più tardi ed ha avuto per protagonista un pensionato di 75 anni, Benvenuto Manzoni.

L'uomo nel cuore della notte è stato svegliato da alcuni rumori provenienti dall'esterno del suo alloggio situato a pian terreno. Affacciatosi dalla finestra ha notato dei giovani che cercavano di forzare la porta d'ingresso. In testa portavano il casco.

Il pensionato ha allora deciso di calarsi in strada proprio nel momento in cui i teppisti riuscivano ad entrare in casa. L'uomo, nonostante si fosse infortunato, si è messo a correre fino a quando ha visto avvicinarsi un'auto. Il conducente della vettura, venuto a conoscenza di quanto gli era accaduto, dopo aver telefonato ai carabinieri lo ha trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno riscontrato una distorsione al ginocchio.

r. eyn.

Cuochi di Toronto ieri in visita nel Biellese

BIELLA — Quindici componenti della sezione di Toronto, in Canada, dell'Accademia italiana di cucina, ieri hanno visitato il Biellese.

L'iniziativa rientra nell'ambito di una simpatica iniziativa della delegazione canadese, che ogni anno organizza un giro gastronomico di 15 giorni in Italia, alla scoperta di piatti e di vini tipici. Quest'anno la sezione ha scelto il Piemonte.

Come base è stata scelta Asti capitale dello spumante e di lì i canadesi sono mossi all'esplorazione delle zone più caratteristiche della regione. Ieri i quindici sono giunti a Biella, ospiti della locale sezione della Accademia italiana di cucina.

I canadesi hanno visitato Oropa e poi il borgo medioevale del Piazzo. Poi in serata hanno partecipato a una cena pantagruelica al Ristoro di Candelo per la degustazione dei piatti tipici e dei vini caratteristici della zona. (d. p.)

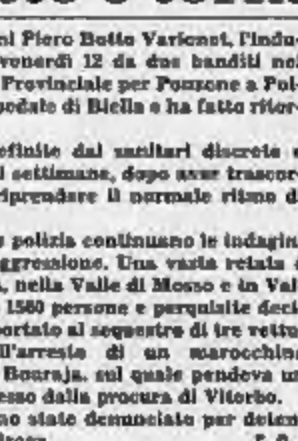
L'industriale era stato aggredito nel giardino della sua villa

Piero Botto è tornato a casa

BIELLA — Dopo dieci giorni Piero Botto Varionet, l'industriale aggredito la sera di venerdì 12 da due banditi nel giardino della sua villa di via Provinciale per Pozzone a Pollone di Trivero, ha lasciato l'ospedale di Biella e ha fatto ritorno a casa.

Le sue condizioni sono definite dai sanitari discrete e l'imprenditore, tra un paio di settimane, dopo aver trascorso la convalescenza, potrà riprendere il normale ritmo di vita.

Nel frattempo carabinieri e polizia continuano le indagini per scoprire gli autori dell'aggressione. Una vasta retata è stata compiuta in Valsessera, nella Valle di Mosso e in Valsesia. Sono state controllate 1580 persone e perquisite decine di auto. L'operazione ha portato al sequestro di tre vetture e di una moto e all'arresto di un marocchino trentacinquenne, Mohamed Bouraja, sul quale pendeva un foglio di via obbligatorio emesso dalla procura di Viterbo.

Inoltre cinque persone sono state denunciate per detenzione di piccole quantità di droga. r. e.

Piero Botto Varionet

Roberto Gori si sfoga dopo l'1-1 della Biellese a Genova

«Com'è difficile giocare su un campo di patate»

«Il pallone aveva strani rimbalzi e non si poteva controllare»

BIELLA — E' incominciata con un pari la stagione 86-87 della Biellese ed ancora una volta la Levante si è rivelata un arduo ostacolo per i bianconeri.

Tutto sommato l'1-1 sta bene alla compagine di Gori anche se qualche tifoso al seguito ha storto il naso per il mancato successo pieno.

Ma di tutt'altro avviso è mister Roberto Gori: «Abbiamo giocato su un campo terribile, senza un filo d'erba contro una compagine grintosa. Il pallone aveva degli strani rimbalzi e a soffrirne maggiormente siamo stati noi, superiori sul piano tecnico ai liguri. Qualche giocatore non ha potuto esprimersi al meglio. Ottenere un pareggio è un buon risultato».

Cavagnetto, un grande gol

Ma anche se la tabella è stata rispettata un pizzico di amaro in bocca è rimasto: Cavagnetto all'inizio del secondo tempo è andato a segno incornando splendidamente un traversone di Evangelisti, ma la gioia del vantaggio è durata pochi minuti.

Dice il segretario Stefano Capozucca: «Quando ho visto la sfera nella porta della Levante ho pensato che i due punti erano alla nostra portata. Ma sono bastati quattro minuti per toglierci l'illusione del successo pieno. Il pari è comunque tutt'altro che da disprezzare: non sarà facile espugnare il terreno genovese».

All'avvio tutti gli sguardi dei sostenitori lanieri erano rivolti a Luciano Masuero, l'acquisto dell'ultima ora. E il centrocampista ha subito messo in mostra le sue doti tagliando il campo con un lancio di 30 metri e offrendo a Cavagnetto uno splendido assist. Peccato che la conclusione del bomber sia finita a lato.

Poi il centrocampista ha offerto altri pregevoli spunti anche se la condizione e l'intesa con i compagni non sono certo al meglio. «Ma può solo migliorare e con lui la squadra. Masuero può garantirci il salto di qualità», sostiene Gori che giudica «soddisfacente in generale la prova dei ragazzi».

Prosegue l'allenatore laniero: «Non tutti i campi sono come quello della Levante e in un ambiente difficile la prova sotto il profilo dell'agonismo è stata valida tenuto anche conto delle assenze degli infortunati Capannini e Rigamonti e della scarsa intesa di Masuero con i compagni».

Adesso i bianconeri voltano pagina: domenica li attende il primo confronto al La Marmora con il Moncalieri. La giornata inaugurale ha subito messo in bella evidenza Pinerolo e Cairese mentre il Savona ha sofferto non poco a Cuneo. «Questi risultati non costituiscono una sorpresa. Sicuramente sarà una stagione all'insegna dell'incertezza. E' quasi impossibile che qualcuno ripeta l'exploit dello scorso campionato del Casale».

La Biellese riprenderà gli allenamenti oggi con Capannini che rientrerà a far parte della truppa bianconera a tempo pieno. Il difensore però difficilmente sarà disponibile domenica mentre vi sono ottime possibilità per il recupero completo di Rigamonti.

r. eyn.